Viareggio: caccia all'uccisore del bimbo rapito (pag. 3)

edizione del lunedì

Anno 101 Numero 57

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 10 - Martedì 11 Marzo 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 630.003
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.161
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.019
16121 Genova, via 12 Ottobre 186 r - tel. 595.512

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Spaventosa scoperta 40 giorni dopo il rapimento

Trovato il cadavere di Ermanno

Era sepolto nella sabbia non lontano da Viareggio

Lo ha rinvenuto ieri pomeriggio sul litorale di Vecchiano, ad un centinaio di metri dal mare, il cane di un maresciallo - Il corpo del tredicenne giaceva sotto uno strato sabbioso di 30-40 centimetri: affiorava però un ciuffo di capelli - Sembra che la morte risalga ai giorni della scomparsa, ma solo la perizia medica potrà stabilire esattamente quando - Restano valide tutte le ipotesi: l'efferato delitto di ricattatori che si sentivano braccati o il gesto sciagurato di un anormale - La madre del piccolo è svenuta quando il padre e la sorella sono saliti in casa, a darle la spaventosa notizia

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

Il mistero sulla sorte di Ermanno Lavorini è in parte svelato. La scoperta è tragica: il ragazzo è stato trovato morto, sicuramente ucciso, non si sa ancora come e da chi.

Il corpo è stato rinvenuto da un maresciallo dell'aeronautica, Renato Tofanelli, di 57 anni, che presta servizio al campo di San Giusto di Pisa e abita a Torre del Lago. E' un ex-cacciatore e di tanto in tanto va anche in cerca di tartufi, nella pineta. Ieri si aggirava nella zona di Marina di Vecchiano, tra la foce del Serchio e le case di Torre del Lago, a una decina di chilometri da Viareggio, già in provincia di Pisa.

Qui la spiaggia è larga circa duecento metri, lunga e deserta. Una carrareccia costeggia il mare a un centinaio di metri. Verso l'interno il terreno sabbioso è ondulato e cosparso da ciuffi di canne; più in là c'è la pineta di Vecchiano.

Il tragico rinvenimento è avvenuto in un punto che dista una quindicina di metri da quella carrareccia, esattamente 125 metri dal mare. Alle 14,40 il maresciallo si aggirava in questo luogo preceduto dal cane, Dick. L'animale ad un tratto si è soffermato su un piccolo cumulo di sabbia e ha dato qualche colpo di zampa come se volesse scavare. Il sottufficiale, osservando in quel punto, ha notato che la sabbia era più scura, come se, sotto, ci fosse qualcosa di umido. Incuriosito, ha preso un bastone ed ha smosso la piccola duna. Pochi colpi e sono affiorati dei capelli, poi il viso del ragazzo.

Il Tofanelli, stravolto dalla scoperta, si è guardato attorno. La spiaggia era deserta. Ha atteso qualche minuto, con il cuore in tumulto. Finalmente, allo sbocco d'una stradina che s'inoltra nella pineta, ha scorto un cacciatore che stava salendo in macchina. Si è messo a correre verso di lui, l'ha chiamato. Sono rimasti insieme sul posto a constatare di nuovo l'orribile verità. Il cacciatore è andato in auto a Migliarino Pisano per dare l'allarme ai carabinieri, mentre il maresciallo rimaneva di guardia presso il cadavere.

Sono arrivati un brigadiere e un carabiniere. La salma è stata dissepolta interamente. La testa era in posizione quasi eretta, più sollevata del corpo che giaceva sotto circa 35-40 centimetri di sabbia.

Ermanno era supino, il braccio sinistro piegato sul petto, al polso l'orologio che gli avevano regalato i genitori: era fermo sulle quattro. La gamba destra era appena piegata sotto l'altra; nel complesso una posizione raccolta, quasi di sonno. Indossava gli abiti che portava al momento della scomparsa: un maglioncino bianco, pantaloncini color ruggine, scarpe sportive. In una tasca gli sono state trovate le chiavi di casa e quella della bicicletta. Il volto era un po' tumefatto, probabilmente a causa della decomposizione già avanzata.

Sono arrivati i funzionari di polizia, gli ufficiali dei carabinieri di Pisa, Lucca e Viareggio. E' giunto anche il giudice dott. Tamilia che sta istruendo il «caso» Lavorini. La salma è stata rimossa e trasportata all'Istituto di medicina legale di Pisa dove il direttore prof. Domenici ha compiuto un sommario riscontro diagnostico. Pare che non abbia riscontrato ferite; sembra che la morte possa risalire a molto tempo, forse al giorno della scomparsa.

A pochi passi dal punto in cui è stato trovato il corpo uno dei curiosi che erano accorsi — Saturno Tofanelli, di Torre del Lago, non parente del maresciallo — ha rinvenuto sotto la sabbia un orologio Longines, privo di cinturino. E' stato sequestrato, può essere un elemento utile per le indagini.

La notizia della scoperta del cadavere di Ermanno è giunta prestissimo a Viareggio. Alle 17 c'erano già capannelli di persone vicino alla casa dei Lavorini. Armando, il padre, e Marinella, la sorella, erano fuori, nell'alloggio c'era soltanto la madre, ma nessuno osava salire.

Alle 17,30 è rincasata Marinella. Si è accostata a uno dei gruppetti ed ha appreso della tragica scoperta. Ma nemmeno lei ha avuto il coraggio di andar su, dalla madre. Alle 18 è arrivata Marcella Pescaglini, la capocommessa del negozio. Un'ora e mezzo prima un maresciallo dei carabinieri era andato a prelevarla a casa e l'aveva portata a Pisa per il riconoscimento. Ora tornava con la certezza che il morto trovato sepolto sotto la sabbia era proprio Ermanno. Si è fermata nel negozio, insieme con Marinella ed altre persone amiche.

Poco dopo è arrivato Armando Lavorini. Gli è stata data la notizia con una certa cautela. Non voleva crederla. Diceva, singhiozzando: «Non può essere vero, ditemi che non è vero». Poi lui, sua figlia e la Pescaglini sono saliti nell'alloggio. Lucia Broglia, la mamma di Ermanno, ha incominciato a capire prima ancora che qualcuno parlasse. E quando glie l'hanno confermato, ha perduto i sensi. E' stato fatto accorrere un medico, il dott. Ramacciotti, che le ha fatto un'iniezione cardiotonica.

Alle 20 Armando Lavorini ha voluto essere accompagnato a Pisa, per vedere il figlio. E' salito sull'auto di un amico ed ha raggiunto l'Istituto di Medicina legale, davanti al quale c'erano numerosi giornalisti e fotografi. Un funzionario di polizia ha convinto il Lavorini a non scendere: non sarebbe stato possibile metterlo alla presenza della salma perché era già in corso l'autopsia. Questa più tardi è stata sospesa e sarà ripresa questa mattina.

Remo Lugli

Il cadavere di Ermanno Lavorini era sommariamente sepolto sotto 40 centimetri di sabbia ai margini dell'arenile ad un centinaio di metri dal mare (Telefoto)

Ermanno Lavorini in una fotografia di pochi mesi fa

Fermo discorso ieri a Verona

Contro la violenza dure parole di Rumor

Inaugurando la Fiera dell'agricoltura, il presidente del Consiglio ha parlato della contestazione giovanile, condannabile quando si abbandona alla «protesta irrazionale, tanto più eversiva quanto più inconcludente» - Chiaramente delimitati i rapporti fra maggioranza e opposizione in Parlamento

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio, Rumor, nel discorso inaugurale pronunciato ieri alla Fiera di Verona, ha parlato della contestazione, che va apprezzata quando non si identifica con la violenza, ma va contenuta quando minaccia la democrazia; ha ricordato la necessità che la maggioranza governativa resti compatta e autonoma; ha rivolto un appello a tutti i cittadini perché collaborino all'equilibrato sviluppo del Paese.

«*Questo nostro tempo* — ha detto Rumor — *è caratterizzato da inquietudine e fermenti ed è naturale che ne siano portatori soprattutto i giovani. Saremmo davvero miopi se non cercassimo di intendere e apprezzare quanto vi è in essi di avvenire e non cercassimo di secondarli per quanto possibile e giusto*».

«*Ma saremmo altrettanto colpevoli* — ha subito aggiunto — *se non rifiutassimo con pari decisione il tentativo di distorcere il metodo del rinnovamento coraggioso, ma democratico, con quello della violenza, se non ci opponessimo alla tentazione dissipatrice della protesta irrazionale, tanto più eversiva quanto più confusa e inconcludente. Essa tende a sopraffare il dibattito critico e costruttivo dei più con la minaccia e l'aggressione di pochi, assecondati da chi li eccita e li utilizza come elemento disgregatore di un sistema di libertà*».

Dopo queste severe parole contro la contestazione sterile e violenta e contro chi la sfrutta per creare il disordine, Rumor ha spiegato qual è il dovere del Governo. «*Questo stato di cose* — ha detto — *impegna le forze di maggioranza a portare avanti celermente il programma, anche se non è possibile pretendere che si faccia tutto, e tutto assieme*». Qui il discorso si è allargato sulla delimitazione della maggioranza e sulla sua compattezza, con evidente riferimento alle recenti votazioni a sorpresa alle Camere (astensione comunista su un ordine del giorno della maggioranza riguardante la riforma universitaria e voto favorevole di un gruppo di democristiani ad un emendamento comunista sugli esami di maturità).

«*Il programma governativo* — ha detto Rumor — *non vuol essere pregiudizialmente chiuso ad apporti costruttivi anche in sede parlamentare, ma non può essere caratterizzato dall'iniziativa autonoma delle forze di Governo; e sul quale deve esercitarsi la compattezza e la solidarietà della maggioranza, in coerenza con gli impegni assunti*». «*L'essenziale* — ha aggiunto — *è che la maggioranza sappia sempre mantenere intatta la sua capacità di determinazione e di iniziativa, la sua fisionomia e le ragioni della sua qualificazione politica*».

Infine, l'appello di Rumor ai cittadini. Alla sua costituzione, il Governo si era assunto l'impegno di promuovere e guidare, nell'ordine, l'equilibrato sviluppo del Paese, favorendo il rinnovamento in ogni settore. «*Per far questo* — ha detto il presidente del Consiglio — *occorreranno senso di misura e collaborazione da parte dei cittadini e delle forze sociali*».

Livio Burato

Con questo tiro Anastasi ha dato ieri la vittoria alla Juve sul campo del Cagliari - (Servizi sportivi da pag. 7 a pag. 12)

in sintesi

GERUSALEMME — Il generale Riad, capo di Stato Maggiore egiziano, è morto ieri sulle linee del fronte, colpito da una granata israeliana. (pag. 5)

MOSCA — Giunge nella capitale sovietica il comitato che dovrà preparare la conferenza mondiale di 80 partiti comunisti fissata per il 17 marzo, in cui l'Urss chiederà che Mao sia posto fuori della legalità marxista. (pag. 5)

VARESE — Una madre ed i suoi due figli, di 13 e 11 anni, sono stati travolti da un'auto lanciata a 130 km all'ora sul cavalcavia di Gavirate. I due bimbi sono morti, la donna è in fin di vita all'ospedale. (pag. 13)

Il simposio sugli infortuni domestici

Le medicine in casa pericolo per i bimbi

Fra i piccoli ricoverati per avvelenamento alla Clinica Pediatrica di Torino, la metà sono vittime di farmaci ingeriti casualmente - I rischi di questi prodotti e le terapie per combattere l'intossicazione

Ieri si è concluso a Torino il Simposio sugli infortuni domiciliari nell'infanzia, con una seduta dedicata agli avvelenamenti accidentali acuti; determinati sia da sostanze svariate tossiche di uso domestico (relatori A. Faci e L. Vizzoni), sia da medicamenti (D. Pavesi e L. A. Varese), sia ancora da sostanze vegetali, quali i funghi (P. Garofalo).

E' stata una rassegna lunga ed istruttiva. Si è saputo che nella casistica della Clinica pediatrica torinese il 48 per cento del totale degli avvelenamenti acuti è rappresentato da quelli provocati da farmaci casualmente ingoiati.

Elevato è, adunque, il rischio dell'introduzione quantitativamente e qualitativamente inadeguata per il bambino di sostanze ritenute innocue per l'adulto. Ma c'è ancora altro da considerare: a lato di questo pericolo per introduzione accidentale, non è da sottovalutare la possibilità di insorgenza di altri fenomeni incresciosi a seguito di regolari prescrizioni e da assumere anch'essi le caratteristiche di un infortunio.

Il fatto è che con l'avvento in terapia, negli ultimi cinque lustri, di un enorme numero di nuovi farmaci molto attivi, mentre da un lato si sono apportati straordinari benefici alla quasi totalità dei malati, d'altro lato sono aumentate le occasioni favorevoli al manifestarsi di disturbi collaterali alla rispettiva azione curativa del medicamento, partecipi in rapporto a condizioni predisponenti del soggetto oppure ambientali.

A questo problema di altissimo interesse per la cautelativa condotta del medico, sia per prevenire il rischio, sia per neutralizzarlo prontamente all'occorrenza, è stata dedicata una approfondita relazione della prof.a M. Gomirato Sandrucci. Secondo essa gli incresciosi disturbi «collaterali» da farmaci sono da classificarsi in cinque gruppi.

Nel primo gruppo convergono tutti gli inconvenienti dovuti alle caratteristiche di tossicità del farmaco stesso. Essi sono facilmente evitabili. In genere dipendono da una arbitraria prosecuzione della cura da parte della famiglia. Nel secondo e terzo gruppo rientrano i possibili incidenti dovuti a una risposta (reazione) anormale dell'organismo, rispettivamente per una sua deficienza d'adeguati enzimi (fermenti) e per anomalie metaboliche (che alterano gli ordinari processi di trasformazione del medicamento). Comprendono le intolleranze provocate da anormale suscettibilità individuale ai singoli farmaci — in passato detta genericamente «idiosincrasia» — non sempre prevedibile od individuabile. Queste reazioni paradosse ai farmaci hanno aperto nuovi studi in rapporto ad anomalie genetiche, enzimatiche e metaboliche.

Il quarto gruppo comprende le reazioni anormali a causa di fenomeni «immunologici»; in cui si annoverano i numerosissimi casi di allergia ai farmaci (specie ad antibiotici, quale la penicillina), in individui già particolarmente predisposti al fenomeni di ipersensibilizzazione. La esecuzione preventiva di prove cutanee può evitare certi casi drammatici.

In un quinto gruppo sta un gran numero di disturbi dipendenti da somministrazioni in dosi errate o con indicazioni inadeguate di svariati farmaci, tra cui talune vitamine (K, D, A). Particolari danni, inoltre, possono essere causati nell'infanzia da cure ormonali intempestive.

Angelo Viziano

Per gli aiuti dopo l'alluvione

Conferita a «La Stampa» la cittadinanza onoraria del Comune di Valle Mosso

DAL NOSTRO INVIATO

Valle Mosso, lunedì mattina.

La Civica Amministrazione di Valle Mosso — il centro del Biellese più colpito dalla tragica alluvione del 2 novembre — ha voluto esprimere ieri la sua gratitudine a La Stampa *e ad un gruppo di autorità civili e militari per l'opera di soccorso prestata alla popolazione subito dopo la sciagura.*

Un riconoscimento simbolico — la «cittadinanza onoraria», sancita da una pergamena e una medaglia d'oro — che Valle Mosso ha inteso estendere a tutti gli italiani che in vario modo hanno collaborato alla rinascita del Comune devastato, recando ai suoi abitanti un tangibile segno di solidarietà.

Valle Mosso è risorta dalle rovine, le sue industrie tessili hanno riassorbito il 90 per cento delle maestranze, c'è addirittura «fame» di manodopera qualificata. Per chi ha vissuto nel Biellese i giorni della sventura questa ricostruzione materiale e morale — frutto della tenacia, del coraggio, della silenziosa «grinta» delle popolazioni — sembra quasi incredibile.

Le cerimonia si è svolta nella sala consiliare del Municipio, gremita di pubblico. C'erano i familiari delle vittime, accanto ai membri della Giunta e ai consiglieri della maggioranza di centro-sinistra, era presente anche il presidente della comunità montana della valle, Piero Picchetto, sindaco di Veglio Mosso.

La motivazione del riconoscimento al nostro giornale — e che, abbiamo precisato al sindaco, consideriamo rivolto a tutti i lettori — è questa: «Il Consiglio comunale di Valle Mosso, interpretando il grato senso di riconoscenza della popolazione, conferisce al quotidiano *La Stampa* la cittadinanza onoraria per aver contribuito attraverso la generosità dei suoi lettori, a portare un soffio di speranza laddove la violenza scatenata della natura si era fatta morte, dolore, distruzione, e a far rifiorire la fiducia nella bontà degli uomini».

Cittadini onorari di Valle Mosso sono stati proclamati anche il prefetto di Vercelli, dott. De Masi — dinamico e sensibile coordinatore delle operazioni di soccorso —, il sindaco di Biella, dott. Franco Barri Brunetto, il comandante il Gruppo carabinieri di Vercelli, ten. col. Bravida (che si era già prodigato durante la catastrofe del Vajont), al ten. col. Ghiraldotti, Viviani e Peretti che diressero i reparti dell'esercito giunti da Novara e all'ing. De Lucia, comandante dei vigili del fuoco di Vercelli.

Con i fondi della sottoscrizione indetta dal nostro giornale, avevamo subito portato a Valle Mosso 30 milioni. Ieri abbiamo consegnato al sindaco altre 500 mila lire, per un ulteriore aiuto alle famiglie che maggiormente risentono le conseguenze del disastro.

Giorgio Lunt

Due fratellini muoiono a 5 giorni di distanza per un male misterioso

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) Due fratellini sono morti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro per un male non ancora accertato. Sono Viviana e Roberto Perego ed abitavano a Valle Mosso, dove il fatto ha provocato viva impressione: erano figli di Cesare Perego, dipendente dell'Enel, e di Santina Fioretto, entrambi sulla trentina.

Viviana, di tredici mesi, è mancata martedì scorso; Roberto, di venticinque mesi, è deceduto ieri mattina, subito dopo il ricovero all'ospedale di Biella.

L'autorità sanitaria ha disposto una serie di accertamenti sulla salma del bimbo per stabilire la natura del male e, in attesa dei risultati, ha disposto la chiusura precauzionale di tutte le scuole di Valle Mosso.

La vicenda di Calosso d'Asti

Il parroco sospeso rifiuta d'abbandonare la sua chiesa

Don Morando, ieri, ha celebrato la Messa ed ha respinto gli inviati della Curia - Il provvedimento nei confronti del prete è stato preso a causa dei debiti: 40 milioni

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Il parroco della frazione Piana del Salto di Calosso d'Asti, don Franco Morando (sospeso sabato «a divinis» dal vescovo di Asti, mons. Cannonero) ha celebrato ugualmente la messa agli abitanti della piccola frazione che hanno assiepato ieri mattina la chiesa credendo di trovarsi davanti ad un nuovo sacerdote. Don Morando ha inoltre distribuito la comunione a tre donne.

Un'ora prima due preti inviati della Curia, per sostituire don Morando nell'adempimento delle attività pastorali, avevano dovuto ritornarsene ad Asti senza avere assolto il mandato di celebrare la messa e di leggere ai fedeli il comunicato sulle cause che hanno indotto il vescovo a sospendere don Morando da tutte le funzioni sacerdotali.

Il parroco ha rifiutato di consegnare ai rappresentanti della Curia le chiavi della chiesa e non intende allontanarsi per nessun motivo dalla frazione. La sua situazione si aggrava ogni giorno. Don Franco potrebbe anche essere denunciato per violazione di domicilio perché occupa abusivamente la parrocchia.

Ieri mattina due sottufficiali dei carabinieri hanno sostato a lungo davanti alla chiesa forse per timore di qualche incidente. Gli abitanti della frazione sostengono che la chiesa deve sempre rimanere aperta ai fedeli in qualunque ora: invece il sacerdote da diversi giorni, tiene chiuso il portone di ingresso e lo apre soltanto quando entra per celebrare la messa.

Il vescovo ha già provveduto da diversi giorni alla nomina di un nuovo parroco, don Cappello, ma questi non può prendere possesso della parrocchia per l'opposizione passiva del suo predecessore. L'autorità ecclesiastica aveva offerto a don Morando una parrocchia nei dintorni di Asti, ma il sacerdote ha rifiutato. Non ottemperando al-

Don Morando, il parroco sospeso «a divinis»

l'ordine di lasciare Piana del Salto è stato perciò sospeso «a divinis».

L'origine di tutta la vicenda, sono i debiti che il parroco avrebbe contratto per la costruzione della nuova chiesa, dell'asilo infantile e della canonica. Si tratta di tre opere (i lavori per la canonica sono stati sospesi per mancanza di fondi) sproporzionate rispetto al numero degli abitanti, circa 300. Don Morando (si dice) aveva in animo di aprire un laboratorio di maglieria per dare lavoro alle giovani della frazione e impedire così lo spopolamento della campagna. I debiti pare superino i 40 milioni. La Curia sarebbe disposta a tacitare i creditori purché don Franco se ne vada in un'altra parrocchia. Lui però cerca di resistere. «Qui mi hanno mandato e qui resterò» ha detto ieri ai suoi pochi fedelissimi.

Per la Curia don Morando è malato, esaurito a causa delle gravi preoccupazioni finanziarie cui è andato incontro con le varie costruzioni. Il suo attuale stato di salute è dimostrato da uno sconclusionato carteggio inviato alle autorità di Asti, la rottura con la popolazione locale e la strana attività pastorale. In tutta la zona di Calosso non si parla d'altro che di don Morando.

Vittorio Marchisio

Una splendida domenica ha annunciato la primavera

Nella conca di Cervinia un sole bruciante. Sulla neve bagnata al mattino gli sciatori scendono fuori pista

Sugli sci e al mare con il sole

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

«Al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali. Al Sud e sulle isole nuvoloso. Temperatura: stazionaria».

Aosta, lunedì mattina.

La splendida domenica di sole ha richiamato sui campi di sci della Val d'Aosta una vera folla di appassionati. Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Gressoney e Pila sono state le stazioni più frequentate. Fino al tramonto il termometro ha segnato in tutte le vallate laterali temperature al di sopra dello zero. Intensissimo il traffico sulla statale.

Verbania, lunedì mattina.

Bella giornata di sole ieri su tutto il Verbano e temperatura quasi primaverile (+13° a Pallanza). Ancora numerose le presenze di sciatori nei centri di sport invernali.

Borgosesia, lunedì mattina.

La splendida giornata di sole ha richiamato ieri sulle nevi delle stazioni invernali della Valsesia oltre 5 mila sciatori. La temperatura massima si è aggirata sui 15-16 gradi.

Sestriere, lunedì mattina.

Il week-end al Sestriere è stato favorito da un sole meraviglioso. Le migliaia di sciatori giunti al Colle hanno trascorso ore liete sulla neve (le piste sono ottimamente innevate); i non sciatori hanno approfittato della temperatura quasi primaverile per abbronzarsi sulle terrazze dei ritrovi e godersi l'aria pura. Traffico molto difficile al rientro.

Bardonecchia, lunedì matt.

Tempo stupendo ieri nella conca di Bardonecchia, con cielo limpidissimo ed ampia visibilità sulle montagne. Numerosissimi gli sciatori; ottimo l'innevamento.

Cuneo, lunedì mattina.

Splendida giornata di sole ieri su tutto il Cuneese. Gremiti i campi da sci in tutte le località alpine: dodicimila sportivi solo a Limone Piemonte, molto affollate anche Crissolo, Frabosa, Artesina, Pratonevoso, Pontechianale, Entracque, Bagni di Vinadio, Monterosso Grana, Garessio e Roburent. In aumento la temperatura: 16 gradi la massima della giornata nel capoluogo.

Asti, lunedì mattina.

Ieri sull'Astigiano si è avuta una splendida giornata di sole. La temperatura, dopo una minima di —3° nella notte tra sabato e domenica è sensibilmente aumentata.

Alessandria, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri su tutto il territorio alessandrino. Temperatura in notevole aumento.

Genova, lunedì mattina.

Giornata primaverile ieri in Liguria con cielo azzurro e terso, sole smagliante e mare calmo. Nelle due Riviere il termometro ha toccato punte di 21-23 gradi all'ombra; a Genova, nelle ore più calde, la temperatura massima è stata di 20 gradi. Decine di migliaia di turisti si sono riversati nelle cittadine della costa, affollando i litorali e le spiagge. A sera, traffico intenso e lunghe «code» dei veicoli ai caselli d'accesso delle autostrade.

Agghiacciante e assurdo delitto nel Bresciano

Uccide a pugnalate la giovane nuora che sta guardando lo spettacolo alla tv

L'omicida, un fabbro di sessant'anni, ha poi tentato di togliersi la vita colpendosi con la stessa arma - E' piantonato all'ospedale e non parla - Il movente del crimine: forse un'improvvisa follia

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Il fabbro di Montichiari, Luigi Pasotti, di 60 anni, che sabato sera in un accesso di follia ha ucciso con tre pugnalate la nuora Marlene Viviani, di 28 anni, intenta a guardare il programma televisivo con un nipotino di 4 anni, Roberto Pasotti, è piantonato all'ospedale: dopo il crimine, l'omicida ha tentato di uccidersi con la stessa arma. Il Pasotti non è ancora in grado di parlare e quindi non si sa che cosa l'abbia spinto al delitto. Tuttavia gli inquirenti hanno accertato alcune circostanze che possono spiegare, in un certo senso, l'assurda tragedia.

L'uomo soffriva di esaurimento nervoso. Aveva condotto fino a poco tempo fa (quando venne accolto nell'abitazione del figlio Jone, sottufficiale dell'Aeronautica militare in servizio nella vicina base aerea) una vita di stenti e di lutti. Martedì mattina egli si era recato in un'armeria e aveva acquistato una pistola calibro 7,65, esibendo — secondo le prescrizioni di legge — il porto d'armi e una ricevuta della tassa per la licenza; successivamente si era presentato ai carabinieri di Montichiari per denunciare l'arma. Senonché i documenti, secondo un controllo eseguito dai militi, risalivano al '66 e quindi erano scaduti e contraffatti nelle date. Per questo il fabbro veniva denunciato. I carabinieri gli sequestravano la pistola e un fucile da caccia che egli teneva nella propria abitazione in via Mazzoldi. L'intervento dei carabinieri è forse servito — senza che nulla lasciasse presagire eventi più gravi — a «rivelare», di pochi giorni la tragedia.

Circa il movente si fanno soltanto delle ipotesi: il sospetto che la nuora volesse farlo ricoverare in un ospedale psichiatrico, oppure che i congiunti, presso i quali abitava da poco più d'un mese, mal sopportassero la sua presenza, oppure l'invidia per l'apparente agiatezza in cui viveva il figlio con la sua famiglia.

Sabato sera verso le 20,30, Luigi Pasotti era salito nell'appartamento del figlio recando con sé un po' di zucchero, un pacchetto di sale e alcuni pasticcini. Voleva evidentemente riappacificarsi con i familiari dopo i dissapori sorti negli ultimi tempi. Forse il pugnale — per alcuni l'arma del delitto è una baionetta, ma né l'uno né l'altra sono stati trovati — lo teneva nascosto sotto la giacca. All'improvviso, mentre si trovava in sala da pranzo con la nuora, che aveva acceso il televisore, e approfittando della momentanea assenza della propria figlia Trieste, che si era recata in cucina, il Pasotti ha estratto l'arma, s'è avventato sulla nuora e l'ha colpita alla schiena, al ventre e al collo. Marlene Viviani è morta all'istante.

Unico testimone del delitto il piccolo Roberto, che disperatamente si era avvinghiato agli abiti del nonno mentre questi, dopo avere visto cadere sul pavimento la nuora, si colpiva al petto nel tentativo di togliersi la vita.

s. m.

Un ragazzo di Vercelli

Finge d'impiccarsi e rischia di morire: è salvato dal nonno

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) Uno studente della scuola media di Arborio, per spaventare i genitori che lo avevano rimproverato perché era stato sospeso per un giorno da scuola, ha simulato di impiccarsi ed ha rischiato di morire. E' stato salvato grazie all'intervento provvidenziale del nonno materno. Il ragazzo, è il dodicenne Pier Felice Zanasso, abitante ad Arborio in via Marconi 19.

Sabato, per una mancanza, la sua professoressa lo aveva sospeso. Ieri mattina il ragazzo lo ha detto ai genitori, Albino Zanasso e Anna Maria Marchetti, ed è stato sgridato. Pier Felice ha pensato allora di spaventarli: si è recato nella stalla, dove in quel momento si trovava il nonno materno, e mentre questi gli voltava le spalle è salito su un carro agricolo, ha legato una corda ad una trave del soffitto, ha fatto un cappio e ci ha infilato dentro la testa, aspettando che il nonno si girasse verso di lui.

Ad un tratto, però, il ragazzo ha perso l'equilibrio, ed il cappio gli si è stretto attorno al collo. Lo avrebbe certamente strangolato se il nonno non si fosse voltato in tempo e non lo avesse soccorso. Poco più tardi Pier Felice è stato trasportato in ospedale; i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per una grave forma di asfissia.

Per un collasso cardiaco

Morto ieri a Genova il senatore Macaggi

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il senatore socialista Domenico Macaggi, vice presidente del Senato, è morto ieri pomeriggio, all'età di 77 anni, in una clinica genovese dove era ricoverato da alcuni giorni. Il decesso, avvenuto poco dopo le 14, è stato causato da un collasso cardiaco. Al momento del trapasso, il parlamentare era assistito dalla moglie, signora Adriana e dal fratello Giovanni Battista.

Domenico Macaggi era nato il 23 ottobre 1891 a Vignole Borbera (Alessandria). Laureatosi in medicina nel 1916, andò al fronte come ufficiale medico degli alpini, rimase ferito durante un'azione sul monte San Gabriele e fu decorato di medaglia di bronzo al valore militare. Conseguita nel 1925 la libera docenza, diresse negli anni successivi gli istituti di medicina legale di Cagliari, Parma e Pisa. Nel 1938 fu nominato titolare della cattedra di medicina legale e delle assicurazioni all'Università di Genova, che resse fino al 1961. Durante la sua lunga carriera scientifica, ha dato alle stampe non meno di duecento pubblicazioni. Perito medico-legale di rinomanza europea, fu interpellato per alcuni «casi» clamorosi come il processo Montesi e il processo Grande.

Domenico Macaggi apparteneva a una famiglia di alta tradizione antifascista. Durante la repubblica di Salò dovette allontanarsi da Genova perché incriminato da un tribunale speciale per aver firmato, insieme con un gruppo di professori universitari, un manifesto contro il regime fascista. Eletto per il partito socialista italiano sia alla Camera sia al Senato per la terza legislatura, optò per il Senato e fece parte della Commissione Istruzione pubblica e belle arti. Rieletto senatore cinque anni dopo, fu nominato vice presidente dell'assemblea, carica in cui fu confermato anche dopo le elezioni del maggio scorso. Attualmente era membro della Commissione igiene e sanità.

I funerali si svolgeranno domani mattina. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vignole Borbera.

Filiberto Dani

Il telegramma di Saragat alla vedova del senatore

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha inviato alla vedova del vice presidente del Senato, prof. Domenico Macaggi il seguente telegramma di condoglianze: «*Profondamente rattristato per la scomparsa del senatore Domenico Macaggi rendo commosso omaggio alla sua nobile figura ricordando il contributo da lui dato agli ideali di libertà e democrazia*».

La vertenza Cardone-Del Fante

Infondate le accuse al direttore di banca

Roma, lunedì mattina.

Continua l'istruttoria da parte della Procura della Repubblica sui fatti denunciati dal dott. Michele Cardone nei confronti del conte Massimo Del Fante, ex deputato monarchico.

Al riguardo è risultata priva di ogni fondamento la notizia, che in un primo tempo era stata diramata, circa l'inizio di una procedura penale anche contro il rag. Angelo Capuzzo, direttore della Cassa di Risparmio di Asti, che sarebbe stato accusato dal suddetto Del Fante di aver partecipato ad una truffa per circa un miliardo.

Già la Cassa di Risparmio di Asti aveva smentito tale notizia definendola «fantastica», ed in effetto non risulta pendente presso la Procura della Repubblica di Roma nessuna denuncia per i predetti fatti contro il ragionier Capuzzo.

E' accaduto a Spoleto

Ragazza di tredici anni dà alla luce due gemelle

SPOLETO, lunedì mattina.

Una ragazza che compirà 14 anni il 28 luglio prossimo, alunna della scuola media, ha dato alla luce due gemelle all'ospedale civile di Loreto. Si chiama Anna Rita Ercoli; vive con un fratello di 10 anni e con la madre, trentanovenne, da tempo separata dal marito. Le neonate, Piera e Paola, che insieme con la giovanissima madre godono ottima salute, hanno un peso di poco inferiore al normale.

La gravidanza della fanciulla era nota da tempo. Del fatto si è interessata anche l'autorità giudiziaria, che ha informato il padre di Anna Rita, il quale abita a Malignano. L'uomo si è riservato di sporgere denuncia contro ignoti. Non si sa chi sia il padre delle due neonate. Anna Rita Ercoli afferma che è un ragazzo di 18 anni, del quale non si conosce ancora il nome.

L'allucinante tragedia di Viareggio

Quaranta giorni di angoscia

Il 31 gennaio alle 14,30 Ermanno uscì di casa lieto di correre con la sua bici rossa - Tre ore dopo giunse una telefonata alla sorella: «Preparate 15 milioni per il riscatto» - Da quel momento non si ebbero altri indizi sicuri sul rapimento, nonostante 700 segnalazioni avventate, in parte di maniaci - Ignobili individui tentarono di truffare i genitori del bambino - Lo strazio della madre

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

La cronistoria di questo lungo periodo, dal 31 gennaio a ieri, nell'attesa del ritorno di Ermanno Lavorini o di una notizia che fosse chiarificatrice sulla sua sorte, è un'alternanza continua di speranze e di sconforto. Vediamo i momenti di questa vicenda che erano o sembravano più significativi.

31 gennaio '69 — *E' un venerdì. Ermanno Lavorini esce dal negozio del padre, a Viareggio, in via Fratti angolo via Verdi, alle 14,30, come fa quasi ogni giorno, per andare a giocare con gli amici. E' in bicicletta. Di solito alle 15,30 è di ritorno. Ma quest'ora trascorre senza che il ragazzo sia tornato. I genitori si allarmano, incominciano a cercarlo, nella vicina piazza del mercato, nelle strade del quartiere. Nessuno l'ha visto. Alle 17,40 squilla il telefono. Risponde la sorella di Ermanno, Marinella, di 21 anni.*

«Pronto, chi parla?». «Lavorini». «Personalmente?» «La figlia». «Guardi, stasera Ermanno resta a cena con noi. Rientra dopo cena». «Come, come, dopo cena? Aspetti che le chiamo mio padre» dice la ragazza stupita da queste parole. L'altro — è un uomo che parla con voce calma e con accento del luogo — si affretta a dire:

«No, non importa, non si agiti. Dica a suo padre di preparare quindici milioni e di non avvertire la polizia. Ci risentiremo dopo cena». La comunicazione si interrompe. Marinella, allarmata, si mette a gridare: «L'hanno rapito, vogliono quindici milioni».

In negozio ci sono tre commesse, un vetrinista, tre clienti. La notizia passa al vicino mercato della piazza, dilaga in città. La polizia entra in azione, incomincia a seguire la prima pista del rapimento a scopo di estorsione. La telefonata promessa dopo cena non arriva.

1° febbraio — *Si accerta che il ragazzo sarebbe stato visto alle 15,30 di venerdì al bocciodromo, nella pineta di ponente, a un paio di chilometri da casa; c'è anche chi lo avrebbe visto, intorno alle 16,30, nella piazza del Luna Park. Alle 14 i presunti rapitori si rifanno vivi al telefono: «Siamo alle cave di Carrara». Polizia, carabinieri e volontari si recano sulle Apuane, nella zona delle cave, ma è vastissima e non si trova nulla. Da Roma giunge l'ispettore generale di polizia dott. Campenni con l'incarico di coordinare le indagini; da Firenze arrivano funzionari della Criminalpol e il col. dei carabinieri Di Giulio. S'iniziano le prime battute con i cani nella pineta di levante e in quella di ponente.*

2 febbraio — *La direzione generale di pubblica sicurezza offre 10 milioni di taglia a chiunque dia notizie utili alla identificazione ed all'arresto degli eventuali responsabili; altri due milioni sono messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio.*

3 febbraio — *All'una di notte nella piazza del Luna Park, a cento metri dal commissariato, viene trovata la bicicletta di Ermanno. E' appoggiata a un albero, con il lucchetto chiuso. Molti sostengono di essere già passati anche ieri in quel punto e di non aver visto la bicicletta; si incomincia quindi a sospettare che vi sia stata portata da qualcuno, dopo la scomparsa del ragazzo. Si accerta che un tappezziere, cliente dei Lavorini, qualche giorno fa aveva promesso ad Ermanno dei biglietti delle giostre, ma non risulta che egli gli avesse fissato un appuntamento, quel giorno. Mirella Viotto, che gestisce un'autopista, assicura di aver visto il ragazzo il venerdì intorno alle 16,30. I Lavorini chiedono una tregua alla polizia per dar modo ai rapitori di mettersi in contatto con loro e il procuratore della Repubblica la concede.*

4 febbraio — *Continuano le battute, anche sulle montagne. Giunge a Viareggio il dott. Jovine, capo della Mobile di Bologna, noto per avere risolto un caso di rapimento a Monza, nel 1964. Si esaminano tutte le ipotesi: il ratto a scopo di riscatto oppure a scopo di vendetta; l'omicidio da parte di un omosessuale; la fuga volontaria con un amico che avrebbe poi fatto la telefonata. Polizia e carabinieri propendono per la tesi dell'omicidio compiuto da un invertito. La zona di Viareggio, con le sue pinete, è notoriamente frequentata da questi anormali, molti dei quali abitano in altre città e vi si danno convegno di tanto in tanto. Vengono quindi svolte intense indagini in questo ambiente. Gli invertiti sono fatti affluire in una caserma della polizia stradale e sottoposti a lunghi interrogatori.*

5 febbraio — *Arrivano decine di lettere alla famiglia e alla polizia, inviate da maniaci, veggenti, maghi, radioestesisti (in complesso nei 40 giorni dalla scomparsa al ritrovamento ne giungeranno circa 700) ognuno dei quali vuole indicare una sua soluzione dell'enigma. Giungono anche false lettere dei presunti rapitori e del bambino. Una, trovata su un vagone ferroviario alla stazione di [illegible], reca la scritta: «Portate questa lettera, tramite la polizia, alla famiglia Lavorini»; all'interno, a stampatello, c'è la frase: «Trovatemi a Porta Nuova. Cara mamma, sto bene».*

7 febbraio — *La madre di Ermanno lancia attraverso La Stampa un appello ai rapitori: «Ditemi che è vivo, trattatelo bene, vi ricompenseremo in tutti i modi». La sera dello stesso giorno i genitori ripetono queste invocazioni per televisione, nella rubrica TV 7. Nel corso di questa trasmissione compaiono sullo schermo alcuni ragazzini amici di Ermanno. Edelweis Goracci, la titolare del bar del bocciodromo crede di riconoscere in uno di questi ragazzi quello che era con Ermanno nel pomeriggio di venerdì 31 gennaio, quando questi si è presentato nel suo locale a chiedere un bicchiere d'acqua e un fiammifero. Il ragazzino è Denio Caravano di 13 anni. La polizia gli chiede: «Quel giorno che cosa avete preso al bar, il caffè?». E lui risponde: «Io non ho preso nulla, Ermanno non so». Risposta che fa pensare che egli fosse assieme al ragazzo scomparso. Ma poi, subito dopo, Denio incomincia a negare, dice che non è mai andato al bocciodromo.*

11 febbraio — *Cinquecento agenti e carabinieri setacciano Viareggio, casa per casa, fanno battute nelle pinete, palmo per palmo, ma senza esito.*

12 febbraio — *Quaranta sommozzatori si alternano a scandagliare le rive del lago di Massaciuccoli, il canale Burlamacca e gli altri corsi d'acqua che dal lago finiscono in mare.*

14 febbraio — *Un giovane di 18 anni, Antonio Williams, figlio di un americano e di una napoletana, parte da Torino e viene a Viareggio per tentare di truffare la famiglia Lavorini. Telefona due volte chiedendo che Marinella esca in strada con il denaro. Viene arrestato poco dopo la seconda telefonata, a poche centinaia di metri dal negozio.*

15 febbraio — *Il padre di Ermanno offre dieci milioni in più, oltre quelli chiesti per il riscatto, per riavere il figlio. E' convinto che i rapitori trattengano Ermanno e non sappiano come fare ad entrare in contatto con lui per timore della polizia.*

18 febbraio — *Viene arrestato Elisio Sanna di 42 anni, sardo, trovato su un'auto rubata a Torino, mentre si aggira ripetutamente con fare sospetto intorno alla casa dei Lavorini. Risulta ricercato per furto e per truffa, ma pare che non abbia nulla che fare con la scomparsa del ragazzo.*

23 febbraio — *Il giudice dott. Francesco Tomalio di Lucca inizia l'istruttoria formale, ma le indagini di polizia continuano, coordinate dall'ispettore Campenni. Il magistrato incomincia a interrogare tutti i testi.*

1° marzo — *Dall'Olanda viene a Viareggio il mago Croiset. Dopo lunghe perlustrazioni nella zona afferma di «sentire» che Ermanno è caduto nel canale Burlamacca, vicino alla piazza del Luna Park mentre cercava di salire su una barca.*

6 marzo — *Un altro sciacallo che nei giorni scorsi si è messo in contatto con la famiglia Lavorini s'incontra con l'avvocato Pistoresi al mattino a Livorno e al pomeriggio a Grosseto. Il legale gli consegna un anticipo di 40 mila lire e degli indumenti nuovi per Ermanno. Alle 21,30 l'uomo dovrebbe consegnare il ragazzo, ma non si presenta all'appuntamento. Identificato per Franco De Santis di 35 anni, viterbese, è arrestato l'indomani.*

8 marzo — *Armando Lavorini, il padre, continua a dichiararsi fiducioso che suo figlio sia vivo. Dice: «Fin che non ho prove della sua morte, io devo sperare, ne ho il dovere. Chissà che mio figlio non sia in mano a qualche abile rapitore, come quelli che agiscono in Sardegna. In Sardegna a volte hanno tenuto qualcuno prigioniero anche per due o tre mesi».*

r. l.

La mamma e la sorella di Ermanno Lavorini. Dopo quaranta giorni di torturante attesa, ieri pomeriggio hanno appreso dalla folla la terribile realtà

Il padre: vano è stato il suo straziante appello rivolto attraverso la radio e la televisione

Davanti ad un baratro

Ieri sera abbiamo rivisto alla televisione una scena che quaranta giorni addietro aveva commosso l'Italia: il padre di Ermanno Lavorini, nella sua casa di Viareggio, che invocava dai rapitori la restituzione del bimbo. Erano parole rotte dai singhiozzi, gesti di contenuta disperazione, come se il dolore fosse troppo profondo per poter essere espresso. Accanto all'uomo, una figura ripiegata su se stessa, distrutta, incapace di parlare, il volto seminascosto da larghi occhiali scuri, come per un pudore o come per impedire che attraverso le lacrime si scoprisse il pensiero terribile che le si era annidato nella mente: la madre di Ermanno; silenziosa a lungo, ma che poi esce quasi in un rantolo, come un grido terribile che riassume in sé tutta l'angoscia di una madre.

Una scena che allora aveva strappato le lacrime, e che ieri sera, quando si sapeva che il piccolo era stato trovato morto, nella desolata brughiera, ci ha lasciato sconvolti. L'angoscia di quella madre è entrata in ognuno di noi, attraverso quella famiglia ognuno di noi è stato trafitto nei suoi affetti più cari. Istintivamente abbiamo pensato ai nostri figli e ci siamo sentiti il cuore stretto da una morsa di gelo. Ci ripetiamo quanto abbiamo detto tante volte: è possibile che queste cose siano accadute? E poi ancora: è possibile che queste cose si ripetano, che dopo Ermanno Lavorini tocchi a qualcun altro?

Così un incubo durato quaranta giorni è finito nel modo che tutti temevano anche senza lasciarlo trapelare, ma ora se ne spalanca un altro più straziante. Ora sappiamo che Ermanno è morto e lo piangiamo, ma nello stesso tempo ci sentiamo come davanti ad un baratro, perché le ultime ore di quella creatura nascondono un mistero e quasi abbiamo paura che venga svelato, per non trovarci davanti ad un mostruoso abisso di colpa.

Eppure è indispensabile che si vada fino in fondo per sapere. In nome dell'umanità la mano del perito settore deve indagare ancora sul corpo già straziato del piccolo e le indagini devono riprendere con rinnovato fervore. Non sappiamo, in questo momento, verso quale strada potranno indirizzarsi, ma le ipotesi non sono molte: si è trattato di un rapimento per riscatto oppure del delitto atroce di un maniaco. Entrambi i casi sono ugualmente orrendi ed anche, dobbiamo aggiungere, inconsueti nella nostra Italia. Ma entrambi ugualmente allarmanti: in questo momento vive accanto a noi un individuo che ha ucciso il bimbo per motivi abbietti, ha distrutto una vita, ha chiuso per sempre quegli occhi che l'avevano visto ed avrebbero potuto smascherarlo.

Non l'ha commosso né lo commuove l'invocazione di un padre, il grido di una madre; lo sdegno di tutto un paese lo atterrisce e nello stesso tempo lo fa restare nel buio della sua tana. Tanto tempo è passato da quel pomeriggio del 31 gennaio, sarà difficile che vengano alla luce nuovi elementi, nessuno sospetta di lui: ecco che cosa si dice in questo momento l'assassino. Ma non sa che invece egli è già condannato: fino al termine dei giorni, anche se nasconde nel profondo del suo cuore istinti bestiali, l'immagine di Ermanno lo perseguiterà, la vittima non darà tregua al suo carnefice.

Anche nella nostra mente resterà a lungo impresso il volto del ragazzo, che ieri sera abbiamo rivisto: un viso chiaro, due occhi ridenti, un gran ciuffo. Attraverso quel volto abbiamo rivisto quello dei nostri figli, li abbiamo pensati quando erano come lui sulla soglia della vita. Ed abbiamo pianto anche noi per quel ragazzo, stroncato come un fiore non ancora sbocciato.

Carlo Moriondo

E' cominciata la caccia all'assassino

La perizia medico-legale deve accertare se il piccolo ha subito violenze e da quanto tempo è stato ucciso - Già avviate nuove indagini nella malavita, e particolarmente nel mondo degli anormali

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

L'altalena delle illusioni e delle speranze è finita. Ermanno Lavorini è stato ucciso. Ora si è iniziata la caccia all'assassino.

Da ogni parte si invoca giustizia, ma per poterla fare carabinieri e polizia dovranno rispondere a molti e difficili quesiti. Per dare un volto a colui che ha ucciso Ermanno, si dovrà innanzitutto stabilire per quali motivi, quando e in quali circostanze il bimbo è stato ucciso. Ed ancora quando è stato sepolto nella fossa scoperta casualmente ieri.

Ad una parte di questi interrogativi risponderà nelle prossime ore, forse oggi stesso, la perizia medico legale che dovrebbe aver luogo stamane nell'obitorio di Pisa. La eseguono il direttore dell'Istituto, professor Domenici e il prof. Bargagna. Dall'ingrato lavoro di questi due medici, potrebbe uscire un indizio per giungere all'identificazione dell'ignobile assassino.

Se la perizia stabilirà che Ermanno non ha subito violenze, le indagini si indirizzeranno sull'ipotesi del rapimento: si può pensare cioè che una o più persone, dopo aver costretto o convinto il bambino a seguirli, lo abbiano imprigionato per chiederne il riscatto. Ma bisogna tener conto che, poco dopo la telefonata ricevuta da Marinella Lavorini, in cui si chiedeva un riscatto di 15 milioni, tutto il paese parlava del rapimento.

Svanita la possibilità di intascare immediatamente la taglia, i rapitori possono aver agito in due maniere, ed ancora una volta sarà la perizia necroscopica ad accertare come si sono svolti i fatti.

Primo: se risulterà che la morte del bimbo risale a pochi giorni addietro vorrà dire che i rapitori lo hanno tenuto prigioniero sperando sempre di mettersi in contatto con i Lavorini appena si fosse allentata la sorveglianza attuata da carabinieri e polizia. In seguito, visto le difficoltà di poter intascare impunemente i 15 milioni richiesti o forse per eliminare l'unico testimone che li avrebbe potuti inchiodare sul banco degli imputati, decisero di ucciderlo: il ragazzo aveva 12 anni, un'età in cui si ricordano già troppe cose, in cui si fissano nella mente luoghi, date, fisionomie.

Secondo: se la perizia stabilirà che la morte risale ai primi di febbraio (Ermanno è stato rapito il 31 gennaio) e che il bimbo non ha subito violenze, ciò significherebbe che i rapitori l'hanno subito ucciso, sia perché non avevano intenzione di restituire quel testimone pericoloso, sia perché si sentivano braccati dalle forze dell'ordine e nell'impossibilità di ottenere il riscatto. Forse lo avevano già ucciso quando Marinella ha ricevuto la telefonata con la richiesta del riscatto.

Nel caso che l'ipotesi del rapimento per riscatto trovi qualche conferma, le indagini si localizzeranno finalmente su piste ben determinate. Sinora le energie degli inquirenti si sono disperse seguendo decine di ipotesi, compresa quella della fuga, ora si concentreranno a seconda dell'esito della perizia. Verranno nuovamente interrogati coloro che potevano aver particolarmente bisogno dei milioni del riscatto, chi potrebbe avere qualche motivo di rancore verso la famiglia Lavorini.

Se invece la perizia accerterà che il bimbo ha subito violenze sessuali (ed il fatto che il capo di Ermanno pare sia stato sfigurato fa propendere per questa tesi, che è l'unica alternativa a quella del rapimento) le indagini prenderanno piste completamente diverse.

La telefonata con cui è stato chiesto il riscatto non sarebbe altro che uno stratagemma escogitato per sviare le indagini dal turpe reato. Ancora una volta sarà la perizia ad accertare se il maniaco ha soppresso la sua vittima poco dopo averne abusato, o solo successivamente. Ma se Ermanno Lavorini è stato vittima di un sadico è molto probabile che, quando la sorella ha ricevuto la telefonata anonima, il ragazzo fosse già stato ucciso e sepolto.

Si interrogheranno allora nuovamente, ma più a fondo, i molti anormali che frequentano le pinete di Viareggio e le prostitute. Si esploreranno gli angoli in cui si cela il vizio. Non è possibile che in un «mondo» che dovrebbe essere relativamente circoscritto, nessuno abbia visto nulla, nessuno sia in grado di fornire qualche indizio, di formulare almeno qualche supposizione valida.

Forse davanti al cadavere di un ragazzo di 12 anni, qualcuno che sinora ha taciuto, potrebbe fare delle rivelazioni, anche se scabrose. Da ieri sera le indagini sono riprese con nuova lena, ma sarebbe inutile nascondersi che le possibilità di riuscita non sono molte. Eppure non verrà lasciato nulla d'intentato per scoprire la belva che ha ucciso un piccolo, ghermendolo mentre andava a giocare con gli amici, felice di vivere.

Umberto Zanatta

Il cane che ha scoperto il corpo di Ermanno Lavorini

Commenti di sindacati e partiti ai fatti di piazza Castello

Unanime condanna per i tumulti al comizio di Melina Mercouri

Cgil, Cisl e Uil propongono per domani uno sciopero di protesta - Il segretario cittadino dc: «I teppisti che hanno turbato la manifestazione nulla hanno che fare con l'antifascismo» - Il segretario del psi: «Ancora una volta gli estremisti non hanno accettato le regole democratiche» - Il pri: «L'azione della polizia dovrebbe essere più preventiva»

La polizia presenta stamane alla Procura della Repubblica un rapporto completo sui gravi fatti accaduti sabato in piazza Castello dove la manifestazione contro il regime fascista dei colonnelli in Grecia è stata interrotta da circa un migliaio di teppisti scalenati. Erano per la maggior parte maoisti. Si erano aggregati al corteo di ex partigiani e antifascisti diretto in piazza Castello per il discorso dell'attrice Melina Mercouri, esponente della resistenza greca. I fatti sono noti. I maoisti hanno deviato dal corteo, si sono scontrati con la polizia davanti al consolato americano e in via Santa Teresa. Poi via Roma, piazza Castello, piazza Carignano, via Cesare Battisti, sono diventate per due ore un vero e proprio campo di battaglia: fitta sassaiola, transenne distrutte per ricavarne bastoni, mentre entravano in funzione gli idranti della polizia e gli speciali reparti muniti di scudi, elmi e visiere di plastica. E' probabile che tra i dimostranti si siano infiltrati anche elementi neofascisti per creare maggiore disordine.

Il rapporto della polizia si chiude con i nomi dei tre arrestati: Armando Tocchini, 21 anni, via Da Vinci 4, barista; Paolo Marinucci, [illegible] anni, via Piana 11, studente; Fausto Mazzinghi, 17 anni, via Monteponi, 57, operaio; e dei 21 denunciati a piede libero.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil che già avevano sabato sera, in un comunicato unitario condannato i gravissimi episodi attribuendoli alla «teppaglia fascista e all'intervento della polizia», in un nuovo comunicato di ieri affermano che «la protesta dei lavoratori deve esprimersi in una fermata di lavoro nella giornata di martedì». Oggi verranno presi gli accordi con le organizzazioni di categoria.

Anche i partiti hanno esaminato la situazione. Per la dc il segretario cittadino Borgogno afferma: «I gruppi di teppisti che hanno gravemente turbato la manifestazione, nulla hanno a che fare con lo spirito dell'antifascismo e della Resistenza. La dc torinese — prosegue — manifesta la più ferma condanna verso ogni atto di violenza inteso a turbare il normale svolgimento della vita della città e rivolge un vivo ringraziamento alle forze dell'ordine il cui tempestivo intervento ha impedito che danni più gravi fossero arrecati ai cittadini ed alle cose».

Il segretario provinciale del psi, Panzini, ha deprecato «l'azione dei gruppi estremisti che ancora una volta hanno fatto chiaramente intendere di non accettare le regole democratiche».

Il pri «testimonia la sua solidarietà ai democratici protagonisti della manifestazione ingiustamente oggetto di atti di violenza ed auspica per il futuro un'azione delle forze di polizia volta più a prevenire che a reprimere tali azioni». Rileva inoltre «l'inadeguatezza [illegible] dell'intervento della forza pubblica che non è riuscita ad impedire a manipoli di destra e di sinistra di creare una situazione incontrollabile».

Il psiup parla di «brutale e rabbiosa aggressione poliziesca contro la grande manifestazione unitaria di lotta contro la Nato e [illegible] la repressione».

Gli episodi di piazza Castello saranno probabilmente questa sera un'eco durante la riunione del Consiglio comunale.

Un momento della manifestazione di sabato in piazza Castello: un gruppo di dimostranti circonda un autobus della polizia

Impressionante sciagura in corso Siracusa

Padre, madre e due bimbi falciati da una macchina

L'uomo è morto, la donna ha le gambe spezzate, uno dei figli è gravissimo - L'auto investitrice era guidata da una diciottenne con patente da due mesi - Altro fatto: automobilista annega in un rigagnolo sotto i tronchi che trasportava

Una famigliola che stava rincasando dopo il pomeriggio domenicale è stata falciata da un'auto guidata da una diciottenne. E' accaduto ieri in corso Siracusa. Qui, al numero 117/1, abitano l'impiegato Luciano Minelli 42 anni, la moglie Adriana Rinaudo, 33 anni e i figli Marco, 11 anni e Luca, di sei. Il padre è morto poco dopo l'incidente all'ospedale.

Alle 19,30 attraversano il corso: l'illuminazione pubblica è insufficiente, regna la oscurità. Marco e la mamma sono davanti, Luca e il padre un passo più indietro. Arriva, a una velocità che la polizia stradale ha valutato sui 70 chilometri in base alle tracce di frenata lunghe una cinquantina di metri, la Fulvia appartenente a Giovanni Tamagna, corso Montecucco 127. La guida la figlia Luisa, 18 anni, insegnante di educazione artistica. Ha la patente dal 10 gennaio.

Dice: *«Li ho visti, ho suonato il clacson, lampeggiato con i fari e sterzato all'ultimo istante»*. Ma non riesce a evitarli. L'auto piomba sul gruppo, padre, madre e i due figli vengono abbattuti come birilli. Il padre è portato alle Molinette in fin di vita, con il cranio sfondato, muore un'ora dopo. La madre, Luca e Marco finiscono al Mauriziano. La donna ha le gambe spezzate e ferite al capo; guarirà in tre mesi: Luca la bocca e i denti sfondati, trauma cranico e lesioni all'addome: la prognosi è riservata. Marco ha contusioni multiple, guarirà in 8 giorni.

★ Alle prime luci dell'alba, ieri mattina, alcuni automobilisti di passaggio sulla strada per Stupinigi notano, presso Orbassano, una «Bianchina» con le ruote per aria nel fossato laterale. Il tetto è immerso nell'acqua che scorre sul fondo: un rigagnolo fangoso, alto pochi centimetri. Non si distingue se c'è qualcuno al volante, perché l'abitacolo è stato riempito con una [illegible] dozzina di tronchi di pioppo, lunghi un paio di metri, che sporgono dallo sportello posteriore.

Luisa Tamagna durante il sopralluogo della polizia. La vittima, Luciano Minelli

Vengono avvertiti i carabinieri di Orbassano: il maresciallo Maffeo e il brigadiere Fodda accorrono e cominciano a togliere i tronchi. Sotto, c'è il corpo di un uomo, il viso immerso nell'acqua. Non ha ferite gravi, si capisce che è morto annegato, schiacciato sul fondo del rigagnolo dai tronchi che gli sono finiti addosso e lo hanno imprigionato. Viene identificato per Mario Trivero, 30 anni, abitante a Orbassano in via Genova [illegible] con la moglie Antonietta Console, 27 anni, e la figlia Mirella, 2 anni. Tra pochi mesi nascerà un altro bambino.

Mario Trivero, 30 anni

Antonietta Console ha passato una notte insonne, in angoscia, attendendo il marito. Dice: *«Ieri è uscito alle 23 dalla Fiat Mirafiori ed è andato da suo padre, che abita in corso [illegible] 434 a Torino, per ritirare i tronchi d'albero. Gli servivano per una villetta che sta costruendosi. Era andato a prenderli di notte, perché non avrebbe potuto trasportarli sulla "Bianchina": sporgevano dietro, aveva paura che la "stradale" lo multasse»*. Le rivelano che il marito è morto, scoppia in un pianto disperato coprendosi il viso con le mani.

Si ricostruisce l'accaduto. Il Trivero è ripartito con i tronchi verso Orbassano, deve aver affrontato a velocità eccessiva la «curva dei preti». E' una curva pericolosa, la chiamano così da quando, qualche anno fa, alcuni sacerdoti vi hanno perso la vita in un tragico incidente. La «Bianchina», sbilanciata dal peso dei tronchi, ha sbandato e si è rovesciata nel fossato. Il Trivero è rimasto sotto la catasta, il viso schiacciato nell'acqua: all'ospedale di Orbassano il dott. Boun conferma che è morto annegato.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, via Chiesa della Salute 45, via Berthollet [illegible], p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Correggio 37, v. [illegible] 17, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 140, v. Monginevro 113, v. Tripoli 22, c. Traiano 138, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. v. Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. v. Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 210, v. Cortemilia 1, c. Brianza 62, v. Cibrario 33 bis, c. Francia 177.

Dalle 9: v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Monginevro 144, via Reggio 1, c. Racconigi 180, via Modena ang. v. Coppino, v. Boccaccio 15, p. [illegible] 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 60, v. Nizza 135, c. Giulio Cesare 46, v. San Tommaso ang. via Bertola, c. Regina Margherita 256, v. Giolitti 7, v. Sauro 37, c. Re Umberto 38, p. Adriano 12, c. Francia 383, v. S. Francesco da Paola 10, c. Taranto 13, v. San Secondo 9, c. Sebastopoli 141, v. Candiolo 31.

Tre giovani neofascisti arrestati per violenze

Due settimane fa avevano interrotto la seduta del Consiglio comunale - Il mandato di cattura è stato eseguito ieri

Vittorio Pipino, Claudio Laner e Salvatore Cota sono già rinchiusi alle «Nuove»

Gli agenti della «mobile» hanno arrestato ieri mattina Vittorio Pipino, 30 anni, operaio, corso De Gasperi 39; Claudio Laner, 25 anni, corso Francia 19, studente, e Salvatore Cota, 26 anni, via Pinelli 48, commesso viaggiatore. I tre giovani avevano partecipato il 24 febbraio alla gazzarra inscenata dai neofascisti nella sala del Consiglio comunale. Il mandato di cattura è stato firmato dal giudice istruttore dott. [illegible].

Gli arrestati hanno raggiunto alle «Nuove» il loro capo Otello Barontini, che aveva organizzato sia le violenze davanti al liceo Segrè, sia la manifestazione al Municipio. Anche contro di lui è stato spiccato mandato di cattura, che gli è stato notificato in cella.

Nel corso dell'inchiesta il magistrato ha accertato che i quattro imputati sono responsabili di tumulti nella sala del Consiglio comunale. Il Barontini è accusato anche di rissa e il Pipino di avere spaccato un vetro nel palazzo del Municipio.

Drammatico episodio all'alba in via Salbertrand

Banditi all'assalto di un bar sparano contro il proprietario

Uno dei rapinatori è rimasto impigliato in una tenda alla veneziana - Il complice apre il fuoco per liberarlo e fuggire - Altro fatto: operaio aggredito sulle scale di casa

L'assalto ad un bar di via Salbertrand 66, è fallito a causa di una tenda alla veneziana nella quale si è impigliato il primo dei rapinatori. Il tragicomico episodio poteva trasformarsi in dramma quando uno dei ladri ha sparato contro il proprietario del locale che stava bersagliando il complice con gli oggetti più disparati. Fortunatamente il colpo è andato a vuoto.

E' avvenuto all'alba di ieri. Verso le 4,30 Aldo Omegna, 40 anni, era ancora dietro il banco del suo locale per fare i conti di cassa e riordinare le schedine del Totocalcio. Tutte le luci erano accese, la porta d'ingresso, a vetri, era chiusa e oscurata dall'interno con una tenda alla veneziana. I rapinatori erano tre e sono arrivati su una «Fulvia» che hanno parcheggiato all'angolo con via Crevacuore. Uno è rimasto al volante, gli altri hanno raggiunto il bar.

«Il vetro della porta è stato spaccato con un colpo di cric — racconta Aldo Omegna —. Un giovane con il volto mascherato da un cappuccio di lana rossa, si è precipitato dentro, ma è rimasto impigliato tra le stecche della tenda: gli ho subito lanciato addosso la borsa con le schedine che avevo sul tavolo».

Invocando soccorso a voce spiegata, l'Omegna è poi uscito da dietro il banco, ha afferrato un tavolo e l'ha scagliato sul ladro. Questi si dibatteva, ma non riusciva a districarsi. *«Continuavo a gridare a perdifiato* — ricorda il proprietario del bar —. *Ma non veniva nessuno. Ho preso una rastrelliera carica di scatole di cioccolatini e l'ho lanciata verso la porta. A questo punto il rapinatore è caduto in ginocchio e il complice che aveva alle spalle, ha avuto via libera. Non è entrato però: ha allungato la mano armata di pistola e mi ha sparato. Mi sono buttato al riparo».*

Lo sparatore ha approfittato della pausa per liberare il compagno dalla tenda. Non hanno più cercato di entrare ed hanno raggiunto di corsa la macchina che li aspettava.

Sul marciapiede era rimasto solo il bossolo, sparato con una pistola calibro 22.

★ Misteriosa aggressione in via Paisiello: probabilmente un «regolamento di conti» della malavita, ma i sicari incaricati hanno sbagliato indirizzo. Al numero 65 abita l'operaio Vincenzo Brughitta, [illegible] anni, con la moglie che ha una tabaccheria e il suocero. Ieri, verso le 21, rincasa: si ferma nell'atrio, in attesa dell'ascensore per salire all'ottavo piano, dove ha l'alloggio.

All'improvviso, si sente imprigionare le braccia dietro la schiena. Racconta: *«Erano due giovani, tra i 20 e i 25 anni, con un fazzoletto sul viso. Uno mi teneva, l'altro ha cominciato a sferrarmi pugni nello stomaco»*. E' stato colpito decine di volte: *«Finché il picchiatore è stato stanco e io sono scivolato a terra senza forze»*.

I due giovani gli sfilano di tasca il portafogli, ne esce la carta d'identità. La guardano, dicono: *«Ma non è lei che dovevamo picchiare. E' stato uno sbaglio, ci spiace. Ma non ci denunci, se no torniamo e l'ammazziamo»*. Poi, senza toccare un soldo, fuggono. Il Brughitta si trascina a casa, avverte la polizia. All'ospedale è stato giudicato guaribile in nove giorni.

Il barista Aldo Omegna. A fianco, l'operaio picchiato

E' deceduto a 42 anni il preside della Marconi

Il preside della scuola media «Marconi», prof. Mario Sari è deceduto ieri. Aveva 42 anni. A metà gennaio, minato da un male incurabile, aveva dovuto lasciare ogni attività. I funerali si svolgeranno domani alle 11,45 partendo dall'ospedale Mauriziano per proseguire per il cimitero di Alghero, sua città natale.

In cinque anni di presidenza il prof. Sari aveva saputo attirarsi nella sua scuola, frequentata da 900 alunni, larghe simpatie.

echi di cronaca

temperatura di ieri	
massima	+12
minima	+ 1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5,9; pressione 742; umidità 60%; cielo sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temper. a Ciseller [illegible] +12,8; min. −3; media +1

Durante il cannoneggiamento sul Canale

Il capo di Stato Maggiore egiziano ucciso ieri da una granata israeliana

L'alto ufficiale della Rau si trovava sulla linea del fronte mentre tra le due parti, dopo appena 13 ore di tregua, era stato di nuovo aperto il fuoco - In fiamme altre tre raffinerie di Suez

Nostro servizio particolare

Il Cairo, lunedì mattina.

Il capo di Stato Maggiore egiziano, generale Riad, è morto ieri colpito da una granata israeliana nel corso della battaglia infuriata sul Canale di Suez dopo appena 13 ore di tregua.

Il generale Riad si era recato, in elicottero dal Cairo nella zona del Canale per ispezionare le posizioni dopo il duello di artiglieria di sabato. Quando, nel pomeriggio di domenica, si è tornati a sparare, Riad si è recato in una posizione presso Al Meadia, non lontano dalla città di Ismailia. E' stato ucciso da un proiettile di artiglieria che ha centrato la trincea nella quale si trovava insieme con altri ufficiali.

Il generale Riad, di 49 anni, aveva svolto un ruolo importante nel comando congiunto egiziano-giordano durante la guerra dei «sei giorni» del giugno 1967. Egli era stato nominato capo di Stato Maggiore il 12 giugno 1967 in sostituzione del generale Mohammed Fawzi, veterano di tre campagne contro Israele, il quale si dimise dopo il disastroso esito delle operazioni del giugno 1967, a seguito delle quali vi furono profondi cambiamenti nelle forze armate egiziane.

Uno dei primi compiti di Riad fu quello di riorganizzare le forze armate e di ricostruirne il morale. Nel luglio dello scorso anno, il generale Riad aveva accompagnato il presidente della Rau, Nasser, in una visita a Mosca ed aveva avuto colloqui con i dirigenti sovietici sugli aiuti militari dell'Urss alla Rau.

Il presidente Nasser ha ricevuto la comunicazione della morte di Riad mentre presiedeva una riunione del Consiglio dei ministri egiziano.

Ieri, le artiglierie pesanti sono tornate in azione sul Canale di Suez, in un rinnovato scontro fra israeliani ed egiziani su un fronte di 110 chilometri, da Suez a El Quntara. Le due parti si sono reciprocamente addossate la responsabilità dell'avvio della nuova battaglia, che si è scatenata appena tredici ore dopo la tregua promossa dagli osservatori delle Nazioni Unite nella serata di sabato.

Gli egiziani hanno dichiarato di avere abbattuto due ricognitori israeliani, ed hanno annunciato di avere impegnato nel duello artiglierie, mortai e carri armati. Un portavoce militare della Rau ha inoltre detto che il fuoco israeliano era concentrato sulle raffinerie e le installazioni petrolifere di Suez, già in fiamme per il cannoneggiamento di sabato durato cinque ore.

Secondo il portavoce israeliano, gli egiziani hanno aperto il fuoco con le armi leggere su una pattuglia di Israele alle 15,10 (14,10 italiane), nel settore di Ash-Shat a due chilometri e mezzo da Port Tewfic, l'ingresso meridionale del Canale. Dieci minuti dopo l'artiglieria egiziana ha intensificato l'azione e gli israeliani hanno risposto. In breve, lo scontro aveva assunto le proporzioni di quello di sabato, scaturito da una scaramuccia, che ha causato perdite da entrambe le parti.

Sempre secondo Israele, gli egiziani non hanno rispettato la tregua concordata con l'intervento delle Nazioni Unite.

Gli egiziani comunicano che il fuoco israeliano ha colpito e incendiato tre serbatoi della società Misr. Nel cannoneggiamento di sabato ne erano stati incendiati sei delle raffinerie di Suez e Nasr, e due dei serbatoi bruciavano ancora ieri mattina. Altre notizie dicono che i fuochi ancora divampanti domenica erano cinque, e che la zona era coperta di fumo.

Ieri sera, a Gerusalemme, una bomba a mano è stata lanciata, probabilmente da un giovane, in una strada in prossimità della sede centrale della polizia. Tre ragazze e due uomini sono rimasti feriti gravemente.

(Ansa - Upi)

A 60 partiti comunisti

Mosca chiederà la condanna di Mao

Stamane arriva il comitato preparatorio della conferenza mondiale che si aprirà il 17 marzo. La Cina definita «militarista e reazionaria»

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Mentre nelle fabbriche e nelle città della frontiera orientale dell'Urss continuano le riunioni di protesta contro Pechino, i giornali forniscono nuovi agghiaccianti particolari sulla battaglia dell'Ussuri e sulle atrocità patite dalle guardie confinarie russe. La popolazione apprende con orrore crescente di occhi strappati dalle orbite, di braccia spezzate, di torture coi coltelli. Cresce l'ira, l'emozione minaccia di travolgere il paese.

La televisione, per due sere consecutive, ha mostrato documentari sui precedenti scontri di confine, con caduti da entrambe le parti, e ha riportato interviste con cinesi sfuggiti alla dittatura di Mao Tse-tung. Dopo nove anni, la crisi tra Mosca e Pechino precipita e diventa irreparabile. Sono oggi di fronte non più due nazioni affratellate dall'ideologia, ma due imperi nemici impegnati in una lotta mortale.

Ieri davanti all'Ambasciata della Cina a Mosca vi era quasi calma. Le misure di sicurezza sono [illegible] imponenti, i muri sporchi di inchiostro, le finestre rotte; ma le centinaia di curiosi dall'altra parte della strada sono tenuti lontano da un cordone di polizia. Qualcuno fischia, altri agitano i pugni, ma non vi sono dimostrazioni, né si registrano incidenti.

Oggi potrebbe essere diverso. Arriva a Mosca il Comitato redazionale della riunione consultiva dei 60 paesi comunisti fissata per il 17 marzo. Il Cremlino vorrà mostrare a quale punto è giunta la passione popolare.

La discussione del problema Cina è inevitabile. Fino a una settimana fa, forse poteva essere rimandata. Adesso il Cremlino è convinto che non si possa procrastinare la scelta. Esso vede sorgere in Cina un sistema politico che non gli pare più comunista (l'ha definito militarista e reazionario, cioè neofascista), e si arroga perciò definitivamente il ruolo di depositario del marxismo.

La «degradazione» cinese, il comunismo mondiale, il confronto con l'imperialismo, la battaglia dell'Ussuri sono tutti argomenti che ieri hanno riempito le pagine dei giornali, insieme con le fotografie delle guardie confinarie vittoriose, delle riunioni di fabbrica e dei centomila dimostranti di sabato a Mosca. Il quotidiano *Stella Rossa* è stato il più duro nella condanna di Pechino. Il quotidiano delle forze armate, ha scritto: *«I falchi americani e i revanscisti di Bonn non nascondono il loro entusiasmo all'idea che Mao Tse-tung costringa l'Urss a "combattere su due fronti". E' ovvio che i maoisti, per accattivarsi i favori dell'Occidente, hanno scelto per il loro attacco da gangsters sul fiume Ussuri il periodo della provocazione di Bonn e delle elezioni presidenziali a Berlino Ovest».*

L'asse Pechino Bonn, secondo *Stella Rossa*, costringerà l'Unione Sovietica a *«intensificare la propria vigilanza»*. L'Urss è forse alla vigilia di un periodo non solo di massimalismo ideologico nei confronti degli altri partiti comunisti, ma anche di repressione interna?

Ennio Caretto

Dramma passionale ieri a Milano

Tenente suicida col gas nella casa d'una ragazza

Ventinovenne, riminese, prestava servizio a Pisa - Era innamorato (senza speranza) di una bellissima studentessa greca di 25 anni: la stessa giovane lo ha trovato cadavere nel proprio alloggio

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Innamorato senza speranza di una bellissima studentessa profuga dalla Grecia, un sottotenente dell'esercito, di stanza presso il reggimento di artiglieria pesante campale di Pisa, si è ucciso col gas: è Guido Gennaro, nato 29 anni fa a Tripoli e residente a Rimini in via Zuettina 9, che si è tolto la vita nell'appartamento della ragazza, al terzo piano di via Bardelli 11 a Milano, mentre la giovane era uscita con un altro amico.

La studentessa greca

La ragazza si chiama Thalia Istikopulu, ha 25 anni ed è in Italia dal 1967, da quando in Grecia vi fu il colpo di Stato. Frequenta la facoltà di Architettura ed abita in via Bardelli dallo scorso settembre.

E' stata proprio la fanciulla a scoprire il cadavere del sottotenente, riverso a terra nella cucina del proprio alloggio, tra il fornello e il lavandino: l'ufficiale aveva il tubo del gas in bocca. Sul giradischi c'era un «long play» e la puntina era ferma su una canzone intitolata «La morte».

Nessun dubbio, quindi, che si è trattato di un suicidio per motivi passionali. Gli inquirenti, infatti, hanno accertato che la ragazza da qualche tempo aveva interrotto ogni rapporto con il Gennaro e frequentava uno studente greco, Athanassios Vasiliades di 22 anni.

Il Gennaro aveva conosciuto la studentessa greca a Bologna, prima che la giovane si trasferisse a Milano. L'altra sera verso le 20,30 il Gennaro si è recato all'abitazione della Istikopulu tentando di convincerla a riprendere la relazione. Verso le 22 è giunto anche il Vasiliades e la studentessa è uscita col suo nuovo amico lasciando solo in casa il Gennaro. Questi, preso dallo sconforto, nel corso della notte si è tolto la vita.

■ PINEROLO — Con una solenne cerimonia, svoltasi nella cappella-sacrario del Museo nazionale della Cavalleria, sono state ieri consegnate trecento insegne di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto e altrettante medaglie d'oro ai reduci della guerra 1915-18.

FORSE E' NASCOSTO IN UNA CLINICA SVIZZERA

Anche l'Interpol ricerca l'industriale Felice Riva

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

(c. b.) Ancora vane le ricerche dell'industriale trentatreenne Felice Riva, ex amministratore del Cotonificio «Valle Susa», colpito da un secondo mandato di cattura emesso dal presidente del Tribunale di Milano dott. Bianchi d'Espinosa dopo che il primo era stato revocato dalla Corte di Cassazione che aveva accolto un ricorso della difesa.

Le ricerche che finora erano compiute esclusivamente dai carabinieri, ai quali il mandato di cattura era stato affidato dal magistrato, vengono ora fatte anche dalla polizia. I carabinieri hanno inviato fonogrammi alla Pubblica Sicurezza in cui la invitano «a coadiuvare le ricerche dell'industriale Felice Riva colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta ed altro».

Il fonogramma di ricerca di Felice Riva è stato esteso anche all'Interpol poiché non è esclusa l'ipotesi che egli possa essere riuscito a passare il confine rifugiandosi all'estero: l'industriale, infatti, è in possesso del passaporto, che non gli era mai stato ritirato.

Secondo indiscrezioni, Felice Riva, il giorno stesso della sua scarcerazione da San Vittore, avrebbe passato il confine (dopo una breve sosta in una villa della Brianza) rifugiandosi in una clinica svizzera. Più passano i giorni e sempre più labili appaiono quindi le possibilità che Felice Riva si costituisca.

Il processo a carico dell'industriale era stato fissato in un primo tempo per giovedì 13 marzo: intervenuto il ricorso della difesa il dibattito è stato aggiornato al 21 aprile. Sarà diretto dal Primo presidente del Tribunale di Milano, dottor Luigi Bianchi d'Espinosa che ha ottenuto in questi giorni una promozione.

Le scritte della contestazione

Scritte sui muri dell'Università di Bologna: a destra, il busto di Dante con i baffi rossi e la dicitura: «Cattolico del dissenso»

La polizia è entrata ieri alle 6 nell'Ateneo

Sgomberata l'Università di Bologna gravi danni causati dall'occupazione

L'operazione delle forze dell'ordine si è svolta senza incidenti - Sessanta studenti saranno denunciati alla magistratura - Particolarmente presi di mira dagli occupanti i locali riservati ai professori: uffici devastati, scritte dappertutto, oltraggiati i busti di Dante, Vittorio Emanuele II e Copernico - Oggi si riapre l'Università di Roma

Bologna, lunedì mattina.

La sede centrale dell'Università di Bologna e le facoltà occupate di Giurisprudenza, Scienze politiche, Magistero, Matematica e Fisica, sono state sgomberate verso le sei di ieri dalle forze di polizia, intervenute su richiesta della autorità accademica.

L'operazione, che si è svolta senza incidenti, è stata compiuta da circa 300 uomini della polizia e dei carabinieri. All'ingresso della facoltà di Fisica sono stati trovati 60 studenti che sono stati identificati e subito rilasciati. I giovani saranno denunciati alla magistratura per occupazione di edificio pubblico. Gli edifici sgomberati sono attualmente piantonati, mentre all'interno è cominciato l'inventario da parte della amministrazione dell'Ateneo.

Una prima ricognizione della sede centrale e della facoltà di Magistero ha rivelato che sono stati provocati danni notevoli, specialmente nei locali riservati ai professori. Porte e finestre rotte o scardinate, vetri infranti, muri e pavimenti imbrattati di scritte, sedie e poltrone fatte a pezzi e scontrate [illegible] sparse nei locali e nei corridoi. Sono stati anche forzati molti cassetti dei mobili, rovinati orologi a muro, danneggiate le tappezzerie sulle quali sono stati incollati ritratti di Mao e di «Che» Guevara. Anche gli impianti elettrici sono stati danneggiati, mentre i gabinetti sono pieni di sporcizia. Mucchi di cartacce, bottiglie vuote, cicche di sigarette ingombrano tutti i pavimenti; le statue di numerosi personaggi sono state danneggiate o imbrattate. Baffi rossi sono stati dipinti sul volto di Dante (sotto il suo busto è stato scritto «cattolico del dissenso»), di Vittorio Emanuele II, di Copernico.

Le scritte, praticamente su tutte le pareti, inneggiano a Mao e «Che» Guevara (ma qualche volta anche li contestano) e polemizzano con il quotidiano locale, l'organo del partito comunista e il psi. Una barricata, fatta con assi, carriole e altre cose, sbarra tuttora dall'interno il portone dell'ingresso principale. Anche le pareti dell'aula magna sono state coperte con scritte, mentre il simbolo, in rosso, della falce e martello è stato disegnato sulla poltrona del rettore.

Tra le scritte, oltre a quelle che inneggiano all'anarchia e alla rivoluzione, sono frasi come «Il capitale scava il solco, il psi lo approfondisce», «Violentate la nostra Alma Mater», «L'unica cultura è la lotta di classe», «Se sperate che per protesta ci diamo fuoco, sbagliate, bruceremo voi» e «L'eros va liberato con violenza anarchica contro tutte le forme sostanze materiali e ideologiche di sfruttamento e repressione».

Roma, lunedì mattina.

Alle 7 di questa mattina l'Università di Roma riapre i cancelli agli studenti. Il rettore D'Avack ha revocato il decreto di chiusura emesso diciotto giorni fa ed ha autorizzato la ripresa degli esami. Le squadre di imbianchini, al lavoro da una settimana, non hanno ancora terminato di ricoprire tutte le innumerevoli scritte che tappezzano le facoltà di Lettere e Giurisprudenza. Ma la maggior parte del lavoro è stata fatta.

Le barricate erette dagli studenti non sbarrano più i viali principali e le auto possono circolare liberamente. Pochi agenti in borghese sostano all'interno dell'Ateneo mentre i cancelli sono sorvegliati da guardie giurate e da vigili urbani.

Il Movimento studentesco ha convocato per le 9,30 una assemblea nella facoltà di Fisica, per gli studenti di Matematica e Fisica.

Palermo, lunedì mattina.

Nell'Ateneo palermitano continua l'occupazione a tempo indeterminato da parte degli studenti delle facoltà di Ingegneria, di Economia e commercio, di tutti gli istituti della facoltà di Scienze, dell'accademia delle Belle arti e dell'Istituto superiore di educazione fisica.

Saigon: morti ieri 65 soldati americani

SAIGON, lunedì matt.

Almeno 65 americani sono rimasti uccisi in scontri avvenuti nelle ultime ore intorno a Saigon. Nel settore di An Hoa, presso Da Nang, si è conclusa l'operazione «Taylor Common», cominciata tre mesi fa per respingere il nemico sulle montagne. Il bilancio dell'operazione è di 150 morti e 1327 feriti per gli americani e 1388 morti per i vietcong e i nordvietnamiti.

Nelle ultime 24 ore, i bombardieri «B 52» hanno effettuato un numero record di missioni, concentrando i loro attacchi sulle zone più minacciate, e cioè la regione di Saigon, quella di Da Nang e quella di Kontum sugli Altipiani Centrali. I vietcong hanno liberato oggi l'infermiera tedesco-occidentale Renata Kuhnen, catturata nel febbraio 1968 a Kontum. La donna, che è apparsa in buone condizioni di salute, è stata liberata in occasione del suo 28° compleanno.

(Ansa-Reuter)

Li hanno lasciati dormire

Una domenica tranquilla per i 3 dell'Apollo

La sveglia, dalla base, è suonata un'ora più tardi, alle 12,30 - Poi hanno preso fotografie della Terra. Forse non subirà variazioni l'Operazione Luna

HOUSTON, lunedì mattina.

Erano le 12,30 italiane, cioè un'ora dopo quella fissata dal programma, quando il Centro spaziale di Houston ha svegliato ieri i tre astronauti dell'«Apollo 9», i colonnelli James McDivitt e David Scott ed il civile Russell Schweickart. Si è voluto farli dormire un'ora di più del previsto perché il loro recupero di energie dopo l'estenuante giornata di venerdì sia completo. Subito dopo essersi svegliati gli astronauti, che in quel momento avevano già trascorso nello spazio 139 ore e mezzo della loro missione di dieci giorni, già considerata un grande successo, hanno trasmesso alle stazioni di rilevamento a Terra una serie di dati sul volo e altre informazioni.

Anche la giornata di ieri non è stata una giornata di riposo, essendo stati i tre occupati soprattutto dalla ripresa fotografica della superficie terrestre con filtri speciali che dovrebbero consentire l'identificazione di eventuali giacimenti minerari, sotto la crosta terrestre, rimasti finora ignorati e la presenza di importanti banchi di pesci dando anche così un importante contributo alla lotta contro la fame nel mondo.

A parte l'inconveniente avutosi sabato con il motore del modulo di servizio che non si è acceso che dopo un secondo tentativo, inconveniente che è stato appreso dalla Nasa con una certa preoccupazione e che si spera di chiarire in tutti i suoi aspetti al rientro degli astronauti dalla missione, si può affermare sin d'ora che l'«Apollo 9» ha sgomberato la via per i tre astronauti che a bordo dell'«Apollo 10» dovranno orbitare attorno alla Luna per 63 ore nel prossimo mese di maggio, cioè per un periodo triplo rispetto agli astronauti dell'«Apollo 8» durante la loro storica orbita attorno al satellite naturale della Terra nello scorso Natale.

Ma ancora decisioni definitive non sono state prese. Si attende di poter disporre di tutti i dati della missione dell'«Apollo 9», dati che verranno esaminati a fondo nel corso di una riunione che si svolgerà a Washington entro la fine del corrente mese. Sarà in questa sede che i responsabili del progetto decideranno se per l'«Apollo 10» si debba procedere secondo il programma facendolo orbitare attorno alla Luna per 63 ore. Soluzione questa che sin da ora appare la più probabile.

(Associated Press)

Due italiani affascinano dal video gli inglesi

Londra, lunedì mattina.
Due giovani italiani — una certa Jole e l'attore Luigi Basagaluppi — sono diventati in breve tempo la coppia più popolare in Inghilterra. Ogni sabato e la domenica mattina alle 11 essi tengono lezioni d'italiano nel programma televisivo della BBC, intitolato «Si dice così». La rubrica ha incontrato subito un sorprendente successo. Alcuni giornali hanno scritto che molti londinesi rinunciano al tradizionale week-end per poter seguire con tranquillità il corso d'italiano.

Jole, che per l'occasione ha cambiato in «Y» la prima lettera del suo nome, si presenta vestita con una superminigonna che attira al video i telespettatori inglesi. In un primo momento perciò tutto il merito del successo è stato attribuito a Yole, cioè alla sua minigonna. A questo punto le telespettatrici si sono fatte avanti ed hanno scritto ai giornali: «*Se gli uomini inglesi si alzano presto il sabato e la domenica per imparare l'italiano da... Yole, le donne fanno altrettanto per il suo partner, l'affascinante Luigi Basagaluppi*».

L'*Evening Star* ha preso atto della reazione femminile e, in prima pagina, ha pubblicato fotografia e biografia dell'attore e mentre la simpatica «sfida» fra uomini e donne inglesi continua, prosegue anche, sempre più ampio, il successo della trasmissione.

Luigi Basagaluppi ha 28 anni e recita da nove; a Roma, dove abita, è stato a lungo impegnato nel «Teatro del Porcospino» ed è apparso anche alla televisione in «Fermenti» di O'Neill con la regia di Gian Domenico Giagni per il ciclo dedicato al teatro americano, e nell'episodio «La chiusa» della serie di Maigret. A Londra studia il teatro inglese e prende lezioni di danza: terminate le trasmissioni di «Si dice così», il suo prossimo progetto è infatti quello di prendere parte a un «musical».

n. s.

● PRO CULTURA FEMMINILE — Oggi alle 17, nella sala di via Cernaia 11, Sara Acquarone parlerà su: «Béjart coreografo e regista». La conversazione sarà corredata da diapositive e da un film.

Walter Chiari: 17 mila km per dire «ni»

Walter Chiari in Australia è stato raggiunto a Melbourne dalla fidanzata Alida Chelli. La torta nuziale che i due attori stanno tagliando non li riguarda direttamente, anche se si fanno sempre più insistenti le voci di un probabile matrimonio. Walter e Alida si frequentano ormai da sette anni

cronaca televisiva

L'incubo è finito

★ Si è concluso il «Jekyll» di Giorgio Albertazzi, romanzo del brivido ★ Stasera un vecchio film con Humphrey Bogart e l'inchiesta «Noi e gli altri» ★ Concerto diretto da Eugène Jochum

Jekyll e Utterson, ieri sera, per l'ultima volta di fronte: il «superuomo» e l'uomo comune, il genio e noi. Il racconto si snoda in un continuo andare e ritroso, con stacchi sempre più incerti fra i due poli del dramma. Immagini saettanti, violente, crudeli del «mostro» Hyde mentre Jekyll a poco a poco pare «disfarsi» in un sapore di nausea mortale, tra le ampolle del laboratorio di genetica: un ambiente la cui «attualità» è come gonfia di angoscia.

«Avevo separato la terra dal fuoco, il sottile dallo spesso con grande maestria». Jekyll confessa il suo «peccato di superbia» (è ancora una volta l'umano contro il divino?) ma lodefinisce un «delitto verso l'uomo». Infine entra in gioco la terza forza, il giovane scienziato Lévy, assistente di Jekyll. Rappresenta, per così dire, l'ala ideale della scienza che ha compreso (questo, in realtà, è un drammatico rivolto) la necessità di un lavoro sempre più collegiale, gli uni a disposizione degli altri con i frutti delle proprie ricerche: sola garanzia di sopravvivenza per l'umanità. A lui, mentre Jekyll-Hyde, dopo un disperato atto di fede nei valori spirituali dell'uomo si sopprime, tocca ancora di ammonire i singoli contro il pericolo di una presuntuosa diabolica solitudine.

Con il suo primo tormentato lavoro televisivo Albertazzi ha appena iniziato un discorso con il pubblico sui problemi cruciali di oggi (girerà tra poco un Robinson Crusoe televisivo ambientato, non in senso fantascientifico, sulla Luna): tra questi il tema dei rapporti uomo-scienza e dei dubbi esistenziali che ne derivano è tra i più allarmanti: forzando a sua misura il Jekyll di Stevenson egli ha voluto assolvere un impegno morale e civile. Da valido uomo di teatro, non ci ha offerto una predica, ma uno spettacolo quasi sempre lampeggiante; manovrando egregiamente gli attori, imponendo severi limiti a se stesso ha mantenuto, pur con qualche eccesso di forma, una sostanziale semplicità. E, quasi senza concessioni plateali, è riuscito ad arrivare al grosso pubblico: forte di una lucida, controllata passione.

* *

Farà piacere a molti che la tv ricordi Humphrey Bogart, uno degli attori dalla netta personalità, incisivi ed ironici quanto umani e, soprattutto, più liberi della Hollywood degli anni d'oro; ma per riproporlo al pubblico, sarebbe stato meglio pescare tra i film più rappresentativi, da «Gli angeli dalla faccia sporca» alla lunga serie girata con Huston. Non certo con due pellicole di modesto livello come «Solo chi cade può risorgere», programmato lunedì scorso ed «Essi vivranno» di Richard Brooks (un regista di consumo con qualche ala anticonformista) in onda stasera sul nazionale. Qui Bogart veste i panni di un maggiore medico che nell'amaro ricordo di un matrimonio fallito si dedica all'alcool, ma anche ad una graziosa infermiera (June Allyson, specializzata nei ruoli agro-dolci) la quale dopo molte reticenze gli cadrà tra le braccia.

Sul secondo canale alle 21,15 sarà trasmessa l'ultima puntata di «Noi e gli altri» nella quale, invitati da Leo Wollemborg, quattro esperti discuteranno il tema della tassazione dei redditi e dei relativi sistemi applicati negli Stati moderni e democratici. Alle 22,15, Eugène Jochum dirigerà l'orchestra sinfonica della Rai di Roma nell'«ouverture» del «Flauto magico» e nel «Concerto n. 4 in re maggiore K 218», di Mozart.

m. a.

Oggi in
STAMPA SERA
completamente rinnovata
con la Borsa
l'Inserto illustrato
Settimana Radio Tv
e tutti gli spettacoli
di Piemonte e Liguria

★ Centro studi Piero Gobetti — Stasera alle 21, alla Galleria d'arte moderna, si concluderà il ciclo dedicato alla crisi della democrazia nel mondo con una tavola rotonda sul tema «Potere politico e potere economico». Relazione di Paolo Sylos Labini, interlocutori Norberto Bobbio, Antonio Pesenti e Mario Tronti.

Produzione italo-sovietica

15 miliardi costa il film su Waterloo

ROMA, lunedì mattina.
Tutto è pronto negli studi della «De Laurentiis» per l'inizio delle riprese di «Waterloo», il kolossal italo-sovietico che costerà 15 miliardi di lire: il primo giro di manovella è previsto per domani, con una grande scena di ballo ambientata nel palazzo della duchessa di Richmond. Le riprese concludono un periodo di preparazione che si protrae da due anni (la sceneggiatura è di Harry A. L. Craig e Vittorio Bonicelli, la regia di Sergei Bondarciuk, la lavorazione si trasferirà dall'Italia alla Russia dove verrà ricostruita anche la battaglia di Waterloo).

Ottanta sono gli attori scritturati in cinque paesi per le parti principali. Protagonista del film e interprete di Napoleone, è Rod Steiger; al suo fianco saranno Virginia McKenna, Christopher Plummer, Michael Wilding, Jack Hawkins, Orson Welles. Tra gli italiani, i nomi più noti sono Ivo Garrani, Luigi Vannucchi e Andrea Checchi.

La prima scena

Il regista Castellani ha iniziato le riprese di «Una breve stagione», con Chris Jones e Pia Degermark

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo e Lassie).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Il laboratorio (Introduzione alla chimica).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Essi vivranno!, film con Humphrey Bogart.
22,45: Quindici minuti con Riccardo Del Turco.
23 —: Telegiornale della notte.

La Lazzarini, Brusa e Alpestre alla tv torinese (Trevisio)

secondo canale

18 —: Sapere (corso di inglese).
21 —: Telegiornale.
21,15: Noi e gli altri (Le tasse).
22,15: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Obiettivo sport - 19,50: Cappuccetto a pois - 20,20: Telegiornale - 20,40: Winston Churchill («La Liberazione della Francia») - 21,05: Enciclopedia tv - 22,05: Piaceri della musica.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13: Oggi cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini (Centostorie) - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede, oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La moglie ideale, di Marco Praga - 22,35: Amazzonia inesplorata.

SECONDO CANALE. — Ore 15: Ciclismo (Tirreno-Adriatico) - 18: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Nascita del partito popolare - 22,15: Disco verde.

oggi alla radio

NAZIONALE
6,35 Corso di francese - Musica leggera
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio - Sport
8,30 Canzoni
9,00 Comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,00 Conversazione
11,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,15 Hit parade
13,45 Musica leggera
14,00 Regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Canzoni
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani
18,04 L'approdo
18,25 Sui mercati
18,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da Nino Majone. Nell'intervallo: Dito puntato
22,15 Musica leggera
22,30 Polironciatura
23,00 Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
6,00 Svegliati e canta
6,30 Notiziario
7,43 A tempo di musica
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Orchestre varie
9,10 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Interludio
10,00 «L'uomo che amo»
10,15 Caldo e freddo
10,30 Notiziario
10,40 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,35 Io ti ho incontrato a [illegible]
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,05 [illegible]
15,15 [illegible]
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni napoletane
16,30 Giornale radio
16,35 Enciclopedia musicale
17,10 Canzoni
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
18,50 Notiziario
19,00 Dischi, oggi
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virg.
20,00 Corrado fermo posta
21,00 Italia che lavora
21,10 Carnet di notte
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,40 Dischi
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Mendelssohn
9,45 Conversazione
10,00 Concerto
10,45 Musiche di Haydn. Sinfonia n. 11 in mi bem. magg.; Sinfonia n. 60 in do magg. «Il Distratto»
11,30 Musiche di Venosa
11,50 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Musiche di Ravel
12,35 Musiche di Mozart
13,00 Intermezzo
14,00 Nuovi interpreti. Violinisti Uto Ughi
14,30 Il '900 storico
15,10 Musiche di Franck
15,30 «L'ajo nell'imbarazzo» musica di G. Donizetti
16,30 Musiche di Ferradini
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Foss
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Conversazione
20,30 Concerto diretto da Carl Melles
22,00 Giornale del Terzo
22,30 Rivista delle riviste

il «meglio» della radio

«Il convegno dei cinque» (sul Nazionale alle 20,15) ha per tema: «Che cosa si può fare per rendere meno difficile la prima occupazione dei giovani laureati o diplomati?». A questa domanda, che interessa studenti e genitori, daranno una risposta gli esperti invitati a discutere.

la settimana nei teatri

Rivista prosa, due opere e un balletto

● ALL'ALFIERI mercoledì ritorna la rivista con «Indiavolation» di Verde e Broccoli e la compagnia Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti, Liliana Chiari. Si replica fino a domenica.

● AL CARIGNANO da domani proseguono le recite di «Benito Cereno» di Lowell, con Paolo Ferrari nell'edizione dello Stabile di Torino. A giorni alterni, recite antimeridiane del «Gelindo» con Farassino per le scuole elementari.

● AL GOBETTI per i «Lunedì dello Stabile» stasera lo spettacolo di Michel Moeschlin presentato ieri in francese all'anteprima. I testi sono «Traumdeutung» di Sanguineti, «Saroka la gigante» di Carelman e «Quintette vocal pour un visage anamorphosé» dello stesso Moeschlin. Giovedì alle 15,30 debutta «Bruto II» di Alfieri, regia di Gualtiero Rizzi (spettacolo per le scuole).

● AL NUOVO giovedì, per la stagione lirica del Regio, un trittico di opere contemporanee. «I sette peccati» di Veretti è un mistero musicato e coreografico con i primi ballerini Elettra Morini, Roberto Fascilla e Bruno Telloli; «La voce umana» è la vicenda di Cocteau musicata da Poulenc, solista Magda Olivero; «Una domanda di matrimonio», di Chailly, ispirata a Cecov, è interpretata da Florindo Andreolli, Renato Cesari, Edith Martelli.

● ALL'UNIONE CULTURALE, oggi e domani, la compagnia del Teatro-uomo di Milano dà una interpretazione dei «Persiani» di Eschilo secondo i moduli del Living.

● CABARET (da Gipo) oggi riposo, da domani «La nemica» di Niccodemi con Paolo Poli.

● AL RIDOTTO DEL ROMANO ultime rappresentazioni, da domani, dello «spettacolo Ionesco» con «La cantatrice calva» e «La lezione».

● AL TEATRINO GIANDUJA (via Santa Teresa 5) giovedì, sabato e domenica «Peter Pan» con le marionette Lupi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - Telefono 51.51.13

ALFIERI: riposo. Da mercoledì 12 «Indiavolation» con N. Taranto, A. Steni, E. Pandolfi, Enrico Simonetti.
CABARET DA GIPO (via Cimarosa 2 ang. corso Francia 339, tel. 723.090, 726.649): stasera riposo. Domani ore 21,30, Paolo Poli in «La nemica».
TEATRO STABILE - CARIGNANO: riposo. Domani ore 21 «Benito Cereno» di L. Lowell, regia di G. Bandini. Prenotazioni: via Rossini 8, telefoni 879.342/43.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21,15 (I Lunedì del Teatro Stabile): Groupe Moeschlin-France in «Traumdeutung» di Sanguineti, «Saroka la géante» di Carelman, «Quintette vocal pour 1 visage anamorphosé» di Moeschlin. Per abbon. tagliando Jolly C, giovani tagliando E. Prenotazioni via Rossini 8, telefoni 879.342/43.

ALCIONE: Compagnia Lola Gracy - Dino Valdi, ore 16,15 e 21,15.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 3, telefono 678.978).
AL FLORIDA: riposo.
ARLECCHINO: ore 21, I Gabbiani.
GAUDIO: ore 16,30-21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): riposo.

BOCCACCIO: riposo.
COLUMBIA NIGHT: attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.593): riposo.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1. Compl. Gianni Romano.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i fo.
SHAKER (Piano Bar), via Cesare Battisti 3, telefono 532.493: ore 21.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Ronny Jones. Ore 1, attrazioni internaz.

ABATJOUR, Sacchi 28, 541.025: 21.
ASYLUM (via Volta 8): riposo.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino, 894.213): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito, telefono 687.563): ore 21, Lilian e Paul.

★ Fondazione circolo G. De Levy — Stasera alle 21,15, nella sala di via Pio V 15, il dottor Dino Colombo parlerà sul tema: «Uno sguardo agli antichi castelli piemontesi».

GALLERIE D'ARTE

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalpina, p. Castello): Personale di Maria Petrova.
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Opere selezionate di pittori [illegible]. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2, tel. 545.165): Personale di Gianni Orsolo.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 81.673): Rassegna di 170 opere di pittori naïfs.
IL SETTUBELLO (via Goito 6, telefono 689.762).
LA BUSSOLA (via Po 9, telefono 518.994): Antologia internazionale. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: personale di Filippo Sortorio (v. San Carlo 175, telefono 532.482). Orario 10-13; 16-20.
L'APPRODO (Bogino 17 b): 30+2, Tortiara e Lucebert. Opere scelte.
MARTANO (via Cesare Balbo 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
NARCISO (P. Carlo Felice 18, telef. 543.125): Personale di Curt Stenvert.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.852): E. Scavolino. Personale di scultore.
VIOTTI (v. Viotti 8/c, t. 533.810): Mostra personale di Lohoft. Orario 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): riposo.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il diario segreto di una minorenne», Minnie Riccardi, Donatella Turri, Walter Tregrossinini, supervisione. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Fräulein Doktor», con S. Kendell, K. Moore, Capucine, J. Booth, in technicolor.
ASTOR: «Orgasmo» con Carroll Baker, Lou Castel, C. Descombes, colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE-D'ESSAI (tel. 540.110): «Galileo», di L. Cavani, con C. Cusak, P. Graziosi, Lou Castel, a colori.

Qualcosa di nuovo in vetta alla classifica di serie A

La Juventus vince a Cagliari Fiorentina sola al comando

I bianconeri si portano a sei punti dalla prima in classifica e a cinque dalla coppia Cagliari-Milan - Clamoroso successo dell'Inter all'Olimpico sulla Roma di Helenio Herrera (3 a 0) - Netto successo del Torino sul Palermo: 3 a 1 - La Sampdoria conquista un punto a Varese (0-0) - La Fiorentina supera il Lanerossi Vicenza per 3 a 0 - Domenica il "derby" calcistico torinese

Anastasi non è mancato all'appuntamento: 1-0

Il centravanti bianconero segna al 7' della ripresa e nel finale sfiora il raddoppio - Per il Cagliari un palo e un goal annullato di Boninsegna, un altro palo colpito da Cera

Da uno dei nostri inviati

Cagliari, lunedì mattina.

Per i bianconeri un successo prezioso, che, almeno in parte, viene a ripagare di tante delusioni; per i rossoblù, dopo un lungo periodo favorevole, la realtà amara di una giornata senza fortuna. I sardi, che non perdevano da sedici partite, e che mai, dall'inizio del torneo, erano stati piegati in casa, hanno dovuto fare a meno di Riva, colpito da un nuovo attacco influenzale. Scopigno, di fronte all'imprevisto, ha schierato il giovane Tomasini al posto del «goleador», e il Cagliari si è gettato con vigore all'offensiva, giusto con il piglio di chi è convinto della propria forza e vuol fare in fretta a garantirsi il risultato.

Nenè, opposto a Leoncini, e Greatti, contrastato da Benetti, orchestravano l'azione con disinvoltura; la pressione rossoblù nella mezz'ora iniziale, era notevole e costante. La Juventus subiva la iniziativa avversaria; ma con calma, senza sbandamenti pericolosi. L'azione dei padroni di casa fluiva armoniosa a centro campo, però, all'atto di concludersi, fatalmente denunciava l'assenza di un giocatore. Boninsegna si impegnava, facendosi luce in un paio di occasioni, ma calciava fuori bersaglio; e Nenè e Greatti andavano avanti e indietro, apparentemente infaticabili, in un lavoro, comunque, destinato, per forza di cose, a fiaccare le energie.

Nessun dubbio, il Cagliari era più brillante, più estroso, più divertente. Eppure, la Juventus giocava a ranghi stretti, chiusa ed arcigna, in difesa, e pian piano riordinava le idee. Qualche uomo non era in eccessiva vena, come Haller, come Benetti, come Zigoni, ma altri — ad esempio Del Sol oppure Favalli — si buttavano nella mischia con la generosità di sempre.

Il centravanti Anastasi, a destra, sta per riprendere il pallone respinto da Albertosi su punizione di Benetti e segna il goal decisivo per la Juventus ieri a Cagliari (Telefoto Olympia)

La partita, così, si equilibrava, anche la Juventus metteva il naso alla finestra: ogni volta che il pallone finiva sui piedi di Anastasi, per la retroguardia sarda suonava il campanello d'allarme. Il Cagliari continuava ad insistere, però, alla resa dei conti, i pericoli per la Juventus venivano solo da calci piazzati: una volta la punizione di Longoni correva alta di poco, un'altra volta la «cannonata» di Nenè trovava Anzolin pronto a deviare di pugno.

Il tempo veniva siglato da uno 0 a 0 che rispecchiava fedelmente la situazione, e la ripresa si apriva con il Cagliari ancora all'arrembaggio. Nenè superava Leoncini, Castano liberava in corner. Si accendeva una mischia paurosa, Pasetti, con due interventi provvidenziali, allontanava la minaccia. I sardi calavano un po' il ritmo, la Juventus, quasi d'improvviso, andava in vantaggio. Lo Bello fischiava un fallo ad una ventina di metri dalla porta dei rossoblù. Calciava Benetti con estrema violenza. Albertosi accoltava il pallone e respingeva. Anastasi, nella sua furba freddezza, irrompeva al volo, la palla scuoteva la rete.

Una doccia fredda, i trentamila spettatori, di colpo, stavano tutti zitti in un impressionante silenzio. Cominciava l'arrembaggio del Cagliari, che doveva durare, con maggiore e minore intensità, sino al termine della gara. L'occasione più bella per i sardi si verificava al 12'. Nella ressa di un'area di rigore letteralmente gremita di atleti, Boninsegna tirava e parava Anzolin; ancora Boninsegna ribatteva e la palla si schiacciava sul palo; in una indescrivibile confusione, Cera trovava un varco aperto, ma sciupava banalmente, calciando fuori bersaglio. Sei minuti dopo, Brugnera caricava irregolarmente Leoncini, l'arbitro fischiava, ma la mezz'ala non si arrestava e passava al centro, dove Boninsegna, raccogliendo l'invito, calciava in rete. Goal annullato, nell'assoluto rispetto della giustizia.

Passava il tempo, la Juventus metteva a frutto l'esperienza. Tutti i bianconeri, pure i giocatori che fino a quell'attimo si erano mossi al piccolo trotto, si impegnavano allo spasimo. Il Cagliari, orgoglioso e tenace, non voleva darsi per vinto, di tanto in tanto si rovesciava all'attacco. Faceva raccolta di punizioni a favore. Lo Bello, in proposito, si rivelava di ragguardevole generosità. La retroguardia torinese mai si lasciava sorprendere. Molti uomini accusavano la fatica. Nenè e Greatti ciondolavano senza energie, ma Cera veniva alla ribalta, tentando disperatamente di rimediare alla situazione, era lui l'elemento che cercava di dar vedute alla riscossa e che, verso la mezz'ora, offriva un brivido all'incontro, mandando con un colpo di testa la palla a sfiorare la base del palo destro bianconero.

Fu grosso merito della Juventus, in questo periodo, il non avere mai perso la testa, il non avere mai smarrito la lucidità. Una Juventus di un paio di mesi or sono, avrebbe di sicuro subito il pareggio. La Juventus del giorno d'oggi è più solida, più vigile, più attenta. E ieri ha resistito al «forcing» dei rossoblù, prendendo anzi in mano le redini della partita, prova ne sia che, nel quarto d'ora conclusivo, sono stati proprio i bianconeri ad andare di nuovo vicini al goal: quando Favalli, al 44', scartava tre rivali di fila e crossava e Anastasi in tuffo centrava il pallone e Albertosi miracolosamente si stendeva ed arrivava a deviare. Poi, subito dopo, Lo Bello sanzionava la fine della contesa.

Siamo usciti dallo stadio in mezzo ai tifosi, e tutti erano arrabbiati con la sorte. Una sconfitta bruciante — dicevano — la fortuna ci ha voltato le spalle. «Però — ammettevano altri — ricordiamoci l'andata; allora, a Torino, si era verificato il contrario. L'essenziale, ora, è di ricominciare subito a lottare, la battaglia per lo scudetto non è ancora conclusa».

Una «giornata no», insomma, una di quelle giornate che, prima o poi, capitano nell'arco intero del campionato, ed è evidente che il non poter allineare Riva in una partita così importante rappresenta un grave «handicap». Il che, però, nulla toglie ai reali meriti della Juventus. La squadra bianconera, pur senza trascinare all'entusiasmo, vanta all'attivo una gara puntigliosa e intelligente, perfettamente adatta alle circostanze. Ha resistito allo slancio dei sardi, poi, allorché le forze dei rossoblù, nell'ansia della sconfitta che si stava profilando, hanno preso a cedere, ha messo in mostra un'eccellente tenuta atletica. Ha vinto con un goal — splendido — di Anastasi. E a noi, in particolare, sono piaciute la «grinta», la risolutezza, la voglia di combattere di tutti i juventini. Doti che, finalmente, sembrano tornate a dar tono alla compagine torinese.

Gigi Boccacini

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Tomasini.

JUVENTUS: Anzolin; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni.

Marcatori

15 reti: Riva (Cagliari)
[illegible] reti: Anastasi (Juventus)
11 reti: Bui (Verona)
10 reti: Maraschi (Fiorentina)
9 reti: Clerici (Atalanta) e Prati (Milan)
8 reti: Boninsegna (Cagliari), Bertini (Inter) e Mujesan (Bologna)
7 reti: Taccola (Roma), Domenghini (Inter), Traspedini (Verona) e Pellizzaro (Palermo)
6 reti: Combin (Torino).

i nostri giudizi

Torino-Palermo 3-1

Ora i granata devono pensare al derby

Contro un Palermo ordinato ma dalle micce spente, i granata hanno fatto risultato. A tratti la stanchezza è venuta fuori, specie nel settore difensivo, e varie palle-goals non sono state sfruttate a dovere. Da questa giornata di ordinaria amministrazione, anche se fruttifera, Fabbri deve saper ricavare ammaestramenti per il derby di domenica. Un solo Moschino non fa primavera.

Giovanni Arpino

Cagliari-Juventus 0-1

Un «en plein» riuscito solo ai bianconeri

A Riva, che sabato sembrava guarito, ieri mattina è tornata la febbre. Ed il Cagliari, costretto a scendere in campo contro la Juventus senza il suo «goleador», dopo sedici risultati utili consecutivi, è stato battuto. Una sconfitta che, per i sardi, è la prima subita in casa e la seconda dall'inizio del torneo.

La Juventus, pur non disputando una partita eccezionale, ha giocato con abbastanza intelligenza, annullando nel primo tempo lo slancio del Cagliari e assicurandosi il successo con una rete di Anastasi al 7' della ripresa.

Gigi Boccacini

Varese-Sampdoria 0-0

Molto agonismo ma idee troppo confuse

La Sampdoria ha strappato un prezioso pareggio sul difficile campo del Varese. I padroni di casa hanno attaccato di più, ma attaccare nel calcio non basta quando non si hanno idee chiare. Nelle file dei liguri ha deluso Vieri, apparso in netto regresso di forma. Buona la prova di Morini. Nel Varese il migliore è stato Sogliano.

Giulio Accatino

Fiorentina-Vicenza 3-0

Un'affermazione più facile del previsto

La Fiorentina, in difficoltà all'inizio a causa dell'ultradifensivismo dei vicentini, ha fatto valere alla distanza il superiore volume del suo gioco e della sua classe.

Alla resa dei conti un compito abbastanza facile — più del previsto — per gli uomini di Pesaola.

Giordano Goggioli

Roma-Inter 0-3

All'Olimpico nerazzurri trasformati

L'Inter ha offerto uno spettacolo di gioco di altissimo livello. La squadra di Foni è apparsa trasformata. Per tutti i novanta minuti di gioco ha avuto saldamente in pugno la partita dimostrando una superiorità schiacciante su una Roma rinunciataria.

Mario Bianchini

Napoli-Bologna 1-1

Due squadre in fase di rilancio

Pareggio giusto ed ineccepibile che rispecchia il gioco espresso dalle due squadre ormai in netto periodo di ripresa. Partita vibrante, accesa, condotta sempre con correttezza e spirito battagliero. Si sono avuti spunti tecnicamente felici soprattutto da parte del Napoli.

Adriaco Luise

Pisa-Verona 1-1

Toscani scoperti veronesi più organizzati

La divisione dei punti corrisponde all'andamento della gara. I padroni di casa hanno cercato disperatamente la vittoria necessaria ai fini della classifica, ma nella loro foga offensiva si sono scoperti troppo.

Il Verona è apparso un complesso molto solido e ben organizzato.

Giuseppe Nardi

Michelotto 1° anche a Torino È il nuovo asso del ciclismo?

Dopo il Giro della Sardegna, Claudio Michelotto ha vinto per distacco la Milano-Torino: nel ciclismo italiano è nato un nuovo asso? - (Vedere il nostro servizio a pagina 12)

La Juve rientrata ieri sera

Anastasi ha rivisto il suo goal alla tv

(b. b.) La Juventus è rientrata a Torino ieri sera. All'aeroporto di Caselle erano ad attendere la squadra bianconera un centinaio di tifosi, gli stessi che l'avevano seguita a Cagliari a bordo di due aerei speciali. I sostenitori juventini, che erano rientrati poco prima dalla Sardegna con voli «charter», hanno festeggiato soprattutto Anastasi, l'autore del goal e che ora si trova a sole due lunghezze da Riva nella classifica cannonieri.

Il centravanti bianconero, salito con i compagni sul pullman che ha riportato la squadra in città, ha fatto in tempo a vedere per tv il «filmato» della partita (sull'automezzo c'era un apparecchio televisivo). Anastasi, a poche ore di distanza, ha così rivisto il suo goal.

I bianconeri sono quasi tutti in buone condizioni fisiche. Fanno eccezione Salvadore (botta alla nuca) ed Haller (dolore al polpaccio). Bercellino, che era insieme ai compagni, ha dichiarato che spera di essere pronto a rientrare in squadra nel «derby».

la situazione

E' il turno dei toscani

Qualcosa di nuovo, alla 21ª giornata, nella classifica del campionato di calcio di Serie A. La Juventus ha vinto a Cagliari (1 a 0) e la squadra sarda, che non aveva mai perso in casa quest'anno e da sedici giornate non veniva sconfitta nemmeno fuori, è stata scavalcata dalla Fiorentina (vittoriosa sul Vicenza per 3 a 0) e raggiunta dal Milan (bloccato sabato sullo 0 a 0 a San Siro dall'Atalanta).

Torino vince (pensando al derby)

Subito dopo la Juventus, l'Inter è la squadra del giorno, con il suo [illegible] successo per 3 a 0 a Roma. Foni, il tanto discusso successore di Helenio Herrera, attuale allenatore dei giallo-rossi, si è presa una bella soddisfazione. A un punto dall'Inter il Torino, che ha battuto il Palermo 3 a 1, collezionando il suo nono risultato utile consecutivo. Tra i granata, lanciatissimi, e la Juventus, in netta ripresa, si prepara per domenica un «derby» ad alta tensione. Seguono, al centro della classifica, il Verona, che a Pisa ha pareggiato 1 a 1, la Roma, il Napoli, costretto in casa sull'1 a 1 dal Bologna, il Palermo e il Bologna.

In coda nessuno si rassegna

La lotta per la salvezza è sempre apertissima e gli scontri diretti tra pericolanti sono disputati allo spasimo. Ieri il Varese, quint'ultimo, ospitava la Samp, ultima in classifica e non è riuscito ad andare oltre lo 0 a 0. A due punti dal Varese l'Atalanta, che sabato ha conquistato un prezioso punto col Milan a San Siro, e il Pisa; a tre il Vicenza e a quattro la Samp.

I tifosi sardi non volevano credere all'assenza di Riva

Nella notte era ritornata la febbre che sabato sembrava vinta

Il goleador Riva, a letto febbricitante, mentre ascolta alla radio la cronaca dell'incontro Cagliari-Juventus (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Cagliari, lunedì mattina.

La notizia si era diffusa verso le due del pomeriggio: «Riva non giocherà, gli è tornata la febbre», dicevano laconici gli ultimi notiziari della radio, e tra i tifosi cagliaritani che si stavano dirigendo verso lo stadio c'era stata come una scossa di sorpresa e sgomento. Ma come? Il malanno di Riva sembrava finito, l'influenza, secondo le recenti dichiarazioni del medico sociale e di Scopigno, era stata vinta. Riva «doveva» giocare, «doveva» portare il Cagliari alla vittoria contro la Juventus, «doveva» condurre la sua squadra verso lo scudetto, ora che anche il Milan aveva dato segni di stanco vigore.

La «voce» portata dagli ultimi venuti, si propagava anche tra gli spettatori che allo stadio erano arrivati prima, per conquistare la posizione migliore e godere lo spettacolo di Riva e dei suoi goals. E lo smarrito stupore si trasmetteva dall'uno all'altro, con incredulità. Finché i più indomiti e fiduciosi tra i tifosi del Cagliari non trovarono altro modo per continuare a sperare e a ingannare se stessi, che credere in una mossa psicologica, a sorpresa, di Scopigno, pronto a illudere gli avversari sull'assenza di Riva per poi atterrirli con l'improvvisa apparizione dell'inesorabile «goleador». «E' soltanto una finta», si dicevano l'un l'altro i tifosi, strizzandosi gli occhi. Ma in tutti c'era come un'ansia spasmodica nell'attesa che gli altoparlanti diramassero le informazioni ufficiali, prima che i giocatori uscissero nel sole dal sottopassaggio.

Ma alla fine, un mormorio di delusione, di rabbioso scoramento, percorse le schiere dei sostenitori del Cagliari, quando i rossoblù entrarono in campo, senza Riva fra loro. E gli stendardi, i bandieroni, ebbero come un attimo di incerta fissità, prima di essere scossi ed agitati dalla passione del tifo.

Che cosa era successo a Riva? Lo spiegheranno più tardi negli spogliatoi i dirigenti. Arrica, il vice-presidente rossoblù, dirà che Riva, in mattinata, aveva accusato una improvvisa ricaduta, la febbre era tornata alta, sopra i 38, e non c'era stato più nulla da fare.

Paolo Patruno

Per la prima volta la squadra «viola» sola al comando in questo torneo

Pesaola: «La Fiorentina sarà campione»

Entusiasmo sugli spalti perché il Cagliari è stato superato

Facile (ma importante) vittoria dei toscani sul Vicenza per 3-0

Due reti segnate da Chiarugi, una da Maraschi - Dopo la partita l'allenatore esprime la sicurezza nel successo finale

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

La Fiorentina è sola in testa alla classifica: per la prima volta nella stagione ha segnato tre goals ed ha vinto con un larghissimo scarto. L'euforia dei tifosi viola è legittima: lo scudetto, ora, è veramente a portata di mano. Al di là del risultato, la partita col Vicenza ha messo in evidenza un fatto di eccezionale importanza in questo momento [illegible] del campionato: la Fiorentina è l'unica squadra, tra quelle in lotta per lo scudetto, che può permettersi soluzioni di ricambio all'attacco senza vedere alterato il suo rendimento e tremendone, anzi, vantaggio.

Pesaola è stato il primo a capire che era giunto il momento di cambiare — e rischiare — qualcosa. Fuori le ali finte; dentro due punte... vere. I risultati gli han dato subito ragione: la Fiorentina ha segnato e [illegible] proprio nella giornata in cui né il Cagliari né il Milan sono riusciti a segnare. La partita col Vicenza, tra l'altro, è stata decisa proprio dalle ali della Fiorentina.

Chiarugi è stato il vero trionfatore del *match*. Il suo ritorno in squadra — attesissimo — è avvenuto a vele spiegate. Ora il posto di titolare gli spetta di diritto. Ieri la giovane ala sinistra è emersa proprio nella conclusione: i due goals e il palo colpito lo dimostrano ampiamente. Le due reti non sono state certamente di facile realizzazione. La prima è stata segnata dal limite dell'area, su azione conseguente ad un calcio di punizione; la seconda è stata senz'altro l'episodio più esaltante della partita. Chiarugi ha ricevuto il pallone da Esposito, ha percorso una decina di metri a passo di carica, poi, da posizione difficilissima, ha fatto partire un bolide di eccezionale potenza.

La giornata felice delle due ali, naturalmente, ha dato un tono tutto diverso alla squadra. Maraschi ha avuto un maggior numero di palloni da giocare: ha segnato un goal (il decimo del campionato) ed ha impegnato severamente Carantini e gli altri difensori del Vicenza. Spesso è stato fermato fallosamente. La prima rete della Fiorentina è stata realizzata appunto su calcio di punizione concesso per un atterramento di Maraschi.

Il *trainer* della Fiorentina, Pesaola, non ha nascosto la sua soddisfazione per la vittoria ottenuta dalla sua squadra.

«Contento dei suoi giocatori?».

«*Chi non potrebbe esserlo? Sono andati tutti bene e soprattutto tutti hanno capito che è necessario dosare le forze se vogliamo portare a buon fine il campionato. Non dimentichiamo che il [illegible] difficile comincia ora. Non sarà semplice conservare il primo posto. [illegible] sono convinto che con queste splendide condizioni di forma i viola possano aspirare con ottime possibilità alla vittoria finale*».

Giordano Goggioli

Fiorentina: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Danova, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi.

Vicenza: Luison; De Petri, Volpato; Stasiolo, Carantini, Calosi; Menti (al 58' Tamburus), Fontana, Reif, Cinesinho, Ciccolo.

Arbitro: [illegible] di Roma.

Il primo goal realizzato ieri dalla Fiorentina sul suo campo: lo ha segnato Chiarugi a fil di palo (Tel. a «Stampa Sera»)

Interviste e confessioni negli spogliatoi dopo Cagliari-Juventus

Albertosi: il goal di Anastasi mi ha sbalordito
Anzolin: mi bruciano le mani per i tiri di Nené

Da uno dei nostri inviati

Cagliari, lunedì mattina.

«Dopo tanto tempo, anche il *mister* oggi è contento» mormora Anzolin uscendo fra i primi dagli spogliatoi. Ma la vittoria di Cagliari non ha suscitato entusiasmo fuori misura alla Juventus. Heriberto Herrera consuma la sua gioia all'interno dello stanzino degli spogliatoi, quando esce ha l'espressione di sempre, quella che mostra ogni domenica.

«Il risultato è giusto — dice aprendo l'intervista — e questa vittoria è molto importante per la Juventus. Il finale di campionato potrà servirci di lezione per il prossimo. Potremmo disputare ancora di scudetto se davanti a noi ci fosse una squadra sola, con tre un discorso del genere non è possibile. Ma la Juve si batterà lo stesso, al massimo. E' il nostro dovere che ce lo impone».

E il *trainer* juventino continua così: «Il Cagliari ha attaccato di più, ma con poca chiarezza, e quando è arrivata in zona di tiro, Anzolin ha salvato con delle belle parate tutte le loro occasioni. E nel finale siamo stati noi a sbagliare il goal del 2 a 0».

«L'assenza di Riva è stata determinante nella sconfitta del Cagliari?» gli chiediamo.

«Le qualità di Riva, il suo rendimento, i suoi goals non si possono certo dimenticare. Ed è proprio per questo che bisogna lavorare sulla squadra e non solo sui singoli giocatori. Ma anche per quello che ho visto oggi devo ripetere che il miglior elogio per il Cagliari è la sua classifica, per niente compromessa da questa sconfitta. Fiorentina e Milan dovranno continuare a guardarsi da un rivale di questo valore».

I giocatori juventini stanno seduti nel corridoio con le loro valigie metalliche, in attesa di prender posto sul pullman che li porterà all'aeroporto da dove si trasferiranno subito a Torino. Anzolin, elogiato da Heriberto ricorda le punizioni di Nenè: «Calcia in maniera imprevedibile — dice il portiere bianconero —; mi bruciano ancora le mani per quella "sventola" nella ripresa. E' stata una giornata buona per noi, finalmente, anche se son convinto che l'assenza di Riva è stata molto importante per il Cagliari».

«Il nostro sarà stato anche un successo fortunoso — ammette Castano —, ma nel complesso è giusto. E non bisogna dimenticarsi come avevano vinto loro a Torino».

Haller zoppica vistosamente, è l'unico a lamentare un infortunio di qualche conto tra i bianconeri: «Dopo mezz'ora ho preso una botta al tendine d'Achille alla gamba destra e ho cominciato a soffrire, come già era successo nelle ultime partite. Ma la cosa più importante, oggi, è che abbiamo vinto e con pieno merito».

Anastasi, salito a 13 goals nella classifica dei marcatori a ridosso di Riva, è il più allegro e ricorda volentieri la sua rete: «Ho calciato di sinistro, il tiro l'ho fatto giusto, ma non ero convinto di fare goal. E' andata bene, per me e per la squadra, anche perché dall'altra parte non c'era Riva».

A distanza di pochi metri, nello spogliatoio del Cagliari si parla ancora della rete di Anastasi. «Io sono ancora sbalordito adesso — dice Albertosi — non so proprio come abbia fatto un tiro del genere. Non ho sbagliato a respingere, ma lui è riuscito ancora ad arrivare sulla palla e a tirar dentro».

«La vostra sconfitta sarà decisiva nella lotta per lo scudetto?» domandiamo all'allenatore rossoblù.

«Non cambia nulla se davanti c'è la Fiorentina, la situazione non muta per un punto. Piuttosto era destino che perdessimo proprio dopo 16 risultati utili». Una battuta fatalistica, che conferma il *cliché* di Scopigno allenatore filosofo.

Più polemico, anche se in tono simpatico, il vice presidente Arrica: «La Juventus ha avuto un rimpallo favorevole e ha segnato. Noi abbiamo tirato una ventina di volte, abbiamo colpito il palo e non siamo stati fortunati. Ma con Riva avremmo fatto tre goals».

Per la partita con la Juventus il Cagliari ha realizzato l'incasso record: 43 milioni.

p. p.

Anzolin respinge il tiro scoccato da Boninsegna da pochi passi. L'attaccante cagliaritano riprenderà la palla, colpendo il palo. E' stata la grande occasione mancata dalla squadra sarda per raggiungere il pareggio e restare in testa alla classifica

Buon debutto del ventenne Abbondanza tra gli azzurri

A Napoli segna il Bologna poi pareggia Altafini: 1-1

Goal di Mujesan dopo 12 minuti - Il centravanti dei partenopei segna nella ripresa, pure al 12'

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Sotto un cielo coperto e greve di pioggia, davanti a settantacinquemila spettatori Bologna e Napoli hanno disputato una partita vivacissima. Sorpresi a freddo dal goal di Mujesan dopo appena dodici minuti di gioco, gli azzurri di Di Costanzo hanno reagito con veemenza, lanciandosi all'attacco con tutte le forze alla ricerca del pareggio. Una reazione rabbiosa che il Bologna ha saputo sempre controllare con calma e sicurezza. La difesa ha fatto blocco, le marcature sono state strette ed i rilanci precisi. Pugliese agitandosi dalla panchina ordinava, incitava i suoi uomini a spostamenti ed azioni di disimpegno, tanto che l'arbitro Motta ha dovuto richiamarlo ad un atteggiamento più composto.

Il Napoli, capeggiato da Juliano, disperatamente impegnato nel recupero per tutto il primo tempo, non ha dato tregua, ma raramente è arrivato a minacciare il saldo schieramento difensivo bolognese, spesso rafforzato anche da un mobilissimo Savoldi ed un instancabile Bulgarelli.

Franca ammirazione ha suscitato la prova dell'esordiente Abbondanza, un giovano di 20 anni, pescato da Di Costanzo tra gli juniores e che oggi ha sostituito l'infortunato Canè. I suoi interventi hanno riscosso gli applausi dei tifosi, tra l'altro è stato autore di una bellissima rovesciata che ha ricordato lo stile di Sivori.

Il Bologna è andato in vantaggio al 12' del primo tempo per un fallo commesso da Montefusco su Savoldi, fermato irregolarmente al limite dell'area. La punizione viene battuta da Bulgarelli che devia sulla sinistra a Mujesan. Il centravanti rossoblù raccoglie la palla e indovinando un varco nella barriera del Napoli insacca con un forte tiro. Zoff, colto di sorpresa, rimane immobile.

Gli azzurri si lanciano all'assalto e Nardin, dopo uno scambio con Abbondanza, al 19' sfiora il pareggio ma sciupa malamente l'occasione con un tiro alto sopra la traversa. Il Napoli insiste nell'attacco, ma ormai il Bologna si è organizzato un'attenta difesa, arretrando nella propria metà campo quasi tutti gli uomini e lasciando in avanti Mujesan e Pasquali. Il primo tempo si chiude con il vantaggio degli ospiti per uno a zero.

Nella ripresa Di Costanzo opera qualche variazione: fa [illegible] Salvi all'ala destra, mette Sala all'ala sinistra ed arretra Barison a terzino al posto di Pogliana, infortunatosi per uno strappo all'inguine sinistro negli ultimi minuti del primo tempo.

Pugliese al 9' fa rientrare Pasqualini e schiera in campo Prini col compito di marcare più da vicino Juliano. Al 12' giunge il pareggio, maturato su calcio di punizione. Tira Altafini (che per tutto il resto della gara non ha fornito una gran prova) e infila facilmente la porta avversaria con un tiro ad effetto, quasi stregato, che sorprende Vavassori e scatena l'entusiasmo dei tifosi. L'incontro vede altri spunti felici da parte del Napoli. Al 25' una proiezione offensiva di Barison sulla sinistra e lungo cross su cui Salvi calcia fortissimo al volo verso rete, ma Vavassori è pronto a deviare. Al 31' bellissima azione personale di Sala che, dopo aver scartato due avversari, viene bloccato in discesa dal portiere [illegible] uscitogli coraggiosamente incontro.

Adriaco Luise

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Sala, Juliano, Altafini, Abbondanza, Barison.

Bologna: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Turra; Pasqualini, Bulgarelli, Mujesan, Perani, Savoldi.

Il centrocampo del Verona ha bloccato il Pisa: 1-1

Pisa, lunedì mattina.

Pisa-Verona è finita in parità. Un pareggio che non soddisfa certo le aspirazioni dei neroazzurri [illegible], ma che rispecchia fedelmente l'andamento della partita e l'equilibrio dei valori. Il Verona ha dominato nella zona centrale del campo dove Mascetti, Mazzanti e soprattutto Bonatti hanno imposto il peso di una classe superiore e di una condizione atletica eccellente.

Le reti sono giunte nella ripresa. Al 10' sono passati in vantaggio i veronesi con un tiro di Mazzanti. Manservisi al 32' ha pareggiato per i toscani.

serie A: risultati

Cagliari-Juventus 0-1 (0-0)
Anastasi (J.) al 7' del secondo tempo.

Fiorentina-Laner. 3-0 (2-0)
Chiarugi (F.) al 15' e Maraschi (F.) al 42' del primo tempo; Chiarugi (F.) al 32' del secondo tempo.

Milan-Atalanta 0-0
La partita è stata giocata sabato per gli impegni internazionali dei rossoneri.

Napoli-Bologna 1-1 (0-1)
Mujesan (B.) al 12' del primo tempo; Altafini (N.) al 12' del secondo tempo.

Pisa-Verona 1-1 (0-0)
Mazzanti (V.) al 9' e Manservisi (P.) al 32' del II t.

Roma-Inter 0-3 (0-2)
Bertini (I.) al 20' e Facchetti (I.) al 30' del primo tempo; Autorete di Santarini (R.) al 4' del secondo tempo.

Torino-Palermo 3-1 (1-0)
Poletti (T.) al 41' del primo tempo; Pellizzaro (P.) su rigore all'11', Poletti (T.) su rigore al 15' e Depetrini (T.) al 37' del secondo tempo.

Varese-Sampdoria 0-0
Nessuna delle due squadre si è mai spinta all'attacco.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Fiorentina	31	21	7	3	1	4	6	0	23	12
2. Milan	30	21	7	3	0	3	7	1	21	7
3. Cagliari	30	21	7	3	1	4	5	1	31	12
4. Juventus	25	21	5	3	2	4	4	3	27	20
5. Inter	24	21	5	4	2	4	2	4	36	19
6. Torino	23	21	7	3	1	1	4	5	25	18
7. Verona	21	21	8	1	1	0	4	7	31	33
8. Roma	21	21	4	3	4	3	4	3	22	27
9. Napoli	20	21	4	6	1	1	4	5	16	17
10. Palermo	[illegible]	21	5	5	0	1	2	8	16	22
11. Bologna	[illegible]	21	5	4	1	1	2	8	18	26
12. Varese	17	21	4	4	3	0	5	5	10	33
13. Atalanta	15	21	3	4	3	1	3	7	19	28
14. Pisa	15	21	4	4	3	1	1	8	20	30
15. Lanerossi	14	21	4	3	3	1	1	9	17	[illegible]
16. Sampdoria	13	21	2	4	4	1	3	7	13	22

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Bologna-Atalanta; Cagliari-Roma; Inter-Pisa; Juventus-Torino; Lanerossi-Milan; Palermo-Napoli; Sampdoria-Fiorentina; Verona-Varese.

totocalcio

scheda vincente

2	Cagliari-Juventus	0-1
1	Fiorentina-Lanerossi	3-0
x	Napoli-Bologna	1-1
x	Pisa-Verona	1-1
2	Roma-Inter	0-3
1	Torino-Palermo	3-1
x	Varese-Sampdoria	0-0
1	Catania-Spal	1-0
x	Como-Lazio	[illegible]
2	Livorno-Lecco	0-1
1	Padova-Foggia	1-0
x	Treviso-Udinese	[illegible]
x	Lecce-Internapoli	0-0

le quote

13 — Lire 8.279.400 — I vincitori sono [illegible] (10 in Piemonte)

12 — Lire 162.100 — I vincitori sono 2384 (238 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Atalanta; Cagliari-Roma; Inter-Pisa; Juventus-Torino; Lanerossi-Milan; Palermo-Napoli; Sampdoria-Fiorentina; Verona-Varese; Bari-Reggina; Catanzaro-Spal; Lazio-Ternana; Massese-Anconitana; Salernitana-Casertana.

Il monte premi è di lire 861.064.854

la scheda Totip

Colonna: X2 - X2 - X1 - 12 - X2 - 12 (21)

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	49	5	L. 205.400
Con 11 punti	766	71	L. 13.139
Con 10 punti	4917	398	L. 2.014

[illegible] delle corse valide per la schede Totip: 1ª corsa: 1. Echo, gr. x; 2. Balan, gr. 2 - 2ª corsa: 1. Mikori di Iesolo, gr. x; 2. Fromming, gr. 2 - 3ª corsa: 1. Nereo, gr. x; 2. Toledo, gr. 1 - 4ª corsa: 1. Bisquit, gr. 1; 2. Mesuria, gr. 2 - 5ª corsa: 1. Voto, gr. x; 2. Pannocchia, gr. 2 - 6ª corsa: 1. a parità Marguerite Barquet e Kurtis, gr. 1-2 e 2-1.

I granata hanno superato lo choc dell'insuccesso di Bratislava

Il Torino continua: 3-1 al Palermo

Da nove partite i torinesi sono imbattuti in campionato

Inizio incerto, poi tutto bene

Poletti sul finire del primo tempo segna per il Torino - Nella seconda metà gara altri goals di Poletti (su rigore) e di Depetrini (è la sua prima marcatura in serie A) - Anche il Palermo ha avuto un penalty in favore - Ha realizzato Pellizzaro

Durante tutto il primo tempo il Torino ha dato l'impressione di una squadra a disagio. Incerta la difesa (troppi disimpegni di Agroppi all'indietro hanno aggravato gli smarrimenti di Fossati, di Cereser), senza lume l'attacco, dove solo Moschino, peraltro abbastanza arretrato, cercava di coordinare qualche trama di gioco, regolarmente spenta in un Combin che soffriva il marcamento di Giubertoni e in Facchin, pronto a lanciarsi ma tardissimo a connettere. Di fronte ai granata, un Palermo in salute, senza soggezione. La squadra di Di Bella non è certo un complesso autoritario, ma svolge gioco, seppure a un livello mediocre: sa distendersi a fisarmonica, ha qualche piede che spara all'attacco, come Troja o Ferrari, ha un Pellizzaro che malgrado i vizi del dribbling dà fastidio a più di un difensore. Pellizzaro, questo «Sivori dei poveri», è stato certo con Moschino il migliore in campo.

Già al primo minuto la difesa granata è in crisi per colpa di un alleggerimento sconsiderato di Agroppi. Sattolo si salva fortunosamente su Troja. Il Palermo insiste, allegro, e il Torino sembra scontare fatica e annebbiamento tattico. Cei toccherà il suo primo pallone solo all'undicesimo. Moschino si dà da fare per imbastire la propulsione dal centrocampo all'attacco, ma ogni incursione dei rosaneri mette in crisi l'assetto difensivo granata, con Fossati affannoso su Pellizzaro, Poletti e Puja che palleggiano in area creando confusione. Tra il 19' e il 21' due azioni torinesi: una puntata Ferrini-Facchin fermata da Cei in presa, e un allungo di Combin che tende ad allargarsi sull'ala e centra. Ancora Cei blocca facilmente. Intorno al '25 si assiste a una lunga fase tennistica, con palloni ribattuti di prima a centrocampo. E ancora il Torino risulta compresso: al '29 Troja in mezza rovesciata trova Sattolo pronto e anche fortunato, al 30' Cereser ferma ancora Troja fallosamente. Solo verso il 35' il Torino si libera dalla pressione palermitana, con una fuga e un bel tiro di Combin fermato da Cei, ma al 44' un bel cross di Troja che Poletti non riesce a fermare malgrado tenti il fallo trova solo Pellizzaro che da pochi metri batte altissimo. Il primo tempo sembra spegnersi in grigie battute d'attesa, quando il Torino fruisce, dopo due calci d'angolo, di una punizione dal limite: è il 46'58" e Poletti riscatta i precedenti errori e fallosità varie infilando la rete sulla sinistra di Cei.

L'impressione del primo tempo viene cancellata nel secondo da un Torino più autorevole, più disinvolto. Il Palermo ha già dato il massimo delle sue espressioni di gioco, malgrado ordine e spigliatezza non può inventare di più, un pizzico di sfortuna gli ha impedito di mietere il seminato. I primi minuti della ripresa vedono tentativi di forcing rosanero, con una palla clamorosamente sbagliata da Landri al 6'. Era solo e ha fatto bene a disperarsi, dopo aver sparato chissà dove. Al 9' Combin in fuga è rapido nel tiro, la palla messa ribattuta dalla traversa incoccia la fronte di Facchin: Cei già a terra se la ritrova tra le mani.

Le incertezze dei granata toccano il culmine con il fallo di Cereser al 10'. Da tergo, abbatte Troja in area. Un fallo superfluo, un rigore innegabile. E Pellizzaro realizza sulla destra di Sattolo. Potrebbe anche rinvenire, questo Palermo. Ma i granata si risvegliano e capiscono di dover giocare più a fondo. Moschino ha certe le redini in mano e non si lascia sbalzare di sella. Su un suo cross e seguente passaggio di Combin, Carelli viene abbattuto al 15' in area da Lancini. E' rigore, e Poletti segna alto sulla destra di Cei. Il gioco si fa più arioso, alcune puntate di Pellizzaro e Ferrari vengono ribattute da incursioni di Combin e Agroppi. Il centrocampo del Palermo è sfiancato in Landoni, rozzo e senza estri in Reja. Al 24' un'azione Poletti-Facchin viene salvata da Cei di piede in uscita. Al 29' per poco Pellizzaro non strappa il pareggio: su un suo tiro corto Sattolo non trattiene e nessuno dei rosaneri sa mettere dentro. Al 32' esce Carelli, sostituito dal 13 Depetrini. Ed è proprio il numero 13 ad aumentare il vantaggio per i granata. Azione di Moschino, che con una palla dall'effetto carogna spiazza Landri e tutta la difesa palermitana. Depetrini, solo davanti a Cei in tuffo, insacca beato. E' il 37' e la partita ha detto tutto, malgrado alcune incursioni palermitane e due scambi Ferrini-Agroppi, che a vicenda si lanciano e prima l'uno poi l'altro, liberi per il tiro, sparacchiano fuori malamente.

Anche Moschino potrebbe firmare un goal al 45', ma spedisce alto. Peccato: avrebbe avuto giusto compenso per l'intelligenza spesa durante tutto l'incontro. Un tre a uno che castiga troppo severamente la squadra modesta ma organica di Di Bella, ma un tre a uno che non è costato eccessivo spreco di energie ai granata. Domenica prossima, per il derby, Fabbri dovrà però registrare meglio la difesa (troppe pause, troppi tocchi pericolosi all'indietro, qualche rudezza gratuita) e limare le punte in attacco. Anche un risultato favorevole bisogna saperlo pesare con prudenza.

L'arbitro Possagno, di Treviso, ha diretto con grigiore: tra l'altro ha distribuito ammonizioni a Landoni e Moschino che lo invitavano a controllare la distanza delle barriere su tiri dal limite. Taccuino sì, misurazione sul campo no. Forse Possagno sa misurare a memoria, forse è un principe dei geometri.

Giovanni Arpino

Torino: Sattolo; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli (Depetrini dal 32' della ripresa), Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. 12° Bertonelli.

Palermo: Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reja, Ferrari. 12° Ferretti, 13° Perucconi.

Marcatori: nel primo tempo al 46'58" Poletti (T.); nella ripresa al 10' Pellizzaro (P.) su rigore, al 15' Poletti (T.) su rigore e al 37' Depetrini (T.).

Spettatori 25 mila circa di cui 17.047 paganti.

Il rigore su Carelli, numero 7: capitan Ferrini alza le braccia per richiamare l'attenzione dell'arbitro (foto Moisio)

E domenica il derby torinese

Fabbri, soddisfatto del successo ottenuto dai suoi atleti, si complimenta con i bianconeri che hanno vinto a Cagliari - Il prossimo incontro tra le due formazioni cittadine sarà ancora più interessante - Vieri spera di essere riqualificato per la gara di domenica

Il Torino ha battuto ieri il Palermo aggiudicandosi il nono risultato utile consecutivo in campionato. Una vittoria importante che tonifica il morale dei granata, scossi dopo l'eliminazione dalla Coppa delle Coppe, proprio alla vigilia del 148° «derby» con la Juventus.

«*Il confronto della rivalità cittadina* — ha detto Fabbri al termine della partita con i siciliani — *offrirà al pubblico torinese un grosso spettacolo: Torino e Juventus si presentano al "derby" reduci da gare vittoriose. Noi siamo ormai salvi, loro non hanno ambizioni per lo scudetto ed esistono le premesse per un incontro ancora più interessante disputato all'insegna del bel gioco. Mi complimento con i bianconeri che hanno espugnato il campo dell'Amsicora dove nessuno era riuscito nell'impresa. Domenica cercheremo di batterli per annullare il distacco di due punti in classifica*».

Poi il *trainer* granata ha commentato il successo con il Palermo definendolo «*la vittoria più sofferta del torneo*». Ed ha aggiunto: «*Ho assistito ad una vera e propria sagra delle occasioni mancate. Chi ha sbagliato meno ha vinto, ma il Palermo ci ha messi seriamente in difficoltà, soprattutto nel primo tempo. I siciliani, più freschi, correvano mentre noi, con la fatica di Bratislava nei muscoli, apparivamo appannati, lenti di riflessi. Nella ripresa, stringendo i denti, siamo cresciuti di tono cercando il successo con tutte le forze*».

Anche i granata pensano ormai alla Juventus. Si parla di un grosso premio partita in caso di vittoria. Vieri, che a causa della squalifica è rimasto in tribuna, spera di giocare il «derby». «*Sono andato a Roma per discutere davanti alla Caf il ricorso e dimostrare la mia buona fede* — ha spiegato il portiere titolare ieri sostituito dal bravo Sattolo —. *Sto preparando il reclamo e imposterò la difesa sul fatto che gli esami antidoping a cui sono stato sottoposto non hanno rivelato, nel liquido organico, tracce di anfetamina. Mi auguro che la mia tesi venga accolta dai giudici*».

Poletti si presenterà al «derby» in gran forma. Contro il Palermo è stato fra i migliori in campo. Il terzino, che non segnava in campionato dalla scorsa stagione (a Napoli, su rigore, il 28 aprile 1968), ieri ha messo a segno il primo «doppietto» della carriera. Alla fine i tifosi l'hanno quasi portato in trionfo. Complimentato anche Depetrini, subentrato nel secondo tempo a Carelli affaticato e contuso alla caviglia sinistra, per il suo primo goal in serie A. Festeggiamenti pure per Ferrini che in serata ha ricevuto dai «fedelissimi» granata una targa in riconoscimento per aver raggiunto, domenica scorsa a Napoli, il traguardo delle 300 partite di campionato nel Torino.

Nel camerone palermitano viva delusione per la sconfitta. L'allenatore Di Bella ha osservato, con rammarico, che la sua squadra è stata superiore al Torino ma ha incassato tre reti: «*Abbiamo sbagliato troppo, più di quanto sia necessario. Due goals di scarto sono troppi, non meritavamo di perdere anche se siamo usciti a testa alta dal confronto con il Torino. I rigori? Se l'arbitro li ha concessi significa che c'erano*». «*No comment*» di Di Bella sul goal segnato su punizione da Poletti a tempo scaduto nella prima frazione: «*Ormai l'abbiamo subito, nessuno ce lo leva*».

Per lo «stopper» Giubertoni l'arbitro ha visto giusto nel concedere i due «penalties». Il difensore parlando di Combin ha aggiunto: «*E' migliorato rispetto all'andata. Non ha segnato, ma ha colpito una traversa con un tiro formidabile*».

Il neo presidente dell'Atalanta, comm. Mino Baracchi, ha assistito ieri a Torino-Palermo. Seduto in tribuna d'onore vicino a Giampiero Boniperti ed a Fusero, il massimo dirigente bergamasco ha seguito con attenzione la partita con la radiolina incollata all'orecchio per avere il quadro della situazione del torneo relativa alle squadre impegnate nella lotta per la salvezza. Baracchi è tifoso della Juventus ed ha esultato quando ha saputo il risultato di Cagliari: «*Che bel "derby" domenica prossima*», ha commentato. Ha lasciato lo stadio dicendosi convinto che l'Atalanta, dopo aver imposto il pareggio al Milan, riuscirà ad evitare la retrocessione.

Bruno Bernardi

Anche Ferrini tra gli azzurri?

Oggi le convocazioni per Germania Est-Italia

Oggi verranno diramate le convocazioni degli «azzurri» in vista di Germania Est-Italia che sarà giocata a Berlino il 29 marzo prossimo nel quadro del torneo eliminatorio per la Coppa del Mondo. Molto probabilmente i selezionatori azzurri faranno ritornare in nazionale Mazzola e Salvadore, Ferrini e Poletti.

Ecco la lista dei possibili

Portieri: Zoff (Napoli), Albertosi (Cagliari).

Difensori: Burgnich e Facchetti (Inter), Salvadore e Castano (Juventus), Anquilletti, Malatrasi e Rosato (Milan), Poletti (Torino).

Centrocampisti: Bertini e Domenghini (Inter), De Sisti (Fiorentina), Rivera (Milan), Ferrini (Torino).

Attaccanti: Prati (Milan), Anastasi (Juventus), Riva e Boninsegna (Cagliari), Mazzola (Inter).

Domani a Coverciano, tuttavia, non saranno presenti i giocatori del Milan impegnati a Glasgow in Coppa dei Campioni contro il Celtic. Molto probabilmente mancherà anche Riva tuttora indisposto

Per la Under 23 che giovedì a Firenze giocherà in amichevole contro la squadra svedese del Gais è previsto l'impiego di Superchi alla guardia dei pali.

Non basta un mago a fare lo squadrone

L'Inter ha umiliato la Roma di Helenio: 3-0

I nerazzurri escono dall'Olimpico tra gli applausi - Sbagliata la tattica dei romanisti: hanno puntato sul centrocampo e sulla difesa

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Helenio Herrera, che aveva provocato una crisi in seno all'Inter quando aveva lasciato la guida della squadra nerazzurra, ha contribuito ieri a far ritornare la serenità nel club milanese. L'Inter ha dimostrato che anche senza il «mago» è capace di esprimere un gioco ad alto livello. Helenio è stato umiliato dai suoi ex giocatori. L'Inter ha vinto per tre reti a zero, ma il numero dei goals poteva essere almeno il doppio, tanta è stata la superiorità della compagine nerazzurra.

La Roma non è mai esistita. Ci sono stati dei momenti in cui è sembrato che la squadra giallorossa stesse per scomparire sotto una valanga di reti. Indubbiamente i nerazzurri hanno giocato la miglior partita del campionato, ma Herrera, con una impostazione sbagliata e con uomini inadatti, ha favorito la vistosa affermazione dei suoi ex giocatori. Il tecnico romanista ha schierato una compagine imbottita di difensori e centrocampisti nell'intento di bloccare gli avversari per colpirli con azioni improvvise di contropiede. Per riuscire nell'intento avrebbe dovuto almeno disporre di due punte. E' vero che proprio sabato gli è venuto a mancare Taccola, ma avrebbe potuto rimediare con Cordova o Ferrari per dare una spalla al povero Landini lasciato completamente solo a lottare contro una difesa agguerrita come si è dimostrata quella interista.

Helenio, invece, ha ideato a metà campo una barriera fittissima affidata a Peirò, Capello, Scaratti, D'Amato e Salvori. Essi in teoria avrebbero dovuto impedire all'Inter di oltrepassare la fascia centrale del terreno di gioco. Ma le speranze del «mago» sono naufragate. Bloccato Landini da Burgnich, l'Inter si è spinta in avanti anche con i difensori.

Dal suo canto il portiere interista ha dovuto effettuare una sola parata difficile su colpo di testa di Peirò. Il resto della gara è stato caratterizzato dal monologo interista. La partita si è svolta praticamente a senso unico. Con l'Inter che premeva e la Roma a difendersi affannosamente. Fin dalle prime battute si è subito capito che la Roma non aveva speranze. L'Inter ha cominciato a giostrare in velocità valendosi di un magnifico Bertini (il migliore in campo in senso assoluto).

Il munito centro campo romanista veniva saltato con passaggi rapidi e dopo alcune conclusioni fallite banalmente dagli avanti milanesi, al 27' Facchetti colpiva la traversa con un bolide da trenta metri. Appena due minuti più tardi l'Inter si era già garantito il successo con due reti messe a segno. Su punizione dal limite Bertini sorprendeva nettamente Ginulfi con una «cannonata». Palla al centro, ancora Bertini si portava velocemente a fondo campo e crossava con precisione verso Facchetti. Questi di testa batteva per la seconda volta Ginulfi. La squadra di Herrera, impostata per difendere il pareggio, non aveva più la possibilità di rendersi pericolosa. Anzi era ancora l'Inter a premere minacciosamente sfiorando ripetutamente il terzo goal. L'autorete di Santarini al 4' della ripresa (il difensore tentava di agganciare un cross di Suarez ma deviava la palla da pochi passi nell'angolo della sua porta) dava il colpo di grazia alle speranze romaniste.

La Roma se ne andava ormai alla deriva. L'Inter si limitava a controllare tranquillamente il gioco dando l'impressione di non voler infierire sull'avversaria, anche se al 38' colpiva un palo con Bedin.

Poco dopo il quarto d'ora Sirena è subentrato a Spinosi. Il terzino, secondo le sue abitudini, si è portato più di una volta all'attacco, ma senza successo. Anche Bertini veniva sostituito da Cella a tre minuti dalla fine per un leggero infortunio. Per la prima volta, dopo una gara a Roma, l'Inter è uscita fra gli applausi di 80 mila persone. Anche questo è stato un duro smacco per Herrera che per tutta la settimana aveva meditato il «sorpasso».

Mario Bianchini

Roma: *Ginulfi; Spinosi, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; D'Amato, Scaratti, Landini II, Capello, Peirò. (Secondo portiere: Pizzaballa; n. 13 Sirena).*

Inter: *Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini I, Suarez; Jair, Mazzola, Gori, Bertini, Corso. (Secondo portiere: Girardi, n. 13: Cella).*

Arbitro: *De Robbio*

Fausto Landini della Roma, n. 9, e suo fratello Spartaco dell'Inter, n. 5, in azione all'Olimpico

Fausto nella Roma e Spartaco nell'Inter

Il tifo di papà Landini diviso tra i fratelli-rivali

Nel dubbio ha incoraggiato il più giovane (che ha perso)

ROMA, lunedì mattina.

Il giovane centravanti della Roma Fausto Landini, nonostante abbia dovuto lottare da solo contro la difesa dell'Inter, ha confermato di essere qualcosa di più di una speranza. Secondo le regole delle marcature, avrebbe dovuto contrastarlo il fratello Spartaco che gioca nelle file dell'Inter. Ma Foni, sensibile alla situazione di disagio alla quale sarebbero andati incontro i due fratelli, ha affidato l'attaccante della Roma a Burgnich. «Sono contento che non mi sia mai capitato di intervenire su Fausto — ha dichiarato Spartaco — è il cocco di casa perché è il più giovane. Mio padre era in tribuna e forse non mi avrebbe perdonato un'entrata dura», ha aggiunto l'interista sorridendo.

Papà Landini era giunto nella capitale accompagnato dal terzo dei fratelli, dalla moglie di Spartaco e da almeno cento concittadini di San Giovanni Valdarno dove i due calciatori sono nati.

«E' stata per me una giornata indimenticabile — ha dichiarato il padre dei fratelli Landini — ho visto giocare i miei figlioli in due grandi squadre. Ho sentito tanti commenti favorevoli, mi sono commosso».

Per chi ha fatto il tifo? «Per la Roma — ha replicato il signor Landini. — Fausto è giovane, ha bisogno di affetto. Ma anche Spartaco è stato bravo».

Si parla di un interessamento di Herrera per Spartaco. Lei desidererebbe vederli giocare nella stessa squadra? «E' il mio sogno più grande. Se si realizzerà, non mi troverò d'ora in avanti nell'imbarazzo di scegliere fra Milano e Roma per vedere giocare i miei figli».

Il Milan senza due titolari

Sormani e Trapattoni, infortunatisi contro l'Atalanta, non partono oggi per la Scozia - Anche Schnellinger e Prati incerti - Tv in diretta

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il Milan parte per Glasgow stamane, in una atmosfera piena di preoccupazione. Nereo Rocco ed i suoi giocatori sono ancora sotto l'effetto psicologico dell'avverso arbitraggio del romano Lattanzi e degli incidenti occorsi a Sormani, Prati, Schnellinger e Trapattoni, durante l'anticipo di campionato giocato sabato contro l'Atalanta e pareggiato.

Sormani non ha potuto neppure seguire i colleghi in Scozia. Il centravanti rossonero, sabato, in uno scontro con il portiere bergamasco De Rossi, ha riportato una contusione ed una distorsione alla spalla sinistra. Ieri mattina ha dovuto sottoporsi ad una bendatura rigida che dovrà portare per almeno dieci giorni.

Trapattoni è stato messo fuori combattimento da uno stiramento al muscolo della coscia destra e dovrà rimanere a riposo assoluto per tre giorni. A Schnellinger i sanitari milanisti hanno riscontrato una incrinatura alla falange del secondo dito del piede destro, mercoledì sera il difensore tedesco potrà giocare soltanto con il piede protetto da una fasciatura speciale.

Anche Prati non è in buone condizioni. Dovrà giocare ma il suo rendimento è incerto.

La partita sarà diretta dall'arbitro spagnolo Ortiz De Mendebil ed avrà inizio alle ore 20. La televisione italiana la trasmetterà in telecronaca diretta, collegandosi con lo stadio Celtic-Park, alle ore 19,55.

David Messina

Per le squadre liguri pareggi "diversi,,: bene la Samp, male il Genoa

La Sampdoria resiste sul campo di Varese: 0-0

Vani attacchi dei lombardi alla porta di Battara - Tra i genovesi, Vieri in crisi e Cristin infortunato - Una «traversa» di Leonardi

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

La Sampdoria è venuta a Varese per pareggiare ed ha conquistato un prezioso 0-0. Non si può dire che il risultato sia ingiusto anche se è vero che i blancorossi lombardi hanno attaccato di più. Ma non basta attaccare per vantare il diritto a vincere: il gioco deve essere ordinato, preciso e specialmente pratico.

I varesini — in modo particolare nella ripresa — hanno assalito la difesa ospite, ma la loro manovra era confusionaria, inconsistente, addirittura lesiosa. I blancorossi hanno dominato settan[illegible] ta minuti su novanta, ma in tutto questo tempo hanno creato una sola vera occasione da goal. E' stato Leonardi che, superati tre avversari con un'azione personale, si è presentato solo davanti a Battara; il tiro dell'ala, preciso e potente, veniva respinto dalla traversa.

Tutto qui. E' troppo poco, e non siamo pertanto d'accordo con il giovane presidente varesino Borghi che al termine della gara ha voluto parlare di sfortuna. La fortuna bisogna meritarla, ma diciamolo chiaramente: questa volta la sorte ha scelto la Samp, che è una squadra giovane, piena di vita, orgogliosa, anche se tecnicamente povera. Ma si può chiamare tecnicamente povero un complesso che vanta in formazione Vieri, Salvi e Morini? La risposta purtroppo deve essere affermativa perchè Vieri e Salvi sono stati — ieri almeno — i punti deboli della squadra.

Bernardini alla fine ha inteso perdonare i suoi « gioielli » accusando gli altri compagni di non averli aiutati, ma la scusa non regge. Vieri a Varese è parso l'ombra del vivace ed interessante centrocampista di qualche mese fa, c'è chi dice sia stanco, a non solo per le fatiche sportive. Non vogliamo ricercare le cause. Dobbiamo registrare gli effetti, e le conseguenze sono che la Samp non ha più il suo forte giocatore. Poichè mancava anche il goal di Cristin (il giovane centravanti ha abbandonato dopo mezz'ora il campo per il riacutizzarsi del solito malanno all'inguine) ne consegue che mancava il suggeritore e l'esecutore. Lo 0-0 in certe condizioni è il bene maggiore, il traguardo più alto.

Nel confronto con il Varese la Sampdoria non ha sfigurato. Nella prima mezz'ora i liguri hanno ribattuto colpo su colpo alle offensive dei padroni di casa, riuscendo a giungere in zona goal con il terzino Colletta al 6'; Sogliano atterrava senza complimenti l'avversario senza che l'arbitro intervenisse. Pochi minuti dopo (12') Salvi fermava fallosamente Leonardi in piena area: l'arbitro che aveva perdonato i varesini, doveva perdonare anche i sampdoriani. In tutto il primo tempo si registra una sola bell'azione: Sogliano-Leonardi-Golin. Il colpo di testa dell'ala sinistra veniva deviato alla meno peggio da Garbarini (24').

Alla mezz'ora Cristin accusava uno stiramento all'inguine, e Bernardini era costretto a sostituire il centravanti con Vincenzi. La Samp perdeva potenza d'attacco, ma acquistava solidità difensiva. Ne conseguiva che i varesini — per quasi tutta la ripresa — tentavano azioni d'attacco senza per altro creare occasioni importanti per segnare, se si esclude l'assolo di Leonardi (al 6') che, superati alla velocità tre avversari, giungeva nei pressi di Battara: il tiro teso e potente colpiva la traversa. Tutto qui.

Alla fine qualche rammarico da parte dei lombardi ed una certa fiducia nelle file sampdoriane. Basterà ai liguri questo punto conquistato su un difficile campo? Basterà per salvarsi? La risposta è impossibile al momento. La squadra di Bernardini ha molte risorse, gioca bene, ma non ha il tiratore in goal. La situazione è ancora grave per la Samp.

Giulio Accatino

Varese: Carmignani; Sogliano, Rimbano; Borghi, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Mereghetti (Dellagiovanna all'inizio della ripresa), Golin.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristin (Vincenzi dal 30' del primo tempo), Morello, Morelli.

Arb.: Angonese di Mestre. Spettatori 9900 circa, di cui 3850 paganti per un incasso di 5.419.760.

Esordio in blucerchiato del « torinese » Morelli

VARESE, lunedì mattina.

Ha esordito nella Samp Mario Morelli, un giovanotto alto 1,80, nato a Cordenons in provincia di Udine (il 3-5-1945), ma residente da anni a Torino. Il padre giocava anni fa nell'Udinese quando la squadra friulana era in serie A. Trasferitosi a Torino papà Morelli ha portato con sè il figlio Mario, che è entrato giovanissimo nelle file dei ragazzi della Juventus. Studente, Morelli, non aveva accettato volentieri il trasferimento a Perugia deciso dai dirigenti bianconeri. Non giocò più al calcio finchè, raggiunto il diploma, si iscrisse all'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Torino. Passò nelle file del Cus Torino, dove lo prelevò Bernardini facendolo esordire ieri a Varese al posto di Frustalupi. E' un longilineo abile nel palleggio e nei passaggi, non è, per ora, sufficientemente veloce per il gioco moderno, comunque ha esordito abbastanza bene, anche se per ragioni tattiche non ha potuto sfoderare i suoi numeri migliori, che sono l'appoggio ai compagni di prima linea ed il tiro in porta.

Il Genoa, in vantaggio sul Modena raggiunto a 5 minuti dalla fine: 1-1

A Marassi, i rossoblù segnano all'inizio con Veneranda, poi rallentano il ritmo - Gli emiliani pareggiano con Marcioni - I liguri hanno sprecato una favorevole occasione per fare un passo avanti verso la serie A

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha sprecato un altro punto: dovevano scorso a Perugia aveva dominato, facendosi raggiungere proprio allo scadere del tempo regolamentare per una banale distrazione dei difensori; ieri è successo di nuovo: i rossoblù sono passati in vantaggio all'inizio con Veneranda e sembravano avere il risultato in pugno, ma a cinque minuti dalla fine si sono lasciati sorprendere da un goal del modenese Marcioni. La squadra ligure, opposta ad una delle ultime in classifica, ha perso così una favorevole occasione per fare un passo avanti in graduatoria. E non si tratta soltanto di sfortuna.

I genoani hanno creduto troppo presto di aver vinto, e questo è stato un grave errore. Dopo aver segnato, hanno insistito per qualche minuto all'attacco, cercando di assicurarsi il risultato; ma visto che non ci sono riusciti subito, hanno preferito cercare di « addormentare » la partita; si sono persi in una serie di inutili passaggi a centrocampo. Così il Modena, che pure è una squadretta di pochi mezzi, ha avuto a sua volta l'opportunità di imbastire qualche azione offensiva. Sembravano attacchi destinati a finire nel nulla, invece Marcioni ha « indovinato » un tiro all'incrocio dei pali da oltre 20 metri ed il Genoa è così rientrato negli spogliatoi tra i fischi del pubblico. Fischi meritati, perchè parecchi rossoblù ieri non hanno giocato con la necessaria concentrazione.

Il Genoa ha fatto un altro peccato di presunzione e lo ha pagato caro: quando sarà il momento della resa dei conti, i punti sciupati in questo modo potrebbero avere un peso determinante. La mancata vittoria dei liguri, però, deriva anche da ragioni prettamente tecniche: l'assenza di Mascheroni (squalificato) si è fatta parecchio sentire, anche se Veneranda si è battuto a fondo per cercare di sostituirlo in modo onorevole (una prestazione ottima, la sua, ma Mascheroni è un'altra cosa); inoltre Ferrari, Derlin e soprattutto Morelli hanno dimostrato di attraversare un periodo di forma molto precario.

Trovare eventualmente dei sostituti per Ferrari e Derlin non è molto difficile: ci sono Cocco, Rossetti e Brambilla, tanto per citare qualche nome. Il problema riguarda soprattutto Morelli: l'ex patavino all'inizio del campionato era sempre uno dei migliori in campo, adesso non riesce a trovare la giusta posizione, preferisce affidare ad altri la responsabilità del tiro, sbaglia banalmente i passaggi più facili. Eppure il Genoa non può concedergli turni di riposo, perchè (dopo il trasferimento di Benvenuto e Balestrieri) non possiede altri centravanti di sicuro affidamento. Un guaio serio, se si considera che il torneo di serie B sta entrando proprio ora nella sua fase decisiva.

Il Genoa è passato in vantaggio al 7': centro di Falcomer, Barucco e Lodi sbagliano l'intervento, Veneranda segna da pochi passi. Il Modena (nel quale Toro e Merighi cercano invano di imbastire qualche azione) sembra non avere la forza di reagire, i rossoblù dal canto loro rallentano il ritmo; e il primo tempo si conclude tra gli sbadigli. La partita si ravviva all'inizio della ripresa: al 13' Toro con una punizione ad effetto colpisce la traversa, due minuti dopo Perotti scarta tre difensori e tira da pochi passi, ma Colombo intuisce e riesce a deviare. Al 18' Veneranda segna ancora, ma l'arbitro giustamente annulla per un precedente fallo di Morelli sul portiere.

Poi il ritmo dell'incontro torna a spegnersi. Al 39' Vellani entra al posto di Lodi, infortunato ad un piede. Un minuto dopo Morelli fallisce una facile occasione calciando da due passi sul portiere e, da un possibile « due a zero », si passa in pochi secondi al definitivo « uno a uno »: Marcioni, che [illegible] controlla, calcia da lontano con violenza e batte imparabilmente Grosso. I tifosi rossoblù protestano, ed hanno ragione.

Maurizio Caravella

Genoa: Grosso; Falcomer, Ferrari; Turone, Osterman, Derlin; Perotti, Angelillo, Morelli, Veneranda, Colombo.

Modena: Colombo; Lodi (Vellani dal 39' della ripresa), Lanzini; Barucco, Belugani, Marcioni; Merighi II, Toro, Braglia, Merighi I, Soncini.

La difesa della Sampdoria blocca un attacco del Varese davanti a Battara, pronto ad intervenire (Tel. a «Stampa Sera»)

torneo di serie B
la situazione

Continua la marcia del Brescia nel torneo di serie B, mentre il cammino degli inseguitori più immediati (ad eccezione della Reggiana, tornata al successo battendo la Reggina) sembra farsi incerto. Ieri alla vittoria della capolista, hanno fatto riscontro i pareggi della Lazio e del Genoa, e la clamorosa sconfitta interna del Bari, ad opera del Catanzaro.

risultati e classifica

Bari-Catanzaro	2-3	Livorno-Lecco	0-1
Brescia-Cesena	1-0	Monza-Perugia	0-3
Catania-Spal	1-0	Padova-Foggia	1-0
Como-Lazio	0-0	Reggiana-Reggina	1-0
Genoa-Modena	1-1	Ternana-Mantova	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Brescia	32	23	8	4	0	4	4	3	30	15
2. Lazio	29	23	7	4	0	3	5	4	35	18
3. Reggiana	28	23	9	3	1	1	5	4	21	13
4. Genoa	27	23	8	5	1	2	6	3	25	19
5. Reggina	26	23	7	5	0	0	7	4	22	14
6. Bari	26	23	5	5	1	1	9	2	18	14
7. Ternana	25	23	6	4	1	2	5	5	21	19
8. Como	24	23	6	4	2	2	4	5	20	17
9. Foggia	24	23	8	3	1	1	7	5	17	17
10. Catania	24	23	6	6	0	1	4	6	12	15
11. Perugia	22	23	3	9	0	0	7	4	14	13
12. Spal	21	23	5	3	4	1	6	4	22	25
13. Livorno	20	23	6	3	2	1	3	8	21	25
14. Catanzaro	20	23	3	7	1	2	3	7	16	21
15. Lecco	20	23	3	5	3	2	5	5	17	22
16. Mantova	19	23	4	5	2	0	6	6	15	18
17. Monza	19	23	2	8	1	2	3	7	18	29
19. Padova	18	23	4	7	2	1	2	7	15	27
[illegible]. Modena	18	23	3	5	3	1	5	6	12	13
20. Cesena	17	23	3	5	3	1	4	7	15	24

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Bari-Reggina; Catanzaro-Spal; Cesena-Modena; Foggia-Como; Lazio-Ternana; Lecco-Genoa; Livorno-Brescia; Mantova-Catania; Monza-Reggiana; Perugia-Padova.

In serie D tre squadre lottano per la promozione

Derthona e Borgomanero pareggiano: 0-0
L'Omegna è bloccata dal Sestri Levante

Tortona, lunedì mattina.

Le due squadre hanno dato vita a una gara esemplare per volontà, correttezza e buona tecnica, disputata in una giornata primaverile, su un terreno perfetto, con una cornice di pubblico numeroso ed entusiasta.

Il Derthona ha praticamente tenuto in mano la gara per tutto il primo tempo, nel corso del quale ha ottenuto cinque calci d'angolo contro uno. Inoltre la compagine di Narducci ha messo in pericolo la porta degli ospiti con Biato, che ha sfiorato con un gran tiro la traversa.

Nella ripresa, la squadra tortonese, che aveva disputato una gara infrasettimanale di recupero con l'Ivrea, è leggermente calata e gli ospiti sono diventati più pericolosi, rendendo il gioco maggiormente equilibrato. Nessuno, però è riuscito ad ottenere il goal.

OMEGNA - SESTRI LEVANTE 0-0 — Un'abbondante dose di sfortuna rappresentata da almeno una buona dozzina di occasioni da rete banalmente sciupate, non può giustificare la prestazione mediocre dei rossoneri omegnesi nell'incontro odierno con la fragile ma volonterosa compagine ligure.

L'intero attacco locale è stato impreciso e disordinato; dopo un primo tempo di gran gioco, l'Omegna si è gettato nuovamente all'attacco nella ripresa; al 15' l'arbitro annullava per fuorigioco una rete segnata di testa da Ottani; al 34' Omini è stato mandato negli spogliatoi per una grave scorrettezza nei confronti di un giocatore sestrese; al 43' all'Omegna è stato assegnato un calcio di rigore, ma Peretta con un tiro debole ha fallito il bersaglio ed ha sciupato così l'ultima occasione per ottenere la vittoria.

COSSATESE - PRO VERCELLI 2-2 — Reti: Ciotti (C.) al 20', Marchesini (C.) al 25', Tonelli (P.) al 30', Caramaschi (P.) al 45'.

CANELLI - IMPERIA 1-1 — Reti: al 34' del primo tempo Castelli (C.); all'11' della ripresa Montanari su rigore. Un errore del portiere [illegible] Caviglione ha permesso all'Imperia di conquistare un preziosissimo pareggio. All'11' del secondo tempo, l'arbitro Bronzino concedeva un rigore per un inutile atterramento di Luciani da parte del portiere Caviglione. Siglava il punto Montanari, pareggiando la rete di Castelli.

ALASSIO - IVREA 1-0 — Rete: Bertelli all'8' del secondo tempo. Dopo aver dominato nel primo tempo, i locali, sono andati in vantaggio all'8' della ripresa. Vana la reazione dell'Ivrea.

CUNEO - BORGOSESIA 0-0 — Nulla di fatto al termine dei novanta minuti disputati su un terreno pesante e, quindi, negativo per il bel gioco.

SANREMESE - CASTOR 3-1 — Reti: Testa (S.) al 10' del primo tempo e al 40' della ripresa; Vastini (C.) all'11' della ripresa su rigore. La Castor ha sciupato una grossa occasione per ottenere un risultato clamoroso di fronte alla Sanremese costretta a giocare sul campo neutro di Loano.

CASALE - SESTRESE 1-1 — Reti: Orioli al 12', Sciutto al 38' del primo tempo. Il Casale pur [illegible] per tutti i 90 minuti di gioco non è riuscito a sconfiggere una Sestrese imbottita di riserve. Da segnalare che al 15' del primo tempo si è infortunato Lavagno il quale, dopo essere rimasto fuori campo per [illegible]

Risultati e classifiche

GIRONE A: Gallaratese-Albenga 0-0; Derthona-Borgomanero 0-0; Cuneo-Borgosesia 0-0; Sanremese-Castor 3-1; Canelli-Imperia 1-1; Alassio-Ivrea 1-0; Cossatese-Pro Vercelli 2-2; Casale-Sestrese 1-1; Omegna-Sestri Levante 0-0.

CLASSIFICA: Derthona 34; Omegna 33; Cossatese e Borgomanero 32; Pro Vercelli 30; Borgosesia, Imperia, Gallaratese 28; Sestrese, Sanremese 24; Albenga, Alassio 23; Canelli 21; Ivrea 20; Casale 17; Sestri 16; Cuneo 14; Castor 12. Borgosesia, Sanremese, Derthona, Ivrea, Cuneo, Omegna, [illegible], Sestrese: una partita in meno.

GIRONE B: Seregno-Fanfulla 1-1; Vigevano-Leoncelli 2-0; Sassuolo-Liliom Snia 1-1; Moglia-Mirandolese 3-0; Sant'Angelo-Parma 1-0; Crema-Pavia 0-2; Carpi-Pergolettese 2-0; Pro Sesto-Ponte San Pietro 3-0; San Secondo-Voghera 1-0.

CLASSIFICA: Seregno 35; Pergolettese 31; Liliom 28; Pro Sesto, Moglia, Carpi 27; Sassuolo, Sant'Angelo 26; Pavia 25; Fanfulla, Crema 20; Parma 19; Ponte San Pietro, Vigevano, San Secondo 18; Leoncelli 17; Mirandolese 16; Voghera 14. San Secondo tre partite in meno; Sant'Angelo, Liliom Snia, Ponte San Pietro, Parma e Vigevano due partite in meno; Mirandolese, Pavia, Moglia, Pro Sesto, Seregno, Voghera e Pergolettese: una partita in meno.

Dilettanti di prima categoria

Tre giocatori espulsi in Fossano-Lascaris: 3 a 1

La capolista Juve Domo vince a Cigliano (2-0) - Il Susa batte l'Auxilium: 2 a 1 - Fermato (5-1) dalla Strambinese il Bussoleno

Fossano, lunedì mattina.

(l. b.) Il Fossano ha battuto (3-1) il Lascaris di Pianezza. Hanno segnato al 45' del primo tempo Sorgatto (Fossano) e nella ripresa al 37' ed al 40' Sorgatto e Mellano; sul finire di gara, su calcio di rigore, ha accorciato le distanze Dilda. Per scorrettezze sono stati espulsi dal campo [illegible] e Petretti del Lascaris e Bergese del Fossano.

Girone A

Risultati — Monferrato-Ideal-gas Cameri 0-0; Cigliano-Juve Domo 0-2; Serravalle-Junior 1-1; Varalpombiese-Gravellona 0-3; Vallestrona-Galliate 2-0; Crescentino-Stresa 2-0; Pancalieri-Carpignano 2-1; Pontestura-San Carlo 1-2.

Classifica — Juve Domo p. 31; Vallestrona 24; Gravellona 20; Stresa 19; Crescentino 18; Pontestura 17; Varalpombiese 16; Carpignano, Cigliano e Junior 15; San Carlo 13; Monferrato 12; Cameri 11; Galliate e Serravalle 10; Pontestura 8.

Girone B

Risultati — Susa-Auxilium 2-1; Bacigalupo-Montanaro 1-0; Virtus Volpiano-Balangero 2-0; Borgaro-Vallorco 0-1; Borgofranco-Chivasso 0-1; Strambinese-Bussoleno 5-1; Caselle-Castellamonte 0-0; Rivarolese-Robur 2-1.

Classifica — Susa p. 29; Chivasso 26; Virtus Volpiano 25; Vallorco 24; Borgofranco e Robur 19; Balangero e Strambino 18; Rivarolo 14; Borcanova e Caselle 13; Bacigalupo, Castellamonte e Montanaro 11; Auxilium e Bussoleno 10.

Girone C

Risultati — Albese-Savigliancse 2-1; Carmagnola-Nicese 3-2; Pinerolo-Ceniale 2-0; Fiumana-Villafranca 1-0; Acqui-Rivoli 5-0; Fossanese-Lascaris 3-1; Pro Dronero-Cavallermaggiore; Cherasco-Belnasco 3-0.

Classifica — Albese p. 28; Savigliano 26; Acqui e Cavallermaggiore 24; Fossanese 19; Pro Dronero 22; Cherasco 21; Carmagnola e Pinerolo 16; Fiumana 14; Belnasco 13; Lascaris 11; Nicese 10; Rivoli e Villafranca 9; Centale 4.

Seconda categoria

GIRONE A — Villata-Sozzese 2-0; Gozzano-Cannobiese 5-0; Acli Libertas-Pro Roasio 1-1; Galliate-Ghemmese 0-2; Gattinara-Lumellogno 0-0; Oleggio-Castelletto 0-2; Fontanettese-Sparta 2-0; Vaprio-Maina 1-1.

Classifica: Castelletto punti 37; Fontanettese 29; Gozzano 23; Gattinara 19; Maina 18; Oleggio e Cannobiese 15; Galliate, Ghemmese e Vaprio 13; Lumellogno 11; Pro Roasio e Acli Libertas 10; Villata e Sozzese 8; Sparta 5.

GIRONE B — Mezzanese-Rus 1-0; Borgodale-Ponderano 1-0; Bellinzago-Fulgor Valdengo 1-1; Verres-Cartizio 4-1; Caluziese-Issogne 2-2; Pro Candelo-Saluggese 5-1; Valle Cervo-Vallese 3-2; Châtillon-Sangermanese 4-0.

Classifica: Ponderano p. 33; Saluggese 21; Châtillon 20; Borgodale 19; Candelo, Valle Cervo 16; Mezzanese e Sangermanese 15; Bellinzago 14; Cartizio 13; Caluso 12; Verres 10; Issogne e Vallese 8; Rus 8; Fulgor Valdengo 6.

GIRONE C — Caluso-Nolese 1-1; Gassino-Mathi 2-2; Settimo-Collegno Dora 0-1; Sangiustese-San Mauro 1-1; San Francesco-Lanzese 1-0; Rivarossa-Druento 2-0; Leini-San Mauro 1-0; Villanova-Lanzese 0-1.

Classifica: Mathi, Sangiustese e Rivarossa 22; Lanzo e San Mauro 21; Collegno Dora 20; Caluso 19; Nolese e Lanzese 16; Settimo 13; Leini 12; Villanova e S. Mauro 11; S. Francesco 10; Druento e Gassino 9.

GIRONE D — To-Sporting-Luserna 2-0; Pedona-Saluzzo (rinviata); Racconigi-Rio SKF 2-4; Giovani-Fossanese 1-0; Pro Collegno-San Bernardo 1-0; Pro Cruglanese-Vinovo 2-1; Fossano-Piossasco 1-4.

Classifica: Vigone 27; Rio SKF 23; Chieri e Airasca 19; Pios[illegible] 18; To-Sporting 17; Pedona e Pro Gruglasco 14; Planezza e San Bernardo 13; Trofarello 13; Pro Collegno 11; Barge 10; Luserna 9; Salsasco 6; Racconigi 3.

GIRONE E — Quart-Storari 2-2; Anpi Elter-Lamet 1-1; Agnelli-Pertusa 1-1; Quincinetto-Maroso 3-1; Lancia-Millefonti 3-1; Mobilificio Regina-Olimpia 0-1; Madonna di Campagna-Nichelino 2-4; San Pietro-San Carlo 2-0.

Classifica: Anpi Elter 25; Nichelino e Pertusa 21; Quart e Storari 20; Lamet e Quincinetto 18; S. Carlo e S. Pietro 16; Agnelli 14; Millefonti, Lancia e Mobilificio Regina 11; Olimpia 10; Madonna di Campagna 8; Maroso 6.

GIRONE F — Ottano-Arinelli 4-0; Pozzolese-Bolziolese 0-1; Tenuta Carretta-Sale (rinviata); Asca Fulgor-Comollo 2-1; Garibaldi-Vejocca Livorno (rinviata); Don Bosco-Felizzano 0-1; Valentas Trino-Mandrogne 3-1; ha riposato: Viguzzolo.

Classifica: Bolziolese 20; Asca Fulgor e Trino 18; Livorno e Ozzano 16; Tenuta Carretta, Felizzano e Don Bosco 13; Viguzzolo 12; Sale e Garibaldi 11; Pozzolese 9; Mandrogne 7; Comollo 6; Arinelli 7.

Risultati in Liguria

PROMOZIONE — Pontedecimo-Loanesi 0-1; Vado-Molassana 0-2; Ligorna-Pro Molare 0-1; Gruppo C-Pro Recco 3-2; Fulgorcoti-Sammargheritese 2-0; Lavagnese-San Agostino 1-1; Camposasco-Varazze 3-2; Dianese-Vigili 0-0.

Prima categoria

GIRONE A — Nolese-Albisola 0-0; Villetta-Argentina 0-0; Pietra-soccorso-Bargio Veressi 3-0; Veloce-Carcarese 2-2; Finale-Carlin's Boys 2-1; Cairese-Cengio 3-0; Don Bosco Varazze-Carrassio 3-1; Ventimigliese-Spotornese 5-1.

GIRONE B — Anpi Casassa-Arcici Cerruso 1-0; Don Bosco-Arecco 2-1; Paolo-Borgoratti 1-1; Bolardo-Centrale 1-2; Ocaldese-Bestese 2-1; San Quirico-Ponte Carrega 0-1; Busallese-Pontinvrea 2-1; Cornigliano-Pro Pra 1-0.

Il campionato di "promozione,, dei dilettanti piemontesi

Crolla il Ciriè a Villadossola: 1-4

L'Aosta (1-0 al Cassine) è sempre sola al comando della classifica - Vittoria del Chieri a Novi Ligure

Villadossola, lunedì matt.

(g. o.) Il Villadossola si è imposto (4-1) al Ciriè. Solo negli ultimi minuti gli ospiti sono riusciti a segnare, su rigore, con Ferrino. In precedenza la gara è stata un monologo dei padroni di casa. Il primo goal, dopo solo cinque minuti, è di Stellini. Mezz'ora dopo raddoppia Ferrari con un tiro da venti metri. Prima della scadere la terza rete: è realizzata da Del Vescovo.

Nella ripresa c'è un tentativo del Ciriè di reagire, ma il Villadossola al 7' porta il bottino a quattro goals con una prodezza di Mellerio.

VALENZANA-BUSCA 1-0 — Rete di Cravera al 28' del primo tempo. Vittoria meritata dei locali, anche se la loro prestazione non è stata delle migliori.

INOX BAVENO-ARONA 1-4 — E' andato all'Arona il derby di « promozione » del Lago Maggiore e il risultato non fa una grinza, tanto netta è stata la superiorità degli ospiti. Il Baveno, dal canto suo, ha sbagliato perfino un rigore al 43' del primo tempo: il portiere [illegible] ha respinto di pugno il tiro di Rimoldi. L'Arona è passato in vantaggio al [illegible] del primo tempo con Harald; ha raddoppiato al 15' del secondo con Mondini, che ha segnato ancora al 30'. Il Baveno ha accorciato le distanze al [illegible] grazie ad un'autorete di Montermini, ma un minuto dopo Harald ha portato a quattro le reti aronesi.

NOVESE - CHIERI 0-1 — Inutile battuta d'arresto della Novese e meritata vittoria degli azzurri del Chieri. L'unica rete della giornata, al 41' del primo tempo. Punizione a favore degli ospiti poco oltre l'area di rigore locale; batte Mancino che con un tiro ad effetto e angolato sorprende il bravo Billinzona.

GRIGNASCO - SANTHIÀ 2-1 — La partita si è disputata sul campo del Borgosesia. I marcatori sono stati: al 30' del secondo tempo Bertoletti del Grignasco, al 30' Garatti del Santhià e al 40' Colombo del Grignasco.

ISTITUTO SOCIALE - CINZANO 0-0 — Partita equilibrata con buone occasioni su entrambi i fronti. Nel secondo tempo il Sociale ha realizzato un goal con Demarchis.

AOSTA - CASSINE 1-0 — Ha segnato al 15' della ripresa Vistallo.

SUNO - OLEGGIO 2-2 — Marcatori: 1º tempo Spruzzola (O.) al 19', Ciapparella (O.) al 31'; 2º tempo Mora (S.) al 20', Brambilla (S.) al 38'. Il capitano dell'Oleggio Rossi è stato espulso al 30' per proteste.

Risultati — Villadossola-Ciriè 4-1; Grignasco-Santhià 2-1 (a Borgosesia); Suno-Oleggio 2-2; Novese-Chieri 0-1; Valenzana-Busca 1-0; Istituto Sociale-Cinzano 0-0; Inox Neo Baveno-Arona 1-4; Aosta-Cassine 1-0.

Classifica — Aosta punti 27; Ciriè 24; Villadossola 22; Chieri e Cinzano 20; Oleggio 19; Istituto Sociale 18; Valenzana 17; Arona 16; Busca, Cassine e Grignasco 15; Novese 14; Inox Neo Baveno 12; Santhià e Suno 10.

«Doppio» di Pino Rossi all'ippodromo di Vinovo

(e. r.) All'ippodromo torinese del trotto corse ieri particolarmente avvincenti: c'è stata anche un po' di emozione per la caduta di Krimilde, a causa di un intralcio procuratole da Borbonica. Questa ha « rotto » dopo 800 metri di corsa e il suo guidatore, Emanuele Dellepiane, l'ha frenata forse un po' troppo bruscamente. Krimilde, che le era a ridosso, ha agganciato la ruota del suo sulky in quella di Borbonica. Giuseppe Guastalli che guidava Krimilde è finito a terra. Senza altre conseguenze, ma la corsa ha dovuto essere fermata e ripetuta. Ed è stata proprio Borbonica ad affermarsi a sorpresa davanti alla favorita Krimilde.

[illegible], ritrovata finalmente la pista asciutta, ha corso con altro slancio; in testa dalla partenza all'arrivo, il portacolori dell'Allevamento La Colonna affidato a Pino Rossi ha tenuto in rispetto gli avversari per staccarsi in dirittura e vincere con classe superiore davanti a Salar, Mallo, Eglon, mentre Colleoni è rimasto alla retroguardia staccato, dalla partenza all'arrivo. Buono il tempo di 1'23" al chilometro; il totalizzatore ha pagato: vinc. 36, piazz. 16-20; acc. 48. Subito dopo un altro cavallo dell'Allevamento La Colomba in evidenza. Abuslmbel, che aveva già vinto domenica scorsa, si è imposto ancora; in dirittura d'arrivo ha piegato di forza Tovel, autore di una buona prova. Anche sul sediolo di Abusimbel c'era Pino Rossi, l'unico che abbia vinto due corse nella giornata.

Una rottura in partenza ha reso difficile il compito di Gasparese, il figlio di Tornese che però ha corso con il massimo vigore ed in dirittura d'arrivo ha piegato Zacinto, il più tenace degli oppositori. Scopeto si è difeso di stretta misura dal coraggioso attacco di Pavullo. Richard, conquistato il comando della corsa, lo ha tenuto fino al traguardo respingendo la minaccia di Negi e Consuelo, mentre Mosca rompeva in dirittura d'arrivo. Della affermazione di Ulema (Severino Revelli), nella corsa gentlemen ed « en plein » della scuderia Rober con il primo posto di Omago e il secondo di Schio. Sulla duplice accoppiata sono stati puntati oltre tre milioni di lire: ben 400 scommettitori hanno indovinato la combinazione Ulema-Impoberto e Omago-Schio; così a ciascuno sono toccate soltanto 7[illegible] lire.

Pallavolo: il Cus Torino vittorioso a Treviglio

Treviglio, lunedì mattina.

I pallavolisti del Cus Torino hanno superato nettamente la formazione del Treviglio (3-0) confermando di essere in ripresa. La superiorità degli universitari è stata evidente: 15-1, 15-11 e 15-7. Grazie alla contemporanea sconfitta dell'Olimpia Bergamo nel derby con i Vigili del Fuoco Giotti, il Cus Torino è ritornato al comando della classifica. La formazione dei vincitori: Canova, Martorano, De Luca, Bianciot, Bassi, Pontini, Rocchietti, Pellegrino e Palermo.

Serie C - Girone A: poche reti, molti 0-0, posizioni immutate in testa

Il Piacenza imbattuto anche a Novara

Una doppietta di Magri piega i grigi

Alessandria in tono minore sconfitta a Valdagno: 0 a 2

Nostro servizio particolare

Valdagno, lunedì mattina.

Una doppietta [illegible] Magri ha messo in ginocchio l'Alessandria, che francamente non meritava la sconfitta per il volume [illegible] gioco sviluppato, specialmente nel primo tempo e per le molte occasioni [illegible] da [illegible] che ha saputo costruire. Lojacono [illegible] è prodigato in ogni maniera facendo trattenere il respiro agli spettatori in diverse [illegible] casioni.

C'è da dire che il Marzotto, [illegible] l'acqua alla [illegible] come [illegible] ultimamente, [illegible] disputato la sua migliore partita [illegible] campionato. Anche la difesa è apparsa centrata con [illegible] Fongaro [illegible] [illegible] volta tanto ha messo da parte i patemi d'animo, parando tiri che parevano destinati al bersaglio. In sintesi possiamo dire [illegible] l'Alessandria, superiore all'avversaria [illegible] l'ordinato sviluppo [illegible] azioni [illegible] linea, ben preparate da lontano e sostenute da temi vivaci e [illegible] costruiti, è stata superata in grinta e velocità. Non va dimenticato, peraltro, che i grigi mancavano del centravanti Tomy, per cui il trainer Pietruzzi, perdurando ancora l'assenza [illegible] Villa, è [illegible] costretto a ritoccare l'attacco, spostando Corbellini al centro [illegible] [illegible] mettendo Cervio all'ala. L'assenza di Tomy si è fatta sentire. [illegible] Vettor, De Luca e Canella sono stati vittime [illegible] lievi incidenti, più grave quello a Giordano; l'arbitro Pilotto [illegible] Roma è tuttavia riuscito a contenere l'incontro dentro i giusti limiti ammonendo Daolio e Magri.

[illegible] 16' la prima rete: Bortoli tenta la fuga in posizione di mezz'ala sinistra, ma Lojacono [illegible] mette a terra. Batte la punizione Canella e sulla lunga parabola che spiove in area salta più alto di tutti Magri [illegible] di testa infila l'angolo sinistro. Vana reazione dell'Alessandria, che tuttavia obbliga il Marzotto a ripiegare, con pregevoli azioni di Lojacono. Al 44' del secondo tempo, quando [illegible] mai la partita si va spegnendo, il Marzotto mette a [illegible] [illegible] [illegible] contropiede la sua [illegible] conda rete. C'è uno [illegible] Lojacono-Giordano, una punizione battuta [illegible] Canella su Magri che raccoglie al [illegible] tro e rovescia in [illegible] imparabilmente. Sei a [illegible] per l'Alessandria i [illegible] d'angolo.

Loris Fumei

Marzotto: Fongaro; Carlolato, Zanon; Giordano, De Vettor, Coppetti; Bortoli, Magri, Canella, Bassanese, Coll.

Alessandria: MorigGi; Bagnasco, Piacentini; Daolio, De Luca, Lojacono; Cervio, Chinellato, Corbellini, Baria, Dori.

Arbitro: Pilotto di Roma.

Il Verbania delude con la Trevigliese: 0-0

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Ancora un deludente pareggio casalingo per il Verbania, che, opposto alla Trevigliese, ha riconfermato quanto già si [illegible] sulle scarse possibilità [illegible] [illegible] settore offensivo.

E' stato, quello di ieri, in [illegible] gra dei calci d'angolo, ben nove per parte. Per il resto [illegible] poco [illegible] gioco e [illegible] qualche spunto personale. La Trevigliese, senza strafare, è riuscita a conquistare al Comunale [illegible] punticino, conseguendo un risultato ineccepibile, anche se il Verbania, dopo [illegible] colpito [illegible] palo al [illegible]

di gioco [illegible] e [illegible] sfumare un goal all'ultimo minuto della partita, perché Mariani ha buttato via un prezioso pallone portogli da Bianco, sparando [illegible] la traversa.

Sono stati ammoniti [illegible] e Brasi. Lo stesso Mariani è rimasto vittima al [illegible] [illegible] termine di un incidente che [illegible] ha menomato il rendimento.

Verbania: Pellini; Mariani, De Ponti; Brunati, Maconi, Martorio; Margnini, Girelli, Dander, Sadocco, Bianco.

Trevigliese: Molteni; Odasplandi, Giro; [illegible], Ronchi II, Cavaletti; Maestroni, [illegible] I, Postiol, Algarotti, [illegible].

Treviso 0 Udinese 0

TREVISO, lunedì mattina.

L'atteso confronto fra due delle protagoniste [illegible] girone, si è chiuso in parità, [illegible] reti: 0 a 0. Diecimila persone hanno potuto assistere ad una gara abbastanza equilibrata, al termine della quale le due avversarie si sono divise giustamente la posta in palio.

Ad un primo tempo di marca locale ha fatto riscontro un secondo tempo di prevalenza friulana: provati dallo sforzo iniziale, i trevigiani, infatti, hanno concesso maggiore iniziativa ai bianconeri che peraltro non hanno saputo approfittarne.

Probabilmente il pareggio faceva comodo sia al Treviso sia all'Udinese, per i cui due «trainer» non hanno voluto rischiare manovrando una tattica accorta ed a tratti rinunciataria.

TREVISO: Casagrande; Bireno, Valdinoci; Zaltila, Bellina, Alberti; Gei, Magistrelli, Gaffi, Colussi, Gallarossa.

UDINESE: Pontel; Caporale, Frisie; Zampa, Rassenti, Colleoni; Manteliato, De Cecco, Blasig, Franzoi, Maiani.

UNA BELLA PARTITA DISPUTATA DAVANTI A DIECIMILA SPETTATORI

I novaresi rimontano da 0-2 a 2-2

Segnano [illegible] e Stevan per gli emiliani (che colpiscono anche due pali), Gabetto e Udovicich per i piemontesi - Negato un rigore alle due squadre

Dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

Un colosso, il [illegible], per 45 minuti; poi una squadra dal cuore intimorito, il Novara. Due goals di vantaggio non sono bastati alla capolista per contenere un Novara [illegible] partito [illegible] [illegible] conclusa nel migliore dei modi, acciuffando un pareggio [illegible] sembrava ormai irraggiungibile. Il risultato [illegible] 2 a 2 rispecchia la quantità di gioco espressa [illegible] due squadre ma non i valori in campo: gli emiliani, infatti, si [illegible] confermati un complesso migliore di quello piemontese. Difesa elastica, precisa anche se a volte impetuosa; centrocampo accorto e affiatato; tre punte efficienti, [illegible] in movimento, sempre pericolose: questo il Piacenza, degna primatista del girone.

Nel primo tempo gli emiliani hanno realizzato due reti, colpendo altrettanti pali, con Robbiati e con Stevan. Poteva finire benissimo con uno scarto di 4 reti, senza attenuanti per il Novara. La squadra era stata dominata: il centrocampo azzurro rispondeva alle sollecitazioni soltanto con Brignoli, autore di un bellissimo crescendo; la difesa piemontese «ballava» sulla linea dei terzini, stentava al centro con Udovicich. Lena era incerto come nelle sue ultime prestazioni (Asti e Alessandria), Canto, naturalmente, stentava a trovare il passo giusto davanti a tenti «buchi». Com'era nelle previsioni, Testa ha «sofferto» a contatto con uno Stevan scattante e puntiglioso. Colin faticava a contenere le puntate di Fracassa, tanto che nella ripresa, ad un certo punto, non ha trovato altra soluzione che atterrarlo platealmente in area di rigore (l'arbitro ha lasciato correre, così come aveva sorvolato su un «penalty» a favore del Novara nel primo tempo quando il portiere Ferretti aveva spostato irregolarmente Pedroni pronto a segnare).

Manini, [illegible] una volta, era il punto debole [illegible] complesso [illegible] da mediano di spinta, quale avrebbe dovuto essere, il giocatore si intestardiva in un gioco d'interdizione, lasciando praticamente libero Robbiati, il «polmone» [illegible] [illegible]. Quando il trainer novarese Facchini ha cambiato le marcature (Manini è passato a controllare Pestrin, mentre Brignoli ha controllato Robbiati) le cose sono andate progressi[illegible] migliorando [illegible] il Novara ha potuto riprendere [illegible]. Nella ripresa è così [illegible] [illegible] riscossa [illegible] parte dei novaresi che ha coinciso con [illegible] calo generale del Piacenza, probabilmente provato [illegible] ritmo impresso alla gara nei primi [illegible] minuti.

Fino a quel momento Pestrin e Robbiati erano stati [illegible] impeccabili orchestratori del gioco biancorosso; il primo impostava le azioni con passaggi calibrati, lanci in profondità; il secondo rappresentava l'[illegible] del [illegible] [illegible], della continuità. Stevan, Mola e Fracassa fiondavano a rete, ogni loro azione creava lo [illegible] piglio.

Nella ripresa la calma, dopo la tempesta per gli [illegible]. Anche Manini appariva più autoritario, Udovicich badava per annullare Mola, i terzini giocavano con meno affanno. Giannini collaborava con maggiore cura anche se [illegible] molta incostanza, con Brignoli. Gabetto e Bramati riuscivano a stringere [illegible] maggiore efficacia finché giungeva il goal del centravanti, bellissimo, che ha letteralmente choccato il Piacenza.

Il 2 a 1, naturalmente, ha mutato il Novara che è [illegible] all'arrembaggio ed ha conquistato il 2 a 2 con un intervento di Udovicich, ammirevole per l'impegno. Poi qualche altra occasione per entrambe le compagini, infine il fischio [illegible] [illegible].

Primo tempo quindi, tutto [illegible] Piacenza, ripresa del Novara [illegible] una differenza sostanziale e [illegible] gli emiliani hanno avuto a disposizione molte palle-goal, sbagliandone soltanto due, mentre i piemontesi hanno [illegible] entrambe le occasioni favorevoli. Si potrà parlare di ingiustizia da parte del Piacenza ma non bisogna dimenticare che [illegible] risultato scaturisce alla distanza, cioè nell'arco dei 90 minuti. La forza del Novara sta appunto [illegible] saper reagire anche quando sembra che tutto [illegible] crolli addosso: una forza d'animo non comune. Certo che se il Piacenza ha confermato di essere degno della promozione, il Novara ha ribadito alcuni suoi difetti: l'aniaia [illegible] di alcuni elementi influisce indubbiamente sul ritmo del complesso mentre altri giocatori non hanno la personalità indispensabile per una squadra che ha ambizioni di classifica.

In breve la cronaca delle reti. Al 6', su azione di contropiede, Fracassa crossa al centro, Stevan colpisce di testa, allungando a Mola che, davanti a Lena, indugia e poi tira: la palla finisce contro il palo dal quale è deviata in rete. Al 13' il raddoppio, [illegible] calcio di punizione di Pestrin, lancio su Stevan che si «beve» Testa e segna in velocità con una puntata nell'angolino alla sinistra di Lena. Al 33', grosso [illegible] sciupata dal Novara: mischia nell'area biancorossa, Manini tira proprio sulle braccia del portiere. Al 39' il palo di Robbiati, al 42' quello di Stevan [illegible] deviazione di Lena.

Nella ripresa, all'11', goal di Gabetto: [illegible] [illegible] Pedroni, Manini tira la punizione, la palla spiove in area dove Gabetto con un magnifico colpo di testa emerge su tutti schiacciando in rete.

Al 17', Manini sbaglia il raddoppio su passaggio di Pedroni, calciando di poco a lato. Al 27' il fallo da rigore di Colin su Fracassa e due minuti dopo il pareggio: Bramati rimette in area di rigore, Gabetto tenta la rovesciata ma sbaglia il pallone, interviene Udovicich che infila il goal del 2 a 2.

Giorgio Gandolfi

Novara: [illegible] Colin, Testa; Canto, Udovicich, Manini; Pedroni, Brignoli, Gabetto, Giannini, Bramati.

Piacenza: Ferretti; Gresti, Montanari; Zoff [illegible] Fatori, Bordi[illegible]; [illegible], Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa.

Arbitro: Pennino di Catanzaro.

Reti: primo tempo, 6' Mola (P.), 13' Stevan (P.); secondo tempo: 11' Gabetto (N.), 29' Udo[illegible] (N.).

Note: 10 mila spettatori fra cui duemila piacentini: [illegible] Pestrin, Stevan e Fracassa per proteste e gioco pericoloso.

Novara - Piacenza: l'azzurro Udovicich [illegible] il goal del pareggio (foto Moisio)

Sul [illegible] neutro di Voghera

Rapallo 0 Pro Patria 0

Voghera, lunedì matt.

(e. pr.) [illegible] partita fra Rapallo e Pro Patria giocata [illegible] campo neutro [illegible] Voghera è terminata senza reti ed [illegible] sforzo pochissimo [illegible]. Il Rapallo, impreciso [illegible] fasi [illegible], ha fallito un palo di [illegible] occasioni: al 30' del primo tempo con Mavero che ha mandato il pallone a lambire la [illegible] e [illegible] [illegible]' della ripresa con Boiruni il quale, solo davanti al portiere ha fallito clamorosamente il bersaglio calciando alto.

La Pro Patria superiore tecnicamente e meglio organizzata è apparsa insuperabile in [illegible] e soltanto [illegible] [illegible] del portiere avversario [illegible] ha impedito di cogliere il successo pieno. Al 34' del primo tempo, l'estremo difensore del Rapallo, Selvatici, si è gettato coraggiosamente sui piedi della mezz'ala Ceccotti soffiandogli la sfera [illegible] [illegible] per [illegible]

GORDON MITCHELL HA 48 ANNI: LI DIMOSTRA?

Il Macobi a Trieste perde di misura (0-1)

Nostro servizio particolare

Trieste, lunedì mattina.

Il Macobi è caduto [illegible] piedi [illegible] campo della Triestina. La squadra astigiana, costretta a giocare per tutto il secondo [illegible] po con soli dieci uomini per l'infortunio occorso in apertura [illegible] ripresa all'attaccante Marmo, ha destato [illegible] [illegible] impressione. I piemontesi, [illegible] una difesa accorta, sono sempre riusciti a [illegible] ogni cerco agli avanti triestini che sono passati una [illegible] volta.

La rete è scaturita al 21' su calcio piazzato battuto [illegible] Giacomini dal limite dell'area, per fallo di Dorini su Palma. La punizione di Giacomini, calciata di destro con molto effetto, ha colto di sorpresa il [illegible] Parisio che non ha potuto bloccare il pallone.

Per il resto la difesa astigiana [illegible] saputo controllare e dosare tutte le insidie delle punte giuliane. Dorini, che aveva il compito più difficile, quello cioè di controllare il centravanti [illegible], ha saputo vincere ogni duello; nel secondo tempo l'attaccante triestino non è praticamente esistito. Ottima anche la prestazione del «libero» Rambaldelli così come i due terzini.

A centrocampo la squadra [illegible] nata ha avuto in Vannicola il suo uomo migliore, mentre all'attacco il più pericoloso è sembrato Pandolfi, ben coadiuvato dalle due estreme. [illegible] squadra in buone condizioni, anche se ha difettato un po' nelle manovre offensive. Non bisogna dimenticare però che avere di fronte una Triestina [illegible] non poteva certo fare concessioni. L'1 a 0, del [illegible], basta da [illegible], se ragioniamo, a commentare la prova degli astigiani sul sempre difficile terreno [illegible] «Grezar». In casa cioè di [illegible] compagine che lotta per la promozione.

Claudio Nordio

Triestina: Colovatti; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin, Sigarini, Giacomini, Palma, Reale, Ridolfi.

[illegible] [illegible]: Parisio (Ilissa); Unere, Avere; Rambaldelli, Dorini, Pitton; Marmo, Vannicola, Pandolfi, Chiaranda, Venturello.

Rete: Giacomini al 21' del primo tempo.

Arbitro: Tabanelli [illegible] Ravenna.

Note: infortunio a Marmo in apertura di ripresa (stiramento alla coscia destra) che è rimasto in campo inutilizzabile sino al termine. Al 23' della ripresa il portiere Parisio, cadendo male a terra, si infortunava al braccio sinistro e abbandonava il campo lasciando il suo posto a Nica.

[illegible] Le calciatrici del Real Torino hanno battuto per 1-0 quelle [illegible] «Folgore» di Nichelino, [illegible] un'amichevole disputata ieri sul campo comunale di Rivoli, [illegible] presenza di circa 700 spettatori.

★ L'Acsi Torino (serie B femminile di pallavolo) ha superato [illegible] il Riva Trigoso per 3 a 1: le migliori in campo sono risultate la Vighetti e la Berrengo.

[illegible] 0 Sottomarina 0

SAVONA, lunedì matt.

(m. l.) Il Savona, che sembrava avviato [illegible] buona [illegible] da per disputare un soddisfacente [illegible] finale di campionato, contro il Sottomarina (senza alle ali il «Bacigalupo» senza pretese) non è riuscito a conquistare la vittoria. Lo 0 a 0 è la dimostrazione pratica del gioco incolore e privo di sostanza prodotto [illegible] dai giocatori di Rigamonti. La mancanza di Pozzo, Arilco e Campo si è fatta sentire. Il reparto attaccante è quello che [illegible] il fianco alle più [illegible] critiche: punte... spuntate, povertà di manovra, mancanza assoluta di idee. Balmonte, Menelli, Dotelli e compagni hanno fallito almeno quattro goal che sembravano cosa fatta, gettando alle ortiche una vittoria che alla resa [illegible] [illegible] avrebbe potuto essere preziosa.

I reparti arretrati [illegible] tengono per la solita bravura di Ghizzardi, Verdi e Amadini. Il modesto Sottomarina si è battuto con molto impegno e quando si è accorto che il Savona non era in giornata felice si è fatto ardito mettendo, in alcune occasioni, in pericolo la rete difesa [illegible] Ghizzardi.

SAVONA — Ghizzardi; Verdi, Rodicini; Marchewsky, Mihalic, Amadino; Barlassina, Rossi, Restelli, Dotelli, Balmonte.

SOTTOMARINA — Viano; Villa, Gallia; Boscolo, Marin, Veglianetti; Gorlan, Rossi, Fumagalli, Ristolo; Filippi.

Arbitro: Ferrari, di Rovereto.

girone A — risultati e classifiche

Cremonese-Solbiatese	0-1	Savona-Sottomarina	0-0
Legnano-Monfalcone	1-0	Treviso-Udinese	0-0
Marzotto-Alessandria	[illegible]	Triestina-Astimacobi	1-0
Novara-Piacenza	[illegible]	Venezia-Biellese	1-0
Repallo-Pro Patria	0-0	Verbania-Trevigliese	0-0

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Piacenza	35	25	11	2	0	3	5	4	34	11
2. Treviso	32	25	8	4	0	3	6	4	22	13
3. [illegible]	31	25	7	3	2	4	5	3	33	13
4. Solbiatese	31	25	8	3	2	4	4	4	35	26
5. Triestina	31	25	8	4	1	3	5	4	[illegible]	20
6. Alessandria	[illegible]	25	6	3	2	2	7	3	31	19
7. Novara	30	25	5	5	2	4	7	2	30	19
8. Savona	27	25	7	5	0	2	4	7	[illegible]	18
9. Monfalcone	[illegible]	25	6	5	2	3	3	6	27	28
10. Pro Patria	25	24	8	3	2	1	4	6	27	23
11. Trevigliese	25	25	5	7	0	2	4	7	23	20
12. Venezia	24	25	5	3	2	0	5	7	[illegible]	24
13. Legnano	23	25	5	4	3	2	5	6	24	29
14. Biellese	[illegible]	25	6	6	1	0	4	8	19	24
15. Verbania	21	25	6	5	1	0	4	9	17	26
16. Sottomarina	18	25	6	5	2	2	4	7	21	36
17. Astimacobi	18	25	7	3	3	0	1	11	21	30
18. Cremonese	17	24	3	6	2	0	5	8	14	25
19. Marzotto	17	25	3	6	4	1	3	8	18	35
20. Repallo	15	25	2	6	4	1	3	8	12	33

LE [illegible] DI DOMENICA PROSSIMA: Alessandria-Venezia; [illegible]-Astimacobi; Monfalcone-Rapallo; Piacenza-Marzotto; [illegible] Patria-Novara; Savona-Triestina; Solbiatese-Legnano; Sottomarina-Verbania; Trevigliese-Treviso; Udinese-Cremonese.

I marcatori

14 reti: Lolgo (Solbiatese), Blasig (Udinese).

13 reti: Solbiati (P. Patria).

11 reti: Bellinazzi (Venezia).

10 reti: Tomy (Alessandria), Del Barba (Solbiatese).

8 reti: Olivieri (Legnano), Magistrelli (Treviso), Palma (Triestina).

8 reti: Lojacono (Alessandria), Ciclitira (Monfalcone).

7 reti: Bramati (Novara), Mola (Piacenza), Giacomini (Triestina), Fregonese (Venezia).

Solbiatese - Cremonese 1-0

Cremona, lunedì [illegible].

(g. s.) La Solbiatese è passata in contropiede proprio quando la Cremonese stava tentando il forcing finale. La vittoria degli ospiti comunque è [illegible] che legittima. In effetto la Solbiatese era stata nettamente superiore fino al momento della marcatura; dopo il goal ha letteralmente dominato mancando il raddoppio in almeno due occasioni. La Cremonese può recriminare per un fallo di mano in area degli ospiti a due minuti dal termine, non rilevato

Gol-beffa per la Biellese sul campo del Venezia (0-1)

VENEZIA, lunedì mattina.

(g. g.) Il Venezia è passato [illegible] 78' con Grossi (un colpo di testa vigoroso [illegible] anche fortunato). [illegible] la Biellese, che fino allora aveva tenuto [illegible] bene il [illegible] specialmente in difesa, non meritava proprio la sconfitta.

E' stato il portiere piemontese, tuttavia, a favorire l'unico goal veneziano: Albertini, infatti, ha intercettato con una mano la sfera, scagliata [illegible] rete con [illegible] prepotente testata in tuffo [illegible] terzino neroverde, senza riuscire però a fermarla.

La partita [illegible] condensa tutta qui, in quest'unico episodio. Ma i veneziani hanno banalmente sciupato almeno tre grosse occasioni da rete.

Nella Biellese, è emerso il capitano Mosca e si sono messi in bella evidenza pure i difensori (in modo speciale Giovannini e Inverninzi) nonché il centravanti Fogar.

La rete, arrivata proprio quando sembrava che gli ospiti potessero lasciare imbattuti il campo [illegible] Sant'Elena ha [illegible] sapore [illegible] beffa. Non va dimenticato, inoltre, che al 18' la Biellese [illegible] dovuto rinunciare a Cugnolio (stiramento muscolare alla coscia destra) rimasto tuttavia in campo, [illegible] non potendo offrire [illegible] [illegible] collaborazione.

VENEZIA: [illegible] Grossi, Santarello; Penzo, Nanni, Chiodi; Gorin, Lupo, Bellinazzi, Scarpa, Fregonese.

BIELLESE: Albertini; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Garagiola; Cugnolio, Inverninzi, Fogar, Mattarucchi II, Ubertelli.

Arbitro: Crista.

Reti: 2° tempo: Grossi al 34'.

Negli altri gironi della C

GIRONE B — Anconitana-Pisa-Massese 1-0; Arezzo-Spezia 0-0; Entella-Prato 2-1; Forlì-Siena 0-1; Jesi-Olbia 2-2; Maceratese-Torres 1-0; Ravenna-Empoli 2-0; Rimini-Massese 0-0; Sambenedettese-D. D. Ascoli 1-0; Via Pesaro-Viareggio 1-1.

CLASSIFICA — Arezzo p. 35; Massese [illegible]; D. D. Ascoli e Anconitana 30; Empoli, Viareggio e Siena 29; [illegible] 27; Sambenedettese 26; Pistoiese, Via Pesaro e Ravenna 25; Rimini 23; Prato, Spezia, Olbia ed Entella 22; Jesi 20; Maceratese 16; Forlì 16.

GIRONE C — Barletta-Matera 2-1; Brindisi-Avellino 3-2; Casertana-Potenza 2-1; Cosenza-Crotone 2-0; L'Aquila-Chieti 0-0; Lecce-Internapoli 0-0; Marsala-Massiminiana 2-0; Messina-Trapani 0-0; Pescara-Nardò 0-1; Taranto-Salernitana 1-0.

CLASSIFICA — Casertana p. 36; Internapoli e Taranto 33; Lecce 32; Brindisi 29; Cosenza 28; Barletta 27; Messina 26; Chieti, Trapani e Avellino 25; Salernitana 24; Potenza 23; Marsala [illegible] 22; Matera e Pescara 21; Crotone 20; Nardò 18; Massiminiana e L'Aquila 15.

Matera e L'Aquila hanno giocato una partita in meno.

Entella-Prato 2-1

Chiavari, lunedì matt.

Impostando un [illegible] poco offensivo, l'Entella ha avuto facilmente ragione di un Prato frastornato dalle azioni dei locali. Il portiere Certi, con interventi alla disperata, aveva difeso la propria rete con successo fino al 33', respingendo pure un rigore, ma sulla giusta ripetizione del tiro (in quanto l'estremo difensore era avanzato di ben quattro metri) doveva capitolare su una «cannonata» di Bianci.

Nella ripresa, il centravanti [illegible] Gazzaniga [illegible] 2' con un bel tiro di testa raddoppiava e solo al 26' il Prato giungeva a segno con Cavallito, che riprendeva una punizione tirata da Graziani.

Splendida conferma del vincitore del Giro della Sardegna

Michelotto trionfa nella Milano-Torino

Staccati tutti i rivali nella salita di Superga

Il ciclista trentino raggiunge a Baldissero i fuggitivi Denti e Vercelli e giunge solo al traguardo - Bitossi e Adorni a un minuto

Claudio Michelotto, ciclista di primavera, ha vinto anche la Milano-Torino, spiccando il volo sulle tortuose rampe [illegible] collina [illegible] a Superga per un arrivo solitario sulla pista del Motovelodromo. Alle sue spalle, staccati di una manciata [illegible] secondi, si [illegible] classificati [illegible] tenace belga Van Den Bossche, il torinese Italo Zilioli, cui l'aria di casa ha restituito il mordente, e via via tutti gli altri, compreso il «pistard» Beghetto, decisosi all'ultimo momento a partecipare anche a questa gara.

E' il terzo «centro» del [illegible] trentino, dopo il Trofeo Laigueglia ed il Giro di Sardegna a tappe: la conferma che il «numero uno» della Max Meyer è ormai qualcosa di più di una sorpresa stagionale, visto che si [illegible] di umiliare campioni affermati [illegible] Bitossi ed Adorni, staccandoli di forza al momento decisivo.

[illegible] darsi che, nelle prossime competizioni, l'attuale rapporto di forze si capovolga, che a Michelotto tocchi di pagare questo bruciante avvio di stagione. [illegible] ha però l'impressione che possa accadere anche qualcosa di diverso; l'allievo di Gastone Nencini sembra aver raggiunto la piena maturazione atletica e la consapevolezza dei suoi mezzi.

Quando, sulla salita della Rezza, Michelotto ha operato il suo primo deciso scatto, lanciandosi all'inseguimento dei battistrada Vercelli e Denti, il toscano Bitossi era alla ruota di Claudio. «Cuor matto» ha dovuto arrendersi, non era possibile tenere il ritmo di un avversario che, almeno in questo momento, ha una marcia in più di tutti gli altri. Michelotto ha raggiunto i fuggitivi al [illegible]gio da Baldissero, li ha lasciati arrivando a Superga da solo e buttandosi poi irresistibilmente giù per la di[illegible] [illegible] il trionfo di Torino.

Un epilogo secondo tradizione, [illegible] la decisione della [illegible] [illegible] al saliscendi sulla collina torinese, dopo 160 chilometri di sterili schermaglie fra i protagonisti. L'offensiva più consistente ha avuto come iniziatore Crepaldi, [illegible] giovane neoprofessionista della Sanson. A Romagnano Sesia, dopo 80 chilometri di corsa, rispondono all'invito di Crepaldi, un altro «deb», Spadoni, e poi Macchi, Guerra, Ritter e Zilioli.

Un sestetto che fila di buon accordo, animato soprattutto da Zilioli, [illegible] vede profilarsi la possibilità di una clamorosa sorpresa. A Biella i sei hanno un minuto e mezzo sul plotone, che tuttavia sta efficacemente organizzando l'inseguimento. Sulla salita della [illegible] Polidori è il primo a riportarsi sui fuggitivi, il cui tentativo si esaurisce con il ricongiungimento generale nella discesa su Bollengo.

Dopo questo episodio, la corsa ha avuto una fase [illegible] relativo riposo, anche se Ritter, Adorni e Polidori si sono portati più volte alla ribalta per riuscire la fila del gruppo, che tendeva a sfaldarsi per i continui allunghi di Bitossi. A trenta chilometri dal traguardo, quando già la strada incominciava a inerpicarsi sulle pendici della collina, ancora un giovane della Sanson, il novarese Vercelli, si è lanciato all'attacco.

All'inseguimento del piemontese si è lanciato Denti, ed i due sono rimasti al comando della corsa fino a quando Michelotto, sulla rampa della Rezza, ha ritenuto che fosse giunto il momento opportuno per giocare la sua carta. Il ciclista trentino, come si è già detto, ha allungato di forza, ha lasciato sui pedali Bitossi che aveva tentato di resistergli, è andato a raggiungere Denti e Vercelli per proseguire poi da solo verso Superga.

In vetta al colle, al [illegible] che immette [illegible] strada in ripida discesa verso Torino, il leader della Max Meyer aveva 25 secondi sul belga Van Den Bossche (Denti e Vercelli avevano ormai rinunciato all'offensiva), cinquanta secondi su Bitossi e De Rosso, 55 secondi su Adorni e Zilioli. In discesa queste posizioni si sono ancora modificate, raggruppando tutti i migliori, nello spazio di poche decine di secondi, alle spalle del solitario inseguitore Van Den Bossche.

In vista dell'ultimo chilometro Zilioli, ben protetto da Bitossi, si è staccato andando a conquistare il terzo posto alle spalle di Michelotto e del belga. Lo stesso Bitossi, quarto davanti a Cravero, De Rosso, Baldan e Beghetto, ha completato la discreta giornata della Filotex, mentre Adorni è giunto quindicesimo, [illegible] gruppetto ad 1'01" dal vincitore.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Claudio Michelotto (Max Meyer) km 200 in 5 ore 18'13", alla media di km 39,342; 2. Van Den Bossche a 43"; 3. Zilioli a 49"; 4. Bitossi a 53"; 5. Cravero; 6. De Rosso; 7. Baldan; 8. Beghetto; 9. Donghi, tutti [illegible] tempo di Bitossi; [illegible] Milioli a 1'01"; 11. Denti; 12. Pozzardi; 13. Chiappano; 14. Scopel.

Un ex-campione, Girardengo, si congratula con Michelotto

Un furto ha portato fortuna a Michelotto

Il successo per distacco nella Milano-Torino ha fatto dimenticare a [illegible] Michelotto una disavventura capitatagli nella notte fra sabato e domenica a Milano. I ladri hanno saccheggiato un camioncino della Max Meyer, posteggiato davanti ad un albergo del centro, portando via, fra l'altro, la valigia contenente gli abiti del «capitano» della squadra. Un incidente che ha portato fortuna a Michelotto. Il quale, dopo il vittorioso arrivo al Motovelodromo, ha detto sorridendo: «Spero che mi rubino i vestiti anche alla vigilia della Milano-Sanremo».

Claudio Michelotto ha 26 anni ed è nato a Novere della Luna, in provincia di Trento. Come professionista è venuto alla ribalta nella scorsa stagione, vincendo la Tirreno-Adriatico a tappe. Quest'anno ha incominciato la serie dei successi con il Trofeo Laigueglia e l'ha continuata aggiudicandosi il Giro di Sardegna.

Gastone Nencini, il suo direttore sportivo, è fermamente convinto che il 1969 sarà l'anno della definitiva consacrazione a campione del suo protetto: «Claudio — dice — aveva soltanto bisogno di convincersi di essere forte come gli altri».

Domani prende il [illegible] la Tirreno-Adriatico

ROMA, lunedì mattina.

Tutti i migliori ciclisti italiani, ad eccezione di Gimondi, Balmamion, Basso e Dancelli, impegnati nella Parigi-Nizza, partecipano da domani alla Tirreno-Adriatico, che prende il via da Bracciano.

La competizione, valevole per il «Trofeo [illegible]», si svolge in cinque tappe.

Gli studenti dell'ISEF contestano il «derby» femminile di basket

La partita non ha potuto disputarsi - Gli allievi dell'Istituto di Educazione Fisica hanno occupato la palestra di viale Dogali per esporre i loro problemi di studio - Dopo circa due ore i giovani hanno lasciato il terreno di gioco

Il derby torinese di basket femminile [illegible] si è disputato. Un centinaio di studenti dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica ha occupato la palestra Rio-Ski [illegible] viale Dogali poco prima che Fiat e Lanco dessero [illegible] al gioco, obbligando gli arbitri e il commissario di campo a rinviare la gara a data da destinarsi.

La «contestazione» degli studenti entra così per la prima volta nello sport. Considerando [illegible] nella [illegible] giornata di ieri anche un incontro del [illegible] maschile (All'Onestà-Ignis) ha dovuto essere rinviato causa l'occupazione del Palazzetto Lido di Milano [illegible] parte [illegible] studenti dell'Isef, si può dire che il basket è stato prescelto come bersaglio ideale per le manifestazioni di protesta. Mentre a Milano l'azione [illegible] giovani si è iniziata durante la settimana, a Torino è stato scelto [illegible] diverso modo d'agire: un centinaio di studenti [illegible] pagato regolarmente il biglietto d'ingresso, con l'intenzione di invadere poi il [illegible] per attirare l'attenzione della pubblica opinione sui problemi di studio dell'Isef.

Tutto si è [illegible] con ordine, secondo un programma organizzato. Gli studenti, molti dei quali indossavano sotto il soprabito la tuta azzurra dell'Isef e calzavano scarpette di gomma, hanno [illegible] posto tra il pubblico, dividendosi tra i vari settori. La loro presenza, in un ambiente [illegible] ristretto come quello che solitamente fa da cornice alle partite delle cestiste, si è subito notata: nessuno si è mosso fin tanto che le due squadre hanno eseguito i consueti [illegible] [illegible] allenamento prima della gara, poi, ad un segnale convenuto, decine di ragazzi e ragazze sono entrati sul terreno di gioco sedendosi a terra, in circolo. Venivano lanciati manifestini, si esponevano cartelli per render chiari i motivi di questa protesta. Su uno di essi era scritto: «Scu[illegible] [illegible] è l'unico modo per farci notare».

Con quest'atto era ottenuto il primo [illegible] della manifestazione: attirare l'attenzione [illegible] pubblico sui problemi dell'Isef. Restava [illegible] spiegare meglio la consistenza di questi problemi e per far questo un gruppo di studenti chiedeva di «parlamentare» con dirigenti e giornalisti.

I «rappresentanti» degli studenti-contestatori erano [illegible], tra i quali alcuni noti in campo sportivo: Laura Schiezzari (nuotatrice, studentessa del primo anno), Andrea Imeroni (ciclista, secondo anno di corso), Gherard Crepaz (hockeista, terzo anno), Franco Vione (ginnasta, secondo anno), Giancarlo Ralone (terzo anno) e Giampiero Faziolo (terzo anno). Hanno esposto le esigenze di quanti sono impegnati negli [illegible] dell'Isef, ottenendo al termine dei corsi [illegible] diploma e non [illegible] laurea; hanno sottolineato che nel piano di riforma della Università italiana non si fa nemmeno cenno [illegible] problemi dell'Isef che pure abbisogna [illegible] urgenti, sostanziali riforme. Tra le richieste degli studenti figura un ampliamento del corso, che dovrebbe [illegible] portato a quattro anni contro i tre attuali.

La discussione è stata [illegible] cata quando gli studenti, dopo aver fatto credere che avrebbero lasciato libera la palestra entro [illegible] tempo, hanno affermato di voler provocare [illegible] [illegible] della gara per dare maggior portata alla loro azione ed attirare così sui loro problemi l'attenzione dell'opinione pubblica. Gli arbitri Baldiseri e Giorgetti hanno constatato l'impossibilità di far disputare [illegible] partita e [illegible] cestiste, rimaste in tuta ai bordi [illegible] campo, [illegible] rientrate negli spogliatoi.

Alle 19 gli studenti hanno lasciato la palestra. Prima di andarsene hanno raccolto i manifestini da loro stessi lanciati, per sottolineare la loro intenzione [illegible] non causare disordini, poi molti sono passati alla [illegible] per farsi rimborsare il prezzo del biglietto (da 300 a 500 lire) come gli altri spettatori venuti per assistere ad un "derby" che si profilava combattutissimo e che invece è stato rinviato per [illegible].

Antonio Tavarozzi

Gli studenti dell'Isef, seduti [illegible] terreno [illegible] gioco, «occupano» la palestra [illegible]

Risultati e classifica

Questi i risultati della quinta giornata di ritorno della serie A femminile di basket: Geas Sesto-Bamar Roma 63-31; Binch Trieste - *Zucchet Roma 45-30; Standa Milano - *Lamborghini Bologna 51-40; Recoaro Vicenza-Fejo Brescia 63-44.

CLASSIFICA: Recoaro Vicenza punti 22; Standa Milano 20; Geas Sesto 20; Lamborghini Bologna 18; Fiat Torino e Fejo Brescia 12; Bamar Roma e Binch Trieste 10; Lanco Torino 4; Zucchet Roma 0. Fiat e Lanco una partita in meno.

Il Simmenthal battuto nel campionato maschile

La sconfitta del Simmenthal a Napoli sul campo della Fides (67 a 70) è il risultato più importante del torneo maschile [illegible] [illegible]. I milanesi vedono ora diminuire considerevolmente le loro speranze di conquistare lo scudetto che, in base alla situazione attuale, dovrebbe toccare all'Ignis Varese. La partita tra Fides e Simmenthal è stata molto combattuta ed equilibrata: per deciderla si è dovuto far ricorso ai tempi supplementari, avendo le due squadre concluso in parità (60 a 60) i 40 minuti regolamentari di gioco.

L'Ignis Varese ieri non ha giocato. Avrebbe dovuto affrontare l'All'Onestà di Milano ma l'occupazione [illegible] Palazzetto Lido da parte degli studenti dell'ISEF ha provocato un rinvio che rende quindi valida soltanto in parte la classifica attuale del campionato. In ogni caso i varesini sono ora i grandi favoriti nella lotta per il titolo.

Risultati: Eldorado Bologna-Scaldera Udine 69-70; Noalex Venezia-Butangas Pesaro 82-76; Fides Napoli-Simmenthal Milano 70-67 (dopo un tempo supplementare); [illegible] Cantù-Candy Bologna 70-60; Ramazzotti Roma-Scario Padova 81-77; All'Onestà Milano-Ignis Varese rinviata.

Classifica: Ignis Varese punti 24; Simmenthal Milano 22; Fides Napoli 20; Noalex Venezia ed Eldorado Bologna 18; Oransoda Cantù e Butangas Pesaro 16; Candy Bologna e Scaldera Udine 14; All'Onestà Milano e Scario Padova 12; Ramazzotti Roma 4. All'Onestà e Ignis una partita in meno.

Canottaggio (7 km.) sul Po

Successo dell'Esperia nelle gare di apertura

La stagione di canottaggio si è iniziata ieri a Torino con una serie di regate sul Po, nel tratto di 7 chilometri da Moncalieri alla sede dell'Esperia, club che si è imposto (due vittorie, [illegible] secondo posto, tre terzi) nella graduatoria complessiva di merito. Alla manifestazione hanno preso parte [illegible] equipaggi.

Risultati - *Singolo seniores*: 1. Maiocco (Esperia) 23'51"7; 2. Di Danna (Cap.); 3. Rotonda (Esp.). *Singolo juniores*: 1. [illegible] (Esp.) 24'06; 2. [illegible] (id.); 3. [illegible] (Ce.).

Doppio seniores: 1. [illegible] (Cap.) 22'33"; 2. Cecchelo-Parodi (Arm.). *Due con juniores*: 1. C.S. Fiat (Dandoni-Porlezinetto, [illegible] Cantino) 24'21"; 2. Caprera (Balma-Oddone, [illegible]); 3. Esperia (Ramonet-Fusaron, Bazzotti). *Jole a 4 seniores*: 1. Pallanza 23'41"4; 2. Caprera; 3. Armida; 4. Esperia.

Allo svizzero Frei lo slalom speciale di chiusura

Ancora un azzurro, Stefani primo nella combinata a Cervinia

Trionfale il bilancio degli italiani - Il gi[illegible] Th[illegible] e Dibona al quarto e quinto posto nell'ultima [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, lunedì mattina.

Un successo italiano [illegible] è mancato nemmeno nella terza gara del Trofeo Cervino. Privi di specialisti dello slalom gli azzurri hanno dovuto cedere nella prova della gior[illegible] ma si sono ampiamente rifatti [illegible] il successo di Michele Stefani nelle due classifiche combinate sulle diverse gare. L'affermazione di Stefani premia un ragazzo di sicuro avvenire che nel [illegible]so dell'annata ha saputo compiere notevoli progressi, diventando da liberista [illegible] ottimo combinatista, bravo cioè in tutte le specialità.

Peter Frei, [illegible] svizzero di gran [illegible] (è classificato nella graduatoria Fis immediatamente alle spalle di Schranz) ha vinto la gara, ma a completare il bilancio azzurro già reso trionfale dai ripetuti successi, si è piazzato al quarto posto uno tra i giovani sciatori italiani, Gustavo Thoeni. Malgrado l'alto numero di partenza Thoeni ha saputo [illegible] il distacco nella prima serie per riprendere poi allo stesso Frei sessanta centesimi nella seconda prova. Importante la prova di Dibona [illegible] per la prima volta nell'anno è riuscito a tornare in cima alle classifiche [illegible] in slalom: dopo la prima serie era secondo, poi lo ha tradito la troppa soddisfazione per il piazzamento ottenuto, [illegible] ha finito per retrocedere al quinto posto.

I piazzamenti degli altri [illegible] rispettano appieno i pronostici. Il solo Thoeni è riuscito ad [illegible]rirsi fra i dieci migliori partendo nel secondo gruppo: gli altri facevano tutti parte del primo gruppo. La pista, [illegible] come tracciato, non era infatti preparata per uno slalom e dopo una dozzina di discese il percorso era [illegible] tutto scavato. I danni maggiori sono toccati [illegible] italiani che schieravano un gran numero [illegible] giovani nell'intento di farli migliorare nel punteggi Fis: all'arrivo ne son giunti la metà e tutti [illegible] distacchi elevati. Agli organizzatori che già si [illegible] [illegible] lati nei giorni passati per gli errori nel cronometraggio della discesa libera, nell'aver fatto attendere alle funivie, dietro a centinaia di turisti, gli atleti pronti per [illegible] gara, tocca anche questo appunto. Dappertutto [illegible] piste di [illegible]lom vengono ghiacciate e una stazione come Cervinia può senz'altro permettersi la spesa per un impianto simile.

Giorgio Viglino

Ecco la classifica dello slalom speciale: 1. Peter Frei (Sv.) (50"41-47"77) 98"08; 2. Hinterholzer (Au.) (52"15-47"18) a 1"22; 3. Bergamin (Sv.) (52"44-46"88) a 1"34; 4. Thoeni G. (It.) (52"71-47"17) a 1"80; 5. Dibona (It.) (51"98-48"27) a 1"87; 6. Ambroise (Fr.) (52"24-48"65) a 2"81; 7. Rieger (Ger.) (52"04-47"85) a 2"81; 8. Stefani (It.) (52"71-48"48) a 3"11; 9. Piazzalunga (It.) (52"24-48"36) a 3"84; 10. Wendner (Au.) (52"17-49"00) a 3"60; 17. Anzi (It.) a 5"65; 19. Demetz S. (It.) a 6"51; 22. Varallo (It.) a 7"30; 25. Negrini (It.) a 7"90; 27. Kalonde (It.) a 8"43; 30. Valentini G. (It.) a 8"65; 31. Brunaghini C. (It.) a 9"65; 32. Corradi (It.) a 10"15; 35. Pellissier (It.) a 10"46; 37. Marro (It.) a 10"72; 44. Angeler (It.) a 12"63; 45. Vidi (It.) a 12"23; 48. Thoeni R. (It.) a 18"25; 40. Garda (It.) a 16"21; 51. Perrod (It.) a 22"38.

GRAN COMBINATA (discesa, slalom, slalom gigante): 1. Michele Stefani, p. 30,974; 2. Hinterholzer, 41,000; 3. Huggler (Sv.) 43,089; 4. Rieger 44,340; 5. Riml (Au.) 47,185.

COMBINATA (discesa, slalom) per il Trofeo Perolino: 1. Michele Stefani, p. 28,582; 2. Rieger 32,173; 3. Hagn (Germania) 32,726; 4. Dibona 33,374; 5. Hinterholzer 36,365.

Le prove nordiche

★ Vikersund — Ieri si è conclusa la gara internazionale di salto. La classifica: 1. Bjoern Wirkola (Nor.) 381,0 punti (140, 150, 119 metri); 2. Raska (Cec.) 362,0 (124, 136, 141); 3. Huber (Ger.) [illegible] (132, 143, 133); 4. Grini (Nor.) 331,5 (138, 144, 122); 5. Hoebni (Cec.) 326,0 (133, 130, 98); 6. Tomtum (Nor.) 317,0 (90, 124, 129); 7. Zehnder (Svi.) 304,5 (108, 123, 124); 8. Welt (Usa) 000,0.

★ Brusson — Alessio Gontier, del G. S. Godino dei Vigili del Fuoco, ha vinto la Coppa S. C. Brusson, gara di fondo sul 12 km. Fra i veterani si è imposto [illegible] Hanu. Le classifiche: km. 12 - (sen.): 1. Alessio Gontier (Godino) 43'36"; 2. Guala (id.), 43'54"; 3. Bérard (Esercito) 45'1". Km. 9 - (jun.): 1. Mario Dandin (Champoluc) 35'58"; 2. Favin (id.) 36'30"; 3. Rosset (Esercito), 38'10".

★ Acceglio — Gara di fondo per il Trofeo Isa-Sport Seniores: 1. Paolo Kratter (Ata Torino) 47'48"; 2. Bellone (Valle [illegible]) 48'33"; 3. Mauro (id.) 48'58"; 4. [illegible] (Orsoa) [illegible]. Femminile: 1. Giorgina Galliard (Valle Maira) 19'51"; 2. Chapel (Fontechiarale) 21'1"; 3. Martinale (Valle Maira) 23".

Dopo sei anni di successi stranieri

La torinese Fasolis vince la Coppa Foemina

Abetone, lunedì mattina.

L'austriaca Brigitte Seiwald ha vinto lo slalom speciale della «Coppa Foemina» ma non è riuscita a togliere alla giovane azzurra Clotilde Fasolis, prima in discesa libera, il [illegible] nella combinata.

La discesista torinese ha fornito ieri un'altra eccellente prova classificandosi al terzo posto: il suo successo nella classifica combinata del classico concorso abetonese giunge dopo sei anni di successi stranieri. L'ultima vittoria italiana al 1962 per merito di Pia Riva. Bisogna ora soltanto il rammarico che un'atleta in forma eccezionale come la Fasolis non abbia partecipato alla tournée americana dove avrebbe potuto ben figurare a confronto con tutte le migliori atlete del mondo.

Ecco la classifica: 1. Seiwald Brigitte (Au.) 78"93; 2. Hinterseer (Ger.) a 0"100; 3. Fasolis (It.) a 1"43; 4. Spettel (Au.) a 1"84; 5. Cuche (Svi.) a 1"81; 6. Mathieux (Fr.) a 1"81; 7. Rolland (Fr.) a 1"88; 8. Demetz (It.).

Classifica combinata: 1. Fasolis p. 19,410; 2. Hafen 23,026; 3. Spettel 30,458; 4. Demetz 33,192.

Le gare di discesa

★ *Gressoney La Trinité*. Trofeo «Virgilio Cossi», organizzato dallo Sci Cai Vigevano, gara di slalom gigante valevole per il campionato [illegible] cittadini. *Seniores masch.*: 1) Guido Regruto (Gressoney) 1'32"6; 2) Allgmandi (Lancia) 1'39"7; 3) Scanavino (L'Oreal) 1'40"1. *Juniores*: 1) Nanni Mussone (Melécat) 1'51"; 2) Brighetti (Pinerolo) 1'35"1; 3) Malloni (S.A.I.) 1'35"2. *Femminile*: 1) Margherita Giraudi (Lancia) 1'48"4; 2) Iugo (Ayas) 1'57"9; 3) Xhaet (P. Micca, Biella) 1'58"1. Il trofeo Cossi è andato alla squadra de L'Oreal con Scanavino, Montaldone e Costantino Dorigon.

★ *Bielmonte*. Trofeo Agliletta, gara di slalom gigante di qualificazione zonale: 1) Sergio Mantegazza (Sci Cai Biella) in 1'31"4; 2) Gula (id.) 1'34"; 3) Mallen (L'Oreal) 1'39"1. *Femminile*: 1) Flora Crosio (Sci Cai Biella) 1'50"0; 2) Cappa (Valsessera) 2', 11"; 3) Bunino (Lys) 2'30"8.

★ *Sauze d'Oulx*. Sulle piste dello Chaberton si è svolta la terza edizione della Coppa Millenario. *Femminile*: 1) [illegible] 1'24"1; 2) Bergani (Gran di Risparmio) 1'35"; 3) Locatelli (Rivoli) 1'35"5; 4) Bobbatto (C. C. Est) 1'10"1. *Maschile*: 1) Joannas Sergio (Fraie) 1'21"4; 2) Chatrum (Grand'Roche) 1'29"2; 3) Sebranz (IV Alpini) 1'36"2; 4) Broglietto (S. C. Est) 1'20"7.

★ *Chamois*. Coppa Rigollet e Ducly, slalom gigante femminile e maschile, riservato alle categorie ragazzi (1957-58) e cuccioli (1959-60). *Ragazzi - Femm.*: 1) Lorena Navilina (Zerbion) 1'42"9; 2) Borghese (Champoluc) 1'46"6; 3) Morlet (Champoluc) 1'50"1. *Maschile*: 1) Andrea Jury (Zerbion) 1'22"7; 2) Cammino (Aosta) 1'38"7; 3) Fassion (Valtournenche) 1'47". *Cuccioli - Femm.*: 1) Gabriella Maquignaz (Valtournenche) 2'02"8; [illegible] Alliod (Champoluc) 2'10"9; 3) Barbotta (Pila) 2'13"3. *Maschile*: 1) Ennio Pedroni (Chamois) 1'50"5, 2) Brocard (Pila) 1'51"7; 3) Castaldo (Pila) 1'51"9.

★ *Bardonecchia*. Sul Colomion si è svolta la prima prova della combinata sci nere - sci acqua, valevole per la Coppa città di Chiavari. La seconda è in programma a Chiavari per il 20 luglio. *Maschile*: 1) Tignone Bruno (Bardonecchia) 1'21"5; 2) Garnier (id.) 1'22"7; [illegible] Guiffrey Silvio (id.) 1'23"0; 4) Bolagna (id.) 1'34"1. *Femminile*: 1) Dullio Anna Vittoria (Bardonecchia) 1'39"6; 2) Pauto (id.) 1'32".

★ *L'Aquila*. Si è disputato [illegible] slalom gigante per la Targa Pro-Giaveno. *Juniores*. Luigi Boggio (Sociale) 1'43"0; 2) Agliasso (id.) 1'53"6; 3) Pevrie (id.) 1'55"9. *Aspiranti*: 1) Livio Pasquetto (Val Sangone) 1'43"4; 2) Barone (id.) 1'50"2; 3) Pracchia (Sociale) 1'45"8. *Allievi*: 1) Claudio Mauto (Sociale) 1'40"0; 2) Formasari (Piossasco) 1'46"8; 3) Peraccino (Sociale) 1'47"1.

★ *Courmayeur*. Trofeo Enel Aosta, [illegible] di slalom gigante. *Maschile*: 1) Giancarlo Bellotti ([illegible] Aosta) 1'27"7; 2) Saltarelli (S.T.V.) 1'28"6; 3) Bianco (Enel Aosta) 1'30"3. *Femminile*: 1) Marisa Be[illegible] (C.M. C.D.) 2'14"7; 2) Coquillard (Enel Aosta) 2'23"1; 3) Piou.

★ *L'Aquila*. Coppa Sbardellotto, slalom gigante riservato allo S. C. Val Sangone. *Femminile*: 1) Daniela Guglielmone, 1'41"7; [illegible] Palchero, 1'47"3; [illegible] Ughetto, 2', 25"2. *Maschile sen.*: 1) [illegible] Cotulla, 1'34"8; 2) Allaia, 1'37"9; [illegible] Rosinatti, 1'30"1. *Juniores*: 1) Ezio Rege, 1'36"; 2) Pallard, 1', 50"1; 3) Giunda 2'00"3.

★ *Lurisia*. Trofeo Circoli Enel, di slalom gigante: 1) Tron (Moncalieri) 1'11"; 2) Grattoni (Moncalieri) 1'16"4; 3) Bona (Torino) 1'18"4; 4) Cavaliere (Moncalieri) 1'21"1; 5) Alpe (Moncalieri) 1'31"3.

Premiati ieri i piloti della Lancia
Nel 1968 hanno ottenuto 185 successi

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, lunedì mattina.

La Lancia ha premiato ieri a Cervinia i piloti della sua Squadra Corse e i clienti «sportivi» che hanno gareggiato l'anno scorso con sue vetture. E' stata una riunione festosa, perché rallegrata da un [illegible] successo, quello [illegible] svedesi Kallstrom ed Haggbom nel Rallye di Sanremo, confortante promessa anche per questa stagione.

Nel 1968, i piloti della Lancia hanno conquistato [illegible] vittorie assolute, 128 di classe e 88 secondi posti. Il «carnet» delle affermazioni comprende il campionato [illegible] [illegible] rallies, [illegible] trofei, il titolo della regolarità, il campionato femminile francese, una Coppa delle Dame. E' un [illegible] lungo, alla cui formazione hanno contribuito macchine (soprattutto la Fulvia) e uomini (dirigenti, corridori, tecnici, meccanici).

Ieri c'erano tutti, o quasi. Il presidente della Casa torinese, dr. Massimo Spada, con il vicepresidente Cavaliere del Lavoro [illegible] [illegible] e il prof. Guido Gibiani, direttore generale, hanno presieduto la premiazione, poco ufficiale e molto simpatica. Medaglie, coppe, trofei, targhe sono andati ad un centinaio di piloti, agli accessoristi, ai preparatori, alle scuderie, alle carrozzerie e a quanti hanno collaborato all'attività sportiva della Lancia.

Premi particolari per Arnaldo Cavallari e Dante Salvay, campioni italiani dei [illegible] con la [illegible]via 1300, Maria Cervini ([illegible] della Coppa [illegible] [illegible]), Piero Greta (Trofeo velocità classe 1300 Turismo), Giuseppe Giacomini (Trofeo velocità classe 1300 GT), Giovanni Marini (Trofeo [illegible] [illegible] 1300 GT), Carlo Massagrande (campione nazionale della regolarità), Ferdinando [illegible] (Trofeo [illegible] Gruppo 1), Claudine Trautmann (campionessa di Francia) e Maurizio Zanetti (Trofeo [illegible] classe 1300 Turismo).

Festeggiati con molta ammirazione anche i piloti della Squadra Corse, che costituiscono la pattuglia di punta della Lancia nello sport. Realizzano l'Europa Unita del volante: italiani, inglesi, francesi, svedesi, finlandesi. Sono Munari, Trautmann, Kallstrom, Pat e Stirling Moss, Fall, Raffaele Pinto, Claudio Maglioli, Mikkola, Aaltonen, Ballestrieri, Barbasio, Paganelli, Audetto, Crellin, Stone, Haggbom, Harris, Liddon, Mannucci, Ireland, Mariano, Elisabeth Nystrom e Rossi. Alcuni hanno fatto poche gare, altri, [illegible], hanno cambiato [illegible]dra e si [illegible] avversari. Ma sono pochi. Mikkola ed Elisabeth Nystrom, passati alla Ford. Si è così sciolta la coppia Pat Moss-Elisabeth Nystrom. Pat [illegible] d'ora innanzi come «navigatrice» l'inglese Susan Seigle-Morris.

Per la sorella di Stirling Moss e gli altri colleghi della Squadra Corse si annunciano molti impegni. Gli equipaggi Munari-Davenport, S. Moss-Stone, Kallstrom-Haggbom, [illegible]-Mannucci e [illegible]-Russo prenderanno parte al Rallye di Sestriere (26-29 marzo), mentre P. Moss-Seigle Morris, Aaltonen-Liddon e Fall-Drews andranno in Kenia per l'East African Safari (4-8 aprile), forse il rallye più duro del mondo. Per tutti, il compito di raggiungere e superare i traguardi della scorsa stagione.

Michele Fenu

Un [illegible] critico in Francia

Domani De Gaulle alla tv dopo lo sciopero generale indetto da tutti i sindacati

Manifestazione di protesta contro la politica sociale del governo - Anche le «destre» chiedono le dimissioni del generale

Parigi, lunedì mattina.

Rinunciando al tradizionale «week-end» nella sua villa personale di Colombey-les-deux-Eglises, il generale De Gaulle è rimasto a Parigi per preparare coi suoi collaboratori il discorso di domani sera alla televisione.

Egli non parlerebbe soltanto del prossimo referendum sulla riforma delle regioni e [illegible] Senato, com'era inizialmente sua intenzione, [illegible] data la crisi sociale e la minaccia di svalutazione sospesa sul franco dovrà [illegible] anche tali problemi. De Gaulle non ha quindi potuto redigere il discorso da solo ed ha dovuto consultare tecnici economici e finanziari. Anche il primo ministro Couve de Murville e tutti gli altri membri del governo sono ugualmente rimasti a Parigi, dove si sono radunate, giungendo dalla provincia, importanti forze di gendarmeria.

Il discorso di De Gaulle cade in un momento di particolare tensione per la Francia. I sindacati hanno organizzato per domani una «giornata nazionale di protesta» contro la politica sociale del governo, mentre per mercoledì è previsto [illegible] sciopero dei bottegai ed artigiani — il secondo nel giro di una settimana — che giudicano eccessive le tasse cui sono sottoposti.

Oggi, per i sindacati operai, è vigilia di battaglia. Anche i socialisti di «Force ouvrière» hanno deciso di unirsi allo sciopero di domani, che avrà quindi l'adesione [illegible] tutti i sindacati, ad [illegible] eccezione [illegible] quello dei dirigenti d'azienda e di [illegible] minoranza cattolica dissidente. V'è da ritenere quindi che l'intera Francia sarà paralizzata: mancheranno [illegible] luce e il gas, saranno bloccati i trasporti urbani, le poste, gli spazzaturai, pochi treni funzioneranno; non usciranno i giornali [illegible] sera né quelli [illegible] mercoledì mattina, mentre le fabbriche rimarranno inattive per mancanza di forza motrice.

Persino la [illegible] e [illegible] televisione hanno annunciato lo sciopero e non si sa quindi come verrà assicurata la trasmissione del discorso di De Gaulle. Gli operai della società elettrica hanno deciso [illegible] terminare l'agitazione prima [illegible] fissata [illegible] la trasmissione, onde consentire ai francesi di ascoltare il discorso del Presidente. Si tratta [illegible] vedere [illegible] anche i dipendenti [illegible] tv [illegible] altrettanto.

Domani, insomma, il paese [illegible] completamente bloccato. [illegible] «destra», tuttavia, deplora lo sciopero [illegible] considerandolo fonte di disordini. Questa situazione, secondo certuni, assicurerà il successo del prossimo referendum come nelle elezioni legislative di giugno dell'anno scorso assicurò la vittoria gollista, perché la maggioranza dei francesi vide [illegible] generale il miglior bastione contro l'anarchia.

L'unica soluzione possibile per risolvere la crisi francese, secondo i rappresentanti della «destra», sta nell'allontanamento del generale De Gaulle dall'Eliseo.

Dagli scioperi di domani e dall'agitazione che può proseguire dipende, in particolare, la salute del franco di cui gli ambienti finanziari internazionali prevedono la svalutazione, se l'attuale crisi si dovesse prolungare.

L'agenzia «France-presse» scrive in proposito: «*La questione che si pone è di sapere se la giornata dell'11 marzo sarà soltanto una manifestazione spettacolare ma effimera dei sindacati delusi dalla mancanza di risultati immediati alla conferenza sul [illegible] ri e sul livello di vita, oppure se sarà l'inizio [illegible] un lungo periodo [illegible] agitazione sociale che rischierebbe, come scriveva sabato il "Financial Times" di Londra, di provocare un nuovo sconvolgimento monetario internazionale*».

Loris Mannucci

In [illegible]iafra bombardati tre villaggi: 90 morti

LAGOS, lunedì mattina.

La radio del Biafra ha annunciato che un aereo nigeriano ha attaccato tre villaggi nel Biafra, provocando la morte di 90 persone e il ferimento di altre sessanta.

Forse da mercoledì

Nuova chiusura dei benzinai?

Roma, lunedì mattina.

La situazione sindacale si inasprisce. Mentre i benzinai minacciano un nuovo sciopero di 15 giorni a partire da mercoledì prossimo, oggi sono in agitazione, a tempo indeterminato, i dipendenti dell'Inail, per la mancata approvazione [illegible] regolamento dei fondi integrativi di previdenza. Per lo stesso motivo sono in agitazione per 48 ore anche i lavoratori delle Federmutue Coldiretti, Artigiani e Commercianti.

Le agitazioni investono anche il mondo della scuola e dell'università. Gli insegnanti fuori-ruolo scioperano oggi e domani per impedire lo svolgimento delle prove di matematica e lettere [illegible] loro [illegible] me di abilitazione; all'Università, in coincidenza con la riapertura dell'Ateneo di Roma i «docenti subalterni e ricercatori» hanno indetto una agitazione di 3 giorni in tutte le Facoltà per rivendicare l'istituzione del docente unico a tempo pieno.

Ultimo sciopero previsto per oggi quello dei sanitari addetti a tutti i servizi centrali e periferici di porto, aeroporto e [illegible] confine. L'agitazione, che durerà fino a sabato incluso, dovrebbe ostacolare le importazioni di uova, carni e pollame destinate al mercato interno, che costituiscono il 60 per cento del fabbisogno nazionale.

Mentre si [illegible] le proposte della maggioranza

Moro auspica la collaborazione degli universitari alla riforma

L'ex presidente del Consiglio riconosce che «questo contatto [illegible] sarà facile da stabilire: ma [illegible] via deve essere pur trovata» - Molti uomini politici hanno dedicato i loro discorsi di ieri alla contestazione giovanile [illegible] ai rapporti fra i partiti della maggioranza [illegible] i comunisti in Parlamento

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

[illegible] riaperta [illegible] stamane l'Università [illegible] Roma. Governo e partiti [illegible] maggioranza preparano, per giovedì prossimo, un nuovo «vertice» sulla riforma universitaria, annunciando che si tratterà di una riunione decisiva.

L'ex presidente del Consiglio, on. Moro, parlando a Foggia, si è pronunciato per una collaborazione tra Parlamento e [illegible] della scuola per la realizzazione della riforma universitaria. In questa [illegible] fase fluida del movimento studentesco, «*caratterizzata da una accentuata e mobile democrazia diretta* — ha aggiunto l'ex presidente del Consiglio — *questo contatto non sarà facile da stabilire. Ma una via deve essere pure trovata, anche se con accorgimenti empirici*».

Rumor, presidente del Consiglio, [illegible] parlato a Verona (sul suo [illegible] riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale) delle spinte rinnovatrici che vengono dalle nuove generazioni, affermando che occorre secondarle, tuttavia rifiutando il metodo della violenza. Le proteste irrazionali, il «*diffondersi del fenomeni di teppismo*» [illegible] stati condannati da un altro esponente dc, il sottosegretario [illegible] (Finanze), il quale ha parlato in provincia di Brescia. E a Roma, prendendo la parola al Consiglio nazionale [illegible] pli, l'on. Malagodi, leader del partito, ha detto: «*Azioni di teppa organizzata, come quelle a Torino, costituiscono un tentativo di dare un colpo ulteriore alla democrazia in Italia*».

Molti gli oratori [illegible] si sono occupati del rapporto maggioranza-opposizione, cioè del problema che la settimana scorsa ha determinato [illegible] polemiche tra i partiti di centro-sinistra. Sempre a parte riferiamo su quanto ha detto Rumor, su questo [illegible] to, nel suo discorso di Verona. Il ministro Gui, in provincia di [illegible], ha definito «*strategia dell'attenzione*» l'atteggiamento che le forze di centro-sinistra devono mantenere verso l'opposizione. Il socialista [illegible] Pellicani, sottosegretario all'Istruzione, in provincia di Foggia ha affermato che l'eventuale appoggio comunista alla riforma universitaria sarà utile e accettabile ma non deve diventare determinante.

Al termine dei lavori del Consiglio nazionale del pli, anche Malagodi si è [illegible] to dei rapporti tra comunisti e forze democratiche. «*L'azione liberale* — ha detto — *deve svolgersi entro i due riposti argini di una ferma opposizione a qualsiasi cedimento al comunismo e di un'altrettanto ferma opposizione a qualsiasi scelta autoritaria*». Malagodi ha definito grave l'attuale situazione politica del paese.

Mario Pinzauti

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Su un cavalcavia della Varese-Gavirate

Auto uccide due fratellini la loro mamma è moribonda

I piccoli [illegible] e 11 anni - Il primo (già morto) è stato scaraventato sulla sottostante ferrovia e [illegible] treno l'ha maciullato - Piantonato l'investitore, che viaggiava a 130 km l'ora in compagnia [illegible] francese ventenne

[illegible] sciagura di Gavirate (Varese). In alto, a sinistra, Silvia Reggiani, moribonda; accanto a lei, Vito Mercurio, l'investitore. In basso (da sin.), Oriano e Giancarlo Malavasi, uccisi.

Dal nostro corrispondente

Varese, lunedì mattina.

(v. m.) *Due fratellini, Giancarlo e Oriano Malavasi, di 11 e 13 anni, sono morti ieri mattina dopo che una «Giulia 1300», sbandando in curva, li ha travolti assieme alla loro madre, Silvia Reggiani, trentaseienne, di Gavirate. La donna è ricoverata in fin di vita nell'ospedale di Cittiglio. L'investitore, ferito, è piantonato dai carabinieri.*

La sciagura è avvenuta alle 6,30 sulla provinciale Varese-Gavirate, al chilometro 9,3. E' un punto pericoloso, dove la strada compie un'ampia curva e si dirama sulla destra [illegible] chiesa: tra il piazzale del tempio e la strada che scende su Gavirate, un ponticello scavalca la linea Milano-Laveno delle «Ferrovie Nord».

La «Giulia» pilotata dal rappresentante ventiseienne Vito Mercurio, originario di Monreale (Palermo) e residente a Milano, è piombata a fortissima velocità sulla donna e sui due ragazzi, falciandoli in pieno. Poi l'auto è andata a schiantarsi contro il muretto del cavalcavia.

Oriano Malavasi è stato sbalzato oltre la ringhiera del ponte ed è piombato, [illegible] morto, sulla ferrovia mentre sopraggiungeva [illegible] «diretto» proveniente da Laveno Mombello per Milano; il treno [illegible] amputato la gamba sinistra del ragazzo.

[illegible] guidatore della «Giulia» e una francese che era seduta al suo fianco, la ventenne Brigitte Froget, abitante a Chenier de la Glose, sono stati ricoverati all'ospedale di Cittiglio. [illegible] stesso nosocomio i soccorritori hanno trasferito anche Silvia Reggiani: la donna è in stato comatoso; ha riportato una gravissima contusione cerebrale e ferite multiple. I medici l'hanno giudicata con prognosi riservatissima.

Il Mercurio guarirà in una decina di giorni per una contusione cranica facciale e la Froget in venti per la sospetta frattura [illegible] una gamba e ferite varie. Entrambi [illegible] piantonati dai carabinieri, che hanno aperto un'inchiesta. Il contachilometri della «Giulia» è rimasto fermo sul 130. L'auto è stata sequestrata. La Froget è risultata in [illegible] sesso di un permesso [illegible] soggiorno in Italia ormai scaduto.

Treviso, lunedì mattina.

(s.) Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente accaduto la scorsa notte sulla «Feltrina».

Una «Fulvia coupé» con a bordo Vincenzo Romano, di 24 anni, Vincenzo Macerino, di 21, e Luigi Zago, di 26, nell'abbordare una curva è sbandata, ha strisciato contro un'auto e s'è schiantata contro una «1100» guidata da Aldo Rosera, di 32 anni. Nello scontro, violentissimo, lo Zago e il Rosera sono morti; il Romano e il Macerino hanno riportato gravi ferite.

★ TRAPANI — Una motovedetta tunisina ha fermato il motopeschereccio «Pomposo», di Torre del Greco, nelle acque del Canale di S[illegible] a [illegible] miglia nord-ovest dell'isolotto di Zembra nel golfo di Tunisi e lo ha costretto a dirottare verso la costa africana.

IERI A OCCHIEPPO SUPERIORE

Bimbo gioca con la pistola parte un colpo e lo ferisce

Il piccolo, di tre anni, raggiunto [illegible] striscio alla testa dal proiettile - Guarirà in una settimana

Dal corrispondente di Stampa Sera

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) Ad Occhieppo Superiore un bimbo di tre anni, Alessandro Terrana, mentre giocava in [illegible] una vecchia rivoltella a tamburo trovata in [illegible] cassetto, ha [illegible] partire accidentalmente un colpo [illegible] l'ha ferito al volto, fortunatamente in modo lieve.

I medici dell'ospedale di Biella dove è stato subito portato dal padre, Francesco Terrana di [illegible] anni, gli hanno riscontrato una ferita superficiale sotto la mandibola sinistra, giudicata guaribile [illegible] poco più di una settimana.

Il dermatologo prof. Frugis lo ha sottoposto ad un piccolo intervento chirurgico grazie [illegible] quale la cicatrice sarà quasi invisibile. L'arma, che non risulterebbe d[illegible]ciata, è stata sequestrata [illegible] carabinieri [illegible] Sordevolo.

La disgrazia, che avrebbe potuto avere conseguenze [illegible] più gravi, è avvenuta verso [illegible] 8 del mattino nell'abitazione della famiglia Terrana in via XXIV Maggio 51. L'arma, ereditata dal nonno Calogero Terrana, era conservata come un ricordo di famiglia in un cassetto di un mobile, a poco più di mezzo metro dal pavimento. I proiettili purtroppo erano stati lasciati nel tamburo.

Il bimbo, elusa la vigilanza della madre, Carla Bertocchetti, ha preso la rivoltella e l'ha maneggiata facendo partire il colpo che l'ha ferito di striscio.

In [illegible] bosco fra Moncalieri e [illegible]

Un operaio scomparso è morto dissanguato

Se n'era andato il 13 gennaio - Soffriva di crisi depressive - Si è tagliato i polsi con una lametta

Giovanni Roberto, 33 anni

Macabra scoperta al confine tra Cavoretto e Moncalieri. Tra [illegible] sterpi di un boschetto di strada De Valle, in una zona deserta della collina, alcuni passanti alle 19 di ieri hanno trovato il cadavere di un [illegible]. Hanno [illegible] chiamato i carabinieri: il corpo era in stato di decomposizione, ma [illegible] cappotto ed i vestiti erano sporchi di sangue ormai disseccato.

In tasca aveva la patente ed il libretto della Mutua. E' Giovanni Roberto, 33 anni, [illegible] operaio della Fiat che viveva con due fratelli [illegible] Cibrario [illegible]. Era scomparso di casa il 13 gennaio scorso.

E' subito accorso il ten. Formato con gli uomini del Nucleo Investigativo. Sembrava un delitto. Dopo le prime indagini però gli inquirenti si sono orientati verso la tesi del suicidio. L'uomo giaceva sul fianco sinistro, aveva il cappotto, ma i pantaloni abbassati. E' stato spostato e, sotto il corpo, è stata trovata una lametta da barba.

Da Moncalieri era stato [illegible] il medico condotto dott. Scancarello. Presente [illegible] pretore Modigno, il sanitario ha proceduto ad un primo, sommario esame del cadavere. Aveva il polso sinistro squarciato, [illegible] destro aperto da tre violenti colpi di lametta. Lo sventurato era probabilmente morto per dissanguamento. Negli spasimi dell'agonia, [illegible] era strappato la [illegible].

«*Soffriva di frequenti crisi depressive* — hanno [illegible] i fratelli — *ed era a casa dal lavoro, in cura. [illegible] giorno in cui è scomparso, ci aveva detto che [illegible] alla Mutua. Dopo non ha più dato sue notizie*».

Secondo il medico condotto Scancarello, l'operaio è morto da non meno di venti giorni. Oggi i periti dell'Istituto [illegible] Medicina Legale [illegible] guiranno l'autopsia e chiariranno le circostanze [illegible] morte ed altri particolari. Secondo una prima ricostruzione [illegible] dei fatti, Giovanni Roberto ha vissuto per qualche tempo da solo con i soldi che [illegible] casa quindi, in una delle sue crisi, è andato [illegible] collina e si è ucciso con la lametta da barba.

Il sindaco e la Giunta dimissionari a Rivoli

Da ieri Rivoli è priva di amministrazione comunale. Sindaco e Giunta sono stati costretti a dimettersi con una mozione di sfiducia votata da socialisti e comunisti al termine di una lunga e movimentata seduta. Era stata convocata su richiesta del gruppo democristiano, che riteneva vitali alcune iniziative su problemi assillanti cittadini prese dal partito socialista, suo alleato nella Giunta, d'accordo con i comunisti. Alla vigilia della riunione, il sindaco De Simone si era dimesso dal partito socialista, non condividendone più la linea politica sul piano locale. Altri suoi due compagni di partito avevano presentato le dimissioni dall'incarico di assessori.

Queste dimissioni sono state accettate dal Consiglio, in apertura di seduta, con 21 sì e 3 astenuti. Poi i consiglieri comunisti [illegible] e socialisti hanno presentato la mozione, con cui si chiedeva alla Giunta di dimettersi «non essendo più in grado di governare», per dar modo ai partiti di cercare una nuova maggioranza. La mozione, astenuti due consiglieri dc e un indipendente, è stata approvata con 21 sì (pci e psi) e 12 no (dc, pli e 3 indipendenti). Sindaco e assessori ne hanno tratto immediate conseguenze dimettendosi.

★ ALESSANDRIA — Il sindaco e le autorità locali hanno consegnato ieri mattina le insegne di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto e la medaglia ricordo a 140 ex combattenti della prima guerra mondiale, abitanti nel territorio del comune.

Dopo la rottura delle trattative

Gli operai della «Rhodiatoce» bloccano le strade nel Verbano

La protesta dopo un'assemblea alla quale hanno partecipato numerosi parlamentari

Servizio

Verbania, lunedì [illegible].

(a. c.) La nuova rottura delle trattative per la «Rhodiatoce», verificatasi [illegible] sera nonostante la mediazione, *in extremis*, del prefetto, ha aggravato [illegible] situazione [illegible] tesa in città dopo [illegible] giorni di sciopero e quattro di occupazione della fabbrica.

Ieri mattina si è svolta [illegible] assemblea di operai con la partecipazione del sottosegretario sen. Francesco Albertini, [illegible] sen. Toselli, [illegible] onorevoli Mascladri, Maulini, Giordano, Libertini e Nicolazzi, del sindaco della città Ammenti, del presidente della Provincia on. Menotti, dei sindaci dei Comuni della zona [illegible] quali risiedono gli operai della «Rhodiatoce», e dei sindacalisti. Molti gli interventi, alcuni estremamente polemici.

I parlamentari hanno [illegible] curato [illegible] faranno quanto sarà loro possibile per risolvere [illegible] la vertenza. Porteranno il problema alla Camera. Sono [illegible] votati [illegible] acclamazione telegrammi di protesta alla tv, per il silenzio sulla situazione verbanese che coinvolge oltre quattromila famiglie, e uno al ministro del Lavoro [illegible] Brodolini, sollecitandone l'intervento [illegible] giornata odierna.

Dopo l'assemblea gruppi di operai e studenti hanno raggiunto il quadrivio [illegible] viale Azzari, bloccandolo per [illegible] z'ora. Successivamente è stato bloccato, fino alle 13, il bivio della Beata Giovannina. Si sono formate lunghe code di auto. Nel pomeriggio e in serata altri blocchi stradali [illegible] operai a Feriolo e a Fondotoce. Non si sono avuti incidenti.

In [illegible] si è appreso che entro le 24 ore [illegible] in sciopero di solidarietà gli stabilimenti del gruppo «Rhodiatoce» di Novara, Villadossola, Casoria e la sede centrale di Milano.

Tornano a casa e trovano in cucina il figlio ventenne ucciso dal gas

A Sanremo - Sul tavolo il giovane ha lasciato, aperto, un libro di matematica

Dal nostro corrispondente

SANREMO, lunedì matt.

(r. o.) Di ritorno da una passeggiata, due coniugi hanno trovato il loro figlio ventenne asfissiato dal gas. Il floricoltore rag. Dino Poli, abitante in [illegible] degli Inglesi 427, e sua moglie, rientrati a casa questa sera verso le 20 hanno rinvenuto il loro unico figlio, Giancarlo, esanime sul pavimento della cucina: il locale era saturo di gas.

In preda alla disperazione, l'uomo ha chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa per il trasporto [illegible] giovane all'ospedale; ma qui il medico di guardia non ha potuto fare altro che constatare che il Giancarlo era deceduto. Il rag. Poli ha riportato a casa il corpo del figlio ed ha chiamato il dottor Sabbietti, vicino di casa, che ha constatato il decesso e ha informato dell'accaduto la polizia.

Sono in corso indagini per [illegible] se il giovane Poli sia morto per disgrazia o si sia tolta la vita. Pare che i rubinetti del gas siano stati trovati aperti. Sul tavolo della cucina c'era, aperto, un libro [illegible] matematica.

Stroncato da inesorabile morbo [illegible]

Prof. Dott. Mario Sari

Preside Scuola Media «Marconi»

Lo piangono la consorte, i genitori, sorelle, fratello, cognati, [illegible] Torino, 9 marzo 1969.

La famiglia Cornero partecipa al grande dolore della carissima famiglia Sari.

Si uniscono al dolore le famiglie Commacchia e Grossi.

Allievi, Professori e Personale della Scuola Media «G. Marconi» annunciano con profondo cordoglio la dipartita del loro Preside

Prof. Dott. Mario Sari

ricordando le sue doti di grande umanità.

— Torino, 9 marzo 1969.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del carissimo amico e collega MARIO

Renato Adis Dato
Dante Arciprete
Salvatore Casalio
Orazio Nicosia
Pasquale Pintor
Enrica Revardino
Renzo Stifi

Presidente del Consiglio di Amministrazione, Preside, Professori, Assistenti, Personale ed Allievi dell'Istituto e Castellamonte prendono viva parte al dolore del Prof. Carlo Sari per la scomparsa del figlio Prof. MARIO.

Emilia e Giovanni Raspino partecipano, profondamente commossi, al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Prof. Mario Sari

— Torino, 9 marzo [illegible].

La famiglia Rolandi si unisce al dolore del prof. Carlo Sari per la scomparsa del figlio

Prof. Mario Sari

— Torino, 8 marzo 1969.

Maria Di Giorgi soffre con famiglia Sari per scomparsa carissimo MARIO.

Giorgio e Mirella Di Giorgi affranti prendono parte all'immenso dolore della famiglia Sari e di Renata per la scomparsa del caro indimenticabile amico.

Concludendo un'operosa esistenza che lo rivelò maestro di sapere, consigliere prudente, amico munifico, il

Comm. Carlo Pasquetti

è tornato al Signore lasciando nell'angoscia l'amatissima moglie Lena, il figlio Giorgio e la moglie Maria, le figlie Clara e il marito Giuseppe, Laura e il marito Menaldo, Lilla e il marito Lucio, Rosanna e il marito Tommaso, i nipoti Gia[illegible] e Padre Angelico Ferrua.

— Varese, 8 marzo 1969.

Uniti nel rimpianto del [illegible] NONNO indimenticabile lo ricordano al Signore: Elisa, Saverio, Carlo, Luca, Milena, Tiziana, Guido, Maddalena, Valeria, Paolo, Anna, Marco, Giovanni, Gabriele.

I cugini Oddone, Maddalena, Fre[illegible], Gemma, Vilma e Famiglie, il figlioccio Carlo Maria sono vicini nel dolore alla cara Lena e figli per la perdita dell'amatissimo CARLO ricordando in lui l'uomo buono che della bontà fece norma di vita.

Ines e Silvio Marchesi, Rico e Mimy Ottolenghi angosciati per la dipartita del carissimo amico CARLO si uniscono affettuosamente al dolore di Lena e dei familiari.

Cristianamente [illegible]

Negro Giuseppina ved. Bracotti

Danno il triste annuncio il figlio Francesco con la moglie Maddalena Groppo e figli Federico, Anna e Giuseppina. La nipote Aline Cerutti e parenti tutti. I funerali in Rivoli lunedì 10 marzo ore 14 partendo dall'Ospedale Civile. La salma proseguirà per Giaveno.

— Rivoli, 9 marzo 1969.

Le famiglie Dott. Balzola e Bertello commosse partecipano al dolore della famiglia del Dott. Bracotti per la scomparsa della cara MAMMA.

L' mancata ai suoi cari

Anna Bertinatti ved. Rastelli

Addolorati lo annunciano: il figlio Leandro e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 marzo 1969.

Cristianamente è mancata

Ida Cordiale in Enrico

Addolorati lo annunciano: marito, figlia, genero, nipoti, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Grattoli per l'assidua assistenza. I funerali oggi alle 16 da via Corte 61.

— Torino, 10 marzo 1969.

Gli Amici: Alberini, Fabio Merci, Luigi Bianchi, Cuccato, Cristiani, Giacchino, Lupo, Proietto profondamente addolorati partecipano al lutto di Franco per la dipartita del Padre

Ing. Giuseppe Tubbi

— [illegible], 10 marzo 1969.

Cristianamente è spirata

Lucia Sclaverano

Cognate e nipoti la ricordano a quanti le vollero bene. I funerali martedì 11 ore 10,15 alla Parrocchia Santa Maria Maggiore in Pancalieri.

— Torino, 9 marzo 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Andrea Della Corte

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Una messa verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella parrocchia di San Secondo.

— Torino, 11 marzo 1969.

Cristianamente è mancato

Domenico Boccardo (Pinot)

di anni 83
Mutilato di guerra 1915-18

Ne danno l'annuncio la figlia Maria col marito Giovanni Musso, il figlio Giovanni con la moglie Margherita Sara ed i figli Claudio e Mateo, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai fratelli e sorelle Cottolengo [illegible] della Piccola Casa della Divina Provvidenza. I funerali avranno luogo lunedì 10 marzo in Settimo Torinese alle ore 15 partendo da Piazza San Pietro in Vincoli. Si prega di non inviare fiori.

— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

La Direzione ed i Soci del 1° Club partecipano al cordoglio della famiglia per la dipartita del Sig.

Domenico Boccardo

padre del vice presidente Geometra Giovanni Boccardo.

— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

Walter Gianinetto con la famiglia partecipa accoratamente al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del padre.

Domenico Boccardo

— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

La famiglia Gavassa sentitamente partecipa al dolore dell'amico [illegible] per la perdita del padre.

Domenico Boccardo

— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

Ermenegildo Fassa e Bruno Macchiorlatti prendono viva parte al dolore del Geometra Giovanni per la [illegible] del padre.

Domenico Boccardo

— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

Giovanni Bolna e famiglia si uniscono al dolore che ha colpito il Geometra Giovanni per la dipartita del padre.

Domenico Boccardo

— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

Roberto Cenoro ed Aldo Salvadore con le loro famiglie, partecipano al grave lutto che ha colpito il Geometra Andrea e Socia ed i Soci [illegible] per la morte del padre.

Giuseppe Boccardo

— Settimo Torinese, 9 marzo 1969.

La Soc. Sicma con i suoi Dirigenti Impiegati e Operai partecipano al grande dolore che ha colpito il Consigliere Geom. Boccardo per la scomparsa del Padre GIUSEPPE.

Dipendenti del Cantieri edilizi della Soc. Sicma partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il suo Consigliere Geom. Boccardo per la perdita del Padre GIUSEPPE.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Ibolino

anni 83
Anziano A.T.M.

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria, Margherita, Carlo colle rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 14,30 Parrocchia San Giovanni Bosco (via Paolo Sarpi 117).

— Torino, 9 marzo 1969.

Il Presidente ed i Membri della Commissione Amministratrice della Azienda Tranvie Municipali prendono parte con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il Dirigente dell'Azienda Dr. Carlo Ibolino per la morte del Padre Signor

Lorenzo Ibolino

— Torino, 9 marzo 1969.

La Direzione ed il Personale dell'Azienda Tranvie Municipali partecipano al grave lutto che ha colpito il Dirigente Dr. Carlo Ibolino per la perdita del Padre Signor

Lorenzo Ibolino

— Torino, 9 marzo 1969.

Direttore e Colleghi Dirigenti dell'Azienda Tranvie Municipali partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito il Dr. Carlo Ibolino per la morte del Padre Signor

Lorenzo Ibolino

— Torino, 9 marzo 1969.

Funzionari ed Impiegati del Servizio Personale dell'Azienda Tranvie Municipali partecipano al dolore del Dr. Carlo Ibolino per la morte del Padre Signor

Lorenzo Ibolino

— Torino, 9 marzo 1969.

La Presidenza, la Commissione Amministratrice della Cassa Soccorso della A.T.M., le Direzioni Amministrativa e Sanitaria ed il Personale tutto partecipano al grave lutto che ha colpito il Dr. Carlo Ibolino, membro della Commissione Amministratrice, per la perdita del Padre Signor

Lorenzo Ibolino

— Torino, 9 marzo 1969.

La Compagnia Scuola III C partecipano al dolore dell'amico Carlo.

Dopo una vita santa e laboriosa è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Poirzetto

Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle Onorina, Luigia, Susanna, il fratello Vito con la moglie Annamaria, i diletti nipoti Rosanna Franzale, Luisa, Antonio, Franca e Luca Poirzetto, il carissimo figlioccio Armando Albano con la moglie Silvana, Carla Albano e famiglia. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 15 dalla Parrocchia dei SS. Angeli Custodi.

— Torino, 10 marzo 1969. - Corso Peirano 4.

I cugini Francesco, Anita, Rosa e Moreno con le loro famiglie si uniscono al dolore per la perdita [illegible] cara INES.

L' mancato ai suoi cari

Gregorio Spano

Lo piangono la moglie, figli, figlie, nuore, generi e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì [illegible] alle ore 15,30 partendo da via Cimarosa 47.

— Collegno, 10 marzo 1969.

Alfonso, Egle, Enrichetta piangono la scomparsa del caro GREGORIO.

[illegible] è mancato

Giuseppe Ferrio

Lo piangono la moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. [illegible] lo Bosco. Funerali in Vezza d'Alba oggi 10, ore 15,30 con partenza da Torino corso Ciriè 110 ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 1969.

Alla veneranda età di 91 anni è deceduto [illegible] in Albenga

Benedetto Noberasco

decano dell'esportazione ortofrutticola italiana. I familiari [illegible] il triste annuncio. I funerali [illegible] martedì 11 alle ore 10 in Albenga [illegible] Santa Maria [illegible]. Si prega di non inviare fiori.

— Albenga, li 9 marzo 1969.

[illegible] mancata ai suoi cari

Dirce Franco ved. Pulin

Ne [illegible] annunciano la figlia, generi, i nipoti Sergio, Mario e Marilena, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 10 Ospedale Mauriziano via Samone 5.

— Torino, 9 marzo 1969.

Fermilla Giovagnini

Nel 5° anniversario della morte il marito la ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 10 marzo 1969.

Dopo il ritrovamento del cadavere di Ermanno

Ridda di ipotesi sul mostro a Viareggio sgomenta per l'orrore

Una folla [illegible] si assiepa attorno al negozio dei Lavorini, che per la prima volta dal 31 gennaio ha le saracinesche abbassate - La maggior parte crede che il delitto sia stato compiuto da un maniaco, ma vi è anche qualcuno che pensa ad un'orrenda vendetta - Una [illegible] straziante è avvenuta quando il padre del ragazzo ha saputo dalla capocommessa che era stata ritrovata la salma: fino all'ultimo aveva sperato di poterlo riavere vivo - Il corpo di Ermanno sarà portato a Viareggio probabilmente già stasera e collocato nella sua stanza trasformata in camera ardente

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì sera.

La città è uscita dall'incubo del rapimento e del mistero. Ma ora è sgomenta per l'[illegible]. Ermanno è stato ucciso. E' [illegible] l'interrogativo sulla vita o sulla morte, ma ora ce n'è un altro pressante quanto il primo. Chi ha ucciso, e perché l'ha fatto? [illegible] al negozio Lavorini ci sono capannelli di persone. Stanno lì da ore. Gente che viene, si ferma ad ascoltare e a parlare, e poi riprende il cammino; ma ce n'è subito altra che arriva e prende il suo posto.

Nei discorsi si ripassano in rassegna episodi di questi 40 giorni di attesa e si continua a fare supposizioni. Si ripetono [illegible] che arrivano, frammentarie, da Pisa, dove la salma del [illegible] giace in una saletta dell'istituto di Medicina legale. Si dice: «Non [illegible] state riscontrate tracce di violenza carnale sul suo corpo»; «Hanno accertato che aveva nello stomaco ancora la pastasciutta con le vongole che aveva mangiato a mezzogiorno del 31 gennaio, prima di scomparire»; «Se è così, è segno che è stato ucciso subito, e in questo caso è da escludere che il rapitore avesse lo scopo del ricatto, come la telefonata voleva far credere».

Un'altra voce dice: «Allora può essere vera l'ipotesi della vendetta. L'assassino ha agito proprio per infierire con il dolore sulla famiglia». *Un'altra ancora [illegible]ca questa tesi:* [illegible] può essere un sadico che ha ucciso [illegible] senza avere [illegible] la violenza carnale, forse perché riconosciuto».

Interrogativi che si ripetono, si susseguono, si ripresentano con sfaccettature diverse. Certo, ora più che mai la gente è ansiosa di conoscere la verità. Prima, in fondo all'animo di ognuno c'era la speranza che Ermanno [illegible] vivo, in [illegible] a rapitori che [illegible] agito per estorcere denaro, e che prima o poi la vicenda si sarebbe risolta con il versamento dei quindici milioni e con il ritorno del [illegible]zo alla propria casa.

Ora, spezzato il tenue filo di questa speranza, resta soltanto l'orrore, e l'angoscia e la paura che questa tragedia [illegible] ripetersi con altri ragazzi, altri figli che escono un'ora al pomeriggio per giocare con gli amici.

Il negozio Lavorini è chiuso, per la prima volta in tutto questo periodo. Armando Lavorini, il padre, non [illegible] mai voluto interrompere la propria attività: «Per me — ripeteva — mio figlio è vivo. Fino a che non ho la prova che sia morto, devo [illegible] che vive e [illegible] ritornerà: non devo chiudere. [illegible] restituirmelo [illegible] due mesi, in Sardegna certi [illegible] li hanno trattenuti [illegible] tre mesi; io [illegible] un'azienda avviata, una clientela da coltivare e una famiglia da mantenere».

Oggi le serrande sono abbassate. [illegible]sera, forse, arriverà la salma che sarà portata nella stanzetta di Ermanno trasformata in camera ardente. Nessuno della famiglia è uscito, questa mattina. Lucia Broglia, la mamma, è a letto: ieri sera, quando ha saputo la tragica notizia, è stata colta da malore, è accorso un medico che le ha praticato una iniezione stimolante per il cuore e le ha prescritto riposo assoluto.

Con i Lavorini ci sono parenti e amici: [illegible] Carmi[illegible] coetaneo di Marinella, che in questo periodo è stata molto vicina alla ragazza; Pasquale Lavorini, fratello di Armando, è accorso da Montecatini dove abita; Gino Sersi, che ha un negozio di mercerie a Firenze; Marcella Morescalchi, la capo-commessa dei Lavorini, che ieri, [illegible] col marito Gino Bescaglini, ha riconosciuto Ermanno, all'istituto di medicina legale di [illegible].

E' [illegible] a lei il tremendo compito di comunicare ai congiunti la notizia della [illegible] di Ermanno. Prima l'ha rivelato a Marinella, che è scoppiata a piangere; poi, mentre [illegible] nel negozio, che costituisce anche l'ingresso dell'abitazione, è [illegible] Armando Lavorini. Vedendo la figlia piangere le ha chiesto con la [illegible] aggrondata: «Perché piangi, cosa c'è?».

La Bescaglini ha risposto: «E' [illegible] Ermanno».

«Cosa si è saputo?».

«Che è morto».

Il padre è rimasto impietrito, con i denti stretti, gli occhi socchiusi, poi si è ripreso, ha mormorato: «Ma [illegible] Marcella, [illegible] dica questo [illegible] che non [illegible] vero». *Era un estremo tentativo di aggrapparsi a un ultimo lembo di speranza. [illegible] ripetuto:* «Non lo dica, non lo dica».

E la donna, invece, ha risposto: «Purtroppo, signor Lavorini, è proprio vero, l'ho visto io, Ermanno. Mi hanno chiamata per il riconoscimento».

A questo punto Armando Lavorini è scoppiato in singhiozzi: non aveva mai pianto così, in [illegible] questi giorni, ora si abbandonava allo sfogo. Fuori, [illegible] porta del negozio, c'erano gruppi di [illegible] che via [illegible] infittendosi perché la notizia circolava [illegible] in città. Lavorini [illegible] si decideva a muoversi, la Bescaglini lo ha invitato a salire in casa: «Bi[illegible] diro alla signora Lucia, prima che qualcuno [illegible] e lo apprenda in malo modo».

Sono saliti. Marinella [illegible] ghiozzava. [illegible] madre, [illegible] il pianto convulso, ha gridato: «Che cosa c'è, cosa è successo?».

Lavorini, con la voce spezzata dal dolore, le ha detto: «Lucia, la gente è tanto cattiva, [illegible] dicono: [illegible] cono [illegible] Ermanno è morto, [illegible] non [illegible] vero, [illegible] vero»; [illegible] è scoppiato in [illegible] pianto convulso.

I genitori di Ermanno si [illegible] abbracciati. La [illegible] si è lasciata andare su una poltrona e si è portata una mano al cuore, è sbiancata in viso, respirava a fatica, ha chiuso gli occhi, [illegible] sentiva [illegible], non capiva più. Hanno telefonato a un medico, che è subito accorso.

Da quando Ermanno era scomparso i genitori [illegible] sempre lasciato acceso, di notte, la luce dell'ingresso, nel negozio, e anche quella del salotto, con le persiane aperte perché, [illegible] fosse [illegible], a qualsiasi ora, [illegible] la certezza che i genitori erano lì ad aspettarlo. [illegible] madre ha voluto che anche stanotte queste luci ri[illegible] accese: un inconscio gesto di ribellione alla brutale realtà, come se fosse stato possibile cancellarla.

Remo Lugli

Il maresciallo dell'aviazione (a destra) che ha ritrovato il cadavere di Ermanno, descrive la macabra [illegible] (Tel.)

Telegramma di Saragat alla famiglia Lavorini

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia Lavorini di Viareggio il seguente messaggio: «Con animo turbato per l'atrocità del misfatto mi associo al lutto dei familiari del povero Ermanno che è lutto profondo, accorato di tutti gli italiani. [illegible] questo cordoglio [illegible] lenire l'immenso vostro dolore e possa la giustizia umana raggiungere al più presto i responsabili di tanto orribile delitto». (Ansa)

Perché l'assassino telefonò alla famiglia?

(Segue dalla 1ª pagina)

dre che lo [illegible] a casa [illegible] prima delle sedici, l'ignobile individuo, forse per tranquillizzare il bambino, forse addirittura in sua presenza, ha fatto la telefonata che è stata ricevuta da Marinella Lavorini. Una comunicazione breve, poche parole, pronunciate tranquillamente, come per cosa di ordinaria amministrazione: «Er[illegible] questa [illegible] — aveva detto fra l'altro lo sconosciuto — resterà a [illegible] noi. Dica a suo padre di preparare quindici milioni. Telefonerò più [illegible] la polizia».

[illegible] queste poche parole l'individuo [illegible] aver ottenuto il duplice scopo di tranquillizzare il ragazzo, di guadagnare [illegible] e contemporaneamente di ritardare e quindi sviare le prime [illegible]gini. Essendo poi sicuro che Ermanno avrebbe [illegible] per raccontare al padre quanto [illegible] accaduto, [illegible] di ucciderlo.

Forse alle prime ombre della [illegible] l'ha [illegible] salire sulla macchina e raggiunta la spiaggia di [illegible] di Vec[illegible], lo ha soppresso. [illegible] tremendi colpi inferti a [illegible] chiuso, forse [illegible] corpo contundente, che hanno provocato un'emorragia cerebrale al piccolo. Poi il povero corpo è stato trascinato per una trentina di metri [illegible] spiaggia e adagiato al riparo di [illegible] dosso. Per nascondere il cadavere ancora caldo sono stati sufficienti pochi minuti: un po' di sabbia raccolta e sospinta sul viso, sul torace sugli [illegible] bimbo.

Può anche essere che il bruto, dopo [illegible] fatto salire Ermanno sulla sua macchina, si sia immediatamente [illegible]to verso la [illegible] cercando [illegible] di approfittare del piccolo; infuriato per l'opposizione del bimbo e temendo le con[illegible] potrebbe poi averlo colpito e finito fra i cespugli dove ieri è [illegible] trovato il corpo, una località quasi sempre deserta al riparo da occhi indiscreti.

[illegible] prossime ore polizia e [illegible] ricominceranno a interrogare [illegible] sosta [illegible]loro che frequentano questi particolari ambienti, ma in special modo [illegible] presumibilmente [illegible] Il ra[illegible] poteva facilmente convincerlo a seguirlo. Le in[illegible] quindi circoscritte strettamente nell'ambito [illegible] viareggini, [illegible] conoscenti della famiglia Lavorini.

Per quel che riguarda, invece, l'ipotesi del rapimento, sia a [illegible] di riscatto che di vendetta, in base a quanto stabilito dalla perizia [illegible] scopica, bisognerebbe supporre che l'assassino, senza dubbio ben conosciuto [illegible] soppresso poco dopo averlo fatto salire sulla vettura [illegible] poi alla [illegible] chiedendole il riscatto. Il successivo allarme, l'imme[illegible] intervento della polizia e dei carabinieri, lo avrebbero poi dissuaso dal proposito di [illegible] la somma richiesta.

Pur ritenendo questa ipotesi meno probabile, si procederà nelle prossime ore a nuovi interrogatori e confronti, a tutto ciò, insomma, che potrebbe permettere di [illegible] finalmente luce su questo [illegible] delitto.

Domani pomeriggio si ter[illegible] i funerali: ci sarà tutta Viareggio, tutti [illegible] e i conoscenti dei Lavorini. Stando quindi alle ipotesi for[illegible] dagli inquirenti, fra loro dovrebbe esserci anche chi ha così brutalmente troncato la vita di questo [illegible].

u. z.

Il fidanzato della sorella di Ermanno fu a lungo interrogato

Scontro fra sciatori in Val di Fiemme un morto e un ferito

TRENTO, lunedì sera.

(a. n.) Un mortale incidente sciistico è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri all'Alpe del Cermis, in val di Fiemme. Verso le 17,30 Mario Venturini, di 34 anni, di Rovereto, scendeva a notevole velocità lungo la cosiddetta «pista larga» quando si è scontrato violentemente con un'altra giovane sciatrice, Anna Lisa Hildebrand, di 23 anni, di [illegible]no. La collisione è stata fulminea, tanto che gli altri [illegible] sciatori non si sono resi subito conto di quanto era avvenuto.

Il Venturini è morto un'ora dopo per frattura della base cranica mentre la ragazza ha riportato la frattura completa della gamba destra e altre lesioni per cui è stata ricoverata con prognosi riservata.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

[illegible] — Una giovane che aveva involontariamente causato la morte [illegible] madre, facendola precipitare da un grattacielo, viene scarcerata e può riavere il [illegible] piccolo: uno strano bimbo [illegible] la barba, e dalla [illegible] prodigiosa. Per vivere, la donna [illegible] che il figlio sia fotografato per pubblicità.

CHIAMATE [illegible] MEDICO

NON MI PARE CHE ABBIA USTIONI AL VOLTO

IL DOTTORE DELL'ALBERGO È FUORI

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

333 — (continua)

Il parroco «sospeso» denunciato alla magistratura per violazione di domicilio?

ASTI, lunedì sera.

(v. m.) Don [illegible] Morando, il parroco [illegible] frazione di Piana [illegible] Salto [illegible] comune di Calosso d'[illegible] sospeso «a divinis» [illegible] Vescovo di [illegible] per [illegible] aver ottemperato all'ordine di lasciare la parrocchia, [illegible] deferito probabilmente all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio. La complessa vicenda è all'esame della Curia vescovile, che in giornata dovrebbe adottare [illegible] provvedimenti nei confronti del prete ribelle. Intanto, le banche [illegible] avevano anticipato a don Morando somme di danaro perché potesse costruire la nuova chiesa, l'asilo e la canonica, hanno chiesto che l'amministrazione di quei beni venga [illegible] direttamente [illegible] Curia vescovile. Il vescovo, mons. Cannonero, intenderebbe tacitare i creditori appena don Morando si sarà trasferito in altra parrocchia.

L'autorità ecclesiastica diocesana, non dimenticando i meriti di don Morando, par[illegible] [illegible] quindici anni, ha cercato in tutti i modi di venirgli incontro: il [illegible] don [illegible] però respinto le offerte per una nuova sistemazione, [illegible] 7 il parroco ha nuovamente celebrato la Messa, alla presenza di pochissimi fedeli. La chiesa è stata poi chiusa e lo resterà fino a domani mattina: don Morando teme che se rimanesse aperta altri sacerdoti inviati dalla Curia potrebbero sostituirlo nelle funzioni pastorali.

BB in collera reagisce contro presunti «flirts»

PARIGI, lunedì sera.

Brigitte Bardot è in collera: due articoli, rispettivamente pubblicati da un quotidiano e da un settimanale parigini le hanno attribuito «un nuovo cavalier servente» il cui nome [illegible] da un giornale all'altro.

Per manifestare la sua indignazione, la celebre attrice ha incaricato i propri legali di intentare due processi per diffamazione dinanzi al Tribunale civile di Parigi e di reclamare da ciascun giornale la somma di centomila [illegible] (oltre dodici [illegible] di lire) a titolo di risarcimento del danno morale da lei subito.

TRA POCO LASCERA' LA CLINICA

Il male [illegible] Liz ernia al disco

Si [illegible] parlato di cancro alla colonna vertebrale: ma la notizia è stata smentita
La Taylor con il marito andrà tra breve in Messico per un periodo [illegible] convalescenza

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Elizabeth Taylor [illegible] settimana l'ospedale Cedri del Libano, ove [illegible] ricoverata giorni fa [illegible] dolori [illegible] schiena; il medico personale dell'attrice, dottor Rex Kennamer, ha aggiunto la sua smentita a quelle che [illegible] state date da altri, negando recisamente che Liz sia in cura per cancro spinale.

Kennamer è scoppiato a [illegible] dere quando gli [illegible] chiesto di [illegible] chiaro e tondo quale fondamento avessero le [illegible] formazioni [illegible] certi giornali, secondo cui era stata [illegible] tata l'esistenza di un [illegible] alla colonna vertebrale. «*Non c'è assolutamente niente di vero*», ha affermato.

Il medico [illegible] che la Taylor, in questi [illegible] tempi, si è lagnata [illegible] dolori al dorso; per questo appunto è [illegible] «Cedres of Lebanon»; [illegible] che i medici le hanno consigliato un lungo periodo [illegible] riposo. Nove mesi fa, è stata operata a Londra, sua città natale, [illegible] parziale isterectomia, e [illegible] allora, ha detto Kennamer, «*non si è sentita a posto*». I dolori [illegible] schiena erano dovuti, secondo i medici, a un disco della spina dorsale, e si è ritenuto opportuno [illegible] ricoverare la Taylor [illegible] una serie di esami in proposito.

Ma dice l'ospedale che [illegible] tests compiuti [illegible] fatte prove per l'accertamento dell'esistenza o meno [illegible] canceroso; questo indica [illegible] non ne è sorto nemmeno il sospetto.

Ha detto un rappresentante della 20th Century Fox, nei cui studi Liz ha appena terminato [illegible] ripresa [illegible] film, che l'attrice è entrata in ospedale «*per un controllo di routine, dovuto a un vecchio problema [illegible] ernia al disco*». [illegible] ha aggiunto [illegible] alla intende trascorrere un periodo di vacanza in Messico con il marito, Richard Burton.

Appunto con Burton, ha [illegible] ora Kennamer, Liz raggiungerà [illegible] dimessa dall'ospedale, fra qualche giorno, [illegible] casa che i due posseggono in Messico.

Elizabeth e Richard dovevano partire per Puerto Vallarta in aereo giovedì [illegible]. Invece [illegible] il non preannunciato ricovero in clinica [illegible] trentasettenne attrice. La notizia, [illegible] dalla dichiarazione di [illegible] portavoce dell'ospedale per cui Liz [illegible] stata sottoposta a «test e radiografie», aveva suscitato un certo allarme.

(Ansa-Upi)

Liz Taylor è quasi guarita dopo la lunga malattia che destò molte apprensione

Ancora una tredicenne di cui non si sa più nulla

Preoccupazione a Susa per la ragazza sparita

Dal nostro corrispondente

SUSA, lunedì [illegible].

A Susa è diffusa una certa preoccupazione sul destino di Gloriana Marcon, la tredicenne scomparsa da casa venerdì scorso. Si pensava che nella giornata [illegible] ieri, date [illegible] ricerche intense eseguite [illegible] carabinieri e dalla polizia stradale della valle, si [illegible] tracce della ragazza: invece tutto resta nel mistero.

I parenti, gli amici della famiglia, gli ambienti che la ragazza frequentava sono stati ormai setacciati e non se ne è avuto alcun esito. La disperazione si è insinuata nella famiglia: si teme ormai che la scomparsa della ragazza [illegible] qualcosa di grave.

Gloriana Marcon [illegible] con [illegible] padre Gino di 44 anni e la madre Clementina Bosso [illegible] 44 in via Fratelli Vallero. Dimostra assai più dei suoi tredici anni: [illegible] alta, bionda, vivace; a scuola era la [illegible] classe, [illegible] se suppliva con l'intelligenza all'impegno non eccessivo. L'ambiente familiare non era del tutto sereno: sembra che padre e madre volessero impedirle tante cose, come gite, balli e così via, di cui la ragazza avrebbe avuto piacere. Comunque, non aveva mai fatto cenno ad alcuno della sua intenzione di fuggire.

Venerdì mattina è uscita di casa dicendo che andava a fare compere e più [illegible] no l'ha vista. I genitori si sono messi subito [illegible] ricerca, non vedendola tornare, ma soltanto sabato, per comprensibili motivi, si sono [illegible] cisi a denunziare la sparizione [illegible] carabinieri. Il fatto che fossero già passate quasi ventiquattro [illegible] ha ostacolato [illegible] poco le indagini.

[illegible] d.

Il generale [illegible] è stato ucciso da [illegible] cannonata israeliana

L'Egitto in lutto per la morte del capo di Stato maggiore

Nasser lo ha decorato con la massima onorificenza militare della Rau - I funerali si sono svolti stamane - In fiamme [illegible] raffinerie di Suez dopo le due battaglie di artiglieria [illegible] sabato e [illegible] ieri

Nostro servizio particolare

Il Cairo, lunedì [illegible].

Mentre la Repubblica araba unita è in lutto per la morte del generale Abdel Moneim Riad, il capo [illegible] Stato [illegible] giore [illegible] Forze armate ucciso presso il canale di Suez da [illegible] colpo di [illegible] israeliano, [illegible] raffinerie e sulla città [illegible] Suez incombe [illegible] nube [illegible] denso fumo: è quello degli incendi causati dalle [illegible] intense battaglie [illegible] sabato e domenica.

[illegible] è morto ieri presso Ismailia; il fuoco israeliano lo ha raggiunto mentre ispezionava [illegible] linee [illegible] fronte durante il violento duello di artiglieria attraverso il canale, durato due [illegible] e venticinque minuti (quello di [illegible] to si è [illegible] protratto per cinque ore). Il fuoco dei mortai israeliani ha centrato in pieno nove serbatoi delle raffinerie [illegible] Nasr [illegible] Suez, alla periferia della città. [illegible] egiziani affermano di avere abbattuto [illegible] due giornate quattro velivoli israeliani, di cui tre elicotteri (ma gli israeliani ammettono [illegible] perdita di un «caccia»), [illegible] avere ucciso o ferito [illegible] nemici e di avere distrutto trentun carri armati, undici posti [illegible] osservazione, ven[illegible] fortini, tredici [illegible] e cinque batterie.

Nasser era in riunione di governo (si esaminava il bilancio della Difesa) quando è stato informato della morte sul campo del generale Riad. Ha immediatamente conferito alla memoria del cinquantenne generale la «Stella dell'onore militare», la più alta decorazione militare egiziana. L'annuncio ufficiale dice che Riad è rimasto ucciso mentre «*con coraggio e ardimento avanzava verso la linea del fronte durante [illegible] battaglia [illegible] artiglierie. E' stato volere di Dio, che [illegible] granata di mortaio nemica sul punto in cui egli si trovava*». Solo lui, nel gruppo di cui faceva parte, è rimasto gravemente colpito: è stato portato in tutta [illegible] all'ospedale di Ismailia su un'ambulanza, ma poco dopo è deceduto, e la salma è stata portata all'ospedale militare di Maadi presso Il Cairo.

Il funerale militare di Riad si è svolto stamane alle undici (ora italiana). Era uno [illegible] più [illegible] generali [illegible] Rau, ed [illegible] in comando dopo il ministro della Difesa Mahmoud Fawzi.

(Ansa-Upi)

Il generale Abdel Moneim Riad (a sinistra in secondo piano) mentre ispezionava con Nasser le difese di Suez (Tel.)

A Marsiglia il [illegible] del vizio intrappolato dai [illegible]correnti

Memé Guérini comanda un impero sul quale non tramonta mai il sole (case da gioco, prostituzione, droga) - Ora i suoi avversari sarebbero riusciti ad accollargli un omicidio che non ha commesso - Il process[illegible] si farà a Parigi per legittima suspicione

Dal nos[illegible]

Marsiglia, marzo.

Scavigno, tutto nervi e muscoli, le guance infossate, da diciotto mesi continua a protestare la sua innocenza: è Barthélémy Guérini detto «Memé», nome celebre [illegible] solo a Marsiglia [illegible] in tutta la Francia ora rinchiuso nella cella numero 123 della prigione di Baumettes.

Da [illegible] cent'anni quest'uomo è l'arbitro indiscusso di un impero nel meridione, impero che si estende su tutte le case da gioco [illegible] destine, sulle duemila prostitute di Marsiglia, [illegible] tutti i traffici illeciti della città. E per la prima volta nella sua vita Memé Guérini è chiuso in una cella.

Non sa né leggere né scrivere, un male alla gola lo ha reso quasi completamente afono, [illegible] con la poca voce che [illegible] rimane, seduto su [illegible] panchetta, parla dei fatti che l'hanno portato in carcere: il 22 luglio 1967 a Cap Canaille, nelle vicinanze di La Ciotat, viene scoperto, crivellato di colpi, il cadavere di Claude Mondroyan, appena qualche giorno dopo l'uccisione del fratello di Memé, Antoine, abbattuto da una «gang» di origine italiana che voleva avere il controllo delle case da gioco.

Durante i funerali di [illegible]toine, Mondroyan aveva scaligiato la villa della vittima; e poco dopo [illegible] polizia trovò [illegible] suo cadavere.

Memé, sapendo Mondroyan affiliato alla banda degli italiani, ha voluto fargli pagare [illegible] morte del fratello? Questo è il pensiero della polizia. Memé Guérini viene arrestato in casa sua, mentre si trova in compagnia delle sue guardie del corpo, tutte armate, [illegible] non fa resistenza. La portano davanti [illegible] giudice istruttore [illegible] le armi sequestrate in casa: quattro rivoltelle 7,65, due Colt 11,43. Durante le indagini [illegible] polizia scopre il solo testimonio che permette di incolpare Memé dell'uccisione [illegible] Mondroyan. Si tratta di un tale Marcel Gillot, gerente del «Bar des amis» al Canet, che ammette [illegible] aver visto Guérini e qualche sua guardia [illegible] corpo trascinare a forza [illegible] giovane Mondroyan in una Mercedes color crema.

«Hanno voluto sbarazzarsi di me. E' un tranello montato dalla "gang" che ha ucciso mio fratello», dice Guérini.

Queste affermazioni devono aver trovato qualche credito. Infatti, per la prima volta nella storia della Repubblica francese, una causa marsigliese è rimessa alle Assise della Senna, dove il processo Guérini avrà luogo in maggio.

Si tratta di un grosso successo [illegible] tre dif[illegible]. Evidentemente la sezione [illegible] nale della Corte di Cassazione ha ritenuto che le passioni locali potessero in qualche modo alterare il giudizio della giuria. Uno degli avvocati difensori del Guérini, Michard-Pelissier, ha detto: «Sono assolutamente convinto. Guérini è innocente: in caso contrario non ne avrei assunto [illegible] difesa».

Dopo diciotto mesi l'affare Guérini sembra comunque assai meno chiaro di quanto sembrasse al [illegible] del l'arresto del «boss» marsigliese. Gli avvocati difensori hanno la certezza che il loro cliente sia stato vittima di [illegible] congiura organizzata. Innanzi tutto perché la «Mercedes» color crema, Guérini l'aveva venduta un mese prima della morte del Mondroyan e da allora aveva sempre viaggiato su una «Mercedes» color rosso cupo; secondo, perché l'ora della morte del Mondroyan escluderebbe materialmente [illegible] colpevolezza del Guérini; infine sembrano non essere valide le [illegible]fessioni del testimonio Marcel [illegible] poiché sarebbero state estorte con la tortura.

Al processo, Gillot presenterà un certificato medico [illegible]mato dai medici del carcere nel quale era detenuto. La stessa direzione della prigione avrebbe dichiarato che [illegible] polizia aveva ridotto [illegible] testimone chiave in uno stato deplorevole.

g. b.

donne confidenziale

Piace a tutte essere bionde

I capelli, in ogni stagione, [illegible] avere il loro colore. Questo, secondo i creatori di acconciature, il biondo quindi sarà, per giudizio quasi unanime, il nuovo colore perché si addice meglio [illegible] pelle [illegible] trasparente dell'inverno, risalta accanto al turchese e al bianco degli [illegible]. L'essere bionda, poi, è sempre piaciuto anche [illegible] brune, che magari dimenticano di schiarire [illegible] sopracciglia [illegible] rissime e non riescono così a rendere il colore abbastanza verosimile.

Scomparse definitivamente le *mèches* bianche, che illuminavano il [illegible] un po' schiacciato da una massa di capelli troppo compatti, si è ora puntato sulla [illegible] nea «blondoyante», che vuole tutte [illegible] donne bionde, [illegible] un biondo nuovo «mitteleuropeo». Niente capelli spioventi e colore lino, [illegible] le ciocche da vichinga, [illegible] vibrazioni azzurrine nelle *mèches*, [illegible] teste squadrate e di [illegible] metallico [illegible] lor insidie. Adesso si vogliono donne più calde, più [illegible] e [illegible] ispira alla fauna: al mantello del leopardo, al biondo rossiccio del giaguaro, al biondo zebra, che sono tutti [illegible], morbidi, in [illegible] parola «fauves», cioè [illegible] stesso tempo un po' fulvi e un po' selvaggi.

Una punta di vermiglio

Il rosso deciso, tizianesco, [illegible] tarderà [illegible] a scomparire. Per ora [illegible] si [illegible] tenta di leggere sfumature; un puntino di vermiglio nei soliti riflessi per scaldarli [illegible] poco, una goccia di vecchio mogano nei capelli grigi perché diventino meno polverosi. La tintura, poi, [illegible] è piatta; [illegible] dei capelli che [illegible] muove a punto interrogativo è ombreggiata da toni diversi. La pettinatura è, così, viva e non assomiglia [illegible] nessun modo a una parrucca dove i riccioli sono precisi, simmetrici, armoniosi; ma sgradevoli, in fondo, proprio perché [illegible] un po' morti.

I fermagli che dolcemente tengono tranquilla la ciocca che batterebbe sul viso sono piccoli, precisi, senza cincischiature: [illegible] una freccia sulla pettinatura, [illegible] della [illegible] accanto, di Franco Contaldo; [illegible]co un fiocchettino di metallo, sinuoso e ingenuo, copiato dalla vecchia [illegible] canevo [illegible] Walt Disney; ecco la solita banale molletta che però, ingigantita e impreziosita dall'argento, diventa [illegible] perfetto ed essenziale dove tutta la bellezza è data dalla funzionalità [illegible] aggiunte.

Una pettinatura [illegible] primavera: viene da Parigi, si [illegible] «punto interrogativo»

Il «bagno» della parrucca

La parrucca, grazie all'impiego di materiali sintetici, è diventata pratica e lavabile [illegible]. Le più corte e ornate di ciocche un po' ribelli si lavano con un detersivo delicato, si sciacquano senza strizzare, si appendono per poterle poi mettere l'indomani, senza bisogno di bigodini [illegible] di beccucci. [illegible] parrucche [illegible] lunghe e preziose spettano [illegible] più attente e una buona messa in piega [illegible] deve però essere molto naturale, molto «flou» perché i capelli abbiano in un certo senso un aspetto «casuale».

Il «pouf au sentiment» [illegible] settecentesca duchessa di Chartres, [illegible] usava collocare tra i capelli i ritratti delle persone più care, ci fa sorridere, così come i giardini zoologici o gli orti botanici in miniatura, assiepati fra le ciocche; [illegible] ridicole anche certe moderne parrucche, costruite a moccolotti duri, proprio come fossero «profiteroles».

(A cura di [illegible] Gandolfi, [illegible] Rossetti e [illegible] Re)

oggi festeggiamo

I 40 martiri di Sebaste nel 320; S. Simplicio; S. Vittore.

OGGI, lunedì [illegible] marzo, il Sole è sorto alle 6,24 e tramonta alle 17,58. La Luna si trova nel 22° giorno.

ricetta del giorno

Bistecca farcita

Prendere delle belle bistecche di manzo molto larg[illegible] e sottili. Disporci sopra una fetta di fontina e una di roccella (carne di camoscio seccata). Ripiegare la bistecca, passarla in uovo e in pane integrale grattugiato e friggerla. Quando siano quasi cotte, passarle in forno per pochi minuti. Servire con Grignolino.

I ragazzi torinesi fanno ginnastica in locali di fortuna

Palestre sotto accusa

Una grave carenza di impianti e l'indifferenza di taluni insegnanti fanno considerare l'educazione fisica una materia superflua - Spesso anche nelle scuole [illegible] nuova costruzione la palestra è relegata all'ultimo posto; [illegible] volte non c'è neppure Recenti, dolorosi casi hanno posto in evidenza il problema del controllo medico - Per legge ogni allievo dovrebbe avere una scheda biologico-sanitaria - In pratica le visite sono saltuarie e vi [illegible] sottopongono solo gli allievi che vogliono ottenere l'esonero

[illegible] nelle scuole la ginnastica è considerata [illegible] superflua? Perché lo studente — [illegible] appena trova un motivo «valido» — chiede di essere esonerato da un paio d'ore [illegible] lezioni che gli sembrano d'inutile peso e [illegible] scarsa utilità pratica?

L'insegnamento dell'educazione fisica, anche [illegible] generalmente è sottovalutato sia nella famiglia sia fra gli [illegible] professori di altre [illegible], [illegible] problema importante e ancora lontano — [illegible] tanti altri — [illegible] soddisfacente soluzione.

I motivi [illegible] questa crisi [illegible] diversi e di molteplici origini. Alla base c'è una grave carenza di impianti. Le palestre razionali, moderne, salubri, anche in una grande città come Torino si possono [illegible] le dita di una [illegible]. Se si considera il netto incremento della popolazione scolastica si avrà la spiegazione di quei logoranti turni pomeridiani in palestre dislocate in [illegible] lontanissime dalla scuola d'appartenenza dei ragazzi costretti [illegible] perdere [illegible] per spostarsi [illegible] parte all'altra della città. C'è anche [illegible] considerare la

All'istituto «Einaudi» una piscina per gli studenti

Gli esercizi di educazione fisica senza controllo medico possono causare gravi incidenti in soggetti non idonei (Moisio)

responsabilità di taluni insegnanti ancorati a vecchi metodi [illegible] criteri ormai sorpassati [illegible] rendono insopportabili [illegible] lezioni [illegible] infine, il disinteresse della maggioranza degli studenti [illegible] stessi.

A tutti [illegible] questi motivi [illegible] ascritto l'elevatissimo numero di «esonerati», fra i quali ben pochi sono coloro che hanno una valida giustificazione. Circa il dieci per cento della popolazione scolastica della provincia di Torino ottiene annualmente di poter disertare [illegible] ore [illegible] lezione dedicate all'educazione fisica, fra questi, gli [illegible] motivi di salute fisica sono in netta minoranza. Gli altri non vogliono sostenere il disagio [illegible] tornare a scuola nel pomeriggio o [illegible] tengono la ginnastica [illegible] materia superflua.

Recentissimi, dolorosi casi di ragazzi che hanno perduto [illegible] durante gli esercizi in palestra hanno [illegible] tutto [illegible] le [illegible] di sicurezza cui dovrebbero essere sottoposti gli studenti. Ed è [illegible] due giorni fa [illegible] di una tredicenne rimasta paralizzata alle gambe. Per legge, ogni allievo dovrebbe avere [illegible] scheda personale [illegible] immatricolazione [illegible] compilata in base ad un [illegible] biologico-sanitario. Tale controllo sarebbe di competenza dei gabinetti medici di cui le scuole dovrebbero essere [illegible] a cura del Comune o di un Consorzio [illegible] Comuni con l'eventuale intervento dell'Amministrazione provinciale.

In pratica, però, le visite [illegible] no saltuarie. I gabinetti sanitari nelle scuole secondarie [illegible] Torino e provincia assommano in tutto ad una ventina. Si giunge, [illegible], ad un assurdo capovolgimento di situazione: al controllo sanitario si sottopone soltanto chi vuole ottenere l'esonero, e non tutti gli studenti. Con quelle conseguenze a volte luttuose di cui si è dovuta occupare la cronaca.

Secondo [illegible] statistiche del Provveditorato le palestre delle scuole secondarie [illegible] Torino sono [illegible] seguenti: prima categoria 1; seconda 48; terza 57; non classificabili 5.

Nelle elementari la situazione è questa: nessuna [illegible] prima categoria; seconda 30; terza 122; non classificabili 8.

Una situazione difficile [illegible] la quale [illegible] si intravede una via d'uscita. Che cosa ne dicono i diretti interessati? Come pensano di risolvere queste crisi?

Servizio di
PIER MICHELE GIROLA
PAOLO PATRUNO

Finestre col cartone

Quanto può influire l'efficienza di una palestra sull'entusiasmo degli allievi per la ginnastica? Non tutti sono d'accordo nel dire che questo fattore è determinante. [illegible] liceo classico «Massimo d'Azeglio», ad esempio, i [illegible] per le lezioni [illegible] educazione fisica non [illegible] certo tra i migliori della città, eppure il numero degli esonerati è addirittura inferiore [illegible] generale: su 1200 allievi, [illegible] più di una sessantina.

I ragazzi lavorano [illegible] una palestra stretta e lunga, divisa longitudinalmente da un colonnato, che diminuisce [illegible] più lo spazio disponibile. Oltre a ciò alcuni professori delle altre materie boicottano la ginnastica ritenendola una «cenerentola». Tutto questo non ha impedito [illegible] in molti [illegible] pionati studenteschi i ragazzi del «D'Azeglio» ottenessero lusinghieri piazzamenti.

Il prof. Ermanno Ricci, insegna in questo liceo da [illegible] anni: «*Una volta c'erano [illegible] alunni — afferma — ed [illegible] ce ne sono sei volte tanto, [illegible] è cambiato niente. Per fare meglio bisognerebbe disporre di campi esterni, ma costano parecchio e spesso non vogliono cedercelì. Il problema dell'educazione fisica è importante, perché coinvolge quello del tempo libero. Gli allievi che [illegible] sono sloggiati [illegible] scuola incominciano a frequentare le cattive compagnie*».

La palestra dello [illegible] non è molto differente: muri screpolati, [illegible] finestra che sostituisce un vetro, poco spazio, soffitto alquanto basso («*non si riesce nemmeno a fare [illegible] regolare partita di pallavolo*»), servizi igienici insufficienti.

[illegible] alunne lamentano di essere boicottate dagli altri docenti: «*Se proviamo a giustificarci per aver partecipato [illegible] una gara — dicono — sono tuoni e fulmini*».

Un colonnato divide la palestra

Manca la selezione

Per specializzarsi i ragazzi [illegible] cercare [illegible] club sportivo

C'è anche chi [illegible] meglio. Gli studenti dell'istituto commerciale «Luigi Einaudi» possono usufruire [illegible] una moderna palestra, di una piscina e di [illegible] cortile [illegible] in cui svolgono gli allenamenti all'aperto. La supremazia della scuola è ancor più chiara se si guardano i risultati dei campionati provinciali di parecchie specialità: gli allievi dell'«Einaudi» sono sempre ai primi posti, se non addirittura vincitori [illegible]. Anche qui però [illegible] sono [illegible] Soprattutto occorrerebbe [illegible] seconda palestra (già in programma) perché le «squadre», 18 maschili e 22 femminili, sono troppe e spesso gli interessi di una vanno contro a quelli di un'altra.

Gli allievi sono soddisfatti, ma con riserva. «Facciamo molti tornei — dice Maddalena Ghirelli, 5ª A — nessuno, però, vuol fare sport attivo. Le ragazze, poi, pensano solo a truccarsi ed a vestirsi». «La [illegible] — continua Ornella Tamagnone — [illegible] una mentalità sportiva: chi non ha incominciato [illegible] società esterne non riesce ad emergere, specie nel [illegible]». Le classi sono numerose, ma i [illegible] professori (2 uomini e 3 donne) riescono a seguire con discreta assiduità chi va particolarmente bene. «Ma non ci sono né discriminazioni né opera selezionatrice» precisa il prof. Daniele Vanni.

Non tutti pensano che [illegible] permette di seguire le lezioni di educazione fisica: «Chi frequenta l'ultimo anno — dice Marisa Favaro, 5ª B — non ha più tempo libero. Per questo nelle quinte si registrano percentuali altissime di esonerati. Nella mia classe su 21 ragazze siamo in 7 a fare ginnastica». Nascono campioni dalle palestre degli istituti? «La scuola ci dà una mano — afferma Denis Strasin, 3ª B — ma se uno vuole specializzarsi deve iscriversi ad una società sportiva».

Actis Dato spiega come funziona il «cuore di plastica»

E' già stato sperimentato positivamente [illegible] alcune pecore

Una rivista scientifica milanese ha pubblicato la descrizione del «cuore artificiale» realizzato a Torino dall'ing. Roberto Boelo e sperimentato dall'équipe cardiochirurgica del prof. [illegible] gelo [illegible] Dato. [illegible] Stampa aveva già dato, nel giugno scorso, l'annuncio di questi studi.

Si tratta, come spiega il prof. Actis Dato, di «*un apparecchio di plastica, una pompa a due valvole di piccole dimensioni che può essere inserita nella cavità toracica. Questo "cuore artificiale" è stato sperimentato su alcune pecore che sono vissute per qualche tempo. Funziona mediante una corrente [illegible] gas che determina l'apertura e chiusura delle valvole, cioè la [illegible] trazione e l'allargamento del ventricolo artificiale*».

Il [illegible] «dispone di valvole a diaframma che, [illegible] giunge il prof. Actis, «*eliminano qualsiasi turbolenza e vortice della circolazione sanguigna, non creano traumi ai globuli rossi come quelli che possono insorgere con l'applicazione delle valvole aortiche artificiali; le pareti, inoltre, [illegible] di [illegible] speciale materia plastica con carica negativa che evita [illegible] precipitazione [illegible] piastrine e la formazione [illegible] trombi*».

Potrà sostituire presto [illegible] cuore umano? Il prof. Actis Dato chiarisce: «*Per [illegible] siamo [illegible] piano esclusivamente sperimentale, ma gli studi [illegible] anche verso altre direzioni*».

Un fucile-giocattolo ha ferito il ragazzo al Parco Michelotti

La pallina ha rintracciato il ragazzo che l'altro giorno, al Parco Michelotti ha colpito accidentalmente con un proiettile di plastica lo studente Tommaso Pucciarelli, 14 anni, abitante in via Luigi Ornato 10. E' il diciottenne Luciano Piccolo, nato a Villa d'Este (Padova) abitante in via Cesare Battisti 7. Giocando ha sparato con una carabina-giocattolo ad aria compressa. Non ha mirato verso il Pucciarelli ed il minuscolo proiettile è penetrato nel cuoio capelluto dello studente accidentalmente. Il ferito è ricoverato al San Giovanni con 20 giorni di prognosi.

Assemblea alle Vallette per il consiglio di quartiere

In una sala dell'oratorio «Don Orione» alle Vallette, si è svolta ieri mattina un'assemblea preliminare per la costituzione del consiglio di quartiere. E' stata indetta da un «Comitato unitario» che coordina tutte le iniziative, vi hanno preso parte oltre cento persone.

Dopo una breve relazione, sono seguiti decine d'interventi. Tutti gli oratori hanno chiesto che il Comune attui al più presto la programmata riforma amministrativa. «Noi delle Vallette — hanno detto — ne saremmo particolarmente avvantaggiati, perché il nostro non è più un quartiere, ma una città nella città».

Tra i più urgenti problemi da risolvere, sono stati sottolineati quello sanitario («occorre costruire un ospedale e un ricovero per anziani, non semplici poliambulatori»), quello della scuola («mancano istituti professionali riconosciuti e medie superiori») e quello dei collegamenti («bisogna avere linee automobilistiche e strade che ci uniscano alle altre parti della periferia e alla cintura della città»).

temperatura di oggi

massima + 11,6
minima + 1,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 3,2; ore 8: + 4,0; press. 744,4; umid. 71 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Sereno, visibilità buona, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: [illegible] + 12,6; min. — 1,6; ore 8: + 0,0.

tutti gli spettacoli

PAOLO [illegible]RARI dietro le quinte [illegible] Carignano

Ebbene, torno da Nero Wolfe

[illegible] Porsche gialla, mezzo cappellone, faccia abbronzata dallo sci a Cervinia e una bellezza al fianco, la giovane Laura Tavanti, Paolo Ferrari sembra il prototipo dell'uomo arrivato e soddisfatto. Così anche in [illegible] (è protagonista di Benito Cereno [illegible] Lowell in cartellone al Carignano per lo [illegible] bile torinese): attenta eleganza [illegible] divisa bianco-azzurra del capitano Delano, un apparente distacco da divo. Chi non lo vede a teatro, in questi giorni ha modo di vederlo [illegible] tv, acidulo assistente di Buazzelli nella serie [illegible] po' sfocata di Nero Wolfe. Irresistibile sul palcoscenico [illegible] [illegible] vita?

«Leggenda. Sono in piena crisi. [illegible] quattro stagioni colleziono stroncature [illegible] [illegible] della critica. All'inizio dell'anno mi brucia addirittura il teatro (la "Cometa") in [illegible] dovevo lavorare. E in questo "Benito Cereno" nessuno [illegible] [illegible] portarmi alle stelle benché il mio personaggio tutto "sottotono", trattenuto, in sordina, sia una prova da parte mia di personalità. Non penso [illegible] vantarmene: l'autocritica mi divora, non ho alcuna sicurezza in me stesso. E mi chiedo che cosa farò domani».

[illegible] [illegible] Stabile torinese non ha ancora accordi per il prossimo anno; dopo due buoni film («Le voci bianche» e «Il morbidone»), da tempo il cinema lo ignora. Iniziate blande trattative con Ileana Ghione per una compagnia indipendente, resta la tv: «una specie di catena di montaggio [illegible] quale tutti presto o [illegible] saliamo», per cui [illegible] estate inizierà la seconda tornata di Wolfe.

«Quel che soprattutto mi sconcerta [illegible] guardare [illegible] nel mio lavoro. Recito da quando avevo 17 anni, ma che cosa ho fatto di importante?».

Rompere definitivamente [illegible] il «genere» brillante, iniziare dal palcoscenico un discorso più impegnativo con il pubblico o, addirittura, abbandonare il mestiere di attore e dedicarsi alla sceneggiatura cinematografica: questi [illegible] no i progetti [illegible] Paolo Ferrari. Ma con un limite ben preciso: «La disposizione a rinunciare a qualsiasi impegno in favore della mia vita privata. Per [illegible], essa [illegible] più del teatro».

m. a.

Paolo [illegible]i, impegnato a [illegible] nel «Benito Cereno», [illegible] con l'attrice Laura Tavanti

---

il film del giorno **"Orgasmo"**

Le vacanze [illegible] della signora [illegible]

La diva [illegible] una torbida vicenda con ménage [illegible] tre

ORGASMO, di Umberto Lenzi, con Carroll Baker, Lou Castel, Colette Descombes, Tino Carraro, Lilla Brignone. Thriller erotico, italiano, a colori. (Cinema Astor).

Venuto al film di maggiore impegno da quello decisamente popolare, che in [illegible] "prima visione" nelle sale rionali, il regista [illegible] non ha [illegible] acquistato l'acume, la sottigliezza, lo stile necessari ad opere [illegible] [illegible] gior livello e ambizione.

«Orgasmo» (titolo indicativo, [illegible] un [illegible] "erotico") vorrebbe rifarsi al grande Hitchcock degli anni belli per narrare, con la [illegible] "suspense", [illegible] storia d'una vedova americana, ricchissima ma dalla coscienza sporca, oltre che drogata, ninfomane [illegible]. La gentildonna, in villeggiatura sui colli [illegible] per distendere i nervi e "dimenticare" [illegible] morte del vecchio marito vittima d'un [illegible] [illegible] [illegible] incidente d'auto, [illegible] trova in balìa d'una coppia equivoca, [illegible] da un infame avvocato con lo scopo di rovinar completamente la sciagurata.

Vedrete in che modo improbabile e facilotto il torbido intrigo si risolve (con il delitto che, naturalmente, "non paga"). Duole il dire che [illegible] è ben distanti sia da Hitchcock sia dai suoi epigoni alla Aldrich. Il film [illegible] di [illegible] e di atmosfera, si direbbe un giochetto anziché [illegible] tragedia, i personaggi son fantocci. Purtroppo gli interpreti, determinanti in storie come queste, sparrano tutti, a cominciare da [illegible] Baker che da quando si è separata [illegible] da Jack Garfein, marito, regista e consigliere di talento, non ha più centrato un ruolo. E sì che l'attrice [illegible] è spenta, basta [illegible] variare la maschera [illegible] nell'ultima parte. Lou Castel, insignificante. Li[illegible] Brignone, come maestra [illegible] [illegible], non ha ancor l'età per uno di quei tipi ambigui e sinistri sufficienti da soli a dar tono ad un ambiente. La più accettabile è la giovane francese Colette Descombes, nella figura di «viziosa» sorella.

a. val.

Carroll Baker, la bionda interprete del film

Cynthia [illegible] l'italiano mettono su negozio

Londra, lunedì sera.

L'ex moglie del beatle John Lennon, Cynthia, aprirà un lussuoso «club» [illegible] società con un amico italiano nell'elegante quartiere londinese [illegible] Chelsea. Uno dei partners, secondo quanto scrive il «Sunday Express» sarà Roberto Bassanini, il giovane indicato spesso dalle cronache come un possibile successore di Lennon nel cuore della bella Cynthia. La loro conoscenza risale alla fine [illegible] [illegible] [illegible] in quel tempo, separata dal beatle, ma non ancora ufficialmente divorziata, Cynthia fu ospite a Pesaro dell'albergo del padre di Roberto. Più di recente i due giovani hanno trascorso insieme un'altra vacanza in Italia, con una sosta al Sestriere.

Il «club» di Chelsea comprenderà un ristorante — verosimilmente con cucina italiana — ed [illegible] «discotheque» o sala da ballo senza orchestra, in cui è prevedibile che la musica dei Beatles avrà una parte preminente. La spesa prevista per il progetto è di 40 mila [illegible]ne, novanta milioni di lire circa. Non è noto quale sarà il contributo di Cynthia; si sa comunque che ella dispone di un discreto capitale, lasciatole dall'ex marito «per provvedere a se stessa ed al figlioletto Julian di cinque anni».

c. c.

---

teatri oggi [illegible] domani

- GOBETTI: per i «Lunedì dello Stabile» passerà lo spettacolo di Michel Moeschlin presentato ieri in francese all'anteprima. I testi sono «Traumdeutung» di Sanguineti, «Saroka le géante» di Carelman e «Quintette vocal pour un visage anamorphosé» dello stesso Moeschlin.
- UNIONE CULTURALE: oggi e domani, la compagnia del Teatro-uomo di Milano dà un'interpretazione dei «Persiani» di Eschilo secondo i moduli del Living.

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Zum, Zum, Zum», L. Savona, O. Berti, L. Tony, color.

CHIVASSO
CINECITTA': «Ray Master, l'inafferrabile», F. Marion, L. Gricci.
POLITEAMA: «Tutti il re del doppio gioco», J. Coburn, J. Mason.

CIRIE'
CATALANO: «I pericoli di [illegible]», P. Boone, P. Anulin.
ITALIA: «Quiller memorandum», G. Segal.

CUORGNE'
PERONA: «Il laureato», A. Bancroft, D. H[illegible]man. Colori.

GIAVENO
ALFIERI: «Mayerling», [illegible]. Sharif, A. Gardner, C. Deneuve.

IVREA
POLITEAMA: «Week-end», J. L. Godard. (Riservato [illegible] Cineclub).
SIRIO: «Dolce veleno», A. Perkins, T. Weld.
SPLENDOR: «Facciamo...», [illegible] Richardson.

LANZO
[illegible]: «L'ora [illegible] pistola».

PINEROLO
HOLLYWOOD: «Custer il ribelle», W. Maudlin, S. Pickens.
ITALIA: «Custer eroe del West», R. Shaw, M. Ure.
NUOVO: «Come far carriera senza lavorare», R. Morse, R. Vallee.

[illegible]
CARNINO: «Transeurope express», J. L. Trintignant, M. F. Pisier. (Vietato minori 18).

[illegible] [illegible] TORINESE
MODERNO: «Sam e papà superspie hippies».
RIVIERA: «Il giorno della civetta».

SESTRIERE
FRAITEVE: «Quella sporca storia del West», A. Giordana, S. Cardinale, G. Roland. Colori.

SUSA
CONTIN: «Paris Secret». (Vietato minori 18).

carnet

GALLERIE D'ARTE

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

CAVER (Gall. Subalpina, p. [illegible]): Personale di Maria Petrova.
GIOSI (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Opere selezionate di pittori contemporanei. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 3, tel. 543.169): Personale di Gianni Grassi.
IL RIDOTTO - Palazzo Cordero (via della Rocca 33, telefono 81.07.31): Rassegna di 120 opere di pittori naifs.
IL SETTEBELLO (via Goito 8, telefono 689.7621).
LA BUSSOLA (via Po 9, telefono 518.964): Antologia internazionale. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: personale di Filippo Brunone (p. San Carlo 175, telefono 537.403). Orario 10-13; 16-20.
L'APPRODO (Dogana 17 b): 30-3. Torinese [illegible]. Opere scelte.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di [illegible] Doberti.

NARCISO (P. Carlo Felice 18, telef. 541.125): Personale di Curt Stenvert.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.657): E. Sciavolino. Personale di scultura.
VIOTTI (v. Viotti 4/c, t. 555.810): Mostra personale di Lehelz. Orario 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): riposo.

Riduzioni A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Alfa, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Elisco, Fiamma, Flora, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nuvo, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Teatro Alfieri Comp. Taranto (ridotti all'Enal per giovedì). - Ippodromo di Vinovo (abbonamenti Enal in piazza Carignano 2).

Società italiana per l'organizzazione internazionale — Oggi alle ore 18,15, nel [illegible] [illegible] Congressi dell'Istituto [illegible] Paolo, [illegible] piazza San Carlo 160, [illegible] Galeazzo Sforza, segretario generale [illegible] al Consiglio d'Europa, parlerà sul tema: «La crisi attuale della politica europea: speranze, malgrado tutto, e possibilità d'azione».

Il prof. Sonkosi, esule dal Sud Africa dove è stato internato nei campi di [illegible] concentramento per negri, parla alle 21,15 nella Sala delle Colonne al Gobetti [illegible] tema: «Il [illegible] in Sud Africa». La manifestazione — con ingresso libero — è [illegible] dall'Assessorato ai Problemi della gioventù e dal Comitato antirazzista di Torino.

---

questa sera alla TV

Il duro s'innamora

- [illegible] CANALE: "Essi vivranno!" film con Humphrey Bogart
- [illegible] CANALE: [illegible] fisco in Europa e [illegible] concerto sinfonico

La lodevole iniziativa della tv di [illegible] lo [illegible] attore hollywoodiano Humphrey Bogart non poteva [illegible] peggio realizzata. Fra tante significative interpretazioni del grande Bogey [illegible] difficile trovare [illegible] due scialbe, ma i programmisti, quando ci si mettono sanno davvero far miracoli. Così lunedì [illegible] non si è trovato [illegible] meglio che un giallo-erotico di rara banalità, che si fregiava di un titolo tratto da un versetto della Bibbia mentre stasera si completa il dittico con una pellicola bellica degna del più mediocre filone patriottico propagandistico.

Quel che fa più dispetto è che il film presentato alle 21 sul Nazionale, Essi vivranno! porta [illegible] firma di Richard Broocks, uno dei migliori e più impegnati registi americani della penultima leva (quello di «La rivolta», «Il [illegible] della violenza», «L'ultima volta che vidi Parigi», «La gatta [illegible] tetto che scotta» e «[illegible] [illegible] freddo»). Ora proprio Broocks in quello stesso anno (1953) diresse Bogart in un altro film di ben diverso valore, «L'ultima minaccia», robusta [illegible] [illegible] un giornalista [illegible] legato in lotta [illegible] [illegible]ri pavidi e gangsters spietati. Perché la scelta sia [illegible] sul prodotto più scadente può spiegarsi soltanto [illegible] il cattivo gusto, anche [illegible] i responsabili hanno sempre [illegible] serbo la giustificazione che l'altro non era disponibile.

Vediamoci, dunque, in mancanza di meglio, questo film sulla campagna di Corea (non necessariamente ispiratrice soltanto di opere di [illegible] come te se Anthony Mann riuscì a cavarne il notevole «Uomini in guerra») nel quale Bogart indossa l'uniforme [illegible] maggiore medico Jed Webb, un tipo piuttosto intrattabile che colloquia coloniteri soltanto con la bottiglia e polemizza acremente con la graziosa ausiliaria che gli è stata affiancata, il tenente Ruth Mc Cara (June Allyson). Non ci dilungheremo sulle schermaglie tra i due nell'ospedaletto da campo, sulle linee avanzate, dove [illegible] servizio, [illegible] staremo a deplorare l'ottimistico finale, già scontato in partenza. Ottimo il resto del «cast» che include caratteristi di provata capacità, quali Robert Keith, William Campbell, Keenan Wynn, Perry Sheehan, ecc.

* *

Conclude la serata, alle ore 22,45 [illegible] micro-show: Quindici minuti [illegible] Riccardo Del Turco.

* *

Sul Secondo al lunedì sera, da qualche tempo, si discute, instancabilmente, alla prima ed alla seconda ora (anche se magari è annunciato un concerto, soppiantato dall'invadenza dei «dibattiti del telegiornale»). Stavolta speriamo di cavarcela con la tavola rotonda delle 21,15, della serie Noi e gli altri, curata da Leo Wollemborg, intorno alla quale il sullodato, con i colleghi Lampe (tedesco), Fumlatt (inglese) e Sterpellone (italiano) sviscera il consolante tema Paese che vai tasse che trovi. Indi, (ore 22,15), teleliberazione permettendo, un concerto sinfonico diretto dal tedesco Eugen Jochum con la partecipazione del violinista Konstanty Kulka. L'orchestra sinfonica di Milano esegue due partiture di Mozart: l'«ouverture» del «Flauto magico» ed il «concerto n. 4 in re magg. K. 218».

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo e Lassie).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Il laboratorio (Introduzione alla chimica).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale [illegible] [illegible].
21 —: [illegible] vivranno!, film [illegible] Humphrey Bogart.
[illegible] Quindici minuti con Riccardo Del Turco.
23 —: Telegiornale della notte.

Paolo Carlini ed Emma Danieli durante la registrazione di «Mancia competente» negli studi tv di Torino (Trevisio)

secondo canale

19 —: Sapere (corso di inglese).
21 —: Telegiornale.
21,15: Noi e gli altri (Le tasse).
22,15: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum.

[illegible] SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Obiettivo sport - [illegible],50: Cappuccetto a pois - 20,20: Telegiornale - 20,40: Winston Churchill («La Liberazione della Francia») - 21,05: Enciclopedia tv - 22,05: Piaceri della musica.

I programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13: Oggi cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini (Contastorie) - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede, oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La moglie ideale, di Marco Praga - 22,35: Amazzonia inesplorata.

SECONDO CANALE. — Ore 15: Ciclismo (Tirreno-Adriatico) - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Nascita del partito popolare - 22,15: Disco verde.

oggi alla radio

NAZIONALE
12,43 Punto e virgola
13,15 Hit parade
13,45 Musica leggera
14,00 Regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Canzoni
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani
18,55 L'approdo
19,15 Sui mercati
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da Nino Atejone. Nell'intervallo: Dio puntato
22,15 Musica leggera
22,30 Poltronissima
23,00 Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,05 Dischi
15,15 Selezione
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni napoletane
16,30 [illegible] radio
16,55 Enciclopedia musicale
17,10 Canzoni
17,30 Giornale [illegible]
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
18,50 Dischi, oggi
19,20 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Corrado [illegible] posta
21,00 Italia che lavora
21,10 Carnet di notte
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,40 Dischi
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
14,30 Il '900 storico
15,10 Musiche di Franck
15,30 «L'ajo nell'imbarazzo» musica di G. Donizetti
16,20 Musiche di Borodin
17,00 Le [illegible] gli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche [illegible] Foss
18,00 [illegible] del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica [illegible]
18,45 Piccolo pianeta
19,[illegible] [illegible] serale
20,15 Conversazione
20,30 Concerto diretto da Carl Melles
22,00 Giornale [illegible] Terzo
22,30 Rivista [illegible] riviste

Gabriella Farinon del video alla canzone

il «meglio» della radio

«Il convegno dei cinque» (sul Nazionale alle 20,15) ha per tema: «Che cosa si può fare per rendere meno difficile la prima occupazione dei giovani laureati e diplomati?». A questa domanda, che interessa studenti e genitori, daranno una risposta gli esperti invitati a discutere.

STAMPA SERA

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dall'11 al 16 marzo

CONTROCANALE

di Ugo Buzzolan

Qualche giorno fa è stato trasmesso il film La steppa di Alberto Lattuada: preceduto da un'introduzione a cura di Arnaldo Di Giammatteo che consisteva in una semplice e chiara intervista a Lattuada il quale ha accennato al « perché » della pellicola, al come si poteva inserirla nella sua produzione e a quali legami ci fossero con la sua ultima opera Fräulein Doktor. Pochi minuti e via.

Ma per un'introduzione che funziona ce ne sono dieci altre che non servono a niente. Lasciamo stare il tizio o la tizia che leggono un testo critico che nessuno segue. Ci riferiamo a quegli « incontri » in cui l'intervistato e l'intervistatore, dopo essersi fatti un sacco di complimenti, cominciano a parlare di tutto fuori che del film in questione: si rievoca, si puntualizza, si polemizza (raramente), si analizza, si catechizza, ma alla fine lo spettatore ne sa meno di prima. Oppure si fa di peggio: vengono mostrate abbondanti immagini della storia che andrà in onda di lì a pochi minuti, se ne spiega minutamente la trama, si rivela addirittura la conclusione, trattando il pubblico come una massa di bambini cretini.

E' per questo che molta gente tiene basso l'audio fino a quando non vede affiorare i titoli di testa del film, segno che le chiacchiere inutili sono finite.

In copertina: OMBRETTA COLLI sarà la diva di « E' domenica, ma senza impegno » dal 16 marzo

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Il pericolo è il mio mestiere - 19,45: Tv-Spot - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Identiquiz, gioco a premi - 22: Progressi della medicina - 22,50: Telegiornale - 23,00: Trapianto cardiaco umano.

MERCOLEDI' Ore 18: Il saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,50: Il Prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Telefilm della serie « Sotto accusa » - 21,30: Ritratti: essere uomini - 22,40: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Johnny Ringo, telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: 360, quindicinale di attualità - 21,40: Telefilm della serie « Uncle » - 22,30: Festival del jazz - 22,45: Telegiornale.

VENERDI' Ore 19,10: Telegiornale - 19,20: « Flipper », telefilm - 19,50: Il punto - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il Regionale - 21: Il trionfo del diritto, commedia - 22,45: Juliette Greco: programma musicale - 22,50: Telegiornale.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi, settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 18,50: Il Vangelo di domani - 20: Disegni animati - 20,40: Una storia di guerra, film - 22,10: Sabato sport - 22,50: Telegiornale.

MARTEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Gli adolescenti
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — CENTOSTORIE
per i più piccini
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il contafilm
Mariano Rigillo presenta « Lafayette »
b) Pagine di musica
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONI DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
L'età di mezzo (3ª punt.)
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
▬ AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — Teatro verista italiano
LA MOGLIE IDEALE
Tre atti di Marco Praga con Gastone Moschin, Ileana Ghione, Nando Gazzolo, Ferruccio De Ceresa.
Regia di Daniele D'Anza
● *La moglie ideale è una signora della buona borghesia, Giulia, moglie, madre e padrona di casa perfetta: tanto perfetta che riesce a nascondere, senza turbare il tranquillo ménage familiare, la sua relazione sentimentale con un amico del marito.*
22,35 AMAZZONIA INESPLORATA
La strada degli spiriti
Documentario
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

15 — Fiuggi (Ciclismo):
TIRRENO-ADRIATICO
19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 1919: NASCITA DEL PARTITO POPOLARE
22,15 DISCO VERDE
Giovani alla ribalta alla Tv presentati da G. Antonini

Ileana Ghione ▬ dramma ▬

MERCOLEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Corso di francese (replica)
13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
13,30 TELEGIORNALE
14,30 TELESCUOLA
17 — GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il ragazzo e il cavallo
Originale televisivo di Aldo Valdarnini con Andrea Lala, Anna Bolens,
b) La gita dell'orsacchiotto
Fiaba a pupazzi animati
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
L'opera ieri e oggi (3ª punt.)
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — MILLE GIORNI DI PAROLE
Un programma sul linguaggio del bambino
La conquista delle parole
● *Il bambino ora ha un anno, l'età in cui normalmente i suoni inarticolati cominciano a trasformarsi in parole. I progressi sono sempre più rapidi, il vocabolario aumenta. Ma è difficile misurarlo. I bambini ripresi per l'inchiesta non hanno voluto saperne di parlare: il che dimostra che a quell'età parlare sia un fatto di stretta necessità. Se manca lo stimolo, si dà luogo al mutismo.*
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
19,55 CELTIC-MILAN DA GLASGOW (Gli altri programmi potranno variare)
21,15 LE COLLINE CAMMINANO
Film di John Sturges con Randolph Scott, E. Raines
22,30 L'APPRODO

Randolph Scott interprete del film

GIOVEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
L'uomo e la campagna
13 — TARAHUMARA
Viva Francia, Viva Messico
Documentario
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
I sogni di Ernesto
Fiaba di Guido Stagnaro
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Teleset
Cinegiornale dei ragazzi
18,45 QUATTROSTAGIONI
19,15 SAPERE
Gli atomi e la materia (3ª)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — VIDOCQ
Sceneggiatura originale di G. Neveux (4ª puntata).
Regia di Claude Loursais
● *Pare che l'abito religioso si addica particolarmente al nostro eroe, il quale, nel quarto episodio, fugge dal carcere travestito da monaca. Chi fa le spese di quest'ennesima evasione di Vidocq è il capoguardia Tormiffon che, per il fatto di essersi lasciato sfuggire un prigioniero così prezioso è costretto a sopportare le ire di Flambart.*
22 — TRIBUNA POLITICA
Conferenza stampa del segretario politico del Pdium, on. Alfredo Covelli
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

15 — Pescasseroli (Ciclismo):
TIRRENO-ADRIATICO
19,15 SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 Corrado presenta
A CHE GIOCO GIOCHIAMO?
Spettacolo musicale
22,30 S.O.S. POLIZIA
La forza dell'abitudine
Telefilm con Lee Marvin e Paul Newlan
23 — Roma (Pugilato):
CAMPIONATO EUROPEO DEI PESI MASSIMI

Valeria Fabrizi e lo show a premi

VENERDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Corso di francese (replica)
13 — IN CASA
A cura di Bruno Modugno
13,30 TELEGIORNALE
del mattino
15 — TELESCUOLA
(replica dei programmi del mattino)
17 — LANTERNA MAGICA
(per i più piccini)
A cura di Amleto Fattori
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Vangelo vivo
b) La facile scienza
c) Le allegre avventure
18,45 CONCERTO DEL QUARTETTO BELGA DI CLARINETTI
diretto da Marcel Hansens
Regia di Aldo Grimaldi
19,15 SAPERE
I segreti degli animali (3ª puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — TV 7
Settimanale di attualità a cura di Brando Giordani
22 — SEAWAY: ACQUE DIFFICILI
La nave nella bottiglia
Telefilm. Regia di Irving Sadlier. Interpreti: Stephen Young, Austin Willis, Gary Lockwood, Sally Kellerman, Cec Linder.
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

18,30 MILANO: CORSA TRIS DI TROTTO
18,30 SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 NERO WOLFE
di Rex Stout con Tino Buazzelli (Nero Wolfe) e Paolo Ferrari (Archie Goodwin)
Circuito chiuso (2ª punt.)
con Giancarlo Fantoni, Mario Pisu, Mario Righetti.
22,35 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Romina Power in « ▬ Wolfe »

SABATO

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Storia: Lenin
13 — OGGI LE COMICHE
Charlot pugile
Charlot attore
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
18,45 ANTOLOGIA DI CAPOLAVORI NASCOSTI
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 ▬
CRONACHE DEL LAVORO
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — Alighiero Noschese in
DOPPIA COPPIA
Spettacolo musicale di Amurri e Verde
con Bice Valori, Sylvie Vartan e Lelio Luttazzi
Coreografie di Gino Landi
Orchestra diretta da F. Pisano
Regia di Eros Macchi
● *Mina, in qualità di ospite della trasmissione, canterà Un sorriso; Sylvie Vartan Nostalgia e Come un ragazzo; Luttazzi L'ottimista (canzone). Noschese, fra l'altro, narrerà a suo modo la favola di Cappuccetto Rosso. Bice Valori sarà la centralinista di « Chiamate Roma 6161 ».*
22,15 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

15 — S. Benedetto del Tronto (Ciclismo):
TIRRENO-ADRIATICO
19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 CINEMA DEL MISTERO
Present. di Enrico Rossetti
22,45 QUESTI NOSTRI FIGLI
Libera riduzione in 4 puntate di Diego Fabbri da « Pane vivo » di François Mauriac (3ª puntata)

Sylvie Vartan: show ▬ Noschese

DOMENICA

PRIMO CANALE

11 — SANTA MESSA
12 — IL PRETE FRA GLI UOMINI
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali presentati da Pippo Baudo. Compl. diretto da Luciano Fineschi
13,30 TELEGIORNALE
14 — TV DEGLI AGRICOLTORI
14,45 Rimini (Motociclismo)
CAMPIONATO ITALIANO SENIORES
Napoli (Nuoto):
CAMPANILE NUOTO
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Gulliver
da « I viaggi di Gulliver » di J. Swift con A. Bolletti, C. Caramuschi, A. Corso, D. Perelli.
Presenta Mascia Cantoni.
Musiche di Fabrizio De André e G.P. Reverberi
b) Braccobaldo Show
18 — E' DOMENICA, MA SENZA IMPEGNO
Spettacolo con Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Cochi e Renato, Oreste Lionello, Gianni Agus e la partecipazione del Quartetto Cetra
19 — TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE della sera
21 — NON TI CONOSCO PIU'
di Aldo De Benedetti con Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri, Gianrico Tedeschi, Didi Perego, Minnie Minoprio
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
23,05 PROSSIMAMENTE
Presenta Gabriella Farinon
23,15 TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

17,40 BALLETTO NAZIONALE DEL GHANA
18,45-20 LA DONNA DI FIORI
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI
Giochi musicali presentati da Pippo Baudo. Compl. diretto da Luciano Fineschi
22,20 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,30 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
Silenzio si gira, Telefilm

Daniela, la valletta di Pippo Baudo

PERSONAGGI di Mirella Appiotti — BUAZZELLI

Non potrebbe essere nato che a Frascati. In famiglia volevano farne un avvocato, sarebbe stato un personaggio anche nelle aule del tribunale. Alto, grosso, la grande pancia, gli occhi rotondi che sgrana di continuo con l'aria di quelli che già sanno tutto, la faccia opulenta e una testa a palla di biliardo, il suo naturale destino, avendo scelto il teatro come professione, era di diventare un caratterista. Ve ne sono di importanti, ma le loro parti hanno confini precisi: Buazzelli è uno che vuole tutto e non è disposto ad accontentarsi.

Nella sua ormai più che ventennale carriera fu un epico Egisto nell'*Oreste* di Alfieri, il ridondante oste del *Cirano di Bergerac*, perfino un *Bandolero stanco* nel cinema e mettendo in scena un ammirevole *Macbeth* l'anno scorso, propagandava alla tv un innocuo aperitivo.

Pur nell'ansia di dimostrare che poteva andare oltre i limiti del suo fisico, la sua disponibilità ai vari « generi » non è mai stata vaga né casuale, nel lavoro non ha mai perso una coerenza di fondo. Il suo repertorio è quasi tutto ad alto livello: Molière e Pirandello, Ibsen e O'Neill, Shakespeare e Brecht, quest'anno Flaubert. Alla tv non si lascia deprezzare: i suoi personaggi comici hanno sempre una interna risonanza, il suo « grottesco » è calibrato con attenzione. Anche nell'attuale *Nero Wolfe* (quale che sia la sua parentela con l'originale), Buazzelli cesella un personaggio di sapiente finezza servendosi molto più del cervello che non del proprio peso.

(Disegno ▬ Chicco)

Dove la misura, mai, lo assiste è nelle sue furibonde e cicliche proteste: contro il teatro, la gente, gli amici e i nemici. In quei momenti sembra un elefante imbizzito cui manchi solo la proboscide. Grida, apostrofa sempre esagerando: tuttavia ha il coraggio di dire quel che pensa, di farsi odiare da molti e subirne le conseguenze.

Il Torino mira al 10 (nel derby)

DICIANNOVE GOALS IN NOVE PARTITE

L'attacco dorme? Segnano i terzini

La grande giornata [illegible] Poletti che ha fiutato aria di maglia azzurra

Facchin, che ha fallito molte occasioni da rete, si «mangia» un goal con la bocca ancora aperta (Foto Moisio)

Reduce da Bratislava con il morale e [illegible] gambe [illegible] cati, il Torino merita un caldo elogio per la vittoria sul [illegible] Proprio nella ripresa, quando la fatica avrebbe potuto stroncarli Ferrini e compagni hanno impo[illegible] il proprio ritmo ad una squadra baldanzosa, ri[illegible] e [illegible] da quindici giorni [illegible] ritiro collegiale.

Fabbri [illegible]: «Il Palermo è stata la squadra più forte che abbiamo incontrato sul nostro terreno». Si può anche discutere l'affermazione del tecnico, ma resta fuor di dubbio che Di Bella ha presentato ieri al pubblico torinese uomini che praticano calcio autentico senza aggrapparsi alle inibizioni di ordine tattico. Palla di prima e via, con evidente luci[illegible] degli [illegible]. Il Palermo ha cercato infatti di prendere il Torino per la gola con l'arma del ritmo. Soprattutto nel [illegible] tempo, la squadra di Fabbri è parsa come soffocata dagli attacchi dei siciliani e non le è [illegible] facile liberarsi in avanti [illegible] perché Combin, Facchin e Carelli più degli altri sembravano accusare le fatiche di Bratislava. A ciò si aggiunga che Cereser e Agroppi [illegible] erano nelle migliori [illegible] di forma. Fabbri si è così appellato a Sattolo, Poletti, Fossati, Moschino, Ferrini e Puia per rimediare la situazione. Il [illegible] di Poletti e il goal di Depetrini [illegible] [illegible] Carelli) hanno dato al Torino una vittoria sofferta finché si vuole ma strappata con il carattere di una squadra che in qualsiasi condizione ormai sa ciò che vuole.

Il turno, in questo felice momento del campionato granata, c'è chi pensa a risolvere le cose, difficilmente crolla tutta la squadra. «Possiamo permetterci anche il lusso di segnare con i terzini — ha detto Pianelli — nell'attesa che si svegli l'attacco». La sollecitazione era rivolta in particolare a Combin e Facchin, per molti sfortunati e per molti imprecisi.

E' stato il gran giorno di Fabrizio Poletti. Respirando l'aria della Nazionale, Poletti ha riacquistato fiducia in se stesso e i nervi lo sorreggono maggiormente. «Per me non è inferiore a nessun terzino italiano» diceva Rocco. [illegible] Nazionale e i goals di ieri [illegible] [illegible] premio che il terzino granata merita ampiamente così come Depetrini merita il ricordo di una rete che lo ha fatto piangere di gioia. Il «13» granata è un ragazzo umile. [illegible] [illegible] [illegible] volere bene dai compagni e dai tifosi. «Bravo», gli ha detto Fabbri consegnandogli il pallone della partita.

Ma [illegible] è già tempo di «derby». Con due squadre così in forma tutta la Torino calcistica ne avverte in anticipo la febbre, preannunciando per domenica prossima un concorso di pubblico eccezionale. Al confronto con la Juventus il Torino si presenta [illegible] [illegible] risultati utili [illegible]: [illegible] vittorie e tre [illegible] [illegible], nove goal fatti e cinque subiti. Una marcia, la sua, che gli viene invidiata dalle [illegible]se pretendenti allo scudetto. Tutto ciò dà la carica ai tifosi che da ieri sera prepa[illegible] bandiere, [illegible] e [illegible] predisponendo le [illegible] de vocali sulla giusta tonalità.

Ieri hanno atteso Combin, [illegible] portandolo in trionfo; non tanto per ringraziarlo della prova offerta contro il Palermo ma per invocarne la resurrezione proprio contro la Juventus. Combin è [illegible]: «Non riesco a [illegible]gnare, anche perché sono un po' stanco, ma sento che ho il piede [illegible] pronto per [illegible]rare ancora una volta lo "scherzo" alla Juventus. Contro il Palermo ho fatto la prova ed ho centrato la traversa. Con la Juventus aggiusterò il mirino e allungherò il tiro, chiunque mi mettano contro».

«Anastasi, però, continua a segnare, quindi è più forte di lei».

«So che è forte e gli faccio i complimenti, ma domenica vedrete il vero Combin. Sessantamila spettatori, la Juventus di fronte e il mio Torino che va così forte. C'è [illegible] per [illegible] me stesso».

«Nestor — lo avvertono i due comici Rik e Gian, ti[illegible] granata — abbiamo [illegible] prenotato la sedia in tribuna per domenica, se non segni e [illegible] fai vincere il Torino perdi due amici. Ti facciamo andare in televisione al posto di Bernacca».

«Allora vi dico subito — replica Combin — che tira aria di tempesta, ma sulla Juve».

Franco Costa

Oggi le convocazioni

Gli azzurri per Berlino

Oggi verranno diramate le convocazioni degli «azzurri» in vista di Germania Est-Italia che sarà giocata a Berlino il 29 marzo pros[illegible] nel quadro di torneo eliminatorio per la Coppa del Mondo. Molto probabilmente i selezionatori azzurri faranno ritornare in [illegible]zionale Mazzola e Salvadore, Ferrini e Poletti.

Ecco la [illegible] dei possibili: *Portieri*: Zoff (Napoli), Albertosi (Cagliari).

Difensori: Burgnich e Facchetti (Inter), Salvadore e Castano (Juventus), Anquilletti, Malatrasi e [illegible] (Milan), Poletti (Torino).

Centrocampisti: Bertini e Domenghini (Inter), De [illegible]sti (Fiorentina), Rivera (Milan), Ferrini (Torino).

Attaccanti: Prati (Milan), Anastasi (Juventus), Riva e Boninsegna (Cagliari), Mazzola (Inter).

Domani a Coverciano, tuttavia, non saranno presenti i giocatori del Milan impegnati a Glasgow in Coppa dei Campioni [illegible] il Celtic.

Per la Under [illegible] che [illegible]vedì a Firenze giocherà in amichevole contro la squadra svedese [illegible] Gais è previsto l'impiego di Superchi [illegible] guardia dei pali.

Il Milan a Glasgow

MILANO, lunedì sera.

(g. acc.) Il Milan è partito stamane in aereo per Glasgow, dove mercoledì incontrerà il [illegible] per la gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Nell'andata i rossoneri avevano pareggiato (0-0).

La partita di sabato con l'Atalanta ha lasciato qualche stra[illegible] nella [illegible] del Milan. Sormani, che soffre [illegible] [illegible] lussazione della [illegible]lla sinistra, [illegible] ha seguito i compagni nella difficile trasferta in Scozia. Il centravanti titolare dovrà portare una bendatura rigida all'arto per almeno dieci giorni. Non sarà presente neppure [illegible] a Vicenza.

L'assenza di Sormani non è l'unico guaio [illegible] Rocco dovrà affrontare in questi giorni. Anche Trapattoni non è a posto ed è rimasto a casa per una stiramento muscolare.

L'«en plein» del ciclista trentino

Michelotto, tris

(ma ciò che conta è la «Sanremo»)

Bitossi sulla salita di Superga, è in crisi, in discesa si riprenderà ma non riuscirà più a riacciuffare Michelotto, L'uomo dal «cuore matto» non è ancora pronto per la Milano-Sanremo dove soffrirà di più (Foto Moisio)

Intanto i «big» cercano la forma nelle due corse, Tirreno-Adriatico e Parigi-Nizza, che precedono la più importante gara della primavera

Trofeo Laigueglia, Giro della Sardegna, Milano-Torino: tre «en plein» quasi consecutivi di [illegible] Michelotto. Il ciclista trentino veniva considerato soltanto come un campione di primavera, [illegible] meteora destinata a brillare soltanto all'inizio di stagione, quando gli [illegible] ancora arrancano appesantiti dalla sommaria [illegible] loro preparazione. Così si diceva quando Michelotto [illegible] per distacco la breve corsa ligure, gli [illegible] concetti furono ripetuti allorché il leader [illegible] Max Meyer si aggiudicò il Giro sardo, avvilito dall'im[illegible] dei campioni. Impressioni destinate forse a cambiare, visto il piglio [illegible]toritario [illegible] cui Michelotto ha vinto ieri la Milano-Torino, piantando in asso tutti gli avversari nel tortuoso finale sulla collina torinese. Nemmeno Bitossi, quello fra i «grandi» che sembrava più in forma, è riuscito a resistergli: al primo deciso scatto di Claudio, anche il toscano è rimasto sui pedali, ad arrancare tra gli sconfitti.

Michelotto è dunque l'uomo [illegible] del giorno del ciclismo italiano: un atleta che potrebbe anche [illegible]re più avanti questo suo bruciante [illegible] di stagione, ma che sembra aver acquistato personalità, fiducia in se [illegible], so ed esperienza sufficienti per farne un «leader» in grado di dialogare con i Gimondi, i Motta, gli Adorni, senza alcun timore reverenziale.

Una controprova per queste favorevoli impressioni [illegible] ventisettenne ciclista potrebbe venire del resto già nei prossimi giorni. Michelotto infatti, vincitore l'anno [illegible] della Tirreno-Adriatico, raccoglie la sfida dei maggiori campioni pre[illegible] al via dell'edizione [illegible] della stessa competizione, che scatta domani da Bracciano per concludersi sabato a San Benedetto del Tronto.

Cinque tappe in cui Michelotto cercherà di consa[illegible]vare o addirittura di perfezionare il suo stato di grazia, mentre i suoi [illegible] vi cercheranno la forma [illegible] Milano-Sanremo. Mancano soltanto nove giorni al tradizionale appuntamento del [illegible] marzo e nessuno dei nostri «big» — ad eccezione dello sprinter opportunista Basso — ha ancora fatto capire quali e quante [illegible]no le sue «chances» di inserirsi nella lotta per il traguardo stregato di Sanremo: la Tirreno-Adriatico, valevole per il Trofeo Fiat, deve fare da termometro [illegible] Adorni e per Motta, per Bitossi e per Zilioli, per Poliidori e per il giovane Vianelli.

Chi non cerca nella Tirreno-Adriatico la forma da Milano-Sanremo, la insegue sulle strade francesi. Tale è il caso di Gimondi e Balmamion, di Basso e di Dancelli, che hanno preferito affilare i ferri partecipando alla Parigi-Nizza scattata [illegible] per concludersi domenica prossima. In Francia, il fuoriclasse bergamasco trova Merckx e Godefroot, Janssen e Poulidor, Anquetil e Van Springel, tutto il meglio insomma del ciclismo europeo. Un collaudo importante anche per chi, come Felice non si sente a suo agio in una corsa-lotteria come la «Sanremo».

Gianni Pignata

Domina la serie C

Il Piacenza sicuro verso la promozione

L'attesa duello fra Novara e Piacenza si è concluso senza vincitori: ad un primo tempo [illegible] degli emiliani, andati a [illegible] [illegible] volte, ha fatto riscontro una ripresa di marca azzurra concretizzatasi nei due goals del pareggio. Il Piacenza ha ribadito le proprie possibilità di promozione: l'intero complesso è fortissimo, possiede classe e grinta per emergere in ogni contesto. Il Novara [illegible] confermato le proprie doti di fondo, la generosità di tutti i giocatori e anche i limiti di certuni. Per la squadra di Facchini sembra giunto il momento di rimescolare le carte e di effettuare iniezioni di giovani.

Piacenza lanciatissimo, dunque, e difficilmente le avversarie riusciranno a fermarlo: il trainer Molina (che non va confuso con l'ex allenatore del Novara) possiede inoltre alcune forti riserve (Lombardi, Rozzano, [illegible] cornici) per cui non dovrebbe temere sorprese.

Se il Novara ha chiuso positivamente la giornata, non altrettanto si può dire delle altre piemontesi. L'Alessandria è andata a perdere in casa di una delle squadre pericolanti del campionato. Il Marzotto, Privi di Tonn, con un attacco rilocato e con una difesa che ogni tanto si è scoperta nel tentativo di recuperare, i grigi di Piersanti si sono [illegible] infilare [illegible] dall'attaccante che sulla carta sembrava il meno pericoloso dei veneti, Magri. L'Alessandria ha così mandato gambe all'aria la possibilità di riportarsi in una delle posizioni migliori della classifica sfruttando cioè i pareggi ottenuti dalle dirette rivali, Piacenza, Treviso, Udinese e Novara.

Biellese e Asti[illegible] sono state sconfitte di misura: la prima a Venezia, la seconda a Trieste. Entrambe le compagini sembravano in grado di strappare un prezioso pareggio. Poi il solito goal-beffa ha cancellato tutte le speranze. E' confortante il fatto, comunque, che Asti[illegible] e Biellese abbiano confermato il loro ottimo stato di [illegible].

Deludente, invece, la prestazione del Verbania contro una Trevigliese che in trasferta, in una maniera o l'altra, riesce sempre a farsi rispettare.

Giorgio Gandolfi

CONTESTAZIONE ISEF, NIENTE BASKET

Hanno chiesto scusa

Gli studenti dell'Isef seduti in circolo al centro [illegible] palestra hanno impedito la disputa della partita (Foto Moisio)

Dalle piazze alle palestre, la contestazione degli [illegible]denti si estende sempre più, arriva anche nello sport. Per fortuna in forma quanto mai civile, almeno per il momento, senza manifestazioni di intemperanza o episodi di teppismo. Al basket è toccato l'onore di dare il via a questa nuova forma di protesta: ieri sono state rinviate due partite. All'Onestà-Ignis nella [illegible] A maschile e Fiat-Lanco nella serie A femminile. Identica la causa: le palestre erano occupate dagli studenti dell'Isef, preoccupati di far conoscere al più gran numero possibile di persone i loro problemi, le [illegible] di rinnovamento [illegible] loro [illegible] di studio.

I ragazzi e le ragazze dell'[illegible] hanno scelto come sede della loro protesta le palestre anziché le strade. La crisi dell'Isef è la crisi dello [illegible] italiano. [illegible] [illegible] che il «grido di dolore» dei futuri professori di educazio[illegible] [illegible] giunga direttamente a quanti praticano i luoghi dove si esercita lo sport, in veste di praticanti o di spettatori.

Perché è stato scelto il basket? Prima di tutto perché l'invasione è più agevole sul «parquet» delle palestre che non sul prato di uno stadio, protetto da [illegible] reti metalliche. E poi perché questo sport ha [illegible] [illegible] seguito consistente di pubblico e di stampa, consente quindi una eco ragguardevole alle «occupazioni» degli studenti.

Il derby del basket, quindi, è stato rinviato. Non ci [illegible] stati incidenti, i giovani contestatori hanno dimostrato civismo e correttezza esemplari, ripulendo persino la palestra dai manifestini da loro stessi lanciati. Domenica prossima c'è il derby del calcio, fra Torino e Juventus: la contestazione raggiungerà anche il football? E' una domanda da porsi, visto la decisione che anima i «ribelli» dell'Isef nella loro giustificata battaglia.

Antonio Tavarozzi

I [illegible] della Samp

Vieri (ora) vale la metà

Varese, lunedì [illegible]

[illegible] Sampdoria basterà questo 0-0 di Varese [illegible] evi[illegible] la retrocessione in B? La risposta [illegible] è possibile in questo momento, anche se il risultato conseguito [illegible] [illegible] [illegible] nella difficile trasferta in Lombardia è molto importante. La Samp [illegible] Vieri in condizioni di scarsa forma, con Cristin che continua a lamentare un persistente dolore all'inguine e [illegible] Salvi giù di tono po[illegible] incontrare serie difficoltà nel prosieguo del torneo. Occorre [illegible] i tecnici liguri [illegible] a risolvere presto questi loro problemi per poter sperare nell'immediato avvenire.

La particolare situazione di Vieri preoccupa, e [illegible] poco. La classica mezz'ala blucerchiata [illegible] [illegible] [illegible] passaggio. Ogni [illegible] [illegible] con encomiabile volontà di risalire la corrente, ma sono guizzi, lampi, [illegible] [illegible] hanno seguito. Il [illegible] gioco, ben presto, si riaddormenta in un grigiore indegno della sua classe. Perché? Il ragazzo sembra stanco, ma a ventitré anni [illegible] si può [illegible] stanchi quando si conduce [illegible] vita da atleti. [illegible] che Vieri scantoni troppo sovente. Sarebbe un motivo valido a giustificare il non gioco attuale.

Vieri, lo [illegible] [illegible] era giudicato una delle migliori mezz'ale italiane, poteva essere ceduto sulla base di quasi mezzo miliardo; [illegible] non vale neppure la metà.

La Samp, lo ripetiamo, ha bisogno di ritrovare Vieri e di ritrovare i goal di Cristin, che definivano il «bisonte» tanto [illegible] duro, quadrato, ordigno. Anche Cristin ora è fragile come un giunco, al primo scontro [illegible] la mano in segno di resa. Questo è un altro mistero [illegible] stranissima Samp, che pur avendo in formazione alcuni giovani abili e promettenti, pur [illegible] affidata ad un tecnico provato ed esperto come Bernardini, rischia di andare in B. Anche a Varese la squadra ha lasciato un'impressione di fragilità e di inconsistenza.

Giulio Accatino

[illegible]

A Torino le belle sovietiche

Nel tardo pomeriggio di oggi arrivano in aereo a Caselle le schermitrici [illegible]che. Sono l'avanguardia di quel numeroso gruppo di 100 concorrenti di 20 nazioni, che da venerdì a domenica prossima daranno vita, al Palazzo dello Sport di Torino, alla quarta edizione della Coppa Europa a squadre e [illegible] [illegible] Martini individuale.

Il formidabile quintetto [illegible] comprende l'olimpionica di Città del Messico, Jelena Novikova, rivelatasi proprio in questo [illegible] Torino, Alexandra Zabelina più volte iridata, così come la Gorohova e la Samusenko, e la giovane ed avvenente Ivanova.

La sfiatante [illegible] di Minsk cercherà di conquistare la sua seconda vittoria, forse decisiva per l'assegnazione di questo «Oscar» quinquennale del fioretto femminile, data la rinuncia di Vannetta Masciotta e di Antonella Ragno primatiste nelle due precedenti edizioni.

Il campo delle concorrenti è vastissimo, perché in lizza con le più rinomate ungheresi, francesi, tedesche, austriache, polacche, inglesi e con numerose italiane guidate [illegible] azzurre Colombetti e Lorenzoni, vedremo per la prima volta le rappresentanti della Cecoslovacchia e persino delle lontane Nuova Zelanda, Australia e Canada, e Kyoko Aoyama di genitori giapponesi, un'autentica novità assoluta della scherma mondiale.

e. f.

Juventus, il giorno della vendetta

Il Cagliari ha pagato, poi toccherà a Milan e Fiorentina

Scopigno fa filosofia

«Per lo scudetto 30 probabilità su cento, come per le altre due»

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI, lunedì sera. Cagliari in crisi? Scopigno lo nega, con risolutezza. La sconfitta interna con la Juventus, dopo sedici risultati utili consecutivi, è dovuta essenzialmente alla sfortuna, secondo l'allenatore della squadra sarda. «La Juventus mica ha giocato bene, ha avuto la buona sorte di trovare quel goal di Anastasi, ma per il resto che ha fatto? » — si chiede Scopigno. — E prosegue così: « Noi eravamo senza Riva e per di più abbiamo giocato per 40 minuti con Boninsegna zoppicante. Che fallo ha commesso su di lui Salvadore! E, nonostante questo, abbiamo colpito due volte il palo e Lo Bello ci ha negato anche un rigore ».

A proposito di Lo Bello, Scopigno apre una breve parentesi: « Quest'anno abbiamo avuto Lo Bello per due volte e in ambedue le occasioni abbiamo perso. Una semplice combinazione, sfortunata per noi, ma niente di più, sia chiaro. Però devo dire che vorrei avere sempre Lo Bello come arbitro, ma non in casa, bensì nelle partite in trasferta. La squadra che è fuori casa sa che con Lo Bello può giocare, non dico che sia protetta, ma almeno può svolgere tranquillamente il suo gioco. E questo non è poco ».

Sempre in corsa

Scopigno, comunque, non s'atteggia per questo a vittima. Non è nel suo temperamento. Poi, non pensa che con questa sconfitta il Cagliari si sia giocato il campionato: « Per lo scudetto noi abbiamo trenta probabilità su cento, come Fiorentina e Milan. Ne restano dieci, che sono nelle mani di Dio che ne dispone come vuole. Io son convinto, comunque, che questa situazione di sostanziale equilibrio in testa alla classifica si perpetuerà fino al termine del campionato: lo scudetto verrà assegnato soltanto nelle ultimissime battute. E saranno proprio la Juventus e l'Inter le arbitre del titolo ».

E' stata determinante l'assenza di Riva in questa sconfitta del Cagliari? Scopigno risponde senza esitazioni: « Riva, certo, ci è mancato, come ci sono mancati i suoi goal. Ma anche noi abbiamo fatto la nostra parte. Non avete visto come si è impegnato Boninsegna, malgrado l'infortunio? Avete visto tutti gli altri? L'assenza di Riva ci ha costretti a mutar tipo di gioco, Tomasini è rimasto più arretrato mentre Nenè e Brugnera stavano più avanzati. Ma siamo andati bene lo stesso, no? Mettete Riva nella Juventus e vedrete se non rende meno che da noi. Chi la porta in condizione di tirare a rete? ».

Riscatto con la Roma?

Al di là di ogni considerazione, al di là di ogni polemica più o meno scoperta, resta per il Cagliari questa sconfitta interna, in un momento decisivo del campionato. Non si può certo dire che la buona sorte stia dando una mano alla squadra rossoblù, che s'è vista annullare una mezza dozzina di goal (e uno ieri, giustamente, di Boninsegna), e s'è vista privare di Riva in una gara così importante. Ma Scopigno non si arrende per questo. Domenica prossima il Cagliari giocherà contro la Roma del « mago » Helenio in cerca di vendetta. Paura? No, ci sarà di nuovo Riva, Boninsegna dovrebbe aver assorbito la botta di ieri: il Cagliari è pronto a continuare la battaglia.

Paolo Patruno

Per i bianconeri è anche il giorno dei rimpianti

Anastasi giocatore vincente della Juventus, sta per coronare l'inseguimento a Riva

Anastasi ha voluto rivedere in televisione il proprio goal - L'amaro commento di Castano conserva un filo di speranza

Aeroporto di Caselle, ore 22,15. La Juventus è appena giunta da Cagliari. Un centinaio di tifosi attendono i giocatori per festeggiarli. Il primo a scendere dall'aereo è Pietro Anastasi. « Dove corri? », gli chiedono. «Cerco il nostro pullman», risponde facendosi largo. Scompare. Poco dopo lo raggiungiamo. E' ancora solo: gli altri bianconeri sono alle prese con i bagagli. Sta seduto sul torpedone, fissa il televisore istallato sopra il posto di guida dove appaiono le immagini della gara disputatasi all'Amsicora. Ecco il goal di Anastasi. Pietro si rivede nell'azione decisiva, i suoi occhi brillano.

« Un goal importante. Questa vostra vittoria, che potrebbe costare al Cagliari il titolo, non provoca un po' di rimpianto? ».

« Certo, c'è di che rammaricarsi. Senza andare troppo lontano ci bastavano i due punti che abbiamo perso recentemente con la Roma e a Bologna per essere in zona-scudetto. Invece dobbiamo accontentarci dei risultati parziali ».

« Fra 15 giorni tornerete a Cagliari per la Coppa Italia, il vostro unico traguardo, e troverete sicuramente un avversario arrabbiato... ».

« I rossoblù vorranno vendicarsi per lo scherzo che abbiamo loro combinato ma, considerando che c'è pure il "ritorno", andremo in Sardegna puntando al pareggio. Chissà che non ci scappi il successo ».

« Se la Juventus è in ritardo per il primato, lei è a due passi da Riva nella classifica cannonieri: pensa di vincerla? ».

« Riva, contrariamente alle previsioni non ha giocato e io svantaggio si è ridotto a due lunghezze. Io continuerò a giocare per la squadra, se i goals arriveranno tanto meglio ».

Haller zoppicante

Altri pareri raccolti ieri sera. Castano: « Il rammarico per non essere nelle posizioni di avanguardia esisteva anche prima di vincere a Cagliari. Comunque la speranza è sempre l'ultima a morire: sei punti di distacco sono tanti, ma restano ancora nove partite da giocare e noi faremo il nostro dovere fino in fondo ».

Ecco Helmut Haller. Il tedesco zoppica: gli duole il solito polpaccio che stenta a guarire completamente. « Quando curavamo la classifica — dice — i risultati non venivano. Ora che siamo tranquilli vinciamo. Purtroppo è tardi. Peccato. La unica soddisfazione che ci resta è dare qualche dispiacere alle "grandi" ».

Bruno Bernardi

Riva assente, ma di fronte c'era un avversario gagliardo

Una vittoria intelligente che rilancia una squadra

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì sera.

E' chiaro ed evidente, una squadra chiamata ad affrontare il Cagliari in casa sua e che scopre, all'atto di scendere in campo, l'assenza di Riva, tira un respiro di sollievo. Nulla da obbiettare, l'ala sinistra dei sardi è il capo-cannoniere del campionato. Ma questi rossoblù, proprio nel giorno in cui sono stati costretti dalla sorte a fare a meno del loro fuoriclasse, hanno dimostrato che la posizione in classifica non è merito esclusivo del « goleador ». Il Cagliari, ieri, si è buttato all'arrembaggio, forse proprio la voglia di strafare un po' lo ha tradito. Punti nell'orgoglio, si sono gettati in mischia quasi con furore, e si sa che cosa capita in circostanze del genere: o si segna subito un goal, e allora tutto diventa facile e magari vengono altri goal a ricompensare di tanti sforzi; o non si segna subito, e allora sono pasticci, i minuti passano e calano le energie e cresce l'orgasmo; e può succedere allora di andare in svantaggio, senza che la reazione abbia più il vigore indispensabile per pareggiare le sorti.

Ieri, al Cagliari, è andata così. E noi battiamo le mani ai sardi che, pur « vedovi » di Riva, non hanno certo fatto brutta figura. Ma, se riconosciamo volentieri le doti della compagine di Scopigno, di certo non aiutata dalla fortuna, altrettanto giusto ci sembra sottolineare la gagliarda prova della Juventus, che ha conquistato un grosso successo, una vittoria utile al prestigio e al morale.

Nessuno, quest'anno, è stato tenero con i bianconeri. Le illusioni, quando non si traducono in realtà, inducono alle critiche e la Juventus è stata spesso il bersaglio preferito di osservazioni e di dissensi. La squadra, a poco a poco, ha serrato i ranghi. Ha incassato il buono ed il cattivo. Messa fuori dalla lotta per lo scudetto, le sono finalmente passati gli orgasmi. Si è chiarita le idee, ha risalito la china d'una pericolosa crisi. Così ieri, di fronte ad un compito dei più impegnativi, ha dimostrato in pratica chiari cenni di risveglio. Ha conquistato due bei punti e davvero non ha colpa se, una volta tanto, la sorte non le è stata avversa.

Il magnifico goal di Anastasi e la tenace resistenza in difesa

Intendiamoci, non vogliamo sostenere che la Juventus abbia disputato una partita eccezionale, trascinando la folla all'entusiasmo. Però diciamo che la Juventus ha giocato una partita intelligente, calibrata in modo perfetto sulle misure dell'avversario. Il Cagliari ha attaccato con foga, la posta in palio era importante. La difesa bianconera ha retto all'assalto, Pasetti e Salvadore, Castano e Del Sol, in questo periodo, sono stati all'altezza delle loro prestazioni migliori. Non tutte rose: Leoncini, ad esempio, faticava a controllare Nenè ed Haller e Benetti sembravano in giornata piuttosto negativa. Ma, con il trascorrere dei minuti, mentre il Cagliari già cominciava ad avere il fiatone, ecco la Juventus aumentare di tono, ecco la Juventus venire alla ribalta, quasi insensibilmente, in modo furbo e sornione.

Nella ripresa un goal, bellissimo, di Anastasi. Facile immaginarsi la violenza della reazione del Cagliari. La Juve di qualche tempo fa, prima o poi, si sarebbe arresa, tornando a Torino con un pareggio, e ancora grazie; la Juventus attuale, invece, ha stretto i denti. Leoncini ha contrastato meglio Nenè e tutti, anche gli Haller e i Benetti, si sono rimboccati le maniche. E la vittoria è stata difesa fino al fischio finale con una tenacia che da parecchio tempo più non ci succedeva di ammirare nei bianconeri di H. H.

Una squadra, insomma, che si è ripresa. Lamenta ancora dei punti deboli, ha dei momenti poco felici. Ma, ormai, la situazione più non le sfugge di mano. E' di nuovo vigile e attenta, specie nella retroguardia, più non palesa quelle parentesi irritanti di sbandamento. Il Cagliari, ieri, era senza Riva: un brutto colpo, tutti sono dello stesso opinione. Ma il Cagliari non è solo Riva e la partita dell'Amsicora non ne ha malamente ridimensionato le ambizioni di scudetto. La Juventus, contro i rossoblù, si è battuta ad armi pari, riuscendo a mettere all'attivo una stoccata che è valsa una bella affermazione. Il Cagliari in discesa? No, Juventus in salita: la morale è tutta qui.

Gigi Boccacini

Soli in testa

Pesaola esalta i viola

«Con una squadra così si deve essere ottimisti»

La vittoria sul Lanerossi ha lanciato la Fiorentina nel ruolo di capoclassifica. Per la prima volta nell'anno i viola sono da soli al comando della graduatoria, e in tema di ricorsi storici vale senz'altro anche il riferimento al campionato vittorioso dei viola nel '56: da allora mai la Fiorentina era riuscita a rimanere sola in testa.

Logicamente l'ambiente è euforico. Pesaola finalmente si è lasciato andare a qualche dichiarazione ottimistica, contraria alla sua natura, ma più che giustificata dalle circostanze. Dice l'allenatore: « Adesso cominciano le grosse difficoltà, e poi con il cambio di stagione è difficile dire se si riuscirà a reggere il ritmo di sempre. Certo che non si può non essere ottimisti con una squadra che gioca come la mia, con ragazzi pieni di entusiasmo come questi. Sì, questa volta lo dico: la Fiorentina può e deve vincere lo scudetto ».

Il rilancio di Chiarugi, la conferma di Maraschi sono elementi positivi che si inseriscono nel solito ottimo rendimento collettivo, e si aggiungono alla ritrovata solidità di tutto il reparto difensivo viola. Domenica i toscani giocano in trasferta sul campo della Sampdoria, una squadra disperata che dovrà cercare il successo, non potendosi accontentare del pareggio. Sarà battaglia grossa, ma la Fiorentina appare nelle migliori condizioni per sostenerla.

Col 3 a 0 ha risposto alle provocazioni del «mago»

Foni snobba Herrera

Landini I e II a confronto quasi diretto. In mezzo Suarez sembra garantire della genuinità dello scontro (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, lunedì sera.

Alfredo Foni non ha voluto infierire: sarebbe stato facile all'allenatore dell'Inter trarre pretesto dallo 3-0 inferto ieri dalla sua squadra alla Roma per consumare una propria vendetta su Helenio Herrera. « Domenica realizzeremo l'operazione sorpasso » aveva tuonato in settimana Helenio Herrera da Roma e poi, commentando la deludente stagione della sua ex-squadra, aveva aggiunto: « Foni ha perso un anno! ».

Al ritorno da Roma Foni non ha invece voluto raccogliere le domande provocatorie dei cronisti: « Herrera ha detto che ho perso un anno? Lui ne ha perduti molti di più: tre all'arrivo in Italia, due nell'ultimo periodo di permanenza a Milano. Adesso non importa quello che ha detto Herrera, importa il fatto che l'Inter, a Roma, abbia vinto e dominato perché nettamente superiore alla squadra avversaria. La Roma non poteva assolutamente competere, in linea tecnica, con la mia squadra. L'Inter ha giocato benissimo e Suarez, nel ruolo di libero, è stato davvero splendido. Finalmente ho potuto attuare il mio vecchio progetto tattico d'inserire Luisito nel blocco di difesa: prima non ho potuto farlo perché Bedin non aveva ancora raggiunto quelle condizioni di forma che ha sfoggiato nella capitale. Ora, posso togliere tranquillamente Suarez dal centro-campo senza arrecare alcun danno alla manovra di Corso e degli altri centro-campisti ».

David Messina

LA PROMOZIONE SI ALLONTANA

Torna al Genoa un clima di crisi

Le molte occasioni mancate - Ancora un pareggio subito a pochi minuti dalla fine

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il Genoa rischia di trovarsi senza centravanti. Lo scorso novembre, alla riapertura delle liste, la società rossoblù cedette per pochi milioni Benvenuto e Balestrieri, rispettivamente al Catanzaro e all'Internapoli: Morelli era in ottima forma, i dirigenti pensarono che non era il caso di pagare lo stipendio a giocatori che quasi sicuramente non sarebbero mai stati utilizzati.

Morelli, dopo un avvio molto promettente, adesso è decisamente fuori forma. E ieri se n'è avuta una conferma: l'ex-patavino contro il Modena ha collezionato brutte figure in serie. Non trovava la giusta posizione, sbagliava anche i passaggi più facili, evitava di tirare anche quando si trovava in buona posizione: aveva paura di sbagliare, preferiva lasciare la responsabilità agli altri. Stando così le cose, la decisione dovrebbe essere una sola: lasciare Morelli fuori squadra per qualche tempo, farlo riposare, aiutarlo a ritrovare la forma migliore.

Ma i guai del tecnico rossoblù non dipendono soltanto dalla scarsa vena di Morelli: proprio adesso che il campionato sta per entrare nella sua fase decisiva, i liguri cominciano ad accusare preoccupanti segni di stanchezza. Ieri, contro il Modena, alcuni giocatori sono apparsi chiaramente al di sotto del normale rendimento: Ferrari, Derlin ed altri ancora. E' un momento difficile, per la squadra rossoblù.

Per fortuna, a salvare il salvabile, c'è un Colausig che corre per novanta minuti senza interruzione; c'è un Angelillo poco mobile ma molto redditizio; ci sono Turone e Ostermann, due veri pilastri per la difesa. Avrebbe dovuto bastare, ieri, per battere il Modena, una squadretta che difficilmente riuscirà ad evitare la serie C. Invece i rossoblù, ancora una volta, si sono fatti beffare nel finale.

Era già successo domenica scorsa a Perugia: una disattenzione negli ultimi istanti di gioco, ed una meritata vittoria si era trasformata in un pareggio. Ieri è andata anche peggio: perché i genoani sono stati bloccati in casa (1-1) e perché, a differenza di quanto era avvenuto sul campo degli umbri, hanno giocato davvero male.

Maurizio Caravella

le borse oggi

Realizzi in chiusura con flessioni diffuse

A TORINO — La settimana inizia con una riunione molto sbiadita, di tono riflessivo. L'apertura mette in luce lievi regressi rispetto a venerdì mentre il volume degli affari risulta ulteriormente contratto. La fase del «durante» trascorre praticamente a vuoto e in chiusura la presenza di qualche realizzo è sufficiente a determinare flessioni diffuse. Notevole il ripiegamento delle Amiate, poche voci risultano in vantaggio; in modo particolare emerge la ripresa delle Motta. Titoli di Stato e Obbligazioni bene assorbiti, dopoborsa resistente. Diritti Motta: 750.

Da oggi sono quotate ufficialmente le azioni di privilegiate aventi godimento regolare (chiusura 8200) e le azioni 10 privilegiate con godimento pro-rata: 12 novembre 1968 (chiusura 8120).

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 8000-8300; sterlina oro nuovo 7150-7350; marengo svizzero 8700-9000; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 626-630; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 121-123; oro fino 870-890; argento 38-40.

A MILANO — Un generale assestamento dei corsi ha caratterizzato stamane la ripresa dell'attività borsistica. Anche i titoli patrimoniali hanno dovuto ridimensionare le posizioni acquisite, in un mercato più propenso all'alleggerimento che all'acquisizione di nuove posizioni. Solo poche voci in apertura sono apparse sostenute: Compagnia Milano, Milano Centrale, Burgo, Coge, Erba priv.; Italcementi, Pirelline, Ses e Toro ordinarie (deboli per contro, le Toro priv.).

La maggior parte dei titoli ripiegava leggermente in apertura ed in forma più marcata al listino, dove venivano toccati i livelli più bassi della giornata, con fondo tuttavia resistente. Calmi, in complesso, anche i valori primari. Stabile, con minime fluttuazioni, il reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 62.050-62.100-61.900; Fiat 2060-2051; Montedison 1024,50-1021,50; Viscosa 3153-3130; Burgo 15.880-15.550; Olivetti priv. 3090-3074.

Dopoborsa calmo e poco attivo.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3115; Alitalia 17.480; Amiata 11.602; Anic 1155; Assicur. 68.000; Bastogi 1910; Beni Stabili 3925; Bioda 30.300; Breda 3550; Brioschi 13.450; Burgo 15.550; Caffaro 287,75; Cantoni 18.795; Carlo Erba or. 10.085; Carlo Erba pr. 9800; Cascami 5330; Cementir 4535; Châtillon 3850; Ciga 5550; Coge 9420.

Comp. Toro ord. 9140; Comp. Toro pr. 6355; Cond. Acqua 701; Cucirini 6850; Dalmine 1073; De Ferrari 1435; Donzelli 2370; E. Marelli 000; Eridania 2315; Eternit 3640; Falck ord. 3570; Falc kpr. 3720; Fiat or. 2051; Fiat pr. 2381; Finmare 325,25; Finsider 589,75; Fisac 449; Fond. Incendio 11.500; Fond. Vita 27.830.

Gavardo 1650; Generalfin 864; Generali 61.900; Gim 3838; Ginori 550; Habitat 2605; Imm. Roma 836; Invest 2651; Italcable 3450; Italcementi 26.000; Italgas 1125; Italpi 2300; Italsider 957; La Centrale 6251; Lanerossi 3347; L'Ausiliare 2310; Lepetit ord. 4880; Lepetit pr. 5200; Linificio 519.

Linoleum 161; Magneti M. 1435,50; Magona 2413; Manif. Tosi 2015; Marzotto 1370; Mediobanca 76.630; Metalli 3480; Mira Lanza 40.050; Mittel 14.260; Mondadori priv. 3215; Montedison 1021,50; Monteponi 253; Motta 9160; Nebiolo 785,50; Nord Milano 4320; Olcese 260; Olivetti ord. 3070; Olivetti pr. 3074; Pacchetti 394.

Pibigas 85,50; Pirelli e C. 3805; Pirelli Spa 3381; Pozzi or. 97,50; Pozzi pr. 288,25; Ras 46.680; Rinascente or. 362,25; Rinascente pr. 230,50; Risanamento 6150; Romana Zuc. or. 125; Romana Zuc. pr. 338; Rossari 8000; Rotondi 79.000; Rumianca 1230; Saffa 5440; Sai 28.200; Sarom 1155; S. E. Sardi 4310; Sges 1738.

Siele 6400; Silos 3685; Sip 2720; Sme 2325; Stampati 5070; Stet 3001; Sviluppo 2410; Tecnomasio 935; Terni 240,25; Tilane 350; Tosi Franco 2000; Trafilerie 552; Un. Manifat. 22.700; Viscosa or. 3130; Viscosa pr. 2484; Westinghouse 1100.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 578; sterlina 1502; franco svizzero 146; franco francese 118,50; franco belga 12,15; fiorino olandese 173,25; marco germanico 156; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 22; corona danese 82,75; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (t. gr.) [illegible]; dinaro jugoslavo (t. p.) 45; dracma (t. gr.) 19; dracma (t. p.) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 8000-8300; sterlina oro nuovo 7100-7400; marengo 8600-8900; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 626-629; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 122-125; oro fino 880-885; argento 37,50-41,50.

A GENOVA — L'inizio di settimana è avvenuto con mercato riflessivo e povero di scambi, fatta eccezione per le Toro. Il comparto del reddito fisso continua ad essere poco trattato e scambiato.

Centrale 6280; Generali 620,75; Ras 46.690; Meridionali 1023; Nai 7110; Viscosa or. 3138; Viscosa pr. 2480; Finsider 587; Italsider 957; Fiat or. 2054; Fiat pr. 2378; Sip 2719; Montedison 1021,50.

A FIRENZE — Ad eccezione della Magona, in fase di ripresa, il mercato è apparso cedente e svogliato.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1920; Centrale 6270; Fondiaria Incendio 11.700; Fondiaria Vita 27.900; Viscosa or. 3145; Montedison 1023; Magona 2418; Fiat 2060; Immobiliare 579.

A TORINO

TITOLI DI STATO	7	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	7	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI	7	10
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Rievocato in Assise il "giallo dei cioccolatini,,

Cominciato il processo a Pavia per i quattro morti avvelenati

L'accusato è un agricoltore di 60 anni che non ha mai confessato - I gravi capi d'imputazione: uccisione di quattro persone e tentato omicidio di altre quattro che si sono salvate pur avendo mangiato i dolci «trattati» con un potente anticrittogamico

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, lunedì sera.

E' iniziato alle 10 di stamane, dinanzi alla Corte di Assise di Pavia, il processo contro l'agricoltore sessantenne Alberto Vittorio Scabini di Mornico Losana. Deve rispondere di quattro omicidi volontari aggravati e di altrettanti tentati omicidi.

Dichiarata aperta l'udienza dal presidente Rappa, viene data lettura del capo di imputazione. Alberto Scabini è accusato di avere ucciso, offrendogli un cioccolatino avvelenato con l'antiparassitario «Parathion» il fratello Giuseppe di 52 anni il 18 giugno 1967; di avere cercato di avvelenare la cognata Linda Quaroni e la nipote Ivana (vedova e figlia del Giuseppe) l'8 agosto 1967 portando a casa loro dolci avvelenati; di avere provocato, il 9 agosto '67, la morte della mamma Anna di 80 anni, che consumò di quei dolci; di avere tentato, nello stesso giorno e nelle stesse circostanze, di uccidere il padre Angelo. Inoltre lo Scabini è anche accusato di avere causato il decesso della piccola Milena Scovenna di 4 anni, che si trovava in casa della Quaroni il 25 giugno 1967, che ingerì sostanze avvelenate; di avere provocato, il 15 agosto '67, la morte della diciannovenne Giuseppina Vercesi, che mangiò i dolci avvelenati destinati alla Linda Quaroni e all'Ivana; di avere causato l'avvelenamento (ma i medici la salvarono) della signora Mariuccia Perduca di 35 anni, che, sempre il 15 agosto '67, consumò gli stessi dolci.

Alberto Vittorio Scabini, un uomo piccolo e dall'apparenza insignificante, segue senza battere ciglio il lungo capo d'imputazione; non tradisce la minima reazione, appare indifferente, quasi le tremende accuse non lo interessassero.

Letto il capo di accusa, la difesa (avvocati Vladimiro Sarno e Luigi Cristiani) avanza tre istanze: tra l'altro chiede un sopralluogo per dimostrare che altre persone avrebbero potuto portare i dolci avvelenati. Chiede anche che siano interrogati in aula i periti di ufficio e di parte. Frattanto i genitori della Giuseppina Vercesi si costituiscono parte civile con il patrocinio dell'avv. Beccaria Balduzzi, il quale, in merito alle istanze della difesa, si rimette alla decisione della Corte.

Lo stesso è il comportamento del p.m. dott. Majani, il quale però avanza alcune istanze. In particolare, dopo aver fatto presente che l'istruttoria ha mostrato alcune lacune, chiede che il Vittorio Alberto Scabini venga sottoposto a perizia psichiatrica. Sostiene il rappresentante della Pubblica Accusa che la natura, il numero e la modalità dei fatti messi in atto dall'imputato, secondo l'accusa, siano tali da far dubitare della sua capacità mentali.

La parte civile afferma di non avere alcun motivo per opporsi all'istanza di perizia psichiatrica sulla persona dell'imputato avanzata dal pubblico ministero, anzi, di ritenerlo un provvedimento utile. Di ben diverso parere è la difesa; l'avv. Vladimiro Sarno, infatti, si oppone recisamente a che Vittorio Alberto Scabini venga sottoposto a tal genere di perizia, sostenendo che nella sentenza di rinvio a giudizio i reati di omicidio e tentato omicidio gli vengono contestati per avere agito per motivi di interesse; quindi non si fa minimamente cenno alla sua incapacità di intendere e di volere. Se si vorrà — afferma il difensore — sottoporre a perizia psichiatrica lo Scabini si dovrà dichiarare nulla la sentenza istruttoria, rinviare gli atti al p. m. e di conseguenza ordinare l'immediata scarcerazione dell'imputato, che si trova in carcere da circa un anno e mezzo.

La Corte si riserva di pronunciarsi su tutte le istanze. Il presidente Rappa inizia quindi l'interrogatorio di Alberto Vittorio Scabini. La prima parte dell'interrogatorio concerne, in una panoramica generale, la situazione personale dell'imputato, le sue attività commerciali: ed è evidente che si vuol dimostrare che egli si trovava in difficoltà finanziarie e quindi potrebbe benissimo aver commesso quegli omicidi che gli vengono addebitati per motivi di interesse. Sarebbe infatti potuto entrare in possesso dell'eredità paterna, risolvendo così ogni suo problema.

In questa prima parte dell'interrogatorio l'imputato continua a mostrarsi calmo, quasi assente; non perde mai la pazienza e risponde abbastanza sinceramente alle varie domande. Rimane però ancora la parte più interessante, quella dell'interrogatorio circa i fatti specifici che gli vengono addebitati, interrogatorio che si avrà soltanto alla ripresa dell'udienza, nel pomeriggio.

Franco Marchiaro

Alberto Scabini, l'imputato degli avvelenamenti

Premiate le guide del Monte Bianco

Aosta, lunedì sera.

(r. l.) Premiate a Courmayeur le guide del Monte Bianco che nella scorsa stagione si sono maggiormente distinte nel soccorso alpino. Il premio della fondazione Gastaldi è stato assegnato alle guide Alessio ed Attilio Ollier, Renato Petigax e Gildone Clavel, Ulisse Brunod, Francesco Thomasset e al portatore Cesare Ollier. Un premio speciale è andato a Luigi Glarey per l'opera da lui svolta con un cane da valanga nel ritrovamento degli scomparsi della alluvione nel Biellese.

A conclusione della manifestazione, cui hanno presenziato tra gli altri il senatore Berthet presidente del Club Alpino Valdostano ed il prof. Giuseppe Montesano, presidente del Consiglio regionale, è stato proiettato un cortometraggio girato nell'Antartide dalla guida Alessio Ollier nel corso della spedizione del gennaio scorso.

Condannato ad un anno per offese a un metronotte

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) Il giostraio Giovanni Di Stefano, di 37 anni, residente ad Alessandria, sorpreso da un metronotte mentre la sera del 14 aprile dello scorso anno cercava di scassinare una cassetta per le elemosine, lo aggrediva e lo colpiva con calci e pugni. Ridotto infine all'impotenza, il giostraio veniva denunciato per tentato furto aggravato e oltraggio a pubblico ufficiale. Ora il Tribunale, lo ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione.

Lo scorso dicembre lo stesso Tribunale aveva inflitto al Di Stefano due anni e sette mesi di reclusione per calunnia ai danni della moglie, che aveva accusato ingiustamente di un aborto, ed oltraggio a pubblico ufficiale, per aver insultato un agente della questura.

Tutte le facoltà (meno Lettere) funzionano

Roma: riaperto l'ateneo situazione ancora tesa

Gli assistenti, gli incaricati e i ricercatori hanno proclamato uno sciopero di tre giorni - Il Movimento studentesco afferma di voler "allargare la lotta a tutta la città"

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

L'Università di Roma è aperta. Alle sette di questa mattina i bidelli, affiancati da agenti di polizia e guardie giurate, hanno spalancato i quattro cancelli dell'Ateneo. I viali dell'Università sono affollati di studenti e di curiosi che vengono a vedere i segni lasciati dall'occupazione. Solo la facoltà di Lettere non è stata ancora riaperta, per ultimare i lavori di imbiancatura.

Il clima è disteso, ma è molto difficile che la situazione possa tornare alla completa normalità, dato che sinora nessuno dei problemi che portarono all'occupazione dell'Ateneo è stato risolto. Gli assistenti, i professori incaricati e i ricercatori hanno indetto uno sciopero di tre giorni per manifestare il loro scontento. Vogliono che la riforma Sullo introduca la figura del docente unico a tempo pieno. In queste condizioni è difficile che gli esami e le lezioni possano riprendere regolarmente.

Il movimento studentesco ha ripreso l'attività all'interno dell'Ateneo dopo sette giorni di assenza, con due assemblee: una degli studenti di Lettere e Filosofia convocata a Matematica, e una degli studenti di fisica, matematica e chimica, convocata presso la facoltà di Fisica. In questo momento, la parola d'ordine del Movimento è: «Allargare la lotta in tutta la città». I comitati di base stanno elaborando le direttive per «dare una risposta di massa al riformismo che ci viene imposto».

a. r.

Scontro presso Trieste

Marito e moglie morti gravi i due figlioletti

Trieste, lunedì sera.

Due utilitarie si sono scontrate ieri pomeriggio sull'altopiano carsico, nei pressi di Trebiciano. Il bilancio è di due morti e quattro feriti. I morti sono: Pietro Ottaviani, di 33 anni, panettiere, e la moglie, Anita Crasti, di 34 anni, che abitavano a Trieste in via Petronio 9. I loro due figlioletti, Tiziana e Daniele, di 8 e 4 anni e i coniugi Ermanno De Rosa e Amedea Lorenzutti, entrambi di 58 anni, abitanti in via Stuparich 14, sono rimasti feriti. I due bimbi sono gravi.

L'auto guidata dal De Rosa scendeva da Opicina verso Trieste quando ha avuto un improvviso sbandamento a sinistra ed è stata investita dalla vettura dell'Ottaviani. I quattro occupanti dell'auto investitrice, sono rimasti prigionieri fra le lamiere contorte: per liberarli è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco. Mezz'ora dopo il ricovero in ospedale è deceduto l'Ottaviani, dopo qualche ora è spirata anche la moglie: i due figlioletti sono tuttora ricoverati con prognosi riservata. I coniugi De Rosa guariranno in una quindicina di giorni.

Cuneo: venduti nel '68 bovini per 29 miliardi

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. a.) Si è svolta oggi a Cuneo la XVIII Mostra zootecnica di quaresima cui è annessa la VI Mostra-Mercato per giovani bovine da allevamento e da riproduzione, che si è conclusa a mezzogiorno con la premiazione dei migliori animali da parte d'una apposita commissione di esperti.

Al Foro boario di Cuneo sono stati portati stamane circa 2500 capi di bestiame, destinati, per la maggior parte, ai macelli. Il mercato è il più importante per volume di affari in tutto il Piemonte e uno dei primi in campo nazionale.

Nel '68 sono stati venduti a Cuneo 147.150 capi, dei quali ben 122.580 erano bovini da macello e 3140 destinati all'allevamento. Il valore commerciale del bestiame venduto sul nostro mercato è stato di 29 miliardi e mezzo, con un aumento rispetto al '67 di circa un miliardo di lire, conseguente al maggior numero di animali portati al Foro boario, oltre 7000.

Un pensionato di Novi

S'alza da tavola e si getta dal quarto piano: è morto

Novi Ligure, lunedì sera.

Il pensionato Giuseppe Rolando di 64 anni, residente a Novi Ligure in via Serenella, era ospite ieri sera del cognato che abita al quarto piano del condominio «Giardino» in corso Italia 12.

Mentre la famiglia cenava all'improvviso il Rolando si è alzato da tavola e prima che i parenti potessero trattenerlo si è gettato dalla finestra sfracellandosi nel cortile dopo un volo di 18 metri.

Il corpo del pensionato, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'obitorio del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La spaventosa sciagura stanotte presso Faenza

Utilitaria contro autotreno quattro persone sfracellate

Un uomo, due donne e una bambina - L'incidente forse causato da un colpo di sonno del guidatore

Dal nostro corrispondente

FAENZA, lunedì sera.

Un gravissimo incidente è avvenuto questa notte sulla via Emilia, nei pressi di Faenza. Una «500» si è scontrata frontalmente con un autotreno: tutti e quattro gli occupanti della piccola auto, un uomo, due donne e una bambina, sono morti. Le vittime sono il commerciante Ciro Bettati, di 38 anni, originario di Fontanellato in provincia di Parma, ma da qualche tempo residente a Forlì, ove gestiva un negozio, sua moglie Bianca Verducchi, di 30, la loro figlia Barbara, di tre anni, e la sorella del Bettati, Giannina, di 42.

La sciagura si è verificata poco prima delle due in località Villa Mano, a quattro chilometri e mezzo da Faenza verso Forlì, in rettifilo. La statale era deserta e non vi sono stati testimoni. L'utilitaria condotta dal Bettati era diretta a Forlì; ad un tratto, forse per un colpo di sonno del guidatore, ha sbandato improvvisamente sulla sinistra mentre dalla parte opposta stava sopraggiungendo un autotreno con rimorchio di Arezzo guidato dal quarantunenne Vasco Giani, nato a Talla e residente a Bibbiena, al cui fianco si trovava, come secondo autista, Anselmo Marcucci, di 52 anni, residente a Chiusi della Verna. La vetturetta si è completamente sfasciata contro la fiancata sinistra del pesante autotreno.

Il Giani ha dato l'allarme e subito sono stati organizzati i soccorsi. Per estrarre i corpi straziati delle vittime dai rottami dell'utilitaria, i vigili del fuoco di Faenza hanno dovuto usare la fiamma ossidrica. Il Bettati e le due donne erano morti; la piccola Barbara respirava ancora, ma è deceduta durante il trasporto in ospedale.

Il traffico sulla via Emilia è rimasto bloccato fino all'alba; le macchine sono state dirottate a monte e a valle dell'arteria statale. Al maresciallo Galantin, comandante la sottostazione della Polizia stradale di Faenza, il conducente dell'autotreno, Vasco Giani, ha dichiarato di essersi vista venire incontro l'utilitaria, che sbandava paurosamente, evidentemente sfuggita al controllo del guidatore.

d. g.

Altre sciagure

Cuneo, lunedì sera.

Un agricoltore di Madonna delle Grazie, Bartolomeo Massucco, di 68 anni, è morto ieri sera alle 21,30 al «S. Croce» in conseguenza di un incidente stradale avvenuto due ore prima in località Tetto Garetto.

Il Massucco, mentre procedeva in bicicletta in direzione di Mondovì, è stato investito alle spalle da una «124».

Voghera, lunedì sera.

Una Fiat 600 dell'istituto «Don Orione» di Vigevano, guidata da don Ignazio Cavoretta, di 58 anni, ha travolto un contadino di Lomello, uccidendolo sul colpo. La sciagura è avvenuta sulla statale 211 Alessandria-Vigevano, nell'abitato di Lomello. La vittima è Carlo Gobbi, di 50 anni, del luogo.

Stroncato da inesorabile morbo crudelmente è mancato

Prof. Dott. Mario Sari

Preside Scuola Media «Marconi»

Lo piangono la consorte, i genitori, suocera, fratello, cognate, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr., ore 8,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Alghero.
— Torino, 9 marzo 1969.

La famiglia Cornero partecipa al grande dolore della carissima Famiglia Sari.

Si associano al dolore le famiglie Cornacchia e Grussi.

Allievi, Professori e Personale della Scuola Media «G. Marconi» annunciano con profondo cordoglio la dipartita del loro Preside

Prof. Dott. Mario Sari

ricordando le sue doti di grande umanità.
— Torino, 9 marzo 1969.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del carissimo amico e collega MARIO
Bruno Adle Dalo
Dante Arciorvia
Salvatore Cavallo
Orazio Nicola
Pasquale Pistor
Enrica Raverdino
Renzo Bidi.

Presidente del Consiglio di Amministrazione, Preside, Professori, Assistenti, Personale ed Allievi dell'Istituto «Castellamonte» prendono viva parte al dolore del Prof. Carlo Sari per la scomparsa del figlio Prof. MARIO.

Emilia e Giovanni Baudino partecipano, profondamente commossi, al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Prof. Mario Sari

— Torino, 9 marzo 1969.

La famiglia Rolandi si unisce al dolore del prof. Carlo Sari per la scomparsa del figlio

Prof. Mario Sari

— Torino, 9 marzo 1969.

Maria Di Giorgi soffre con famiglia Sari per scomparsa carissimo MARIO.

Giorgio e Mirella Di Giorgi affranti prendono parte all'immenso dolore della famiglia Sari e di Renata per la scomparsa del caro indimenticabile amico.

Concludendo un'operosa esistenza che lo rivelò maestro di sapere, consigliere prudente, amico munifico, il

Comm. Carlo Pasquetti

è tornato al Signore lasciando nell'angoscia l'amatissima moglie Lena, il figlio Glauco e la moglie Maria, le figlie: Clarisa e il marito Giuseppe, Laura e il marito Mondolo, Lilia e il marito Lucio, Rosanna e il marito Tommaso, i nipoti Giacomo e Padre Angelico Ferrua.
— Varese, 8 marzo 1969.

Uniti nel rimpianto del loro NONNO indimenticabile lo ricordano ai Signori: Elisa, Saverio, Carlo, Luca, Milena, Tiziano, Guido, Maddalena, Valeria, Paola, Anna, Marco, Giovanni, Gabriella.

I cugini Oddone, Meldola, Providoli, Genova, Vigano e Famiglie, il figlioccio Carlo Massa sono vicini nel dolore alla cara Lena e figli per la perdita dell'amatissimo CARLO ricordando in lui l'uomo buono che della bontà fece norma di vita.

Ines e Silvio Marchese, Bice e Mino Ottolenghi angosciati per la dipartita del carissimo amico CARLO si uniscono affettuosamente al dolore di Lena e dei familiari.

Cristianamente è mancata

Negro Giuseppina ved. Bracotti

Danno il triste annuncio il figlio Francesco con la moglie Maddalena Groppo e figli Federico, Anna e Giuseppina. La nipote Dina Cerutti e parenti tutti. Funerali in Rivoli lunedì 10 marzo ore 14 partendo dall'Ospedale Civile. La salma proseguirà per Giaveno.
— Rivoli, 9 marzo 1969.

Le famiglie Dott. Balzola e Bertello commosse partecipano al dolore della famiglia del Dott. Bracotti per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato

Mario Trivero

Ne danno l'annuncio la moglie Antonietta con la figlia Mirella, Paola, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali in Orbassano, martedì ore 10, partendo dall'abitazione in via Genova 26. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1969.

La famiglia Cavaliere partecipa.

E' mancata ai suoi cari

Anna Bertinatti ved. Rastelli

Addolorati lo annunciano: il figlio Leandro e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1969.

Cristianamente è mancata

Ida Cordiale in Enrico

Addolorati lo annunciano: marito, figlia, genero, nipoti, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Graziolo per l'assidua assistenza. I funerali oggi alle 16 da via Carle 61.
— Torino, 10 marzo 1969.

Gli Amici: Alberini, Fabio Bianchi, Luigi Bianchi, Corrente, Crociani, Giacchino, Lupo, Provera profondamente addolorati partecipano al lutto di Franco per la morte del Padre

Ing. Giuseppe Tubini

— Torino, 10 marzo 1969.

Cristianamente è spirata

Lucia Sciaverano

Cognata e nipoti la ricordano e quanti le vollero bene. I funerali martedì 11 ore 10,15 alla Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice in Pozzino.
— Torino, 9 marzo 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Andrea Della Corte

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Una messa verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella parrocchia di San Secondo.
— Torino, 10 marzo 1969.

Cristianamente è mancato

Domenico Boccardo (Pinot)

di anni 87
Mutilato di guerra 1915-18

Ne danno l'annuncio la figlia Maria col marito Giovanni Manca, il figlio Giovanni con la moglie Margherita Sara ed i figli Claudio e Mauro, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai fratelli e sorelle Cottolengo e dell'Infermeria San Vincenzo 2 della Piccola Casa della Divina Provvidenza. I funerali avranno luogo lunedì 10 marzo in Settimo Torinese alle ore 15 partendo da Piazza San Pietro in Vincoli, 3. Si prega di non inviare fiori.
— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

La Direzione ed i Soci del 7° Club partecipano al cordoglio della famiglia per la dipartita del Sig.

Domenico Boccardo

padre del vice presidente Geometra Giovanni Boccardo.
— Settimo Torinese, 9 marzo 1969.

Walter Gianinetto con la famiglia partecipa sentitamente al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del padre

Domenico Boccardo

— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

La famiglia Gervasa sentitamente partecipa al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del padre

Domenico Boccardo

— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

Ermenegildo Taini e Bruno Macchiorlatti prendono viva parte al dolore del Geometra Giovanni per la scomparsa del padre

Domenico Boccardo

— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

Giovanni Rolando e famiglia si uniscono al dolore che ha colpito il Geometra Giovanni per la dipartita del padre

Domenico Boccardo

— Settimo Torinese, 8 marzo 1969.

Roberto Canuto ed Aldo Salvadore con le loro famiglie, partecipano al grave lutto che ha colpito il fraterno Amico e Socio ed i Suoi Familiari per la morte del padre

Domenico Boccardo

— Settimo Torinese, 9 marzo 1969.

La Soc. Siema con i suoi Dirigenti Impiegati e Operai partecipano al grande dolore che ha colpito il Contitolare Geom. Boccardo per la scomparsa del Padre DOMENICO.

Dipendenti dei Cantieri esterni della Soc. Siema partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il suo contitolare Geom. Boccardo per la perdita del Padre DOMENICO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Ibolino

anni 81
Anziano A.T.M.

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria, Margherita, Carlo colle rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr., ore 14,30 Parrocchia San Giovanni Bosco (via Paolo Sarpi 117).
— Torino, 9 marzo 1969.

Il Presidente ed i Membri della Commissione Amministratrice della Azienda Tranvie Municipali prendono parte con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il Dirigente dell'Azienda Dr. Carlo Ibolino per la morte del Padre Signor

Lorenzo Ibolino

— Torino, 9 marzo 1969.

La Direzione ed il Personale dell'Azienda Tranvie Municipali partecipano al grave lutto che ha colpito il Dirigente Dr. Carlo Ibolino per la perdita del Padre Signor

Lorenzo Ibolino

— Torino, 9 marzo 1969.

Direttore e Colleghi Dirigenti dell'Azienda Tranvie Municipali partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito il Dr. Carlo Ibolino per la morte del Padre Signor

Lorenzo Ibolino

— Torino, 9 marzo 1969.

Funzionari ed Impiegati del Servizio Personale dell'Azienda Tranvie Municipali partecipano al dolore del Dr. Carlo Ibolino per la morte del Padre Signor

Lorenzo Ibolino

— Torino, 9 marzo 1969.

La Presidenza, la Commissione Amministratrice della Cassa Soccorso della A.T.M., le Direzioni Amministrativa e Sanitaria ed il Personale tutto partecipano al grave lutto che ha colpito il Dr. Carlo Ibolino, membro della Commissione Amministratrice, per la perdita del Padre Signor

Lorenzo Ibolino

— Torino, 9 marzo 1969.

Ex Compagni Scuola III C partecipano al dolore dell'amico Carlo.

Dopo una vita santa e laboriosa è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Ponzetto

Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle Onorina, Ester, Suema, il fratello Vito con la moglie Annamaria, i diletti nipoti Rosanna Frecchia, Luisa, Antonio, Franca e Luca Ponzetto, il carissimo figlioccio Armando Albano con la moglie Silvana, Carla Albano e famiglia. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 10 marzo 1969. - Corso Bolzano 4.

I cugini Ponzetto, Actis, Rosa e Marasso con le loro famiglie si uniscono al dolore per la perdita della cara INES.

E' mancato ai suoi cari

Gregorio Spano

Lo piangono la moglie, figli, figlie, nipote, generi e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 10 alle ore 15,30 partendo da via Cimarosa 47.
— Collegno, 10 marzo 1969.

Alfonso, Egle, Emiliana piangono la scomparsa del caro GREGORIO.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ferrio

Lo piangono la moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Bosco. Funerali in Vezza d'Alba oggi 10, ore 15,30 con partenza da Torino corso Chieri 110 ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1969.

Alla veneranda età di [illegible] anni è deceduto sabato notte ad Albenga

Benedetto Noberasco

decano dell'esportazione ortofrutticola italiana. I familiari tutti ne danno il triste annuncio. I funerali sono fissati per martedì 11 alle ore 10 in Albenga da viale Martiri della Libertà. Si prega di non inviare fiori.
— Albenga, 9 marzo 1969.

E' mancata ai suoi cari

Dirce Franco ved. Pulin

Ne danno annuncio la figlia, genero, i nipoti Sergio, Mario e Micaela, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 16 Ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 9 marzo 1969.

Fermilia Giovagnini

Nel 5° anniversario della morte il marito la ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 10 marzo 1969.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE